IL PICCOLO

Anno 115 / numero 279 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 30 novembre 1996

TIMIDI APPROCCI AL SENATO TRA POLO E ULIVO

Ma l'eurotassa gela il dialogo

ELEVATO ANCORA IL TETTO DI ESENZIONE

Autonomi, altro sconto

I NUMERI DI EUROTASSA

17,2 MILIONI la soglia di esenzione per i lavoratori autonomi a seguito dell'applicazione all'eurotassa della norma che esonera i contribuenti dal versamento di imposte inferiori alle 20.000 lire.

23,5 MILIONI la soglia di esenzione per i lavoratori dipendenti a seguito dell'aumento della detrazione di 7.000 lire (da 173.000 lire a 180.000 lire).

Reddito	Ipotesi iniziale governo (in migliaia)		Emendamento governo (in migliaia)		Ultima versione sub-emendamento (in migliaia)	
	Dipendenti	Autonomi	Dipendenti	Autonomi	Dipendenti	Autonomi
10 milioni	0	0	0	0	0	0
15 milioni	0	50	0	0	0	0
17 milioni	0	70	0	18	0	0
20 milioni	0	100	0	48	0	48
24 milioni	15	160	15	108	8	108
30 milioni	105	250	105	198	98	198
40 milioni	255	400	255	348	248	348
50 milioni	405	550	405	498	398	498
60 milioni	655	800	655	748	648	748
80 milioni	1.155	1.300	1.155	1.248	1.148	1.248
100 milioni	1.655	1.800	1.655	1.748	1.648	1.748
150 milioni	3.405	3.550	3.405	3.498	3.398	3.498
250 milioni	6.905	7.050	6.905	6.998	6.898	6.998

Sono previste solo le detrazioni per il lavoro autonomo e lavoro dipendente — P&G Infograph

ROMA — Passo dopo passo il Governo viene incontro ai lavoratori autonomi. Il tetto di esenzione sale a quota 17 milioni e 200 mila lire. Anche il tetto per i lavoratori dipendenti sale di mezzo milione passando da 23 milioni a 23,5. Con le nuove modifiche sale quindi il numero dei lavoratori autonomi che non pagheranno il contributo e un lievissimo sconto ci sarà anche per i dipendenti. In pratica chi ha redditi di 30 milioni invece di 105 mila lire ne dovrà pagare 98. Chi guadagna 50 milioni passerà da 405 a 398, chi ne guadagna 80 da 1 milione 155 a 1 milione 148 mila. Il Governo ha inserito in Finanziaria anche una serie di incentivi fiscali per i giovani imprenditori. In sostanza chi ha meno di 32 anni e apre un azienda si vedrà riconoscere sconti fiscali del 50 per cento e potrà pagare forfettariamente sia l'Iva che le imposte sui redditi.

A pagina 4

ROMA — Maggioranza e opposizione provano a riprendere il filo del dialogo sulla Finanziaria. Ieri c'è stato un primo contatto istituzionale al Senato, un incontro tra i capigruppo finora interlocutorio ma che riprenderà lunedì. Dove, invece, si è ancora lontanissimi, malgrado la marcia di avvicinamento del Governo, è sulla questione dell'Eurotassa. La stroncatura di Berlusconi è stata netta: «Per quante modifiche possano fare, mi pare difficile che riescano a trasformare un asino in un cavallo». Per il Polo infatti la via da percorrere è tutt'altra: eliminare la tassa per l'Europa e recuperare i 12.500 miliardi accelerando al massimo nel '97 le privatizzazioni.

Grande attenzione intanto anche al possibile dialogo sulle riforme istituzionali. «Il Paese non può attendere. O si approva la Bicamerale o le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato devono iniziare subito ad affrontare il tema delle riforme», ha detto ieri Luciano Violante rilanciando quanto sostenuto il giorno prima D'Alema. E Scalfaro, dal Cairo, dov'è in visita ufficiale, fa sapere al leader del Pds, di non essere affatto d'accordo con lui sul fatto che se cadesse Prodi si torni a votare.

Ma la tesi di D'Alema «o Prodi o elezioni» appare soprattutto una mossa per contrastare il tentativo di Berlusconi di alzare la posta nella partita della Bicamerale con il tema della giustizia e con le accuse a Prodi di spingere il Paese verso «il regime dei comunisti».

A pagina 4

IL DIRETTORE DEL TG3 PRIMA DÀ E POI RITIRA LE DIMISSIONI

Psicodramma Rai

Due colpi di scena a distanza di sette ore: in mezzo sussurri, riunioni, polemiche

Un'azienda dilaniata dai veleni

ROMA — Le dimissioni di Lucia Annunziata durano sette ore. Il «sipario» si apre a colazione, si richiude prima di cena. In questo lasso di tempo, senza pudori e senza prudenze, va in scena la Rai, così com'è oggi. Ne esce uno spaccato senza mezze misure: un servizio pubblico dilaniato dalle polemiche, i sindacati contro cda e partiti politici, le accuse rivolte al Palazzo che invade e colonizza, svilendo professionalità e aspirazioni indipendenti, un'azienda nel complesso quasi impossibile da governare secondo semplici criteri giornalistici e imprenditoriali.

Mi dimetto. Per «palese inadeguatezza». Ma dai non farlo. Ok: non mi dimetto più. E' andato proprio così lo «psicodramma» dell'addio al Tg3 di Lucia Annunziata. Se si screma la concitata giornata di ieri dal sovrappiù di polemiche politiche, riunioni riservatissime, attacchi strumentali e quant'altro. Tutto rientrato, come per incanto, nel giro di poche ore. Dopo un incontro fra la giornalista e il direttore generale della Rai Franco Iseppi nella cittadella dell'informazione di Saxa Rubra.

Storace commenta: «Pomeriggio farsesco»

Cos'ha placato l'ira di Lucia Annunziata? O almeno le ha fatto dimenticare il senso di «palese inadeguatezza» che aveva espresso in mattinata in una lettera inviata al direttore generale?

Una promessa fatta, dicono i bene informati sul colloquio, tra l'ex inviata di guerra e il direttore generale. Una proposta sfumata, sussurrano altri, a conclusione di una giornata che aveva visto rincorrersi voci di un'offerta ad altissima quota ricevuta dal quotidiano La Stampa.

Una certezza c'è. A far precipitare la situazione, dopo giorni di tensione alta nella redazione del Tg3, era stata la realizzazione del «numero zero» del programma di informazione che l'azienda voleva schierare al martedì contro «Moby Dick» di Michele Santoro e ora anche contro «Pinocchio» di Gad Lerner. Un numero di prova che aveva lasciato in tutti la sensazione amara di un «flop» annunciato. Per restare Lucia Annunziata ha alzato il prezzo per ottenere più risorse umane e tecniche e uno slittamento della programmazione.

Commenta, a sipario chiuso, Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza: «pomeriggio farsesco».

A pagina 4

LA PROPOSTA DI AMNISTIA DI VALIANI PER CERTI REATI DI TANGENTOPOLI

Flick: no ai colpi di spugna

E precisa: nessuna indagine sul Pool - Un giallo: spiato il giudice che indaga Prodi

ROMA — La polemica tra magistrati e politici continua. Dopo la deposizione a Brescia del capo della procura milanese Francesco Saverio Borrelli («Di Pietro mi disse: Berlusconi io lo sfascio») la tensione aumenta.

L'opposizione chiede che vanga fatta chiarezza. Ed è subito «battaglia». Così quella di ieri si è trasformata in una giornata di dichiarazioni a valanga su una presunta ispezione ministeriale nei confronti del pool Mani Pulite.

Ispezioni alla procura di Milano? «Stia attento il ministro della Giustizia — minaccia Cesare Salvi del Pds — sono pronto a presentare una mozione di sfiducia individuale come feci con Mancuso».

Ma «io non ne so nulla». Giovanni Maria Flick si guarda attorno stupito. Prende atto della «strigliata» e smentisce seccamente di aver deciso un «blitz» tra i giudici di Mani Pulite. «Non vedo come mi si possano attribuire intenzioni che io non ho mai manifestato», conclude stizzito.

Non solo. Il ministro della Giustizia si è visto anche costretto a precisare la posizione del governo sulla soluzione per uscire da Tangentopoli: «non ci sarà nessun colpo di spugna, nessuna corsia preferenziale per certi reati», come invece auspica il senatore a vita Leo Valiani.

Scoppia intanto un giallo nella vicenda giudiziaria che imbarazza Romano Prodi. La porta dell'ufficio del pm Giuseppa Geremia, che ha chiesto il suo rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e conflitto di interesse, sarebbe stata aperta nottetempo. Ignote mani avrebbero frugato tra la scrivania del magistrato e, chissà, forse anche fotocopiato alcuni atti. La denuncia è stata presentata ieri mattina.

A pagina 2

DELUSO IL CAMPIONE TRIESTINO DI PATTINAGGIO

Sfumati in un colpo medaglia e ragazza

TRIESTE — Ha visto infrangersi il sogno di una medaglia ai campionati mondiali e ha rotto con la ragazza, sua partner anche in pista. E' vero che i mali non vengono mai da soli, ma il destino con Alessandro D'Agostino poteva anche fare uno sconto. Il campione triestino di pattinaggio artistico (due argenti ai mondiali e tre volte vice campione italiano i suoi successi più prestigiosi), tesserato per il Pa Triestino seguirà con il magone i campionati mondiali che si stanno disputando in Argentina, e che vedono tra i protagonisti un altro triestino, Francesco Cerisola.

D'Agostino, 24 anni, barista, era tra i papabili per una medaglia: in coppia con la sua Eleonora Busano avrebbe sicuramente dato spettacolo nella specialità coppia artistico. Ma il cuore ha messo il bastone tra le ruote dei pattini: i due si sono lasciati, vanificando così anche anni di intensa preparazione e di duro sacrificio.

Alessandro per prepararsi al meglio e per stare vicino alla fidanzata, si era trasferito a Rimini, nella società Rinascita Sport Life, della quotata allenatrice Cristina Pelli, una sorta di «maga» del pattinaggio artistico.

Purtroppo l'amore artistico di Alessandro ed Eleonora è inciampato in tanti ostacoli. Non ultimo la necessità di D'Agostino di trovarsi un lavoro (in un locale notturno della riviera romagnola) che a lungo andare ha inciso nella preparazione atletica e tecnica. «Sono deluso e amareggiato - ha confessato il pattinatore triestino - Sapevo che l'unione con Eleonora non sarebbe durata molto, ma trovo assurdo decidere di smettere prima dei mondiali. Non so se riprenderò a pattinare: a questo sport ho dato tutto, ma in cambio ho ricevuto pochissimo».

Insomma, una medaglia e una ragazza in meno. E poi dicono che lo sport aiuta a crescere.

r.s.

IL TRIBUNALE INTERNAZIONALE GLI HA INFLITTO 10 ANNI

Condannato il boia di Srebrenica: crimini di guerra contro l'umanità

BELGRADO — E' la prima condanna per crimini di guerra pronunciata da una Corte internazionale dai processi di Norimberga, alla fine dell'ultima guerra mondiale: il croato-bosniaco Drazen Erdemovic, 25 anni, uno dei massacratori della popolazione civile di Srebrenica, ieri mattina si è visto infliggere 10 anni di carcere dal Tribunale internazionale perchè riconosciuto colpevole di crimini di guerra e contro l'umanità. Davanti ai giudici ha confessato di avere partecipato con la sua unità al massacro di 1200 civili il 16 luglio 1995, all'indomani della caduta dell'enclave «protetta» dall'Onu in un prato vicino al villaggio di Pilica. Erdemovic ha ammesso di avere ucciso personalmente durante le quattro ore del massacro «fra 70 e 100» persone. Ma ha cercato di discolparsi affermando di essere stato costretto dai suoi capi a sparare, pena la morte.

Intanto a Belgrado l'opposizione serba sta cercando di organizzare uno sciopero generale per lunedì prossimo, chiamando al suo fianco i lavoratori per esercitare una maggiore pressione sul presidente Milosevic accusato di aver manipolato gran parte dei voti del ballottaggio per le comunali del 17 novembre scorso. Non meno di 200.000 persone si sono riversate ieri nelle strade della capitale (tra loro moltissimi studenti) per il tredicesimo giorno di dimostrazioni.

A pagina 6

Porto di Trieste, arrivano i privati

Il molo VII passerà di mano entro giugno '97
In corsa Fiat, Ect, Felixstowe e Rolls Royce

IN ECONOMIA

La Francia torna a respirare

I camionisti hanno vinto la loro battaglia
Smantellati i blocchi dopo dodici giorni

A PAGINA 6

Giunta regionale, fumata nera

Lungo e inconcludente braccio di ferro:
slitta l'accordo tra Ulivo e Rifondazione

A PAGINA 8

LUI 84 ANNI, LEI 19: I FIGLI DELL'ARZILLO VECCHIETTO INSORGONO E, PER ORA, BLOCCANO LE NOZZE

Il pretore ordina: «Vietato sposare quei due»

SASSARI — E' saltato, proprio alla vigilia il matrimonio tra Francesco Brundu, 84 anni, di Santa Maria Coghinas (Sassari), che riteneva di aver trovato l'anima gemella, e Luisa Carneglias, 19 anni, di Sassari. Il pensionato avrebbe dovuto coronare il suo sogno d'amore stamattina a Palazzo Ducale ma il Pretore Guido Vecchione gli ha rovinato la festa.

Il Magistrato ha, infatti, emesso un decreto d'urgenza che impone all'Ufficiale di stato civile del Comune di astenersi dal celebrare quel rito. Luisa Carneglias, tossicodipendente, è agli arresti domiciliari per furto. Il Magistrato ha adottato il provvedimento dopo la presentazione dell'istanza di interdizione presentata dai quattro figli dell'uomo che si oppongono con forza al matrimonio. L'obiettivo è quello di evitare che qualche altra «fidanzata» possa far breccia nel cuore dell'uomo desideroso di trovare una compagna.

Infatti «ziu» Franceschino Brundu, rimasto scosso dalla disavventura di Luisa, ha acconsentito a non sposarla più ma ha ribadito la sua intenzione di trovarsi una compagna. Quella ragazza — ha detto riferendosi a Luisa — mi ha raccontato un sacco di bugie. Ho saputo dal Magistrato che l'hanno arrestata per furto e queste cose non si fanno. Adesso devo trovarmi una donna tranquilla, una che non abbia grilli per la testa.

«Ottantenne vedovo, 3 pensioni, bella presenza, indipendente, casa propria, affettuoso, amante famiglia, conoscerebbe 35/45enne, requisiti adeguati, con patente più auto propria, possibilità matrimonio». Con questa inserzione «galeotta» pubblicata un anno fa sul quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna», Francesco Brundu riteneva non solo di aver trovato l'anima gemella in Luisa Carneglias ma di potersi sposare coronando il suo sogno. Non che la molla fosse stata propriamente uno strale di Cupido in quanto si sarebbe trattato di un vero e proprio «protocollo» per il quale lui s'impegnava a garantire alla giovane una vita decorosa e lei a fargli compagnia e ad aiutarlo nelle faccende domestiche. «Non c'è nulla di strano» — aveva detto l'uomo sorpreso per la reazione contraria dei quattro figli e per le chiacchiere dei compaesani alla notizia delle pubblicazioni. In realtà non è la prima volta che Francesco Brundu s'innamora e decide di sposarsi. In quella precedente però ad impedire il matrimonio erano stati i Carabinieri. «Ziu» Franceschino, vedovo da tre anni, dopo un matrimonio durato 55 anni, si mise con «Mary», una prostituta sassarese di 40 anni meno di lui che si fece regalare anche un auto. I figli si rivolsero ai Carabinieri i quali impedirono alla donna e a un suo «cugino» di frequentare la casa di «ziu» Franceschino.

LA DIRETTRICE DEL TG3 LASCIA L'INCARICO, INTERVIENE ISEPPI E LA DECISIONE VIENE REVOCATA

Annunziata, 7 ore di dimissioni

Nella lettera di congedo aveva sostenuto di essere palesemente inadeguata al ruolo affidatole - Vertice Rai in grave difficoltà

ROMA — Mi dimetto. Per «palese inadeguatezza». Ma dai non farlo. O.K.: non mi dimetto più.

E' andato proprio così lo 'psicodramma' dell'addio al Tg3 di Lucia Annunziata. Se si screma la concitata giornata di ieri dal sovrappiù di polemiche politiche, riunioni riservatissime, attacchi strumentali e quant'altro. Tutto rientrato, come per incanto, nel giro di poche ore. Dopo un incontro fra la giornalista e il direttore generale della Rai Franco Iseppi nella cittadella dell'informazione di Saxa Rubra.

Cos'ha placato l'ira di Lucia Annunziata? O almeno le ha fatto dimenticare il senso di «palese inadeguatezza» che aveva espresso in mattinata in una lettera inviata al direttore generale? Una promessa fatta, dicono i bene informati sul colloquio tra l'ex inviata di guerra e il direttore generale. Una proposta sfumata, sussurrano altri a conclusione di una giornata che aveva visto rincorrersi voci di un'offerta ad altissima quota ricevuta dal quotidiano La Stampa.

Una certezza c'è. A far precipitare la situazione, dopo giorni di tensione alta nella redazione del Tg3, era stata la realizzazione del «numero zero» del programma di informazione che l'azienda voleva schierare al martedì contro «Moby Dick» di Michele Santoro e ora anche contro «Pinocchio» di Gad Lerner. Un numero di prova che aveva lasciato in tutti la sensazione amara di un «flop» annunciato. Per restare, Lucia Annunziata ha alzato il prezzo per ottenere più risorse umane e tecniche e uno slittamento della programmazione.

Certo è che dopo sette ore di burrasca a Saxa Rubra è tornato il sereno con tutta la redazione ricompattata che

esprimeva soddisfazione. Quasi un miracolo, a giudicare dallo scenario nero della mattinata. Vale la pena ricostruirne le drammatiche fasi. Dopo giorni di incubazione Lucia Annunziata rende esplicito il suo addio in tarda mattinata.

«Lascio per palese inadeguatezza al ruolo che mi avete affidato» scrive la Annunziata al direttore generale, giocando d'anticipo. Come sempre. Nessuna modestia: né vera né falsa. Piuttosto un modo sottile anticipare ogni critica. Ma soprattutto per lasciare il direttore generale in condizione di doverla pregare di rimanere, a meno di non voler ammettere di aver sbagliato la scelta di quella difficile nomina.

E l'attesa contromossa di Franco Iseppi, puntuale, arriva nel giro di poche ore: «mi auguro che il direttore del Tg3 risponda positivamente alla richiesta di ritirare la decisione di lasciare il suo incarico». Con un colpo di teatro mutuato dalla politica, l'antica inviata di guerra, trasforma la sua sconfitta in una vittoria. Perchè a dispetto di quell'aumento di percentuale di ascolto, sbandierato da lei stessa nella lettera d'addio oltrechè dal direttore generale, di errori Lucia Annunziata ne ha fatti molti.

E astutamente li ammette. «Ho fatto in questi ultimi mesi alcuni errori, di cui intendo prendermi l'intera responsabilità. Forse il più importante di essi è la decisione di partire con un settimanale di cui ho sottovalutato la necessità soprattutto in termini di forze. L'altro grande errore da me fatto è certo quello della diretta, di cui ho sottovalutato aspetti tecnici e di merito». «L'unico modo per far fronte a queste difficoltà - scrive la Annunziata - credo sia trarre le giuste conseguenze, soprattutto perchè come direttore è questo l'unico modo che concepisco per difendere la redazione che mi è stata affidata. Credo comunque di lasciare un telegiornale in miglior salute, con tre punti di share guadagnati rispetto allo scorso anno e una ottima qualità dell'ascolto».

Poi, dopo un diluvio di appelli politici a rimanere e attacchi esterni all'azienda in emorragia di professionisti, l'incontro a Saxa Rubra con Iseppi e la decsione di rimanere.

Virginia Piccolillo

SINDACATI, CDA, POLITICI

Polemiche devastanti

ROMA — Le dimissioni di Lucia Annunziata durano sette ore. Il «sipario» si apre a colazione, si richiude prima di cena. In questo lasso di tempo, senza pudori e senza prudenze, va in scena la Rai, così com'è oggi. Ne esce uno spaccato senza mezze misure: un servizio pubblico dilaniato dalle polemiche, i sindacati contro Cda e partiti politici, le accuse rivolte al Palazzo che invade e colonizza, svilendo professionalità e aspirazioni indipendenti, un'azienda nel complesso quasi impossibile da governare secondo semplici criteri giornalistici e imprenditoriali.

Il primo squarcio è riempito dalle dichiarazioni di solidarietà. Tutti, ex colleghi, dirigenti, sindacalisti, politici condividono una frase in fotocopia: «speriamo che ci ripensi». Ad osservare il resto dello spettacolo (prevedibile, secondo chi afferma che erano dimissioni nate già per essere ritirate) nasce spontaneo il dubbio: chi era sincero e chi ha recitato?

Il clou dello «spettacolo» è nelle invettive dei sindacati e della Federazione della stampa. Singrai: «Rai Ulivo divora i suoi stessi figli, solo la pervicacia di chi pensa di portare a termine il piano che i professori avevano predisposto spiega quanto sta avvenendo». Dai toni duri agli scenari apocalittici: «quando questo Cda lascierà l'azienda probabilmente non esisterà più il servizio pubblico».

Prosegue la denuncia l'Usigrai: «troppi, fra i tanti commentatori che si sono gettati in ardite interpretazioni, hanno ignorato l'attacco furibondo al quale dall'esterno il servizio pubblico è costantemente sottoposto da mesi.... una pericolosa e diffusa tentazione di dare la spallata finale al ruolo del servizio pubblico. Alla politica, più che organizzare funerali anticipati, spetterebbe dare alla svelta nuove regole al sistema». Il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, fa compagnia ai colleghi indirizzando strali agli stessi destinatari: «ritengo di dover esprimere alla redazione del Tg3 ed a tutte le redazioni Rai la più convinta solidarietà per i continui, violenti attacchi che da varie parti politiche ed economiche, ed anche da qualche autorevole collega giornalista, giungono... deve cessare la denigrazione sistematica del fondamentale lavoro che quotidianamente svolgono i giornalisti del servizio pubblico».

Insomma la Rai sembrerebbe «assediata». Gli attacchi li ordinerebbe la Politica. Il Cda, che dovrebbe difendere e tutelare, collezionerebbe più omissioni che barricate.

La sintesi, e lo spettacolo si chiude, è in alcune voci interna al Tg3. Il cdr precisa: «con l'Annunziata non c'è mai stato alcuno scontro, è stato un fulmine a ciel sereno». Il conduttore Maurizio Mannoni svela il retroscena deontologico, parole dell'Annunziata: «sono un giornalista, direttore, invece sono stata attaccata e stritolata tutti i giorni, non faccio il politico e non voglio essere trattata come tale». Commenta, a sipario chiuso, Francesco Storace, presidente della commissione di vigilanza: «pomeriggio farsesco».

Marco Galluzzo

UN'AZIENDA IN CRISI

La sindrome dell'esodo

Commento di **Giorgio Vecchiato**

Nella vita militare all'ordine segue il contrordine, in politica e nelle aziende alle dimissioni segue il rientro. Nessuno stupore quindi che Lucia Annunziata, poche ore dopo avere spedito la lettera di congedo, abbia ripreso le sue mansioni al Tg3. Forse ha deluso qualcuno: in Rai sono diecimila e passa, anche con i soli giornalisti in organico si potrebbero formare un paio di reggimenti; di candidati alla successione non c'è mai stata penuria. Ma il fatto era, e in parte resta clamoroso.

Prima Brancoli, Arbore, Bonolis, Santoro, Pippo Baudo e, nell'attesa che si decida Mara Venier, appunto la Annunziata, il cui gesto confermava un disordine interno che va di pari passo con l'inerzia dei vertici. Per ore, fino al ritiro delle dimissioni, si è ironizzato ieri sulla storia dei piccoli indiani: un altro po' e di grandi nomi, nell'ente pubblico, non ne rimarrà più nessuno. Incredibile: la Rai non più grande focolare degli italiani ma oggetto di scherno.

E' chiaro comunque che, esaurito almeno per ora il caso personale, tutt'altro che chiuso il discorso aziendale.

Lo stesso gesto della Annunziata è lontano dal dissipare dubbi e avvalorare una interpretazione piuttosto di altre.

Si tratti però di pressioni politiche dopo la polemica sulla marcia romana del Polo, o di controversie redazionali, oppure ancora di scarsa disponibilità ad affrontare la nuova rubrica di Santoro, per pochi soldi o poca preparazione che sia, le une come le altre sono questioni secondarie. La sostanza è che ancora una volta si ritrova sotto accusa la Rai, nel suo complesso.

Non avendo propriamente Lucia Annunziata l'aria di una psicolabile, ed essendo spesso le dimissioni un'iniziativa per estendere posizioni di potere, l'episodio singolo fa capire che la direttrice del Tg3 si è rafforzata. Non ha avuto bisogno, come consiglia Maurizio Costanzo, di un Virgilio che la guidasse tra gli inferi e i paradisi di viale Mazzini: al contrario di Brancoli, che si è dovuto chiamare fuori per ostilità redazionali, lei se l'è cavata da sola. Non è questo però, ripetiamo, il tema principale.

Impressiona piuttosto che fra i quadri dell'ente pubblico si diffonda il disagio verso una dirigenza che non dirige, un consiglio di amministrazione che poco amministra, fors'anche un Iseppi che, pur salutato all'inizio da unanimi consensi, non sembra in grado di dare ordine al caos. Lo si è visto oggi con la Annunziata, e il suo subitaneo nonchè un pò comico avanti-indrè, ieri con Brancoli e Arbore cui si impediva di lavorare, con Santoro trattato come una nullità, con un Baudo un pò in crisi e un pò comprensibilmente disamorato (da eslcudere ovviamente il Bonolis, attratto come Castagna dal luccichio dei miliardi).

Sullo sfondo si nota dunque l'assenza di un concreto piano editoriale, per l'informazione come per il varietà, ossia per quelli che dovrebbero essere gli elementi di forza dell'emittente pubblica. Siamo al punto che all'antica Mamma Rai, la quale benevolmente accoglieva chiunque bussasse alla sua porta, sia pure sorretto da autorevoli raccomandazioni, si stia sostituendo Mamma Mediaset, ricetto di transfughi.

Certo sarebbe un male se in Rai emergesse il disonesto proposito di favorire Berlusconi: tuttavia non esistono cattive intenzioni. Peggio, non c'è nessuna intenzione.

I vertici non progettano, non sanno prevenire le lotte intestine, non danno garanzie a chi vorrebbe lavorare in tranquillità. La baracca va avanti alla giornata, tanto il canone e gli spot continuano ad arrivare. Insomma l'azienda non crollerà domani: ma attenti.

Se si andrà avanti di questo passo, la credibilità già scossa finirà con l'esaurirsi, e sarà tutta farina portata al mulino del Cavaliere. Già in questo periodo Mediaset assiste con divertimento ai moniti sulla «par condicio», rivolti alla sola Rai mentre i canali privati fanno ciò che più loro aggrada.

E presto o tardi, con una Rai sempre meno governabile, potrebbe cambiare anche la titolarità del monopolio. «Network Italia», il Grande Fratello investito di ogni privilegio non per volontà della concorrenza ma per disordine, imprevidenza, grossolanità di atteggiamenti. In una parola, incapacità.

GIUSTIZIA/ FORZATO L'UFFICIO DEL GIUDICE CHE CONDUCE L'INCHIESTA

Prodi-Cirio, «spiato» il Pm

Smentite le voci su una microspia - Il Cda dell'Iri sapeva del «giochetto» Fisvi-Unilever

ROMA — C'è un minuscolo giallo nella vicenda giudiziaria che imbarazza Romano Prodi. La porta dell'ufficio del piemme Giuseppa Geremia, che ha chiesto il suo rinvio a giudizio per abuso d'ufficio e conflitto di interesse, sarebbe stata aperta nottetempo. E ignote manine avrebbero spostato oggetti dalla scrivania del magistrato e, chissà, forse anche fotocopiato alcuni atti.

La denuncia è stata presentata ieri mattina nel commissariato del Tribunale e subito si è scatenata una ridda di ipotesi. Fino al sussurro, rilanciato da un'agenzia, che nell'ufficio della Geremia fosse stata piazzata una microspia. Ipotesi fermamente smentita dai più alti vertici della procura e dalla stessa interessata che, rompendo il suo tradizionale riserbo, ha dichiarato «non ho chiesto nè chiederò alcuna bonifica dell'ufficio».

La notizia però ha animato i corridoi del Tribunale forse più delle rivelazioni sulla perizia disposta dal magistrato che, secondo indiscrezioni, non è affatto tenera nei confronti dell'ex cda dell'Iri presieduto all'epoca da Romano Prodi.

Secondo indiscrezioni nelle 12 mila 500 pagine consegnate la settimana scorsa alla procura di Roma vi sarebbero i documenti che dimostrano che il Cda sapeva già che la Cirio-Bertolli-De Rica sarebbe stata acquistata, dopo la vendita alla

Il gruppo alimentare fu «sottostimato» di 400 miliardi

finanziaria Fisvi di Lamiranda, dalla Unilever. La multinazionale anglo-olandese di cui Romano Prodi era stato dal '90 al '93 «advisory director».

La perizia è rfirmata dal ragioniere-commercialista napoletano Renato Castaldo, che ha impiegato dieci mesi per analizzare più di 50 mila documenti.

Ma la conclusione è pesante: il gruppo alimentare venduto nel '93 per 310 miliardi fu sottostimato per almeno 400 miliardi. A tanto ammonterebbe, sostiene il perito, la differenza tra valore di mercato e prezzo pagato. Una stima del credito italiano, banca dell'Iri, nell'aprile '93, aveva valutato in ben 1.350 miliardi di lire il valore del gruppo alimentare di 300 miliardi circa sarebbe invece a giudizio di Castaldo il danno inflitto ai 12 mila piccoli azionisti.

Il Presidente della Fisvi Carlo Saverio Lamiranda, interpellato dall' Ansa sui rapporti tra la finanziaria lucana e la Unilever per la cessione della Bertolli, ha detto di aver consegnato «tutti gli atti relativi a tale vicenda alla Procura della Repubblica di Roma. E' al contenuto di quegli atti - ha aggiunto - che rinvio ogni considerazione e analisi. I rapporti fra la Fisvi e la Unilever per la vendita della Bertolli, i momenti in cui questi rapporti sono nati e i tempi con i quali si sono sviluppati - ha spiegato Lamiranda - costituiscono oggetto delle indagini della magistratura romana, per cui - ha aggiunto - non posso far altro che rinviare agli atti che ho consegnato alla Procura della Repubblica della capitale, ribadendo, per parte mia, l' assoluta trasparenza e correttezza dell' operazione e la disponibilità a fornire ogni altro chiarimento che dovesse essermi richiesto».

GIUSTIZIA / IL MINISTRO GUARDASIGILLI SMENTISCE DI AVER ORDINATO UN BLITZ A MILANO

Flick: «Nessuna ispezione su Mani pulite»

Salvi lo avverte: «Rischi la sfiducia» - Buttiglione: «C'è un veto politico» - Borrelli: «No all'amnistia per Tangentopoli»

ROMA — Ispezioni alla procura di Milano? «Stia attento il ministro della Giustizia - minaccia Cesare Salvi del Pds - sono pronto a presentare una mozione di sfiducia individuale come feci con Mancuso». Ma «io non ne so nulla». Giovanni Maria Flick si guarda attorno stupito. Prende atto della «strigliata» e smentisce seccamente di aver deciso un «blitz» tra i giudici di Mani Pulite. «Non vedo come mi si possano attribuire intenzioni che io non ho mai manifestato», conclude stizzito.

La polemica tra magistrati e politici continua. Dopo la deposizione a Brescia del capo della procura milanese, Francesco Saverio Borrelli («Di Pietro mi disse: Berlusconi io lo sfascio») la tensione aumenta. L'opposizione chiede che vanga fatta chiarezza. Ed è subito «battaglia». Così quella di ieri è stata una giornata di dichiarazioni a valanga su una presunta ispezione ministeriale nei confronti del pool Mani Pulite.

Il ministro della Giustizia si è visto anche costretto a precisare la posizione del governo sulla soluzione per uscire da Tangentopoli: «non ci sarà nessun colpo di spugna, nessuna corsia preferenziale per certi reati». Insomma, niente amnistia. Come invece auspica il senatore a vita Leo Valiani: «non credo che si debba escludere a priori».

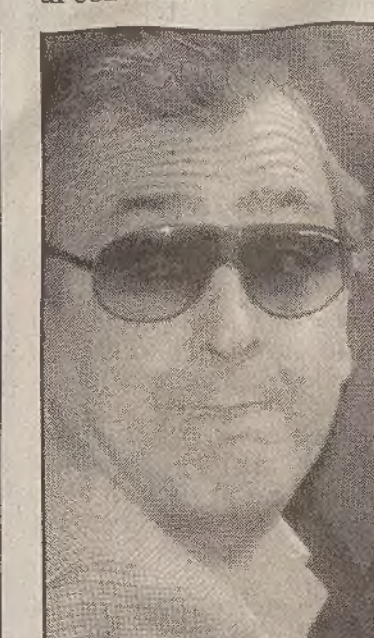
E invece sì, intima Borrelli: «è prevista dalla Costituzione, quindi è del

Berlusconi: «Giustizia malata a Brescia racconterò tutto»

tutto legittima. Ha senso, però, se c'è un nuovo corso; si giustifica se c'è, per esempio, una successione di ordinamenti, una modifica radicale delle leggi».

La verità è, sottolinea il procuratore capo di Milano, che «fino ad ora in Italia è sempre stata usata per sfoltire la popolazione carceraria come in un paese del terzo mondo in cui non si hanno i soldi per costruire le carceri o migliorare le condizioni dei detenuti». Sarebbe necessario, quindi, un cambiamento dell'ordinamento ? «Non mi fate queste domande - risponde Borrelli - altrimenti dicono che voglio fare il giurista».

Certamente, sottolinea Rocco Buttiglione, leader del Cdu, la procura di Milano sembra godere «di una sorte di extraterritorialità». Buttiglione ritiene infatti che Flick «non mandi l'ispezione per motivi politici». Il segretario dei Cristiani democratici uniti nota la singolare coincidenza dell'«esternazione» di Salvi: «sembra che abbia sentito il bisogno, minacciando la sfiducia al ministro, di intimidirlo». Ma qualcosa si deve fare. «Il clima politico è avvelenato da una grande quantità di notizie incontrollate sulla procura di Milano che influenzano la vita politica. Per questo vogliamo sapere come sono andate le cose».

E con ogni probabilità nei prossimi giorni Silvio Berlusconi si recherà alla Procura di Brescia per riferire ai giudici quanto è di sua conoscenza attorno ai «fatti agghiaccianti» che riguardano la gestione della giustizia a Milano. «Ho fatto tanti esposti - ha dichiarato ieri sera a Trieste, dove ha concluso la campagna elettorale del Polo - e a Brescia ho presentato due lunghi esposti che contenevano riferimenti a differenti situazioni. I miei avvocati stanno fissando un appuntamento - ha proseguito Berlusconi - compatibilmente con gli impegni della Procura e i miei: ma credo che l'incontro avverrà nei prossimi giorni». A una domanda sulle voci di amnistia per i tangentisti, il presidente di Forza Italia ha detto: «I tempi non sono ancora maturi, e solo nei prossimi mesi si potrà valutare se giungere all'indulto o al condono».

GIUSTIZIA / IL DIFENSORE DI DI PIETRO ATTACCA, IL PM REPLICA: «SONO ACCUSATO DI LESA MAESTÀ»

«Salamone fa la sua requisitoria alla radio»

MILANO — Arriva o non arriva? Alla fine, come ad ogni appuntamento troppo prevedibile, ovviamente Antonio Di Pietro non compare. Al settimo piano del «palazzaccio» milanese per la camera di consiglio in cui ieri mattina si doveva discutere dell'opposizione di Di Piero alla richiesta di archiviazione, dell'indagine per abuso d'ufficio partita con le sue denunce ai pm bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli, si presentano invece l'indagato Salamone e l'avvocato del l'ex pm e ministro, Massimo Dinoia. Immersi in una folla di cronisti, i due si scambiano, per interposto giornalista, una serie di battute al vetriolo, sempre sibilate col sorriso sulle labbra e concluse da una sportiva stretta di mano.

Antonio Di Pietro al palazzo di giustizia di Milano ha preferito fare una capatina la sera prima, lo conferma lo stesso Dinoia. Una visita lampo, dalle 18,40 alle 19,10, di giovedì questa è l'unica cosa certa. Buio fitto invece sui motivi e gli eventuali incontri all'origine del blitz.

La camera di consiglio di ieri, che il gip ha subito rinviato al prossimo 10 dicembre per impedimento a presenziare del difensore di Bonfigli, era stata fissata per decidere se archiviare - come richiesto dal procuratore aggiunto Angelo Curto - o far proseguire - in base all'istanza dell'ex ministro dei lavori Pubblici - l'inchiesta in cui i due pm bresciani erano accusati di abuso d'ufficio in relazione alle indagini condotte su Di Pietro e finite con il proscioglimento. Nei suoi sei esposti, presentati nella scorsa primavera, l'ex paladino di Mani Pulite metteva sotto accusa, fra le altre cose, l'uso fatto dai magistrati bresciani delle intercettazioni telefoniche che coinvolgevano i suoi amici, una serie di episodi legati alle indagini sul prestito di Giancarlo Gorrini, la «grave inimicizia di Salamone» nei suoi confronti in relazione ad un procedimento penale avviato contro il fratello del pm di Brescia.

«Le accuse che mi vengono rivolte sono lesa maestà e parentela», dice sorridendo Salamone, davanti alla porta dell'ufficio del giudice Moi. Con altrettanta pungente ironia gli fa eco qualche metro più in là l'avvocato Dinoia: «Lesa maestà? Hanno declassato Di Pietro. Un tempo si sarebbe parlato di vilipendio della religione, visto che una volta Antonio era considerato la Madonna». Il match non si conclude però così. «Visto che Salamone continua a fare la requisitoria al giornale radio - ha incalzato Dinoia riferendosi ad un intervento di alcuni giorni fa in cui il pm aveva parlato delle inchieste su Di Pietro - evidentemente è rimasto al processo. La prossima volta se mi vorrà avvertire prima mi preparerò». «Ma lui non è il difensore di parte civile? perchè si lamenta della requisitoria del Pm?» ribatte a distanza il magistrato. La «gara» dialettica finisce pari (Salamone definisce anche «un fatto privato» che non voleva finisse sui giornali la telefonata di solidarietà fattagli da Borrelli dopo che la procura generale gli aveva «sottratto» inchieste e processo Di Pietro). Resta aperto un capitolo che sembra coinvolgere un altro componente del pool milanese, Piercamillo Davigo, per una presunta testimonianza discordante del pm milanese fra le affermazioni rese a Salamone nel '95 a proposito dell'inchiesta segreta su Di Pietro e la presunta marcia indietro fatta da Davigo lunedì scorso al processo di Brescia. «Mi sembra che ci siano versioni contrastanti... In questi casi bisognerebbe chiedere chiarimenti perchè un testimone può anche ricordare male - commenta Fabio Salamone - come sapete però, io non faccio più parte del processo».

e. p.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 29 novembre 1996 è stata di 57.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SAGGI: STORIA

Dare fiducia porta bene

Francis Fukuyama, diventato celebre anni fa per la sua originale tesi secondo cui la storia sarebbe «finita» una volta caduti i comunismi, propone una lettura del futuro economico sull'intero pianeta partendo dall'attitudine che regola i diversi paesi nel campo «sociale». Vince chi lavora credendo in obiettivi comuni.

Recensione di
Alberto Andreani

Quattro anni fa annunciò al mondo intero che la storia era finita. Secondo Francis Fukuyama – americano di origine giapponese, politologo di vasta fama e segretario al Dipartimento di Stato Usa tra il 1990 e il 1992 –, tutto aveva avuto origine dal crollo dei sistemi comunisti. Scomparsi i regimi dell'Est, esauritesi le tensioni della guerra fredda, i popoli e i governi potevano soltanto uniformarsi alle regole del capitalismo e della democrazia liberale. Quel volume provocatorio sin dal titolo («La fine della storia e l'ultimo uomo») gli procurò fama planetaria e fu a lungo al centro di vivaci discussioni tra gli studiosi, a larga maggioranza in disaccordo con le idee di Fukuyama.

Meno polemiche dovrebbe suscitare **«Fiducia» (Rizzoli, pagg. 500, lire 35 mila)**, un saggio di taglio più sociale fondato su una ipotesi già cara a Max Weber: non sono le forze economiche a creare prodotti culturali come la religione o le ideologie, ma è piuttosto la cultura di un paese che produce peculiari forme di comportamento economico. A questa certezza Fukuyama radica la sua capillare analisi delle diverse realtà produttive, arrivando a concludere che «una delle più importanti lezioni derivanti dall'esame della vita economica è che il benessere di una nazione, così come la sua capacità di sostenere l'attuale competizione globale, è condizionato da un'unica e pervasiva caratteristica culturale: il livello di fiducia presente nella società».

Elemento impalpabile e tuttavia collante fondamentale, la fiducia in se stessi e, soprattutto, negli altri, sintetizza la capacità di correre insieme verso un obiettivo comune e chi fa leva su di essa può ottenere risultati straordinari. A dimostrarlo ci sono gli esempi di aziende europee, americane o asiatiche che sono uscite da crisi profonde proprio grazie all'altissima coesione all'interno dell'impresa.

La fiducia rappresenta, dunque, un «capitale sociale» indispensabile, che si costruisce non sulla base di regole e controlli espliciti, ma su una gamma di abitudini etiche spesso tradizionali e di obblighi morali reciproci interiorizzati dai cittadini e si traducono poi in precisi comportamenti economici.

Storicamente, comunità di questo tipo sono state sino a qualche decennio fa a giudizio di Fukuyama gli Usa, il Giappone e la Germania, mente era possibile registrare un basso indice di fiducia in molti paesi asiatici (Cina in testa), in Italia e in Francia. Oggi la situazione, almeno in parte, è mutata. Negli ultimi anni gli Stati Uniti hanno subito un repentino – e drammatico – cambiamento nella loro capacità di associarsi, mentre in Italia è scomparso l'antico «familismo amorale» e in Francia i governi hanno saputo proporre obiettivi comuni, condivisi dai cittadini.

Le conseguenze si sono fatte sentire anche sotto il profilo economico e della qualità della vita, aggiunge lo studioso. I paesi ad alto tasso di fiducia (Italia compresa, grazie allo sviluppo della piccola e media impresa) hanno scalato le graduatorie mondiali, in America il tasso di conflittualità ha invece conosciuto un balzo in avanti di ragguardevoli proporzioni, senza contare che si è allargata la forbice tra ricchi e poveri e ha preso a sgretolarsi la tradizionale solidità della «middle class».

«Il venir meno negli Usa della disponibilità ad associarsi, la crescita della criminalità, il crollo della struttura familiare, il declino di una vasta gamma di organizzazioni sociali intermedie – scrive – hanno importanti conseguenze sulla democrazia americana e sulla stessa economia. Gli Stati Uniti spendono molto più degli altri paesi industrializzati per mantenere l'ordine pubblico, inoltre pagano cifre altissime ai loro avvocati perché i propri cittadini possano farsi causa l'un l'altro. Entrambe queste spese, che ammontano a una parte considerevole del prodotto interno lordo, costituiscono una tassazione indiretta imposta dal crollo della fiducia della società».

Fukuyama non si limita a ricostruire la storia economica mondiale degli ultimi decenni alla luce del tasso di fiducia espresso dalle diverse società, ma avanza anche previsioni sul futuro. A suo giudizio, ad esempio, la Cina a dispetto di enormi potenzialità e delle riforme in atto non sarà in grado di svilupparsi in fretta, proprio a causa della scarsa fiducia collettiva che permea da sempre la sua cultura. Nel breve periodo, inoltre, neppure l'America riuscirà a sbarazzarsi delle attuali difficoltà. E poi illusorio sostenere, aggiunge, che la moderna rivoluzione nei sistemi di comunicazione possa favorire le convergenze.

Al contrario, la consapevolezza delle differenze culturali verrà incrementata dalle stesse tecnologie che hanno permesso di costruire il «villaggio globale». Con il risultato che nei prossimi anni nel mondo si manifesterà un accentuato «scontro tra civiltà», nel quale l'identificazione primaria delle persone non sarà più ideologica, come avveniva durante la guerra fredda, ma culturale, spostando il baricentro dei conflitti senza diminuirne l'intensità.

ARTE / MOSTRE

Un pezzo a me, e uno a te

Warhol, Basquiat e Clemente: i quadri del curioso esperimento di collaborazione

Servizio di
Maria Campitelli

TORINO — Al Castello di Rivoli, uno dei rari templi della contemporaneità esistenti nel nostro paese, convicono due diversi eventi espositivi di grande interesse (fino al 19 gennaio '97): uno incentrato sulle «Collaborations» fra tre big dell'arte del nostro tempo, Andy Warhol, Jean Michel Basquiat, Francesco Clemente (catalogo bilingue Cantz); l'altro sull'antologica di un maestro che conduce una ricerca estrema, il francese Bertrand Lavier. Due proposte quasi antitetiche: tanto allettante l'una sull'onda di intese, compromissioni e risvolti da star, quanto conturbante, nella radicalità degli obiettivi, l'altra.

Il concetto di «collaborazione» tra diversi artisti nel conseguimento di un'opera ha radici storiche, specie in età romantica (tralasciando gli esempi più remoti) con l'istituzine di «atelier» e confraternite (valga per tutte quella dei «Nazareni»). Ma in tempi più vicini a noi, basterà pensare alla collaborazione di Picasso e Braque nel 1910, al punto che in certi esiti è difficile distinguere l'apporto dell'uno da quello dell'altro (e questo sarebbe l'obiettivo più auspicabile secondo Warhol, annullando quindi l'individualità nella raggiunta comunità d'intenti), o al gioco del «cadavre esquis» dei surrealisti, a Otto Dix e Kurt Gunther, a Tinguely e Niki de Saint Phalle o, ancora più recentemente, a Gilbert & George, a Bern e Hilla Becher, Peter Fischli e David Weiss, anche se tutte queste citazioni si colorano di volta in volta di sifumature e di intenzioni diverse. Gilbert & George, ad esempio, nascono da sempre come autoproposizione univoca.

La triade Warhol, Basquiat, Clemente nasce invece come progetto momentaneo, ideato dal potente gallerista e mercante Bruno Bischofberger, principale agente di Warhol e poi degli altri due, sul terreno fertile della «Factory» (oltre che su una riflessione storica), che già aveva sfornato il concetto di produzione artistica di tipo industriale, governata da un direttore (Warhol appunto), ma realizzata dagli assistenti.

Si tratta di un breve periodo – neppure un biennio tra il 1984-'85 – in cui Bischofberger si adopera all'incontro tra il giovane nero Basquiat – uscito dalle file dei graffitisti-espressionisti – e la star ben consolidata, di una generazione precedente, un Warhol all'inizio scettico di fronte alla dirompente violenza espressiva del ragazzo, intrica di protesta antirazzista, di esaltante «negritudo». Bischofberger indica anche le modalità d'intervento: ognuno lavorerà per conto suo, facendo viaggiare le tele da un'atelier all'altro, tutti concentrati per altro nel cuore di New York.

Certo è che le tre personalità sono diversissime. Warhol sfodera la sua cultura fondata su stereotipi industriali, riallacciandosi alla stagione pop: marchi di fabbrica, iscrizioni del tutto impersonali, perfettamente rese con la tecnica serigrafica; sui marchi gravano le improvvisazioni fumettistiche di Basquiat, storie di neri, di jazz, divagazioni segniche stilate con la frenesia caotica dei bambini; cancellazioni e deformazioni per cui il sostrato di Warhol a volte si frantuma.

C'è in mostra una serie col marchio arabescato «G E» (General Electric) bianco in campo azzurro, su cui Basquiat depone i suoi negroidi, anche sputafuoco («Clearboy»), oppure le serie numeriche quale prolungamento dei «conti della spesa» inseriti, non a caso, da Warhol nei profili e «silhouette» di Reagan.

Un intreccio di opposti: s'è detto, tra l'altro, di professionalità e dilettantismo. Le opere lievitano sospese in racconti indefiniti, a volte prevarica l'irruenza sgangherata di Basquiat, a volte s'impone l'immaginario perentorio e distaccato di Warhol; a volte s'individua un affiatamento risolutivo come in «Stoves (cucine)» dove l'assembramento di elettrodomestici proposto da Warhol si trasforma in un «corpo di ballo», umanizzandosi, in virtù dei segni esilaranti di Basquiat.

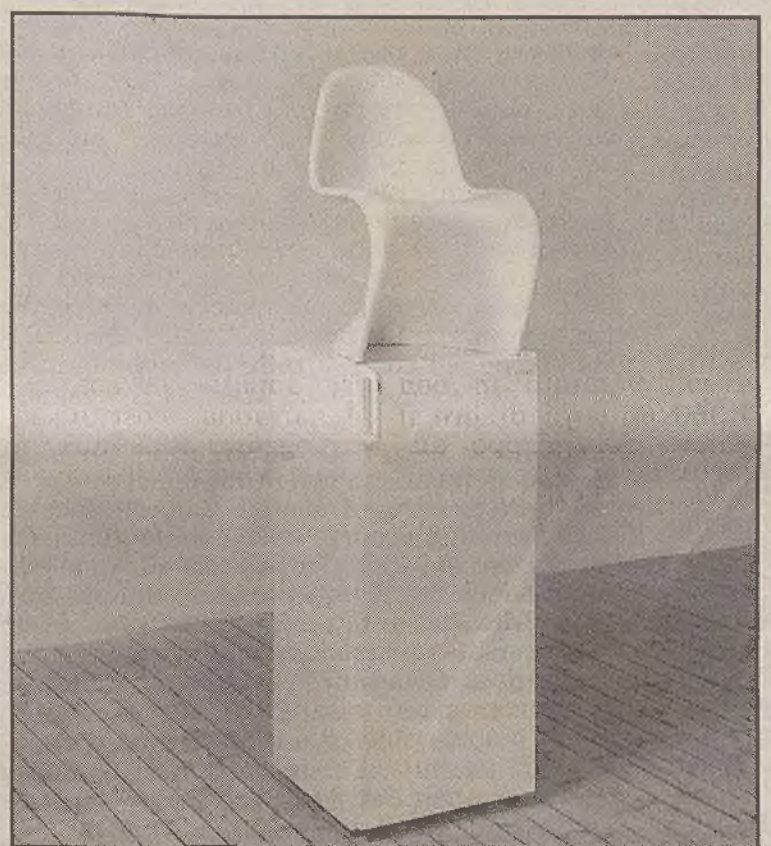
E Clemente? Alle vitali sgrammaticature dell'artista nero il pittore napoletano, esponente della transavanguardia, trapiantato a New York, affianca una dolente, attonita, sensuale umanità per lo più incentrata sul «self-portrait». Ma soprattutto introduce una dimensione plastica del tutto estranea sia alle grafie di Basquiat, sia agli stilemi di Warhol, a volte, come in «Premonition» o «Casa del Popolo», travolgendoli entrambi.

Basquiat e Warhol lavorano oltre il progetto di Bischofberger, essendo scattato tra di loro un più stretto rapporto interpersonale, e per un approfondimento dell'esperienza: riescono persino a influenzarsi reciprocamente; Warhol riprende i pennelli, Basquiat usa la serigrafia. La critica newyorkese non è però favorevole, e all'indomani di una mostra organizzata dal gallerista Shafrazi e promossa da un discusso manifesto in cui i due protagonisti apparivano sul ring in veste di pugili (con una metafora fin troppo eloquente, ma forzata), il sodalizio cessò bruscamente per l'allontanamento di Basquiat, che vide compromesso il proprio lavoro.

Al di là di questi risvolti, la mostra rimane un notevole documento – per la verità rispolverato un po' tardi – di un esperimento anomalo, pilotato, e un po' rischioso, che ha tentato di sommuovere lo scenario internazionale dell'arte contemporanea, coinvolgendo le teste coronate (si fa per dire) del momento.

ARTE / PERSONAGGIO

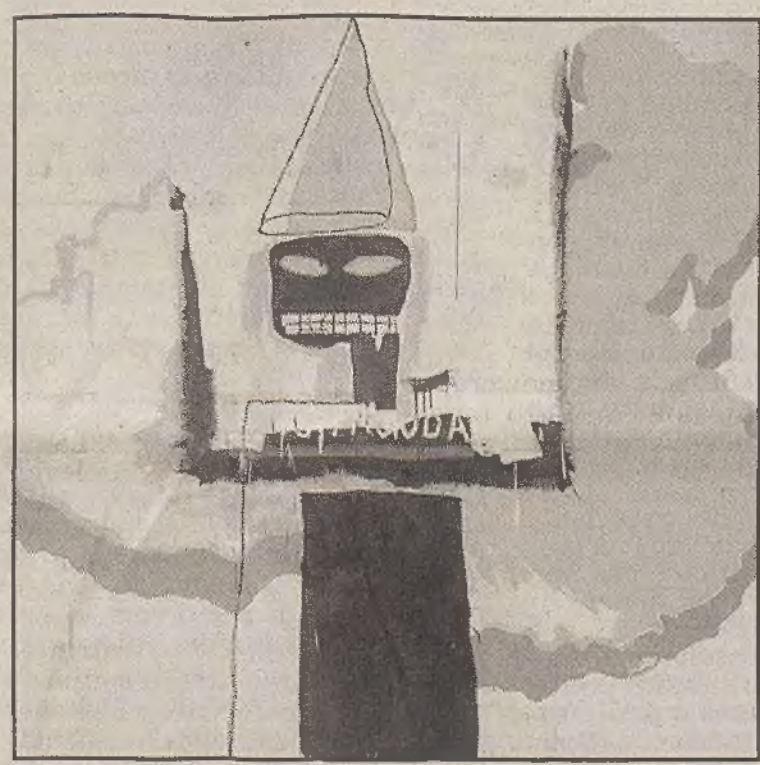
Cose indicibili una sull'altra

A sinistra, sedia sopra il frigo di Bertrand Lavier: l'artista nega senso al linguaggio pittorico ; qui, una foto di Warhol, Basquiat e Clemente (1984), e due opere in collaborazione: «Cina» e «Palla a mano».

TORINO — L'antologica di Bertrand Lavier ci porta in tutt'altro territorio. È l'autore degli oggetti della quotidianità, dell'arredo, rivestiti da densa pittura dalle larghe pennellate riconoscibili, alla Van Gogh; degli oggetti sovrapposti secondo impianti alogici – una sedia sopra il frigorifero, un frigorifero sopra la poltrona... –, del «ready-made» rinnovato dunque, ma con l'intento di porre in discussione quello originario, duchampiano.

La matrice è squisitamente intellettuale, e conduce a verificare paradossi negli inevitabili slittamenti di senso tra la realtà fenomenica e il linguaggio che intende definirla. L'origine è il famoso saggio di Michel Foucault, «Le parole e le cose», dove si constata come la realtà si sottragga alla definizione linguistica, apparendo essa sostanzialmente inafferrabile dalla parola. Le opere di Bertrand Lavier tendono a dimostrare questo da varie angolazioni.

Già con «Rosso geranio di Duco e Ripolin» (1974-'83), prima opera in mostra, si pone il problema dell'impossibilità di far corrispondere al nome «rosso geranio» la realtà concreta del colore, perché ogni fabbrica produce il «suo» rossogeranio diverso dagli altri, sfuggendo quindi alla generalità che il nome contiene. Così «Polished» (1976) evidenzia l'ambiguità dei passaggi di senso nella traduzione in diverse lingue del testo descrittivo di un oggetto, il quale puntualmente si modifica nella visualizzazione letterale.

Oppure, con la sovrapposizione di oggetti, si estende l'analisi destabilizzante al sistema linguistico dell'arte, spingendo gli stessi oggetti a funzioni, e perciò valori arbitrari, nell'applicazione letterale del significato verbale. Un «attentato» – come sottolinea Giorgio Verzotti nel bel catalogo Charta – «alla supponenza del linguaggio». E nello stesso solco ricade anche la denigrazione della pratica pittorica, legata all'impostazione utopica del discorso modernista, con la pedissequa operazione di verniciatura.

m. camp.

ARTE / LIBRI

Surrealismo, un'onda sempre viva e vera

PRATO — E' una collana di perle la mostra «Cento libri surrealisti 1920-1940» aperta fino al 19 gennaio al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. I volumi, in edizioni numerate e firmate, illustrati con opere orginali (xilografie, incisioni, litografie) e tutti provenienti da collezioni private, costituiscono infatti una raccolta unica.

La rassegna ripropone una riflessione su un fenomeno culturale non completamente esaurito, che ha inciso profondamente sui tanti aspetti della comunicazione contemporanea (cinema, pubblicità, televisione) entrando fino nel linguaggio corrente. «Tra le avanguardie artistiche considerate storiche - scrive nell'introduzione al catalogo il curatore Bruno Corà, anche direttore artistico del museo - certamente quella del surrealismo è tra le più longeve. Il suo arco di sviluppo iniziato subito a ridosso del primo conflitto mondiale si può dire che non si sia mai completamente concluso».

I volumi documentano le due fasi principali, sperimentale e raziocinante, della storia del movimento rappresentate da due testi-culto quali «Les champs magnetiques» (1920), un insieme di testi automatici scritti in collaborazione da Breton a Soupault con i ritratti degli autori eseguiti da Picabia, e «Histoire de l'oeil» (1940) di Georges Bataille, con le acqueforti di Bellemer. Per i surrealisti il libro è stato il mezzo di diffusione delle proprie idee e al tempo stesso sede di sperimentazione di nuovi linguaggi e nuove immagini. Lo confermano altri volumi esposti, ornati dagli artisti più rappresentativi, come «L' immaculée conception» di Breton e Paul Eluard con un'incisione di Dalì, «La vie immediate» di Paul Eluard con un'acquaforte di Tanguy, «Enfaces» di Georges Hugnet con tre acqueforti di Mirò, «Sueno y mentira de Franco» di Picasso.

La mostra è stata promossa dalla Biblioteca nazionale centrale di Firenze in collaborazione col Pecci, la Biblioteca civica di Verona, il Comune di Santa Croce sull'Arno, e sarà itinerante in queste città.

ARTE

Biennale, è Celant il nuovo direttore

VENEZIA — Germano Celant è il nuovo curatore del settore arti visive della Biennale (la mostra si terrà dal 15 giugno al 4 novembre '97). E' stato designato dal Consiglio direttivo dell'ente. Il critico d'arte era appoggiato in particolare dall'amministrazione comunale di Venezia, che lo ha anche incaricato di creare nel padiglione «Italia» un nuovo museo di arte contemporanea. Nato a Genova nel 1940, Celant è curatore per l'arte contemporanea del «Solomon R. Guggenheim Museum» di New York, ed è particolarmente conosciuto per la sua teorizzazione dell'arte povera.

ARTE

Da Agnelli a Lady Diana: i rari ritratti del caro Andy

TORINO — Ma Warhol è l'assoluto protagonista (guarda caso) della panoramica italiana sull'arte moderna, che ha uno dei suoi fulcri a Torino. E in questo caso i protagonisti sono due: l'artista e Gianni Agnelli. Infatti, non erano mai usciti da casa sua, ma per la personale di Andy Warhol al Museo dell'auto Agnelli ha dato tre suoi ritratti «inediti» del '72. Lo ritraggono in una posa inusuale, con lo sguardo alla Jean Gabin e la sigaretta stretta fra le labbra, e non sono che una parte dei pezzi che l'avvocato ha messo a disposizione. E' sua infatti anche la tela più importante della mostra, quel «Batman» incompleto del 1960 che compare sulla copertina del catalogo, testimonianza quasi unica dell'interesse di Warhol per i fumetti.

La rassegna, intitolata «Andy Warhol, viaggio in Italia», e organizzata da Art International con il Centro europeo mostre, è stata presentata ieri: si tratta della riproposta, ampliata con decine di pezzi, della stessa mostra che al Maschio Angioino di Napoli ha totalizzato quasi 60 mila visitatori in tre mesi. Ma l'evento, è stato sottolineato, è particolarmente significativo per Torino, prima città italiana (e seconda europea dopo Parigi) ad avere ospitato una personale di Warhol nel 1965, quando l'artista non era ancora affermato a livello internazionale.

Esposte da oggi fino al 9 marzo '97 sono più di 250 opere: oltre 100 pezzi unici su tela e 150 multipli, oltre a decine di bozzetti, disegni, acquerelli e fotografie inedite. Tutti i lavori presenti provengono da collezioni private italiane. Così, oltre ai famosissimi ritratti di Marylin e Jackie, la rassegna presenta anche i ritratti di diversi personaggi italiani, dallo stilista Enrico Coveri all'artista Guglielmo Cavellini, al gallerista Lucio Amelio. Non mancano i grandi classici, come la serie delle «Campbell's Soup», ma ci sono anche pezzi piuttosto rari, come la coppia di reali: il principe del Galles Carlo e l' ex moglie Diana ritratti su sfondo celeste lui, rosa lei. C'è anche una delle famose sedie elettriche, rarissime nelle collezioni italiane.

Rispetto alla versione napoletana la mostra torinese si è arricchita di nuove serie, realizzate soprattutto negli anni Ottanta. Ci sono i «miti americani», da Greta Garbo a Superman, i «grandi ebrei», da Einstein a Kafka, da Golda Meier a Proust, e la serie «animali» in via di estinzione, coloratissime serigrafie di farfalle e panda, elefanti e rane, zebre e rinoceronti. Il pezzo più quotato è sicuramente l'«Autoritratto», mai visto prima in una mostra, che vale circa tre miliardi, uno in più della Marylin nera, la più pregiata di tutte, presente all'esposizione nella versione originale su tela. Chiude la rassegna l'ultimo lavoro compiuto da Warhol, la serigrafia dell'«Ultima Cena» di Leonardo relizzata per il Credito Valtellinese nel 1986, due mesi prima della morte.

LIBRI: POLEMICA

Berlino: libro da Pulitzer? No, scempiaggini

BERLINO — Il libro vincitore del prestigioso premio statunitense Pulitzer, il saggio della giovane americana Tina Rosenberg sulla Rdt, «The haunted land», tradotto ora in tedesco («La terra senza pace»), ha scatenato la stampa tedesca che vi ha rinvenuto un cumulo di scempiaggini. L'autrice sostiene che la Rdt non era una vera dittatura perchè sorretta dal consenso generale, che la gente aveva preferito scambiare la libertà con la sicurezza, e che ora sono ingiusti i processi alla Rdt, anche quelli per le vittime del Muro. Non avevamo bisogno di leggere 437 pagine, scrive risentito il «Tagesspiegel», per apprendere che gli edifici a Berlino Est erano di «cemento marrone», che la gente portava «calze con sandali» e che nella metropolitana si evitava «di guardarsi negli occhi». La scrittrice, si dice, è venuta in Germania la prima volta due anni dopo la caduta del Muro senza spiccicare una parola di tedesco: «Chi non conosce la dittatura, può permettersi di civettare con essa».

Bagutta, vince Sergio Ferrero con «Gli occhi del padre»

MILANO — Sergio Ferrero con «Gli occhi del padre» (Mondadori) ha vinto i 50 milioni del 61.o Premio Bagutta, ritenuto il più antico premio letterario italiano. La giuria era presieduta da Mario Soldati e Guido Vergani e composta, fra gli altri, da Alberto Arbasino, Nico Naldini, Giulio Nascimbeni ed Emilio Tadini. Migliori opere prime ex aequo: la raccolta di poesie «Il profitto domestico» di Antonio Riccardi (Mondadori) e «Millos» di Patrizia Veroli (Libreria italiana musicale). Sergio Ferrero, nato a Torino nel '26, vive a Parigi da una quindicina d'anni ed è autore di «Gloria» (1966), «Il giuoco sul ponte» (1971, finalista allo Strega) e «La valigia vuota» (1987, selezione Campiello).

NARRATIVA: CAMON

Ma i giornali sono più sciagurati della realtà

«Non abbiamo ancora toccato il fondo. Viviamo, comunque, in una realtà che solo a descriverla si fa un'operazione di denuncia». Così **Ferdinando Camon** *(nella foto)* parla delle vicende estreme raccontate ne **«La terra è di tutti» (Garzanti, pagg. 120, lire 22 mila)**, il suo nuovo libro. E' il diario della giornata di Giovanni Della Valle, cronista di provincia rimasto fuori della porta di casa. «Ho voluto raccontare - dice Camon - alcune situazioni quotidiane nella vita di un uomo occidentale oggi. Alla fine la realtà risulta più incredibile della fantasia».

Il mondo con cui si confronta Della Valle è popolato di prostitute del Terzo mondo che in annunci sui giornali si firmano «diavolette nere in cerca di diavoli bianchi», di tassisti con due corpi, di maghi che comprano le ostie appena consacrate e di vari «mostri» tra i quali i figli che uccidono i padri per i motivi più banali.

«Sono tutte cose - spiega Camon - che succedono veramente intorno a noi, ma che non guardiare bene». Sotto accusa è soprattutto il giornalismo. Con una punta di ironia lo scrittore chiama «La Ragione» il quotidiano nel quale lavora Della Valle, che dalla gente viene definito il giornale che «ha sempre torto» (e dove una strage viene accolta con urli di gioia: finalmente la notizia!).

«I giornali - spiega Camon - condizionano molto la vita. Spingono il mondo a essere come vogliono sia il giorno dopo aver raccontato un fatto. Non dovrebbe passare molto tempo fra il commento di un opinionista e le notizie fornite. Quotidiani o settimanali non dovrebbero essere carri di opinioni, analisi e verifiche che seguono i cavalli di notizie e cronache».

Editorialista di cronaca e attualità, Camon, nato in provincia di Padova nel 1935, è autore di inchieste, poesie, romanzi e saggi a sfondo autobiografico, sulla borghesia, il proletariato padano, la psicoanalisi, o su problemi sociali come la droga. In «La terra è di tutti» non risparmia note di grande pessimismo. «Sui tempi corti - afferma - le cose peggioreranno fino al limite dell'intollerabile».

PRODI: «ABBIAMO TENTATO DI SODDISFARE LE RICHIESTE DEL CENTRO-DESTRA» - FINI SCETTICO: «E' UN PASTICCIO»

Eurotassa, i Poli restano distanti

Ma sulla Finanziaria è ripreso il dialogo - Slitta al primo marzo la scelta dei medici tra ospedale o libera professione

ROMA — Anche se sull'Eurotassa i dissidi restano profondi, maggioranza e opposizione provano a riprendere il filo del dialogo sulla Finanziaria. Ieri c'è stato un primo contatto istituzionale al Senato, un incontro tra i capigruppo finora interlocutorio ma che riprenderà lunedì. «Non ci sono grandi novità - ha commentato al termine il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia - ma perlomeno si è riaperto un dialogo. Nel merito delle cose però siamo ancora lontanissimi». Appena più ottimista il capogruppo del Pds Cesare Salvi. «Ci sono sicuramente dei passi avanti anche se su molte cose non siamo d'accordo. Ma sulla questione delle deleghe fiscali ci sono margini di discussione che considero rilevanti».

Dove si è ancora lontanissimi, malgrado la marcia di avvicinamento del Governo, è sulla questione dell'Eurotassa. Ieri mattina Romano Prodi intervenendo a sorpresa all'assemblea del nuovo sindacato della destra si è trovato seduto tra Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini. E ha potuto saggiare la distanza che ancora li separa sulla questione del contributo per l'Europa.

«Credo che abbiamo dato prova di saper venire incontro, anche se non in maniera completa, alle osservazioni che venivano dal Polo - ha sottolineato il presidente del Consiglio - insomma ci siamo avvicinati». Una chiave di lettura che non ha convinto il leader di Alleanza nazionale. «Al massimo forse non ci siamo allontanati, che è cosa diversa. Ma mi pare che il Governo continua a far pasticci su una cosa già sufficientemente pasticciata. La nostra soluzione è invece molto più lineare visto che contestiamo alla radice l'introduzione di

questo balzello». Anche Casini si è dimostrato scettico. «Continuano a percorrere una strada sbagliata e a cercare di migliorare solo con rimedi insufficienti».

E a chiudere il cerchio è arrivata la stroncatura finale di Silvio Berlusconi. «Per quante modifiche possano fare, mi pare difficile che riescano a trasformare un asino in un cavallo».

Per il Polo infatti la via da percorrere è tutt'altra.

«Noi chiediamo una cosa semplicissima - ha spiegato il vicepresidente della commissione Bilancio Giuseppe Vegas di Forza Italia - Eliminare la tassa per l'Europa e recuperare i 12.500 miliardi accelerando al massimo nel '97 le privatizzazioni».

In questa situazione sospesa, con il Polo ancora sul piede di guerra, la commissione Bilancio ha iniziato a votare il testo della Finanziaria apportando le prime modifiche. Sancendo in questo modo il ritorno della legge alla Camera per una terza lettura che probabilmente ci sarà tra Natale e Capodanno. Tra le prime novità significative c'è stato un rinvio di due mesi per i medici che devono scegliere tra attività privata e ospedale. Nel testo licenziato da Montecitorio l'opzione doveva essere esercitata entro il 1 gennaio del '97. Ora il Senato, accogliendo un emendamento del Polo, ha fatto slittare questo termine al 1 marzo.

L'esame del nuovo testo dell'Eurotassa non sarà comunque affrontato subito. La commissione ha infatti deciso di accantonare il nuovo articolo per discuterlo insieme agli altri interventi fiscali. Su questo tema la battaglia si annuncia aspra, visto che il Polo continua a contestare radicalmente l'introduzione del tributo. La commissione Bilancio ha invece provveduto a scremare radicalmente il numero degli emendamenti. Circa il 30 per cento è stato infatti dichiarato inammissibile.

Paolo Tavella

PRODI DA' DUE VERSIONI

Pil, balletto delle cifre

ROMA — Si entra o no nella moneta unica insieme al primo gruppo di Paesi più virtuosi? L'interrogativo è tanto più legittimo visto che è lo stesso presidente del Consiglio a gettare il seme del dubbio. Prima, in un'intervista all'International Herald Tribune, Romano Prodi ammette che nel '97 il rapporto deficit-Pil (Prodotto interno lordo) arriverà al 3,3%, lo 0,3% in più di quanto il trattato di Maastricht consente, e avverte di essere pronto, se necessario, ad adottare altre misure aggiuntive e straordinarie; poi, attraverso un comunicato, rettifica annunciando che no, l'obiettivo sarà centrato e che al momento non sono previste nuove manovre.

E spiega: «non essendo stata ancora approvata la Finanziaria, per prudenza e onestà ho indicato per il '97 il dato del 3,3%; naturalmente con l'approvazione della legge da parte del Parlamento il governo conta di centrare l'obiettivo nel pieno rispetto del trattato di Maastricht». Una considerazione, questa, che non convince molti. Da An arriva un rimprovero secco: «Prodi ha la lingua biforcuta», taglia corto il portavoce Adolfo Urso, «perchè delle due l'una: o ha mentito alle Camere e quindi ai cittadini italiani quando ha indicato nei documenti contabili un fabbisogno del 3,1%, o ha mentito all'Herald Tribune quando ha dichiarato che il rapporto deficit-Pil arriverà al 3,3%».

Più in dettaglio, all'Herald Tribune il presidente del Consiglio ha parlato di «crescenti possibilità», oltre il 50%, che l'Italia entri dall'inizio nella moneta unica, anche se dal punto di vista squisitamente contabile non si andrà sotto al 3,3% nel rapporto deficit-Pil. A quel punto «esamineremo insieme ai nostri colleghi europei cosa dovremo fare», casomai anche «adottare altre misure aggiuntive e straordinarie».

Prodi ricorda anche, ma questa non è una novità, che non si riuscirà a portare al 60% il rapporto tra debito e Pil (ora l'Italia viaggia più o meno al doppio) «anche se la tendenza indica una riduzione» e comunque «ci sono altri Paesi in una situazione simile». Quanto a un possibile ritardo all'ingresso nell'Uem, ventilato dal presidente Fiat Cesare Romiti, sarebbe «un'enorme tragedia».

Per il '96, intanto, sembra a portata di mano il raggiungimento dell'obiettivo (rivisto al ribasso) di una crescita dello 0,8%. L'Istat informa che nel terzo trimestre il Pil è aumentato dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del '95, e di altrettanto sul secondo trimestre di quest'anno. C'è «una relativa stagnazione», commentano all'istituto di statistica, «ma si registrano timidi segnali di ripresa; qualcosa sembra muoversi e il quarto trimestre potrebbe essere più vivace». In particolare, si nota un incremento del valore aggiunto dell'industria e un'evoluzione positiva più moderata dei servizi. Quanto all'inflazione, il presidente dell'Istat Alberto Zuliani ritiene che «ci sono le premesse perchè le aspettative del governo siano corrisposte».

Roberta Sorano

SCALFARO DAL CAIRO: «VA GARANTITA LA DURATA DELLA LEGISLATURA»

«Se cade Prodi non si rivota»

D'Alema propenso alle urne - Violante: «Bicamerale o riforme, siamo allo show down»

ROMA — Il Paese non può attendere. «O si approva la Bicamerale o le commissioni affari costituzionali di Camera e Senato devono iniziare subito ad affrontare il tema delle riforme. Bisogna arrivare allo show-down». È Luciano Violante a sostenerlo. E Scalfaro, dal Cairo, dov'è in visita ufficiale, fa sapere al leader del Pds, Massimo D'Alema, di non essere affatto d'accordo con lui sul fatto che se cadesse Prodi si torni a votare.

«Compito del capo dello Stato, ha risposto secco a chi lo interroga in proposito, è sempre lo stesso: quello di garantire la durata della legislatura. Credo, ha aggiunto, che questo sia un compito fondamentale, in democrazia. Fare in modo che le scadenze siano fisiologiche».

Dopo queste affermazioni del presidente della Repubblica il segretario del Pds ha precisato che il suo giudizio politico è che non ci siano le condizioni per governi diversi rispetto a quello scaturito dalle elezioni.

«Il capo dello Stato - ha osservato D'Alema - non ha il compito di dare giudizi politici, ma istituzionali». Non nasce quindi nessun problema dalle puntualizzazioni di Scalfaro: «ognuno ha la sua funzione. Il mio è non è un giudizio istituzionale, ma politico. Non sta a me sciogliere il Parlamento nè indire elezioni».

Ma la tesi di D'Alema «o Prodi o elezioni» appare soprattutto una mossa per contrastare il tentativo di Berlusconi di alzare la posta nella partita della bicamerale con il tema della giustizia e con le accuse a Prodi di spingere il Paese verso «il regime dei comunisti». Che finisca per aver ragione Mario Segni, il quale parla di un «balletto che continua», quello appunto su bicamerale sì, bicamerale no? Il leader referendario è sempre stato assai critico della strada scelta dal Parlamento per fare le riforme.

Punta all'assemblea costituente e cerca di convincere alle sue tesi quell'area intermedia tra Polo e Ulivo definita Centro. Soprattutto Berlusconi, che tuttavia a Trieste, mentre «spara» in chiave elettorale su un Prodi condizionato dai «comunisti» di Rifondazione, ripete che il Polo non ha la forza per ottenere da solo di percorrere la «strada maestra» della Costituente. Allora si dice pronto a partecipare «con lealtà» alla bicamerale. «Ma , avverte, vedendo i comportamenti del governo, non crediamo si possa trovare quel clima sereno per ricostruire la casa se prima non si saranno allontanati i pericoli dell'acqua del fuoco e degli indiani». E ancora il tema della giustizia, quello che in questo momento sembra premergli maggiormente. «Se verranno segni chiari da questo Governo, insiste, collaboreremo». Altrimenti, minaccia, estenderemo la nostra protesta per «convincere chi ha dubbi di andare a votare».

Ma D'Alema nega fondatezza alle accuse a Prodi di essere troppo sbilanciato a sinistra, e rilancia a sua volta ribadendo «l'impressione di un Polo eccessivamente spostato a destra». Una situazione di braccio di ferro che finisce per confermare a Cesare Romiti, i suoi dubbi su come l'Italia potrebbe entrare in Europa. «Non capisco, afferma il presidente della Fiat, quelle forze politiche che si oppongono al varo della Bicamerale. La bicamerale va fatta, ma intanto si pensi alla gente, ai più poveri». E mentre Violante incalza e avverte che occorre uscire dalla democrazia rappresentativa per passare alla democarazia decidente il ragionamento del presidednte della Fiat si fa più esplicito: non si può vivere «una transizizione senza fine che mette paura ai cittadini. È essenziale, dice, che le riforme siano varate al più presto altrimenti la lotta politica a basso livello è a spese dei cittadini». Del resto Romiti qualcosa in comune con Berlusconi ce l' ha. Non si fida di Prodi.

n. p.

TUTTI SODDISFATTI

Un nuovo sconto per autonomi e per dipendenti

ROMA — Passo dopo passo, il Governo viene incontro ai lavoratori autonomi. E dopo un interminabile vertice finito a notte fonda e un successivo incontro mattutino al Senato il tetto di esenzione per gli autonomi sale progressivamente fino alla quota di 17 milioni e 200 mila lire.

A questo punto, grazie alla nuova messa a punto dei livelli di detrazione, anche il tetto per i lavoratori dipendenti sale di mezzo milione passando da 23 milioni a 23,5. Una soluzione che alla fine viene accettata sia da Rinnovamento italiano, che non insiste oltre per ottenere anche la cancellazione dell'anticipo sulle liquidazioni, che da Rifondazione comunista, la quale non vede messi in discussione i criteri portanti del provvedimenti ottenendo anche un ulteriore piccolo sconto per i lavoratori a reddito basso.

E anche i sindacati danno il via libera.

Non è ancora chiarissimo dove saranno trovati i soldi per compensare il minor gettito derivante dagli sconti.

Il ministero delle Finanze minimizza la portata dello scostamento, precisando che i circa 200 miliardi in meno sono in realtà già coperti, visto che nella versione originale del provvedimento si era sottostimato il gettito dei redditi da capitale, che finendo in parte nell'Irpef garantirebbero entrate.

Per arrivare ai nuovi tetti, di fatto il Governo ha esentato i lavoratori autonomi che dovevano pagare fino a 20 mila lire, innalzando parallelamente le detrazioni per i dipendenti da 173 a 180 mila lire.

Con le nuove modifiche sale, quindi, il numero dei lavoratori autonomi che non pagheranno il contributo e un lievissimo sconto ci sarà anche per i dipendenti.

In pratica, chi ha redditi di 30 milioni, invece di 105 mila lire ne dovrà pagare 98. Chi guadagna 50 milioni passerà da 405 a 398, chi ne guadagna 80 da 1 milione 155 a 1 milione 148 mila.

A parità di reddito il lavoratore autonomo dovrà pagare 100 mila lire in più rispetto al dipendente. A titolo di esempio, per 50 milioni di reddito il dipendente verserà 398 mila lire e l'autonomo 498 mila.

La soluzione alla fine sembra aver accontentato tutti nella maggioranza. Ottaviano del Turco, di Rinnovamento italiano ha parlato di «giusto punto di equilibrio» e anche il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, lo giudica «un buon compromesso».

Oltre agli sconti sull'Eurotassa il Governo ha inserito in Finanziaria anche una serie di incentivi fiscali per i giovani imprenditori. In sostanza, chi ha meno di 32 anni e apre un azienda si vedrà riconoscere sconti fiscali del 50% e potranno pagare forfettariamente sia l'Iva che le imposte sui redditi.

p. t.

I RISULTATI DI UN SONDAGGIO: CONTRARI ALLA LEGALIZZAZIONE DELLE DROGHE LEGGERE IL 66,7% DEGLI ITALIANI

Spinello libero? La gente dice no

Ma c'è incertezza sulle strade da percorrere per affrontare il problema - Tossicologi forensi: «In aumento le morti da stupefacenti»

ROMA — Il 66,7% degli italiani è contrario all'ipotesi di liberalizzazione delle droghe leggere e il 65,3% dice no anche alla distribuzione controllata delle droghe pesanti. E' quanto risulta da un sondaggio realizzato da Datamedia su un campione di 1.002 cittadini dopo le recenti prese di posizione da parte del segretario del Pds Massimo D'Alema e del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

La proposta di D'Alema (possibilità di legalizzare le droghe leggere e controllare la distribuzione di quelle pesanti) viene respinta dal 59,7% degli intervistati: solo un 10% ritiene che possa avere grande utilità. Quanto ai metodi per affrontare adeguatamente il fenomeno, il 14,7% è a favore di leggi più severe per inibire il consumo di droga, contro un 10,1% che opta per la legalizzazione delle droghe leggere. Ma ben il 27,1% non risponde, o dichiara di non sapere quale soluzione sia la più adatta.

Infine, per l'11,6% e il 10,6% sono rispettivamente il Pds e An i partiti che rispecchiano di più la posizione degli intervistati. Ma per il 34,1% non esiste alcun partito in linea con la posizione dell'intervistato.

Intanto secondo il Gruppo tossicologi forensi è di nuovo in aumento il numero delle morti per droga, diminuite negli anni '91-'93 «per effetto della legge Jervolino-Vassalli». L'inversione di tendenza è partita nel '93, «dopo il referendum abrogativo di alcune parti della legge». Il Gruppo, che riunisce i tossicologi forensi degli istituti di medicina legale delle università italiane, ieri a Roma ha presentato le premesse e le anticipazioni di un «libro bianco» sulle morti per droga. La sostanza killer, secondo l'associazione, continua ad essere l'eroina (96,2% dei decessi), seguita dalla cocaina (2,6%), dal metadone (0,4%) e da altre sostanze. I morti sono stati 4.172 in 5 anni.

L'eroina - secondo i tossicologi - porta la morte perché anche se i sequestri sono diminuiti la sostanza in circolazione è considerevole e con un grado di purezza sempre più alto, fino al 60-70%: «Una dose killer che uccide inesorabilmente». E' da sfatare, dunque, che si muoia per le sostanze di taglio che la droga "da strada" normalmente contiene.

«Se da un lato - dicono i tossicologi - la larghissima diffusione che ormai hanno raggiunto le droghe ricreative fa temere in futuro generazioni di cerebrolesi, la politica della riduzione del danno si è dimostrata solo un comodo alibi per una società distratta e disinformata e forse meglio meriterebbe di essere definita "la politica dell'aumento del rischio", in quanto non è servita che ad abbassare la guardia».

Aids: in Italia i casi diminuiscono ma la malattia si diffonde fra le donne

ROMA — «Un mondo una speranza»: è lo slogan scelto dall'Unaids, l'organismo dell'Onu per la lotta all'Aids, in occasione del primo dicembre, giornata mondiale contro la malattia.

Nonostante i grandi passi compiuti dalla ricerca, l'Unaids vuole ricordare le terribili differenze che permangono fra il nord e il sud del mondo: secondo gli ultimi dati Unaids i sieropositivi sono circa 22,6 milioni e il numero di casi di Aids ha raggiunto gli 8,4 milioni (tra adulti e bambini). La grandissima maggioranza dei sieropositivi vive nei paesi in via di sviluppo, mentre l'Europa occidentale registra il 2,2% dei casi.

La distribuzione geografica cambia per la malattia conclamata. Gli Usa salgono al primo posto con oltre 500.000 casi (39% dei casi mondiali), seguiti da Africa (circa 450.000 casi, 34%), America Latina (circa 160.000, 12,5%), Europa (oltre 150.000, 12%) e Australia (circa 7.000, 2%).

Quanto all'Italia, secondo il centro operativo Aids dell'Istituto superiore di sanità, nel terzo trimestre del '96 sono stati notificati 1.221 nuovi casi, 200 in meno rispetto alla media dei trimestri precedenti. In 14 anni, fino al 30 settembre '96 sono stati notificati 35.949 casi con 24.023 morti (66,8%). Le aree più colpite sono nell'ordine Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, con tassi superiori al 12 per mille. I casi si concentrano nella fascia d'età 30-34 anni.

Negli ultimi anni la proporzione di pazienti donne è aumentata dal 18,1% del '90 al 24,0% del '96. I dati confermano poi che il 65% dei casi va ricondotto all'uso di stupefacenti per via endovenosa. Fino al '95 è aumentata poi la proporzione dei casi attribuibili a contatti eterosessuali, mentre sono diminuiti quelli fra tossicodipendenti e omosessuali. I nuovi casi pediatrici sono stati 24 dall'inizio dell'anno (542 dal 1982).

IN BREVE

Tangente Eni-Sai: costituito Molino, il «grande collettore»

BRESCIA — Aldo Molino, per il quale il 12 novembre scorso la Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 3 anni e 6 mesi di carcere per l'inchiesta Eni-Sai, si è costituito ieri pomeriggio nel carcere di Verziano. Molino era latitante dal giorno della conferma della sentenza da parte della suprema Corte. Il professionista milanese, giunto nel carcere bresciano accompagnato dal suo legale, era ritenuto il collettore della tangente da 12 miliardi stabilita per favorire la conclusione del contratto tra la Sai, società di assicurazioni del gruppo Ligresti, e l'Eni.

Nei guai la moglie di un medico Firmava i certificati del marito

PALERMO — La moglie di un dirigente del Servizio sanitario dei carabinieri, Rosetta Lea Palumbo, 32 anni, è stata arrestata dalla polizia per aver firmato certificati medici al posto del marito. La donna, casalinga, moglie del capitano medico Giacomo Musso di 35 anni di Palermo, è stata sorpresa mentre rilasciava a nome e per conto del marito un certificato per il rinnovo della patente di guida ad un anziano.

Condannata a 80 anni: teneva la pistola (abusiva) in borsetta

PAVIA — A 80 anni teneva nella borsetta una pistola, perfettamente funzionante, avuta nella seconda guerra mondiale. La donna - senza porto d'armi - non aveva mai denunciato l'arma. Ha patteggiato una condanna per porto abusivo a 3 mesi e 10 giorni (pena sospesa). La vicenda venne alla luce per caso: la donna andò in un'armeria per comprare munizioni. «L'arma mi serve per difesa», disse.

Vedove vittime di estorsione con la promessa di «miracoli»

LIVORNO — Vedove e donne con problemi familiari erano vittime di un'organizzazione che estorceva soldi promettendo «miracoli» tramite la magia. Le vittime, nella speranza di evitare malattie per i familiari o di ricongiungersi con il marito defunto, venivano costrette a versare grosse somme di denaro a una misteriosa «entità», durante riti magici. Il «business» è stato scoperto dai carabinieri.

Giravano film porno in casa Denunciati giovani ternani

TERNI — Avevano allestito studi cinematografici casalinghi in appartamenti nei quali realizzavano film porno, con attori del luogo, che poi vendevano all'estero, soprattutto in Germania. Per questo alcuni giovani di Terni sono stati denunciati dai carabinieri. C'era chi reclutava attori e attrici, c'erano i cameramen per le immagini «hard-core» e altri che procuravano gli appartamenti.

NAPOLITANO SUGLI ATTI NON CATALOGATI DELL'UFFICIO AFFARI RISERVATI DEL VIMINALE

«Faremo luce sui misteri d'Italia»

I giudici di mezza Italia riuniti per cominciare a esaminare le carte segrete: lunedì nuovo incontro a Roma

ROMA — Luce, finalmente, sui «misteri d'Italia». Lo annuncia alla commissione parlamentare stragi il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, che definisce «una vicenda sconcertante» la mancata catalogazione - e il ventennale oblio - in cui era finito l'ex archivio fantasma di quel che fu l'Ufficio affari riservati del Viminale: centinaia e centinaia di faldoni «dimenticati» di documenti e reperti della stagione delle stragi, delle attività golpiste ed eversive da fine anni '50 al '78, data dello scioglimento dell'ufficio. «Il governo - ha insistito il ministro - si impegna a contribuire, insieme al Parlamento e all'autorità giudiziaria, all'accertamento della verità sulle stragi. Nessun malinteso senso di continuità ci impedirà di fornire tutti gli elementi a nostra disposizione. Cercheremo di individuare i responsabili».

E luce hanno iniziato a fare i rappresentanti di procure e tribunali di mezza Italia, riuniti a Milano attorno al giudice istruttore Guido Salvini, le cui indagini su Ordine Nuovo ha permesso di arrivare all'archivio nascosto. Oggetto del vertice, i 265 faldoni acquisiti dalla procura del capoluogo lombardo il mese scorso e in cui «c'è di tutto», aveva spiegato Salvini. Al vertice hanno partecipato il giudice romano Rosario Priore (Ustica), il veneziano Carlo Mastelloni (Argo 16), Vincenzo Macrì, della Dda di Reggio Calabria (bombe ferroviarie), il pm della procura di Torino Gabriella Viglioni (traffico d'armi in Val Susa), il giudice del tribunale di Pavia Enzo Calia (Mattei), il pm bresciano Francesco Piantoni (piazza della Loggia) il pm milanese Massimo Maroni che insieme a Grazia Pradella indaga su piazza Fontana e il giudice istruttore di Milano Antonio Lombardi, titolare dell'inchiesta sulla bomba alla questura di Milano.

Intanto tutto il deposito trovato in via della Circonvallazione Appia è stato acquisito dalla procura di Roma. La storia dell'archivio occultato l'ha ricostruita ieri Napolitano: «Bisognerà accertare chi ha deciso e il perché della non classificazione dell'archivio», ha dichiarato.

Tutto quel che non è finito a Milano è ora custodito al Commissariato Prenestino, a Roma. Presente all'audizione il capo della Polizia Fernando Masone che ha spiegato di non aver saputo dell'esistenza di quel deposito perché «nel passaggio di consegne fra capi della polizia non esiste la regola di indicare dove sono collocati gli archivi». Per risalire alle responsabilità bisognerà ascoltare i funzionari che erano a capo dell'Ufficio Affari Riservati. Per il ministro Napolitano «tutte le ipotesi sono lecite. Dalla sciatteria a quelle più devastanti».

e.p.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

100.000 aspiranti impiegati in lizza per 272 nuovi posti

SIENA — Alla sede centrale del Monte dei Paschi di Siena sono arrivate oltre 100 mila domande di partecipazione al concorso per 272 nuovi impiegati. La cifra è stata annunciata dal direttore generale della banca, Divo Gronchi, a margine del convegno del Pds sulle banche. «Sta diventando un fatto di rilevanza sociale» ha detto Gronchi a proposito della quantità dei partecipanti al concorso. Il Monte dei Paschi, che può contare su circa 12 mila dipendenti, recentemente ha deciso 435 prepensionamenti.

Un altro episodio «di rilevanza sociale», per dirla con Gronchi, si sta intanto verificando a Fiumicino. Il Comune ha messo a concorso 66 posti: le domande di partecipazione sono state 20 mila. Per far fronte alle esigenze logistiche di realizzazione del concorso, si è dovuta realizzare una tensostruttura in cui far fare le prove ai concorrenti.

AUTOCARRO MILITARE SI ROVESCIA E FINISCE NEL CANALE

Tragedia sulla Romea

Perde la vita un giovane all'ultimo mese di leva: feriti altri sedici soldati

RAVENNA — Un'altra tragedia nell'Esercito. Un militare che avrebbe concluso fra un mese il servizio di leva - Andrea Del Marro, 19 anni, di Atri (Teramo) - è morto e altri 16 sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto poco dopo mezzogiorno sulla statale Romea, a pochi chilometri da Ravenna. Erano a bordo di un autocarro militare finito in un canale dopo essere stato sorpassato da un autotreno. I militari appartengono al 66.o Reggimento Fanteria «Trieste» di stanza a Forlì: rientravano da un'esercitazione al poligono militare di Foce Reno, dove erano arrivati all'inizio della settimana.

L'autocarro era l'ultimo di una colonna e stava procedendo verso Ravenna quando, all'altezza di un canale, è stato «stretto» e strisciato da un autotreno che lo stava sorpassando. Del Marro, alla guida dell'autocarro, ha perso il controllo del mezzo che è finito fuori strada rovesciandosi nel canale. Dei 16 feriti, 6 sono stati portati all'ospedale di Comacchio e 10 in quello di Ravenna.

Il conducente dell'autotreno che - secondo la ricostruzione dei carabinieri - ha compiuto il sorpasso fatale è stato bloccato a una ventina di chilometri dal luogo dell'incidente e arrestato per omissione di soccorso: si tratta di Alberto Avvisati, 37 anni, di Sermoneta (Latina), indagato anche per omicidio colposo. Avvisati aveva cominciato il sorpasso dell'autocarro militare in un tratto rettilineo della Romea; la manovra si è protratta per diverse centinaia di metri e quando - in prossimità del ponte sul canale - l'autista si è accorto che dall'altra parte stava sopraggiungendo un Tir, ha stretto a destra.

Il camionista avrebbe detto di aver sorpassato il mezzo dell'Esercito dopo che era stato a sua volta superato da questo. I militari che erano sul cassone si sono messi in salvo, ma per Del Marro non c'è stato scampo. Le lesioni riportate nell'urto e l'acqua gli sono stati fatali. Sul posto sono accorsi l'elicottero e numerose ambulanze del «118» da Ravenna e da Comacchio, i vigili del fuoco con i sommozzatori e due autogru, polizia stradale e carabinieri.

Sull'incidente è intervenuta - con una nota inviata alla Procura militare di La Spezia, al presidente della Repubblica Scalfaro e al ministro della Difesa Andreatta - la presidente dell'Angesol (Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva), che ha sede a Padova, Amalia Trolio. Nel documento si parla di «soldati di leva stanchi di estenuanti esercitazioni, sempre di corsa, che non riescono neppure a mangiare», e si afferma tra l'altro che «le famiglie sono stanche di perdere i propri figli per i giochi di guerra. Diciamo: basta morti in tempo di pace».

IL SUICIDIO DEL CADETTO

Loi si difende: «Per quella morte ho sofferto anch'io»

TORINO — «La frase attribuitami e da me pronunciata - "per coloro che sono in lotta con la loro coscienza non c'è futuro nell'Esercito" - è stata estratta dal contesto in cui ho spiegato che compito dell'Accademia Militare è quello di formare i futuri comandanti, riscontrando e affinando in essi l'affidabilità psico-fisica per le funzioni di alta responsabilità che dovranno sapere assumere, in tempo di pace ma anche, e soprattutto, in condizioni di crisi».

Investito da durissime polemiche, il generale Bruno Loi, comandante dell'Accademia Militare di Modena, ha precisato così, ieri, il senso del cuo commento al suicidio del cadetto Luigi Chirdo. «Lungi da me - ha aggiunto Loi - l'intenzione di mancare di rispetto nei riguardi di chi lotta con la propria coscienza: ritengo soltanto che non sia tagliato per avere un futuro nell'Esercito. Del resto la vita può offrirgli innumerevoli altre possibilità di impegno. Ho creduto di dover fare quelle considerazioni semplicemente per fugare il dubbio che i superiori del Chirdo fossero a conoscenza della sua situazione di grave turbamento psicologico e non ne avessero tenuto alcun conto».

«Respingo inoltre con amarezza - ha detto ancora Loi - l'accusa, mossami da qualcuno, di aver mantenuto un atteggiamento insensibile e freddo di fronte alla tragica fine del giovane. Ne ho sofferto e ne soffro intensamente. Solo chi non conosce il mondo militare può accusare un comandante di insensibilità e freddezza di fronte ad un suo uomo morto».

«Quanto, infine, alla frase "l' Accademia non c'entra nulla in quanto è accaduto" - ha concluso Loi - l'affermazione rispondeva anche all'esigenza di salvaguardare il prestigio e la credibilità dell'Istituto che, nella mia qualità di primo responsabile, ho il dovere morale ed istituzionale di soddisfare».

IL SINDACATO RICORRE ALLA MAGISTRATURA

Lavoratori in assemblea Il padrone li licenzia

MILANO — Contrariato dal fatto che 20 lavoratori - 16 donne e 4 uomini - avevano partecipato a un'assemblea sindacale convocata secondo le procedure previste, li ha licenziati al termine della riunione e ha insultato pesantemente chi chiedeva spiegazioni.

Protagonista della vicenda, accaduta martedì e denunciata ieri dalla Cisl, è il proprietario del magazzino di abbigliamento milanese Zevrò, Agrippino Sipala. Il sindacato, spiega una nota, si sta occupando tramite il proprio ufficio legale dei ricorsi alla magistratura nei quali si chiede «di dichiarare antisindacale il comportamento aziendale e illegittimi i licenziamenti». Una manifestazione di protesta dei lavoratori e un corteo sono stati annunciati per oggi.

La Cisl sottolinea che durante l'assemblea dapprima Sipala, ex operatore del settore edile che ha rilevato il magazzino la scorsa estate, ha disturbato i lavoratori «facendo rumore insieme ai figli e ad alcuni magazzinieri battendo dei martelli su alcuni pezzi di lamiera»; poi ha consegnato loro una stringata lettera di licenziamento: «Milano, 26 novembre 1996 - Con la presente le comunichiamo il suo licenziamento immediato a far data da oggi». Firmato Zevrò srl.

Ieri Sipala risultava «ufficialmente irreperibile». L'unica voce dell'azienda è stata quella dell'amministratore delegato Doriddo Apostoli, che ha rilasciato una breve e secca dichiarazione: «I lavoratori facciano quello che vogliono - ha detto - , e l'azienda si prende le sue responsabilità».

UN LIBRO

Le allieve del preside

PRATO — Nel libro «La doppia vita del professore» un preside in pensione, Armando Marzocco, racconta le sue avventure erotiche con un'allieva e due colleghe. 65 anni, originario di Bovino (Foggia), paese di cui è stato sindaco, Marzocco vive con moglie e 5 figli a Prato. Ha concluso la carriera dopo essere stato accusato di aver mandato gli studenti all'uscita di altre scuole con dei volantini che pubblicizzavano una sua antologia.

A BRESCIA LA PRIMA OPERAZIONE EUROPEA IN UTERO

Trapianto di midollo sul feto

MILANO — E' stato realizzato in Italia - a Brescia - il primo trapianto europeo di midollo osseo in utero: un feto di cinque mesi affetto da immunodeficienza combinata grave (Scid, Severe Combined ImmunoDeficiency) ha subìto un trapianto in utero di midollo osseo donato dal padre. La gravidanza è stata regolare: il bimbo, Giovanni, che oggi ha quattro mesi e mezzo, ha le difese immunitarie normalissime.

La notizia è stata data a Milano - alla vigilia della pubblicazione dei risultati scientifici sulla rivista «Lancet» - da Alberto Ugazio, direttore della Clinica pediatrica bresciana, nell'ambito di una conferenza stampa convocata da Telethon, finanziatrice delle ricerche (500 milioni in 3 anni) che hanno reso possibile il risultato.

La Scid, ha spiegato Ugazio, è una malattia genetica che comporta assenza di difese immunitarie fin dalla nascita e provoca la morte entro il primo anno di vita, se non diagnosticata tempestivamente. L'unica cura è la sostituzione del sistema immunitario difettoso con uno sano, tramite trapianto di midollo. Un trapianto analogo è stato fatto a Los Angeles: i risultati però non sono ancora stati pubblicati.

I genitori di Giovanni nel '94 avevano avuto un altro bambino affetto dalla stessa malattia, che era stata però diagnosticata tardivamente: il piccolo era morto di polmonite nel '95. L'aver individuato il difetto prima che il bimbo morisse - ha detto Luigi Notarangelo, docente di Pediatria all'università di Brescia - è servito però come esperienza per la gravidanza successiva della madre.

NOTA SINDACALE

Mentre sono in corso le trattative, condotte a Roma, per risolvere la difficile vertenza ancora aperta al «Piccolo», abbiamo appreso la notizia dell'avvenuto passaggio in mano alla Sve (società editrice del «Messaggero Veneto») del 37,47282 per cento delle azioni della Ote (società editrice de «Il Piccolo»), attraverso l'acquisto da parte della Sve di azioni per il 35,47282 per cento dalla Società Iniziative Editoriali Giuliane e di azioni per il 2 per cento dalla Sep (società editrice de «Il Gazzettino»).

Il Comitato di redazione de «Il Piccolo» denuncia come l'azienda non abbia comunicato, almeno 48 ore prima della pubblicazione, l'avvenuto passaggio di tali quote azionarie così come invece avrebbe dovuto nel rispetto dell'articolo 30 del Contratto nazionale di lavoro giornalistico.

Il Cdr de «Il Piccolo», inoltre, si impegna a vigilare per verificare ogni possibile effetto di tali manovre azionarie, mentre è in corso una difficile trattativa – che si vuole improntata alla massima correttezza – finalizzata a far uscire il giornale triestino da una situazione oltremodo pesante per il corpo redazionale.

Il Cdr
de «Il Piccolo»

†

Il 27 novembre si è spento il

CAVALIER

Giulio Ianatti

Maresciallo Aeronautica

Lo annunciano con profondo dolore i nipoti IOLANDA, ETTA e ROMOLO e i pronipoti tutti, gli amici dottor GAGLIARDI, maresciallo MUCCHINO e la signorina VIDMAR.
I funerali seguiranno oggi, 30 novembre, ore 12.15 da via Costalunga.

Trieste, 30 novembre 1996

Sono vicini a tutta la famiglia di FRANCO PECORARI per l'improvvisa scomparsa della mamma

Alice Spizzamiglio in Pecorari

dirigenti e collaboratori delle ditte FOR TRANS srl, GENERALSPED srl, INTERESPRESS srl.

Trieste, 30 novembre 1996

Partecipano al lutto i dirigenti e i collaboratori del centro assicurativo ALPE ADRIA srl.

Trieste, 30 novembre 1996

Il presidente e il personale dell'A.O.T. partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 30 novembre 1996

Partecipa al lutto di FRANCO PECORARI e famiglia: BORIS VEGLIA con la moglie VALNEA e la figlia FRIDA.

Trieste, 30 novembre 1996

Si associa al lutto di FRANCO PECORARI e famiglia: LUIGI MANGIONE con la moglie CLAUDIA e il figlio MARCELLO.

Trieste, 30 novembre 1996

Il gruppo "ATTIVITA' NAUTICHE" Aff. al Cral Autorità portuale partecipa al lutto del segretario SILVIO CUSMA per la scomparsa della madre

Pierina ved. Cusma

Trieste, 30 novembre 1996

I ANNIVERSARIO
30.11.1995 30.11.1996

Marcello Grisan

Ti ricordo con affetto e rimpianto.

LUCIANA

Una Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Andrea e S. Rita il 4 dicembre alle ore 18.

Trieste, 30 novembre 1996

30.11.1985 17.10.1987

Maria e Franco Mogorovich

Siete sempre con me.

RITA

Trieste, 30 novembre 1996

30.11.1989 30.11.1996

Marcello Marconi

Con rimpianto lo ricordano

LIDIA, LORENA, RENATO

Trieste, 30 novembre 1996

VIII ANNIVERSARIO

Gellio Liciniani

Ti ricordo sempre.

Tua moglie

Trieste, 30 novembre 1996

VI ANNIVERSARIO

Silvi Rasoni in Masnada

Ti ricordano sempre

SILVIO, FABIO, MARIO

Trieste, 30 novembre 1996

TREDICESIMO GIORNO DI PROTESTA DEGLI STUDENTI CONTRO IL REGIME SERBO DI MILOSEVIC

Belgrado: la rivolta dei fiori

Ragazze donano rose rosse ai poliziotti del servizio d'ordine - I militari non reagiscono - Il contado non sa nulla

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — I protagonisti sono gli stessi del maggio francese (gli studenti). Ma l'autunno serbo non combatte l'ideologia borghese, ma un regime politico autoritario, quello onnipotente e onnipresente (grazie al totale controllo della Tv e dei principali giornali) di Slobodan Milosevic. Una lotta, una rivolta che ha già le stimmate della rivoluzione e che rischia di non essere «di velluto». Ieri 29 novembre, 53 anni dopo la formazione a Jajce dell'«Avnoj», prima costola della futura Jugoslavia di Tito, altre 200 mila persone si sono riversate nelle strade della capitale per gridare in faccia ai cordoni di polizia la rabbia contro «Slobo il tiranno».

Quella polizia che sembra essere l'unica fedele alleata del Presidente. Ben armata, ben pagata, riesce a tenere a freno l'ira dei dimostranti con il solo digrignar di denti. Diverso il discorso dell'esercito, demotivato e scarsamente pagato. Nei giorni scorsi Milosevic aveva ordinato (dopo la promessa di nuovi finanziamenti) la creazione in seno all'Armata di gruppi speciali anti-sommossa. Ma ancora una volta il capo di Stato maggiore, generale Momcilo Perisic, ha ordinato che i militari rimangano nelle loro caserme. «Non è un nostro compito - ha dichiarato - immischiarci in affari di politica interna». I carri armati, dunque, almeno per ora, non riscaldano i loro motori.

La radio indipendente «B-92» continua a essere «disturbata» nelle trasmissioni. Contattati telefonicamente i redattori dicono di non sapere chi li stia boicottando. Parlano con prudenza. Sono nel mirino del regime da anni. Sono scomodi perché non leggono le veline passate dalla nomenklatura socialista. «Ma noi possiamo supporre chi vi di disturba», obiettiamo. «Voi sì - replicano - ma noi non lo sappiamo». Sono gentili, ma temono che l'interlocutore faccia domande «pericolose». Il «Grande fratello» serbo ha le orecchie molto lunghe. «Comunque - concludono - continueremo a seguire la protesta».

> *Vuk Draskovic: «Il nostro popolo non ha né bombe né carri armati»*

Gli studenti e la gente sfilano ancora. Ragazze in blue jeans distribuiscono rose rosse ai poliziotti del servizio d'ordine. Qualcuno le lascia cadere a terra. Altri le accettano, sorridendo visibilmente imbarazzati. È la rivoluzione dei fiori. La rivolta del sorriso contro il ghigno del potere. «Non molleremo fino a quando Milosevic non convaliderà il risultato delle elezioni che ha invalidato», dicono e circondano il municipio della capitale, lanciando messaggi scritti su carta igienica ai membri della commissione elettorale e tempestando di uova le finestre dei ministeri. L'opposizione chiede ai lavoratori uno sciopero generale per lunedì. «Il 29 novembre del '43 - tuona il democratico Zoran Djindjic - venne creato uno Stato comunista, ma oggi noi vogliamo un popolo libero in una società libera». Il barbuto Vuk Draskovic, leader dell'opposizione, vuole trascinare Milosevic di fronte al Tribunale internazionale dell'Aia. «Quello che è successo è una lezione per l'Occidente - dice - nè Milosevic, né il croato Tudjman, né il bosniaco Izetbegovic sono in grado di garantire la pace». «È necessario - spiega - che l'Ue sostenga i partiti serbi favorevoli all'Europa, per accelerare la fine di Milosevic». Così, anche coloro che fino a poche settimane fa tacciavano il Presidente serbo di essere un traditore perché non ha guidato la riconquista delle Krajine e della Slavonia orientale, oggi si dichiarano filo-comunitari per vocazione.

È un gran bell' insieme di contraddizioni la Serbia del dopoguerra. Le opposizioni, più nazionaliste di Milosevic, si scoprono agnelli e chiedono la testa del lupo. Il mondo guarda a Belgrado e non capisce. Gli Stati Uniti reagiscono. Milosevic tace e l'Europa dorme. L'Osce si limita a dichiarazioni generiche che certo non spaventano lo «Zar di Dedinje». Gli studenti sono soli, ma la loro protesta va avanti. Sono oramai al tredicesimo giorno di rivolta e nessuno vuole mollare.

«Il popolo non ha le bombe - afferma Draskovic - non ha carri armati, il popolo non ha nulla se non la rabbia contro la Tv di Stato e il giornale "Politika" (entrambi già oggetto di una fitta sassaiola *ndr.*), i quali, assieme a Milosevic, sono colpevoli del tracollo della nazione, di centinaia di morti e di senza casa». Il regime di Belgrado sta scricchiolando da quando gli sono venuti meno i «puntelli» della guerra nei Balcani. I profughi (centinaia di migliaia), i disoccupati, i poveri, stanno premendo sempre con maggiore veemenza contro i cordoni dell'autorità.

Gli studenti usano «Internet» per comunicare la loro rabbia, visto che per i giornali di Stato in questi giorni a Belgrado e nelle altre città serbe non è successo nulla. Ma i pastori della Sumadija e i contadini della Vojvodina non hanno il computer. Hanno però la televisione. E quella la controlla Milosevic, che proprio tra il contado ha il suo elettorato più fedele. Per l'altra Serbia, la Serbia del «kajmak» e del «pasulj» a Belgrado non è successo niente, perché le manifestazioni di questi giorni per la tv semplicemente non esistono. La disinformazione vince. Il timore è che gli studenti esauriscano le rose e tornino a usare le pietre. Loro gridano: «Possiamo resistere un giorno più di Milosevic», ma il ghigno del potere potrebbe seppellirli.

Un pensionato saluta gli studenti con le rose mentre sfilano lungo le vie di Belgrado.

IL CROATO POTREBBE SCONTARE LA PENA IN ITALIA

Norimberga 2: dieci anni al «killer» di Srebrenica

L'AIA — È la prima condanna per crimini di guerra pronunciata da una corte internazionale dai processi di Norimberga, alla fine dell'ultima guerra mondiale: il croato-bosniaco Drazen Erdemovic, 25 anni, uno dei massacratori della popolazione civile di Srebrenica (Bosnia orientale), ieri mattina si è visto infliggere 10 anni di carcere dal Tribunale Penale Internazionale perchè riconosciuto colpevole di crimini di guerra e contro l'umanità.

Davanti ai giudici ha confessato di avere partecipato con la sua unità, la Decima Guastatori dell'esercito serbo-bosniaco, al massacro di 1200 civili il 16 luglio 1995, all'indomani della caduta dell'enclave 'protetta' dall'Onu in un prato vicino al villaggio di Pilica. Erdemovic ha ammesso di avere ucciso personalmente durante le quattro ore del massacro 'fra 70 e 100' persone. Ma ha cercato di discolparsi affermando di essere stato costretto dai suoi capi a sparare, pena la morte.

La pubblica accusa, con la quale Erdemovic ha ampiamente collaborato nella ricostruzione dei massacri di Srebrenica, anche per consolidare i deboli atti d'accusa contro i leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic, aveva chiesto la settimana scorsa una sentenza mite, «10 anni al massimo». Il procuratore generale del Tpi aveva lasciato intendere di essere pronto ad accettare una condanna ad un anno. La difesa aveva chiesto invece il proscioglimento, affermando che Erdemovic era stato costretto ad uccidere. I tre giudici della corte, sotto la presidenza del francese Claude Jorda, hanno accolto solo in parte gli appelli alla clemenza, non ritenendo dimostrata soprattutto 'l'assoluta coercizione' subita da Erdemovic.

Il giovane croato potrebbe scontare la pena in Italia. Il pubblico ministero ha proposto infatti che venga trasferito in un carcere di Norvegia, Finlandia o Italia, tre dei Paesi europei che si sono detti pronti ad accogliere i condannati del Tpi. Per ragioni di vicinanza, geografica e culturale, l'Italia dovrebbe essere prescelta, ha confermato il presidente del Tpi Antonio Cassese, salvo parere negativo del ministro della giustizia Giovanni Maria Flick. Ma ogni decisione su questo punto è stata rinviata dopo l'annuncio, questo pomeriggio, che Erdemovic farà appello. La condanna più pesante del previsto inflitta al giovane croato traduce forse anche l' irritazione dei giudici dell'Aia nei confronti dei numerosi errori commessi dalla pubblica accusa nelle due inchieste giunte in giudicato, quelle contro Erdemovic e contro il serbo-bosniaco Dusko Tadic, accusato di essere il 'boia' di Omarska, il cui processo si è concluso giovedì.

DAL MONDO

Scalfaro in Egitto ricorda i caduti ad El Alamein

EL ALAMEIN — Non esiste una guerra che «abbia mai costruito qualcosa al mondo» e «coloro che seguono una via di guerra, di litigio, di violenza, seguono una via contraria ai valori e alla dignità dell' uomo». Per il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro sono «pensieri e impegni di pace» quelli che devono giungere da luoghi come il sacrario militare di El Alamein «carichi di dolore, un dolore che non conosce distinzioni di bandiera, di colore, di lingua». Ad El Alamein, 54 anni dopo l' inizio della ritirata italo-tedesca nell' Africa del Nord Scalfaro si è recato ieri «in pellegrinaggio», ritenendo «un atto di giustizia» iniziare proprio dal sacrario dove sono raccolte le spoglie dei caduti la sua visita in Egitto che avrà oggi al centro i colloqui con il Presidente Hosni Mubarak.

Inghilterra: si suicida il fratello del «mostro di Gloucester»

LONDRA — John West - fratello del pluriomicida Fred West, noto come il 'mostro di Gloucester' - è stato trovato morto, probabilmente suicida al pari di Fred, nel garage della sua casa, poche ore prime della conclusione del processo a suo carico per violenza sessuale. Lo ha reso noto la polizia. Spazzino in pensione, John West era accusato di aver ripetutamente stuprato, oltre a un'altra ragazza, sua nipote Anne Marie, figlia di Fred, da quando era una bambina di 10 anni. La polizia ritiene che non vi siano circostanze sospette nella sua morte, avvenuta sempre a Gloucester, e parla di suicidio. Fred West si impiccò in cella il primo gennaio 1995, mentre era in attesa di giudizio.

Gran Bretagna: acqua di Lourdes data ai pazienti solo se sterilizzata

LONDRA — Le analisi effettuate sull'acqua santa riportata in Gran Bretagna dai fedeli cattolici di ritorno dai santuari come Lourdes per offrirla ai parenti ricoverati in ospedale, nella speranza di affrettarne la guarigione, hanno evidenziato in alcuni casi la presenza di batteri. Così in almeno due nosocomi inglesi essa viene sterilizzata prima che arrivi ai destinatari. Un'infermiera dell'ospedale di Winston, centro vicino Liverpool con una consistente comunità cattolica, ha fatto presente che l'acqua, che viene applicata sugli occhi e sulle ferite e a volte bevuta, «presenta seri rischi per gli ammalati». A quanto sembra la contaminazione non è presente nell'acqua, ma è conseguente all'uso di contenitori poco igienici.

Stati Uniti: ingaggiate disabili sexy per la pubblicità alle sedie a rotelle

WASHINGTON — Cade l'ultimo tabù nel mondo del marketing: la Colours, una società californiana che produce sedie a rotelle ad alta tecnologia ha deciso di pubblicizzare il proprio prodotto mostrando handicappati seminudi e in pose sexy accanto alle carrozzelle. L'idea è di John Box, 32 anni, paraplegico, proprietario della Colours, che spiega al 'Washington Post' che quelle foto non hanno solo lo scopo di far vendere di più le sue sedie. «L'obiettivo - spiega Box - è mostrare chi siamo davvero. Il messaggio è: non siamo sedie a rotelle, siamo persone su sedie a rotelle, esattamente identiche a coloro che non stanno su una sedia a rotelle».

ACCORDO RAGGIUNTO IERI CON IL GOVERNO FRANCESE

I camionisti vincono la battaglia Dopo 12 giorni è finito il blocco

PARIGI — «Hanno vinto i camionisti» esulta il sindacato comunista della Cgt, «rendo omaggio a tutti i negoziatori» risponde con un sospiro di sollievo il primo ministro Alain Juppè. Giunti al dodicesimo giorno di sciopero, i camionisti francesi hanno ottenuto risultati soddisfacenti proprio nel momento in cui le conseguenze della loro azione sull'economia del Paese, la penuria di carburante e le proteste internazionali stavano assumendo caratteri drammatici.

Dopo interminabili giornate di braccio di ferro, sono giunte a pioggia le notizie dello smantellamento dei 250 blocchi stradali che inchiodavano i Tir sulla strada. Ha cominciato Calais, uno dei punti più caldi della protesta, che impediva l'accesso dalla Gran Bretagna, poi via via si sono sciolti gli altri nodi. Anche i camionisti italiani - assistiti in questi giorni dai servizi dell'ambasciata d'Italia e dall'intervento diretto della rete consolare - hanno potuto rimettere in moto i loro mezzi pesanti e riprendere la strada di casa.

Juppè ha esortato a «ristabilire al più presto la situazione» così da rimettere in marcia l'economia. Per accelerare questo processo, i mezzi pesanti francesi e stranieri sono stati eccezionalmente autorizzati a circolare in Francia durante il week-end, mentre le industrie petrolifere prevedono che i tempi di riapprovvigionamento delle 18.000 stazioni di servizio francesi vadano dai tre ai cinque giorni.

Grazie anche all'uso ormai comune del telefono cellulare, i sindacalisti hanno potuto mettere al corrente i camionisti in tempo reale sull'andamento finalmente positivo del negoziato. Era metà giornata quando i primi telefonini dei «routiers» hanno cominciato a squillare e pochi minuti dopo i motori dei camion hanno ripreso a girare. La notizia della firma da parte di tutti i sindacati, ad eccezione dei comunisti della Cgt, di cinque protocolli d'accordo, al termine di una trattativa-fiume di 80 ore, si è allargata a macchia d'olio e immediatamente sono stati tolti, uno dopo l'altro, i blocchi.

Sulla riunione finale fissata per ieri mattina, il governo puntava tutto. Un fallimento avrebbe significato un nuovo week-end da incubo sulle strade e la prospettiva di una settimana forse fatale per l'ormai indebolita compagine governativa. Così non è stato, visti i progressi su due punti cruciali, i salari e la regolamentazione del tempo di lavoro. Sul primo punto ci si è accordati su una «una tantum» di 3.000 franchi (900.000 lire), metà dei quali saranno in busta paga prima del 31 dicembre. Sul delicatissimo secondo tema - i camionisti chiedevano il pagamento delle ore di sosta, di carico e di scarico oltre che di quelle di guida - il governo si è impegnato ad intervenire con un decreto entro il 15 dicembre. Questa garanzia ha convinto tutti.

SERVIRA' «FISH AND CHIPS» E PREPARERA' RICEVIMENTI FUNEBRI

Londra: ristorante-bar al cimitero

LONDRA — Dentro il più grande cimitero di Londra sarà aperto un ampio ristorante-bar, con annessi due saloni per ricevimenti funebri. L' iniziativa è senza precedenti per il Regno Unito.

I clienti non dovrebbero mancare: il trafficato «City of London Cemetery and Crematorium» fa da sfondo a circa 5.500 interramenti all' anno, i visitatori superano il mezzo milione.

L' ente municipale che gestisce il vasto luogo di sepoltura - la «Corporation of London» - ha sollecitato «espressioni di interesse» da parte di aziende del settore della ristorazione che vogliano partecipare ad un' eventuale gara d' appalto.

Un primo «studio di fattibilità» è già stato effettuato ed è positivo: in linea di massima l' idea piace a chi va al camposanto per rendere omaggio ai propri morti.

Così come è stato progettato, il ristorante non sarebbe proprio un monumento d' allegria: avrebbe grandi finestre con vista sulle tombe. Il listino-prezzi si profila però abbordabile. Un pasto self-service? Non più di 5 sterline (12.500 lire). Non mancherà ovviamente il piatto di cui i sudditi di Sua Maestà vanno più ghiotti («fish and chips», pesce e patatine) mentre ordinando alla carta un primo, un secondo e il dolce con caffè il conto dovrebbe aggirarsi sulle 25.000 lire a testa.

Chi va di fretta avrà a disposizione un ben fornito bar con panini e tè.

In tutto il primo bar-ristorante cimiteriale avrà 120 posti a sedere «in un ambiente dignitoso», ha sottolineato un portavoce della «Corporation of London».

Il «City of London Cemetery» si trova dentro Manor Park, un quartiere nord-orientale della metropoli britannica, e non vanta ospiti particolarmente illustri (se si escludono la bambinaia di Winston Churchill e un' attrice di cinema e di teatro, Anne Neagle, morta nel 1969).

La «Corporation of London» non pensa d' altronde che la novità - per rivoluzionaria che sia - diventi una moda, con la gente che si affollerà a prenotare cenette intime o di lavoro all' ombra di colombaie e pietre sepolcrali.

ALGERIA: PASSA IL REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL PRESIDENTE

Un plebiscito per Zeroual

Ma le opposizioni protestano - Un duro colpo per il disciolto Fronte islamico di salvezza

EX URSS

Sono liberi i tre italiani prigionieri in Cecenia

MOSCA — Due mesi e due giorni nelle mani di una banda di irregolari in Cecenia, sotto la minaccia delle armi: ma alle 23 di giovedì liberi, in una 'Zhigulì' lasciata dai rapitori in aperta campagna, nel posto convenuto con i mediatori ceceni che sono stati decisivi per ottenere il rilascio. Poi, ieri, in volo fino a Mosca, una breve sosta all'ambasciata d'Italia e via in aeroporto, per prendere il primo volo Alitalia verso Milano. Si è concluso nel migliore dei modi il sequestro dei tre operatori dell'organizzazione umanitaria italiana 'Intersos', Sandro Pocaterra, 41 anni, rappresentante della 'Intersos' in Cecenia, e due medici che lavoravano con lui, Giuseppe Valenti, di 62 anni e Augusto Lombardi, di 36. Sono stati sequestrati il 26 settembre mentre viaggiavano da Nazran, in Inguscezia, verso la capitale cecena Grozny con un carico di medicinali e attrezzature mediche.

ALGERI. — È stata una vera e propria valanga di sì quella che ha accolto la nuova Costituzione proposta dal Presidente algerino Liamine Zeroual. Affluenza record alle urne e record di consensi che nemmeno il più ottimista degli osservatori aveva osato pronosticare per il referendum che ha mobilitato ieri gli elettori algerini. Si è recato a votare, secondo quanto annunciato alla televisione questa mattina dal ministro dell'interno, Mustafà Benmansour, quasi l'80 per cento degli aventi diritto che per l' 85,81 per cento ha detto 'sì' al nuovo testo costituzionale.

La vittoria è stata brevemente annunciata al Paese da Benmansour elogiando la calma e la compostezza degli algerini e ringraziando l'abnegazione e la disciplina delle forze di sicurezza che hanno permesso lo svolgimento della consultazione popolare. Scatenata, invece, l'opposizione, che ha tempestato i rappresentanti della stampa internazionale di aspri commenti e di proteste. La massiccia vittoria del 'sì' non è stata accolta da manifestazioni di gioia popolare, come avvenuto un anno fa, dopo l'elezione del Presidente Zeroual.

Ufficialmente, i 'no' hanno vinto solo a Tizi Ouzou, in Cabilia, con un 62 per cento. In Cabilia si è andati a votare meno che altrove soprattutto per protestare contro la decisione di non elevare il berbero a lingua nazionale. «A votare è andato non più del 30 per cento degli elettori - ha detto il segretario generale del laico Raggruppamento per la Cultura e la Democrazia (Rcd), Said Sadi - Zeroual, con la farsa di questo referendum, ha voluto dire agli algerini: vi truffo e vi sottometto».

Anche la formazione governativa islamica moderata Hamas - il cui candidato presidenziale ha ottenuto nel '95 il 25 per cento dei voti - si è aggiunta al coro delle critiche, dopo aver lasciato libertà di scelta ai suoi militanti. «I risultati sono esagerati e contrari alla realtà - ha dichiarato un portavoce - vi è stata l'assenza di osservatori internazionali, del controllo popolare e dei partiti. «L' esagerazione è tale - ha aggiunto - che offusca l'atto elettorale e la politica democratica». Per il leader del Fronte delle forze socialiste (Ffs), Seddik Debaili, c'è stata una «manipolazione delle cifre e delle urne. «Il referendum - ha commentato - si è svolto contro tutto e tutti, in un clima detestabile».

L'ex premier Redha Malek, a capo ora dell'Alleanza Nazionale Repubblicana, ha spezzato, invece, una lancia a favore del risultato. «L'approvazione della nuova Costituzione - ha detto - è un altro messaggio di speranza del popolo algerino, dopo le elezioni presidenziali del novembre '95». La nuova Costituzione prevede l' istituzione di una seconda Camera, un Senato eletto per due terzi da rappresentanti dei poteri locali e per un terzo nominato dal Presidente che acquisisce così un diritto di veto indiretto, anche perchè le leggi per passare devono essere approvate dai tre quarti della Camera Alta. Si profila, quindi, in Algeria una sorta di 'democrazia islamica guidata', poichè il credo di Maometto diventerà religione di Stato e nessun partito potrà sfruttarne i principi a scopi politici. Viene di fatto così escluso dalle prossime elezioni il disciolto Fronte islamico di salvezza ritenuto il generatore del terrorismo.

La prossima scadenza saranno le elezioni politiche promesse da Zeroual entro giugno '97. Con il referendum, si sono già profilate alleanze che potrebbero ripetersi alle prossime consultazioni. «Sicuramente, da una parte ci sarà un'intesa tra l'attuale potere, il Fronte di liberazione nazionale e gli islamici moderati di Hamas - dice un politologo algerino - mentre dall'altra è più difficile fare previsioni». «La vera incognita - prosegue - restano i socialisti, che hanno chiamato gli elettori a votare 'no', ma chiedono a gran voce un accordo con gli integralisti».

Algeria: poliziotto vigila sull'ordine pubblico.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

DELEGAZIONE IN VIAGGIO ANCHE DA ZARA

Gli italiani di Fiume a Roma da Scalfaro

FIUME — Questo fine settimana due gruppi di italiani delle Comunità di Zara e Fiume prenderenno parte ai tradizionali viaggi in Italia organizzati dall'Università Popolare in collaborazione con l'Unione Italiana. I fiumani, guidati da Claudio Rossit, visiteranno Roma in occasione del 50.esimo del sodalizio ricordato con una cerimonia solenne e altre manifestazioni qualche settimana fa. A Roma incontreranno il Presidente Scalfaro.

Per l'occasione saranno accompagnati da una delegazione dei massimi rappresentanti dell'Ui-Upt. Un altro incontro si svolgerà a palazzo Chigi con vari rappresentanti di governo e una delegazione sarà ricevuta dal ministro Fassino e dal sottosegretario Toia.

A Roma, i fiumani incontreranno i fiumani. È prevista, infatti, la visita al Centro studi fiumani che custodisce documenti e testimonianze dell'esilio. L'attività editoriale, le iniziative, i contatti negli ultimi anni sono diventati più pregnanti con l'avvio di una collaborazione in campo artistico, della ricerca, nel rapporto con le scuole di Fiume e la Comunità dei «rimasti».

Questo fine settimana, le Comunità di Zara e Spalato saranno a Venezia, accompagnati da Roberto Ambrosi, incontreranno il sindaco Cacciari.

DENARO SPORCO, TEMA DEL GIORNO SULLA COSTA SLOVENA

Guerra al riciclaggio

«Vulnerabili le imprese privatizzate in cerca di capitali»

Lubiana: è un momento delicato di transizione economica. Un penalista: non siamo pronti ad affrontare le lobby

PORTOROSE — Riciclaggio del denaro sporco in Slovenia. L'interessante tematica è stata affrontata nel corso di una consultazione a Portorose alla quale hanno preso parte alcuni tra i più autorevoli studiosi di diritto, alti magistrati, professori universitari e funzionari governativi. Nel dibattito è stato fatto presente fra l'altro che negli ultimi cinque anni, ovvero dall'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia ad oggi, si sono avute diverse segnalazioni per lo più anonime di riciclaggio di consistenti somme di denaro sospette.

Stando ai più recenti dati statistici, finora le autorità giudiziarie in Slovenia non avrebbero ancora imputato di riciclaggio di denaro sporco e corruzione nessuna persona fisica o giuridica. «Ciò non significa però che la Slovenia sia immune da questo fenomeno — ha dichiarato Klavdij Stroligo, direttore dell'Ufficio governativo per il riciclaggio del denaro sospetto —, al contrario in questa complessa fase di transizione economica, nel corso della quale sono state avvertite numerose irregolarità soprattutto nei processi di privatizzazione, non si può escludere che anche da noi sia stato investito capitale straniero sospetto.»

«Non va poi posto in secondo piano il fatto — ha proseguito il funzionario governativo — che tuttora diverse imprese privatizzate stentano a trovare capitale fresco per decollare, perciò vari imprenditori possono ricorrere anche a varie macchinazioni finanziarie, dapprima per avviare la produzione e più tardi pagare anche tangenti per piazzare i propri prodotti specie sugli esigenti mercati internazionali».

«All'attuale grado di sviluppo della nuova società slovena, i criminalisti e la magistratura ordinaria non sono ancora in grado di affrontare con successo le grosse lobby internazionali — sostiene il dottor Janez Novak, docente di diritto penale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lubiana —, perciò reputiamo che per sconfiggere sul nascere il fenomeno della corruzione economica e soprattutto del riciclaggio del denaro sporco sia indispensabile istituire al più presto nell'ambito del ministero agli Affari interni, in stretta collaborazione con altri dicasteri governativi, in particolare con quello per le attività economiche, uno speciale organismo che si dedichi esclusivamente a questa problematica».

«Inoltre sarà necessario instaurare costanti rapporti di collaborazione — conclude il dottore Janez Novak — soprattutto con le principali istituzioni investigative internazionali. Una volta individuati i singoli casi di corruzione economica, gli autori vanno severamente puniti e i beni illecitamente conseguiti devono venire immediatamente confiscati».

ACQUE TERRITORIALI

La Lega propone: prendiamo in affitto isole alla Croazia

In cambio la Slovenia dovrebbe impegnarsi a completare il collegamento stradale fra la città di Trieste e l'Istria croata

CAPODISTRIA — Il modello potrebbe essere quello di Hong Kong: l'affitto pluridecennale. La Croazia potrebbe affittare alla Slovenia un paio di isole, per consentire ad essa di sviluppare il proprio turismo. Una concessione «indolore» per la lunghissima costa croata, a fronte delle poche decine di chilometri del mare sloveno.

La singolare proposta viene formulata dai regionalisti della Lega per il Litorale. Non è una boutade, nè una provocazione. Bensì un accordo politico bilaterale in nome del buon vicinato e della collaborazione transfrontaliera. In cambio, Lubiana dovrebbe impegnarsi a completare il collegamento autostradale fra l'Istria croata e Trieste.

I militanti della Lega per il Litorale (una formazione di centro-sinistra che ha ottenuto un buon successo alle recenti elezioni politiche) hanno però in mente un progetto più ampio: la regionalizzazione della Slovenia. «È un processo inevitabile - spiega Miro Kocjan, uno degli esponenti - in quanto siamo l'unico stato europeo che non possiede alcun organismo intermedio fra stato e comuni. E il Litorale deve porsi in prima linea nella battaglia per la decentralizzazione. Lo vuole la gente, come dimostra l'elezione di numerosi sindaci alle recenti politiche».

Secondo i regionalisti, le nuove unità amministrative avrebbero il compito di allentare le tensione con i paesi confinati (Italia e Croazia) e gettare le basi per una più stretta collaborazione fra le aree contermini. Oltre al miglioramento delle infrastrutture, la Lega propone l'introduzione di tariffe telefoniche più accessibili fra l'Istria croata e quella slovena.

Si chiede inoltre il funzionamento di un raccordo migliore fra ministeri della giustizia per far luce definitiva sugli episodi oscuri del passato, incluso il dramma delle foibe. Nei rapporti con l'Italia, «il principale interlocutore del Friuli-Venezia Giulia non può essere solo la Slovenia, ma anche il Litorale» ribadisce Kocjan. I regionalisti propongono inoltre di creare una consulta costiera fra il Capodistriano e Trieste, formata dai due consigli comunali. Si discuterebbe per esempio di viabilità, ma anche dei porti. Gli scali potrebbero così trarre beneficio del coordinamento a livello politico.

La Lega propone infine la creazione di un consiglio interuniversitario tra università slovene e del Friuli-Venezia Giulia.

DEVASTATE MOLTE BARCHE IN SECCA, DANNI ALLE CASE

Tromba marina su Unie

«Mai vista una cosa simile» - Non era mai accaduto nei mesi freddi

UNIE — Momenti di terrore nella mattinata di giovedì sull'isolotto di Unie, che fa parte dell'arcipelago lussignano: una tromba marina si è abbattuta sull'area provocando ingenti danni materiali ma senza causare vittime o feriti. Un fenomeno insolito questo «twister» nel bacino del Quarnero considerato che le trombe marine – benché rare – appaiono comunque nei mesi estivi.

«È stata una cosa spaventosa e impressionante – ha profferito un abitante di Unie – e quella «cosa» sarà durata non più di tre, quattro minuti, quanto è bastato per danneggiare tutto ciò che incontrava nel suo cammino a zig zag». La tromba marina, confermano gli isolani, è comparsa verso le 11.30, avanzando da nord-ovest e toccando dapprima il porticciolo di Unie.

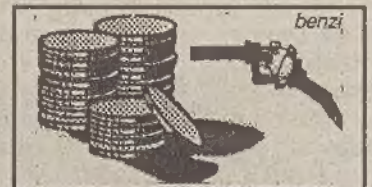
A venir maggiormente danneggiate sono state le imbarcazioni tirate a riva, che il vortice d'aria e acqua ha fatto sbattere una contro l'altra. Dopo la sortita al piccolo scalo, la tromba ha cambiato direzione dirigendosi improvvisamente verso il ristorante «Kod Joze» e l'ufficio postale, scoperchiando il tetto di una casa d'abitazione.

Prima di sparire dall'altra parte dell'isola, il vortice ha letteralmente sradicato diversi olivi e pini. In tutto, come già riferito, non più di cinque minuti, che gli abitanti di Unie hanno vissuto con la paura stampata in faccia. «Ognuno di noi – ha confessato un altro isolano – ha temuto di vedersi distrutta la casa e gli altri averi».

Unanime le valutazioni secondo le quali è stata una vera fortuna che in quel momento – grazie alla forte sciroccata – nessun pescatore fosse in mare. «Se le condizioni fossero state favorevoli, molti di noi avrebbero optato per la pesca ai calamari, oppure avrebbero gettato le reti. E le conseguenze sarebbero state fors'anche tragiche».

Il maltempo continua a ghermire l'arcipelago dei Lussini e da anni non si registrava che lo scirocco interrompesse per ben sei giorni consecutivi il collegamento tra il porto di Lussinpiccolo e le isole di Unie, Sansego e Sanpiero, servizio mantenuto dalla piccola motonave «Ozalj».

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,24 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,01 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 979,70 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1204,99 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 901,61 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1113,57 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

VASELLAME E UN COLTELLO DI 4000 ANNI FA

Cerca l'acqua sul Nanos e scopre resti preistorici

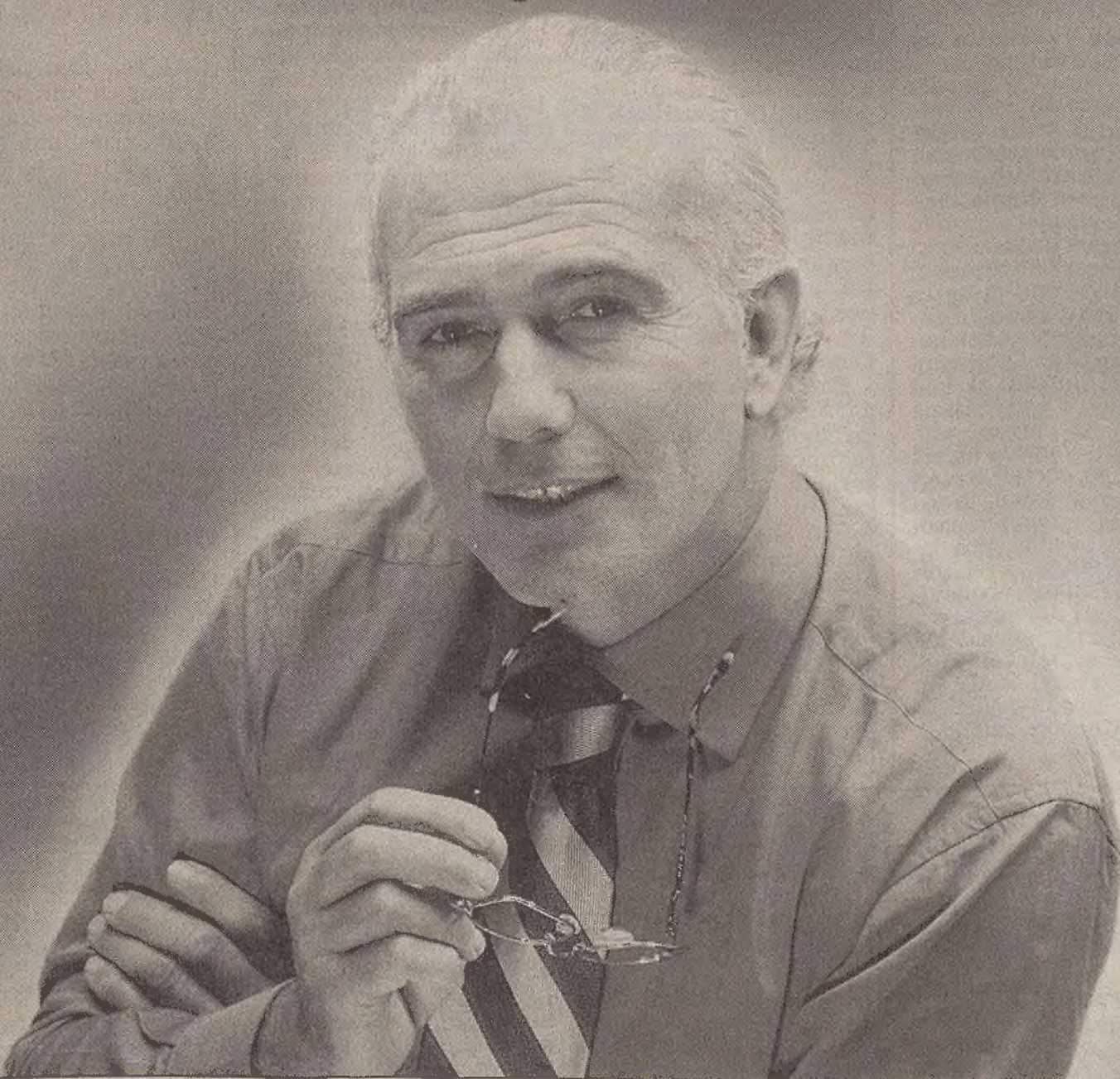
POSTUMIA – I segni della storia, che l'uomo contemporaneo non è riuscito ad affiorare nei posti più impensati e quando meno ce lo aspettiamo. L'ultima scoperta risale a una decina di giorni fa. Ha avuto come teatro le pendici del monte Nanos, che sovrasta Postumia.

A farla è stato lo speleologo Anton Mislej, appassionato esploratore delle grotte carsiche della regione, profondo conoscitore di ogni anfratto, che vanta decenni di ricerche. Questa volta a portarlo sulle tracce degli uomini primitivi è stato un progetto per individuare nuove sorgenti di acqua potabile.

Guidato dalla sua esperienza, Mislej ha individuato in una zona particolarmente difficile da raggiungere una cavità inesplorata. Si è aperto a stento un varco e appena entrato nella grotta è passato dalla delusione alla più eccitante delle sorprese. Non ha trovato l'acqua, ma numerosi reperti archeologici risalenti ad almeno 4 mila anni fa. Si tratta di oggetti d'argilla, vasellame vario usato nelle comuni attività di tutti i giorni.

Di particolare interesse un coltello ricavato da un osso di animale. Il materiale rinvenuto è stato affidato agli esperti degli istituti archeologici lubianesi, che stabiliranno con più precisione l'era a cui risalgono, ma che per importanza vengono già paragonati a quelli trovati nella piana di Lubiana.

Chi si aspetta di conoscere l'esatta ubicazine della grotta, rimarrà deluso. Lo speleologo che l'ha scoperta intende tenere per sé il segreto, che forse ha rivelato soltanto agli amici più fidati. Se gli si chiede dove abbia trovato il suo tesoro si limita a fare un ampio gesto con la mano che abbraccia tutto il monte.

La sua diffidenza è dettata dalle esperienze negative di cui è stato testimone diretto. Ha visto infatti tante altre grotte del genere saccheggiate dai collezionisti, che si dice battessero la regione di Postumia già ai tempi dell'Austria e dell'Italia.

CRISI / DOPO L'ENNESIMO BRACCIO DI FERRO TRA I PARTITI DI CENTRO SINISTRA E RIFONDAZIONE COMUNISTA

Slitta l'accordo sulla Giunta

Ancora divergenze sul documento da allegare al possibile programma e sull'impegno delle varie parti

PARTITI

Una Sinistra «debole» Nasce così la costituente

UDINE — E' stato presentato nei giorni scorsi a Udine la «costituente» per la fondazione del Partito nuovo della Sinistra nel Friuli-Venezia Giulia, alla quale hanno aderito con la loro firma già un centinaio di esponenti politici e no appartenenti in ogni caso al mondo regionale della Sinistra. Secondo il comitato promotore della «costituente» non si può cancellare la differenza tra Destra e Sinistra e quindi l'intenzione di questo nuovo partito è di sottolineare queste diversità attraverso attente iniziative capaci di sottolineare le caratteristiche «unitarie, pluraliste, riformiste e partecipi dell'Internazionale Socialista». Secondo il comitato promotore infatti in Friuli-Venezia Giulia la Sinistra è debole, da qui l'esigenza di rilanciarne la politica e l'attività anche attraverso un nuovo partito, che poi a livello nazionale si possa federare poi, a livello nazionale, con l'Ulivo e il partito della Sinistra.

Il confronto-calvario fra i partiti dell'Ulivo e Rifondazione comunista è ripreso ieri a Trieste – nella «sala verde» di un palazzo consiliare, come ogni venerdì pomeriggio, desolatamente deserto – dal punto in cui si era inceppato la sera precedente a Udine, cioè dal tipo di sostegno che Rc è disposto a dare a una giunta dell'Ulivo.

Riunione chiarificatrice oggi per l'Ulivo

Dagli esponenti di Rc è stato pazientemente ripetuto che, per quanto li riguarda, astensione era e astensione sarà. Di più non possono dare. Possono – in presenza di convergenze programmatiche solo parziali – garantire al massimo un voto d'astensione sulla giunta e sul programma. E possono condividere la necessità di continuare il confronto ai fini di un'alleanza vera e propria. Ma più in là. Insomma. Se son rose, fioriranno.

E dai rappresentanti dell'Ulivo è stata altrettanto pazientemente ribadita la richiesta di un impegno meno generico ed evasivo, quanto meno tale da autorizzare la giunta nascitura a considerarsi maggioritaria. In particolare il Pds ha insistito, fino all'esasperazione, perché nella bozza d'intesa figurasse la formula del «comune impegno a sostenere, eccetera eccetera». Ma i comunisti hanno respinto, per ora, una dizione del genere.

Finché le delegazioni hanno cominciato a perdere la pazienza, ed è finita a urli. Nell'edificio vuoto le grida sono rintronate da un piano all'altro. Ora i popolari Strizzolo e Longo e ora i pidiessini Travanut e Degrassi si sono alzati dal tavolo minacciando d'infilare la porta. Ma ogni volta Gottardo, segretario del Ppi, ha preso a ricucire un dialogo, che in serata è approdato alla stesura di un testo – a premessa del programma – rappresentativo del massimo di convergenza possibile tra le parti. A questo punto ogni ulteriore margine di trattativa deve considerarsi esaurito, e gli uni e gli altri possono esprimere solo un «sì» o un «no».

La delegazione comunista si è formalmente riservata una risposta, rimettendosi ai propri organi di partito; e a sua volta l'Ulivo, la cui riserva è sostanziale, si consulterà stamane alle 11 a Cervignano, affinché una comune valutazione della situazione preceda le decisioni del comitato regionale del Pds, convocato per le 15 a Monfalcone. Ieri sera i pidiessini si mostravano i più insoddisfatti, laddove i popolari richiedevano – alla luce dei risultati della propria direzione regionale, riunitasi la sera prima – che martedì si voterà in ogni caso per il presidente di una giunta dell'Ulivo, la sostengano o no i comunisti.

E a seguire un nuovo vertice del comitato del Pds

Cosa dice quel faticato «preambolo»? Rifondazione è riuscita a evitare la parola «impegno», ma – giudicando di aver così mantenuto un «comportamento costruttivo» – ha acceduto alla sottoscrizione di un «intento». Le parti riterrebbero infatti l'accordo programmatico «sufficiente» ad assicurare la costituzione della nuova giunta, cui Rc garantirà intanto un voto d'astensione convenendo sulla necessità di continuare il confronto «con l'intento – ecco la parola magica – di assicurare piena efficacia all'azione di governo della giunta fino alla conclusione della legislatura».

Quanto al tavolo permanente di consultazione, esso verrà istituito, però «ferma restando la piena autonomia decisionale della giunta sulle questioni di propria competenza».

g. p.

SOLO FINO ALL'8 DICEMBRE

Una «carta neve» per poter sciare sfruttando gli sconti

SCI E NEVE

Piancavallo e Pramollo aprono gli impianti

UDINE — Oltre all'apertura della stagione sciistica a Piancavallo, annunciata già ieri, da oggi sono aperti anche gli impianti di Passo Pramollo, dove l'innevamento raggiunge i 100 centimetri. L'apertura ufficiale della stagione a Pramollo è stata fissata per sabato e domenica 8 dicembre. Sempre la prossima settimana dovrebbe infatti riaprire anche la strada di accesso a Pramollo da Pontebba. Chi vorrà andare a sciare oggi o domani a Pramollo dovrà infatti salire da Hermagor in Austria.

La strada per Pramollo è chiusa dallo scorso giugno, quando a causa delle violenti piogge, era crollta la nuova galleria, invadendo anche parte della vecchia strada. Dopo mesi di rilevazioni e di controlli geologici da parte dei tecnici della Regione e della Provincia, soltanto nel corso della prossima settimana verranno ultimati i lavori di messa in sicurezza della strada prima minacciata da possibili nuove frane.

UDINE — Fino all'otto dicembre sarà possibile acquistare a prezzo ridotto «Cartaneve», lo skipass stagionale valido nei cinque poli turistico-invernali di Piancavallo, Forni di Sopra/Varmost, Ravascletto/Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea. Sino a quella data lo stagionale adulti costerà 490 mila lire, mentre per i ragazzi dai 6 ai 14 anni il prezzo è stato fissato a 310 mila e per i giovani dai 15 ai 22 anni ed i seniores (tra i 65 ed i 74 anni) a 390 mila lire. Dopo l'otto dicembre, il costo sarà per gli adulti 540 mila lire, per i ragazzi 370 mila, per giovani e senior 430 mila lire. Sia prima che dopo la conclusione della prevendita, prezzi ridotti sono comunque previsti per i tesserati alla Fisi. Per i bambini sotto i 6 anni ed i «nonni» over 74 l'utilizzo degli impianti sarà gratuito per l' intera stagione. Altri sconti sono poi previsti per le famiglie: per nuclei familiari di tre o più persone, infatti, la Promotur ha fissato delle riduzioni, dalle 20 alle 50 mila lire, valide per ciascuna delle categorie d'età. La Cartaneve del Friuli Venezia Giulia, che potrà essere «caricata» anche su un apposito orologio da polso (utilizzabile pure per skipass plurigiornalieri), può essere acquistata negli uffici Promotur di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto e Tarvisio, aperti ogni giorno feriale e festivo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, nonchè nella sede centrale della Promotur a Tavagnacco (Via Palladio 100/B) e negli ottantotto sportelli presenti in Friuli Venezia Giulia della «Rolo banca».

TELECOMUNICAZIONI, IN DUE ALL'INCONTRO

Le «fibre» non attirano l'attenzione dei sindaci

UDINE — C'erano soltanto due sindaci, quello di Lignano Trabalza e il triestino Illy, all'incontro con l'assessore regionale Mattassi in materia di telecomunicazioni. Ma non per questo la regione abbandonerà la promozione e l'illustrazione dei programmi e dei servizi offerti dall'uso delle fibre ottiche. Per questo come ha affermato già ieri Mattassi, il giorno dopo il piccolo «flop», le prossime riunioni saranno a dimensione territoriale più «raccolta », per esempio mandamentale.

Rilevando da parte delle amministrazioni locali, la mancanza, appunto, di una sufficiente consapevolezza di come nel sistema delle telecomunicazioni avanzate si giochi una partita di grande importanza per quanto riguarda i rapporti tra enti e cittadini, Mattassi ha sottolineato che l'attivazione della rete della pubblica amministrazione potrà essere volano di ulteriori opportunità.

Un esempio significativo portato da Mattassi è quello riguardante la possibilità di collegamento in linea diretta per i comuni con la sala operativa della protezione civile per il monitoraggio delle evoluzioni meteorologiche e degli eventi calamitosi.

E' stata inoltre illustrata l'esperienza della città di Trieste impegnata in rilevanti progetti e investimenti per le telecomunicazioni avanzate.

Con l'informatizzazione - ha spiegato il sindaco illy - è possibile ribaltare i rapporti e portare l'amministrazione pubblica ai cittadini anche direttamente in casa.

APERTI A UDINE I LAVORI DEL COMITATO

Migranti, l'ente chiude Ma si grida all'incertezza

UDINE — Al comitato regionale dell'emigrazione, convocato fino domani a Udine si parla del futuro dell'Ermi e di come si interverrà in avvenire in questo campo, anche se il clima, come ha sottolineato lo stesso presidente Gonano, è di grande incertezza.

Anche se non si sa ancora se l'ente nel 1997 ci sarà ancora, il comitato, in questi giorni, è chiamato a esprimersi sulla sua futura attività. A esporre i contenuti della politica regionale in fatto di emigrazione il comitato ha invitato sia l'assessore delegato agli affari comunitari Alessandra Guerra, dimissionaria, che il consigliere Roberto Molinaro, presidente del comitato ristretto che la terza commissione.

«Questa riforma - ha lamentato la Guerra - poteva essere un punto di partenza e invece è stato oggetto di continui rinvii, di discussioni, di ricerca di sempre nuove interlocuzioni». Per la Guerra due sono gli aspetti rilevanti su cui insiste il disegno di legge, vale a dire la differenza e la non collegabilità tra le problematiche della emigrazione e quelle dell'immigrazione e l'impegno da sviluppare nei confronti delle terze generazioni di emigrati.

Ma allora quale politica farà il friuli venezia giulia in rapporto all'emigrazione? Una scelta implicita è già nel titolo del disegno di legge che parla di interventi a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati.

In base ai contenuti del disegno di legge l'Ermi verrebbe soppresso e il settore emigrazione assegnato alla direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni. L'orientamento è infatti quello di passare da interventi prevalentemente assistenziali ad altri di tipo più promozionale.

APERTO UN FASCICOLO DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PORDENONE

Inchiesta sul treno deragliato

Il reato ipotizzato è quello di disastro ferroviario colposo - Indagini anche delle Ferovvie

PORDENONE – Cessati pericolo e paura, scattano le inchieste. Magistratura e Ferrovie dello Stato intendono fare luce al più presto e con tutti i mezzi a disposizione – sul deragliamento del treno merci carico di stirene (composto nocivo alla salute e altamente infiammabile) la cui motrice è finita giovedì sera su uno dei marciapiedi della stazione di Pordenone. In mattinata il sostituto procuratore della Repubblica Liana Zoso, cui è affidata l'inchiesta, ha raccolto le prime informazioni dal comandante della Polizia ferroviaria di Pordenone in attesa di un quadro più dettagliato dell'accaduto.

Parallelamente il compartimento di Venezia, da cui dipende quello cittadino, ha avviato una serie di minuziosi accertamenti per comprendere ciò che in realtà, soprattutto da un punto di vista tecnico, si è verificato. Il convoglio, che proveniva da Porto Marghera - dove era stato caricato oltre mezzo milione di metri cubi del micidiale composto - avrebbe dovuto transitare per Pordenone per poi proseguire per l'Ungheria. I due macchinisti, secondo una prima ricostruzione, non si sono accorti di un segnale di stop e hanno continuato a condurre il treno a una velocità di circa 30 chilometri orari. Quando si sono accorti di essere stati deviati su un binario morto in attesa del passaggio di un convoglio passeggeri, era troppo tardi. La motrice è salita sul marciapiede inclinandosi di una ventina di gradi. La prima cisterna è ugualmente deragliata mentre il resto dei vagoni non ha subito danni. Una minima fuoriuscita di stirene – che a contatto con l'aria prende fuoco – avrebbe provocato un'esplosione tremenda. Per il momento nessuna accusa è stata formulata nei confronti dei due macchinisti. Il reato che la magistratura configurerà è il disastro ferroviario colposo. Il pubblico ministero Zoso procede ancora contro ignoti fino a che, da parte del personale qualificato e dalle forze dell'ordine non giungeranno elementi tali da individuare gli eventuali responsabili.

Massimo Boni

A VENEZIA

Imprenditrici Doppia giornata di convegni

VENEZIA — In vista del convegno dell'Ocse che si terrà a Parigi nell'aprile 1997 si è svolto ieri a Venezia un incontro preparatorio organizzato dall'Aidda (l'associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) sul ruolo delle donne imprenditrici per la creazione di nuovi posti di lavoro, incontro che ha visto tra i suoi anche il presidente nazionale Aidda Etta Carignani. Sempre l'Aidda, sezioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato per oggi a Venezia (inizio ore 16.30, hotel Bauer) un convegno sul tema: «Impresa, economia e solidarietà: la sfida etica degli anni 2000». I relatori saranno Sabino Acquaviva, docenti universitario, Mario Carraro presidenet degli industriali del Veneto, Don Mazzi, della comunità Exodus, Vittorio Ravà, direttore pubblicità Fiat Auto.

L'Organizzazione dei consumatori contro le «enciclopedie col trucco»

MONFALCONE — Prima l'annuncio della vincita di un premio e poi invece l'obbligo di acquisto di un'enciclopedia per una cifra che può superare i dieci milioni. Uno «scherzo» sgradito ai più e che in questi giorni viene proposto a numerosi cittadini di Monfalcone, Duino e di molte località dell'Isontino. La segnalazione viene dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori di Gorizia, che ricorda anche agli interessati la possibilità di avvalersi del «diritto di recesso» previsto da un decreto del '92. In alcuni dei casi verificatisi in questi giorni, il legale dell'Otc ravviserebbe addirittura elementi sufficienti per una denuncia penale a carico dei venditori.

Ma come funziona il meccanismo? Solitamente con una lettera o una telefonata, al «fortunato» viene segnalata la vincita di un premio molto consistente (computer, viaggi esotici e per più persone). Per averne diritto, però, bisogna partecipare a una dimostrazione. E lì scatta la proposta: durante la serata, i venditori inducono all'acquisto di enciclopedie del costo di circa dieci milioni. Pochi giorni dopo avviene la consegna e la «rivelazione» del costo, che generalmente è un colpo di difficile digestione. Concessione del diritto di recesso agli acquirenti «pentiti»? Neanche a parlarne.

Elena de Stabile

IN BREVE

Annata nera a Grado Nei primi dieci mesi in forte calo il turismo

GRADO — Nei primi dieci mesi del 1996, a Grado le presenze di turisti hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, una flessione del 3,68%, attestandosi a quota 1.552.805. Il calo è dovuto soprattutto agli stranieri (-7,61%), mentre la presenza dei turisti italiani è rimasta quasi costante (-0,27%). I dati sono stati forniti, nel corso di un incontro stampa, dal presidente dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, Alessandro Felluga, il quale ha riconosciuto che i risultati sono stati «non entusiasmanti», ricordando però che il '95 era stato un anno eccezionale, che aveva permesso di superare tutti i record. Nel '96, invece, il flusso turistico è stato condizionato dal cattivo tempo e dal recupero della lira rispetto al marco.

Otto giovani cittadine albanesi espulse dalla polizia friulana

UDINE — La polizia di Udine ha proceduto all'accompagnamento coatto ad Ancona, per l'espulsione dall'Italia, di otto cittadine albanesi. Le donne, di età compresa tra i 19 ed i 26 anni, qualificate dalla polizia come prostitute, erano state trovate l'altra sera in città e, ad un controllo, erano risultate tutte colpite da un provvedimento prefettizio di esplusione emesso da più di 15 giorni e quindi divenuto esecutivo.

Enti locali, cittadini e riforme Un pubblico dibattito a Udine

UDINE — «Rapporto fra cittadino e istituzioni: come migliorarlo tramite una riforma degli enti locali»: è questo il titolo di un dibattito aperto al pubblico organizzato dall'associazione «Linea Retta» e che si terrà sabato prossimo, 7 dicembre, nella sala della Camera di Commercio di Udine in piazza Venerio. Ai lavori parteciperanno in qualità di relatori molti rappresentanti politici e istituzionali della regione.

Rapina in banca a Buttrio Banditi fuggono con 70 milioni

UDINE — Due banditi hanno rapinato ieri mattina circa 70 milioni di lire nella filiale di Buttrio della Banca Popolare di Cividale. Nell'istituto, dove erano presenti una decina di clienti e il personale, è entrato uno dei rapinatori, alto un metro e ottanta, armato di pistola e camuffato con parrucca, occhiali scuri e camice blu da lavoro. L'altro lo attendeva fuori a bordo di un'auto.

UN'IMPRESA DI POMEZIA HA VINTO LA GARA PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL MOLO QUARTO IN PORTO VECCHIO

Terminal traghetti operativo nel '98

Entro 60 giorni il contratto, e poi via con le opere del primo lotto già finanziate - Una grande sala d'attesa, uffici e servizi per i passeggeri

Servizio di
Giuseppe Palladini

Terminal traghetti, si parte. L'attesa struttura nel Porto vecchio sarà operante nella primavera '98. I lavori di ristrutturazione del capannone al Molo Quarto inizieranno entro tre mesi e saranno completati nel giro di 360 giorni.

Scadenze indilazionabili e ben precise, che derivano dall'aggiudicazione dei lavori attraverso la gara d'appalto effettuata mercoledì scorso. Ad aggiudicarsi i i lavori è stata la Speci spa di Pomezia (Roma) che, sulla base d'asta di 2 miliardi 951 milioni 937 mila lire, ha presentato un ribasso (calcolato in base alle norme della legge Merloni) del 5,48 per cento. La Speci l'ha spuntata per poco su altre due concorrenti: la Sac (5,25 per cento di ribasso) e l'Edile Adriatica (4,75). Della quarantina di società che avevano chiesto di partecipare alla gara, alla fine hanno presentato la loro offerta in tredici (fra cui quasi tutte le principali imprese edili triestine).

A questo punto, entro 60 giorni sarà firmato il contratto fra Autorità portuale e Speci spa, e subito dopo i lavori potranno prendere il via. Lavori che riguardano la ristrutturazione di parte del magazzino, noto in ambito portuale come «Uno grande», e individuati nel progetto come primo stralcio del primo lotto.

Il secondo stralcio, che dovrebbe essere appaltato nei primi mesi del prossimo anno, riguarda invece la ristrutturazione impiantisitica, tecnologica e strutturale delle banchine nonchè la creazione di un'adeguata viabilità negli spazi circostanti il terminal.

Tornando ai lavori che «trasformeranno» parte del magazzino, è escluso il pericolo di interruzioni per mancanza di fondi. Quattro miliardi e mezzo sono infatti già stati stanziati: 3 miliardi 700 milioni dal Commissariato del governo (bilanci '94 e '95) e dalla Camera di commercio (attraverso il Fondo benzina).

Parte del magazzino, si diceva. Dei 4.500 metri quadri disponbili, il terminal ne occuperà circa 1.500 (alla radice dei molo) mentre i restanti 2.500 saranno sottoposti solo a lavori di consolidamento e resteranno «al grezzo», con la funzione di magazzino per le merci legate appunto al traffico dei traghetti.

All'interno del 1500 metri quadri del terminal, attorno a un'enorme sala d'attesa, saranno creati uffici per le agenzie marittime, la dogana, la polizia e ambienti per il pronto soccorso. Non mancheranno un bar e una tavola calda, come pure altri servizi necessari ai passeggeri in transito: cambiovalute, informazioni turistiche, l'Aci, un deposito bagagli, un terminale Bancomat, cabine telefoniche e una rivendita di giornali.

Che il terminal traghetti sia più che necessario è sotto gli occhi di tutti, soprattutto nel periodo estivo quando le Rive devono sopportare un notevole aggravio di traffico. A ulteriore riprova ci sono comunque i dati dell'Autorità portuale sul movimento alla Stazione marittima della linea «ferry» per la Grecia.

Quest'anno, arrivi e partenze hanno complessivamente registrato aumenti in tutte le componenti del traffico: più 27,6 per cento di passeggeri (104.409), più 44,01 per cento di camion (6.884), più 25,64 per cento di auto al seguito (32.747) e più 44,89 per cento delle merci trasportate (212.929 tonnellate).

La realizzazione del terminal traghetti, per quanto importante, è solo uno dei fronti sui quali è impegnata l'Autorità portuale nell'adeguamento delle strutture dello scalo. Un complesso di lavori che - come ha ricordato il presidente Lacalamita in occasione della firma della concessione per Porto San Rocco - mette in moto investimenti per 109 miliardi.

A cominciare dal Molo Settimo, dove sono in programma tre grosse opere: il completamento dell'«impalcato», già affidato alla società Gambogi, i cui lavori inizieranno in dicembre e saranno conclusi entro il '97; l'installazione di tre gru portainer del tipo «Post Panamax» (adatte a navi di grande capacità) e di cinque gru transtainer (per la movimentazione dei contenitori), in corso da parte della società Fantuzzi-Reggiane; e ancora la costruzione degli impianti tecnologici primari già affidati all'Ansaldo Industria. La nuova struttura sulla banchina sud del Molo Settimo dovrebbe così essere operativa nella primavera del '98.

Altre opere riguardano l'Adriaterminal, Riva Traiana e lo Scalo Legnami. All'Adriaterminal, entro la prima metà del '98 sarà completato un capannone di 16 mila metri quadri, mentre per il terminal ferry di Riva Traiana si sta preparando la gara per l'appalto della pavimentazione del secondo lotto e di tutti gli impianti di servizio. Allo Scalo Legnami, infine, entro l'anno partiranno i lavori per potenziare la viabilità, utilizzando fondi dell'Obiettivo 2.

SI VA DEFINENDO IL RUOLO DEL FACCENDIERE BRESCIANO ARRESTATO CON L'ACCUSA DI CORRUZIONE

Uomo «chiave» nei misteri Kreditna

Danilo Ervas, oltre che dell'affare delle pensioni Inps, si è occupato dell'ingresso in via Filzi della Banca popolare di Brescia

Non solo le pensioni dell'Inps per i cittadini jugoslavi ma anche l'entrata della Banca popolare di Brescia nella Kreditna. Danilo Ervas, il "broker" lombardo rinchiuso da qualche giorno al Coroneo con l'accusa di corruzione ed evasione fiscale, secondo la Procura, ha propiziato la venuta a Trieste della Bipop. Una venuta che ha evitato nel 1994 il commissariamento della Banca di credito a seguito degli esiti dell'ispezione voluta da Bankitalia.

La Tributaria ha accertato che è stato lui a interessarsi nello stesso anno al passaggio delle azioni tra Trieste e Brescia. Un affare - salvataggio nato proprio all'ombra dell'ispezione della Banca d'Italia. Un "business" in cui i bresciani hanno perso più di 70 miliardi. La Kreditna grazie alla loro entrata è però riuscita a rimanere a galla per ulteriori 24 mesi. Una boccata d'ossigeno che ne ha prolungato l'agonia. Forse con altre scelte e altri partner questi 24 mesi avrebbero potuto propiziare il salvataggio della banca.

Danilo Ervas come procacciatore d'affari vantava numerose entrature romane oltrechè lombarde. Sia tra i funzionari dell'Inps che potevano influenzare l'affidamento delle pensioni in esclusiva alla Kreditna; sia tra chi a Brescia decideva sulla strategie della Bipop. Ma c'è dell'altro. Secondo gli investigatori della Tributaria ma anche secondo molti funzionari di banca, la venuta della Bipop a Trieste non può essere avvenuta senza l'assenso preventivo di Bankitalia.

Ora c'è da capire se il faccendiere bresciano vantasse "entrature" reali o di fantasia. O se millantava contatti strategici che in realtà non aveva. In sintesi si tratta di capire se era solamente bene informato sulle segrete cose degli uffici romani. O se poteva in qualche modo influenzare gli esiti di certi affari.

Il difensore: «Inventava le entrature romane»

Perchè la Banca di Credito si è affidata a Danilo Ervas? Perchè gli ha creduto escludendo a priori che fosse un venditore di fumo? Quali credenziali ha esibito il faccendiere per ottenere 300 milioni asseritamente necessari a convincere qualcuno ad affidare in esclusiva la gestione delle pensioni Inps alla Kreditna?

Molte altre banche operanti sulla piazza di Trieste si erano fatte avanti con Roma. In primo luogo la Cassa di Risparmio che si era detta disponibile a dividere con gli altri istituti cittadini la gestione di questo flusso di miliardi. Invece l'affare pensioni è stato affidato in assoluto monopolio alla banca di riferimento della minoranza slovena, penalizzando tutti gli altri istituti. La scelta non è avvenuta in ristretto ambito Inps, bensì attraverso un "concerto" di tre ministeri: Esteri, Tesoro e Previdenza sociale.

Alla luce di questa procedura è ancora possibile ritenere Ervas solo un faccendiere bene introdotto? Quali poteri rappresentava il broker bresciano anche alla luce dell'entrata della Bipop in via Filzi?

Questi interrogativi se li è posti anche il Gip Raffaele Morway, il magistrato che ha autorizzato il sostituto procuratore Raffaele Tito ad arrestare Danilo Ervas. Martedì il faccendiere bresciano sarà interrogato dai magistrati. Al colloquio sarà presente il difensore di fiducia, il professor Osvaldo Fassari.

«Sono sicuro che tutto sarà chiarito per il meglio», ha dichiarato ieri l'avvocato. Tutto nasce, secondo il difensore, da un grande equivoco, una storia da commedia all'italiana. «Quelle entrature negli uffici romani il mio cliente se le è inventate tutte. Mi ha anche confidato che i nomi dei personaggi che contavano li prendeva direttamente dagli elenchi degli organigrammi delle segreterie dei partiti». Poi Danilo Ervas, secondo questa tesi, spendeva i nomi con i suoi clienti riuscendo spesso a ottenere qualche "consulenza". Ha avuto 300 milioni con una fattura emessa dalla società del Lichtenstein ""Overseas".

«Questa società non è mia - ha dichiarato Ervas agli inquirenti nel primo interrogatorio. «E' amministrata da un cittadino svizzero parente dell'ex scià di Persia. Io ero consulente della Overseas per quanto riguarda i rapporti con i Paesi dell'Est. In questo contesto ho ricevuto una fattura perchè potessi incassare il compenso di 300 milioni da Brescia».

Secondo l'avvocato Fassari il suo cliente avrebbe parlato nell'interrogatorio anche del professor Francesco Alessandro Querci. «Era esposto con la Kreditna e per questo cercava di aiutarla. Tentava anche di trovare altre banche disposte ad acquisire azioni di via Filzi».

Fino a oggi le indagini della Procura hanno comunque messo a nudo solo un versante dell'affare pensioni. Gli investigatori non sono riusciti a dare un nome a chi eventualmente ha ricevuto parte o tutti i 300 milioni. Dubbi non sono comunque sorti, nè a Trieste, nè a Brescia se Danilo Ervas è riuscito a interpretare anche un ruolo di mediazione nella ricapitalizzazione della Banca di credito.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Rimane sempre grave il piccolo Milan

Permangono gravi le condizioni del piccolo Milan Ilic, 6 anni, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. «Purtroppo – ha dichiarato il dottor Roberto Zucca, dirigente medico referente per l'informazione dell'Azienda sanitaria – si sono sviluppate delle reazioni pancreatiche che complicano la situazione clinica del paziente. Pertanto – ha concluso – la prognosi rimane riservata. Anche se il piccolo paziente reagisce bene alle cure».

Intanto Gorica Ilic, 32 anni, la mamma di Milan che lunedì scorso, in un raptus ha gettato il figlio dalla finestra, rimane sempre agli arresti domiciliari nel servizio di psichiatria dell'ospedale Maggiore, come ha stabilito l'altra mattina il Gip Raffaele Morway.

Strumenti musicali recuperati dai militari

Un pregiudicato triestino – del quale non è stato reso noto il nome – è stato denunciato per ricettazione dai carabinieri di via Dell'Istria. Nella sua abitazione sono stati trovati strumenti musicali rubati nella notte tra sabato e domenica scorsi. Il valore della refurtiva – già restituita al proprietario – è di 25 milioni di lire. Il colpo era stato messo a segno in un garage adibito a deposito. I militari puntano all'identificazione dei presunti ladri che hanno svaligiato il deposito e anche alle persone alle quali la merce in un secondo tempo sarebbe stata destinata. Del provvedimento a carico del pregiudicato triestino è stata informata la procura presso la pretura che, a suo carico, ha aperto un fascicolo.

DOPO IL RICORSO DI UNO STUDENTE NON AMMESSO

Odontoiatria a «numero chiuso»: secondo il Tar la scelta è legittima

Universita, sì del Tar al numero chiuso a Odontoiatria a Trieste. Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia ha giudicato legittimo il «numero programmato» istituito dall' Università di Trieste per il corso di laurea in Odontoiatria.

Respingendo il ricorso di uno studente che non aveva superato l'esame di ammissione, il Tar rileva, tra l' altro, che l' autonomia universitaria consente limiti all' immatricolazione e, nel caso specifico, il numero programmato è introdotto da due direttive Cee rese esecutive, nel nostro ordinamento, da un regolamento che è da ritenersi perfettamente legittimo.

Inoltre, l' Ateneo di Trieste, ha previsto questo limite nello statuto e quindi - secondo il Tar - non ha bisogno di motivare ogni anno perchè ricorrono i presupposti per il numero programmato; il regolamento esecutivo delle direttive Cee, infatti, prescrive - ricordano i giudici amministrativi - che si provveda in merito con lo statuto dell' Università, che è «atto generale e non deve perciò essere motivato».

Negli ultimi tempi, esaminando analoghi ricorsi, Tar di varie regioni italiane avevano considerato illegittimo il numero programmato.

Gioia Tauro Off shore? L'allarme di Dell'Alba

Il Porto di Gioia Tauro zona Off-shore? A lanciare ancora una volta l'allarme è il parlamentare eropeo della Lista Pannella-riformatori, Gianfranco Dell'Alba che avrebbe letto su alcuni quotidiani che il Governo «si accingerebbe a presentare alla Commissione europea la domanda». Dopo «la voragine di miliardi inghiottiti dalla fantasiosa iniziativa di voler trasformare un bellissimo agrumeto in terminal mangia soldi - commenta sarcastico l'eurodeputato - ben vengano proposte per riequilibrare i conti in rosso dell'operazione Gioia Tauro». Ma con quale serietà si «ha il coraggio di rilanciare iniziative simili se non si è stati ancora capaci di realizzare altre opportunità già autorizzate dalle autorità di Bruxelles come l'Off shore di Trieste?». «Il programma triestino - conclude Dell'Alba - è scandalosamente bloccato da un anno e mezzo dopo aver avuto il via libera della Cee soltanto a causa di nostre piccole e meschine beghe interne. Ma sì, continuiamo così, facciamoci del male».

Barcolana senza lotteria

La Barcolana, regata delle mille barche, dovrà ancora attendere per essere abbinata a una lotteria nazionale. La commissione finanze della Camera ha dato l'O.K. allo schema di decreto che individua le 12 lotterie nazionali da tenere nel '97. La manifestazione della Barcolana, come altre, non è stata scelta nonostante la richiesta di molti deputati.

IL CAVALIERE CHIAMA ALLE URNE QUELLO CHE DEFINISCE IL PARTITO DEI DELUSI DELL'ULIVO

Berlusconi: «Appello al Pdu»

Palasport di Chiarbola pieno di sostenitori del Polo per l'ultimo comizio - Un lapsus: scambia An per Rifondazione

Saranno state le lunghe notti in bianco per cercare di salvare la casa (il Paese) dall'acqua, dal fuoco e dagli indiani (il governo), a tradire la favella del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Proprio in piena enfasi oratoria, nel comizio di chiusura della campagna del Polo a sostegno dei candidati Renzo Codarin e Roberto Dipiazza, uno scivolone verbale gli ha fatto confondere An con Rifondazione: «Prodi lo aveva promesso, mai con An - ha tuonato nel palazzetto di Chiarbola debordante di fan e di bandiere biancoazzurre - e invece An è lì, a palazzo Chigi, che esercita i suoi ricatti, che la fa da padrone, che impone i suoi diktat...».

Dopo un attimo di raggelata perplessità, dallo spalto proprio alla destra del leader, dov'era seduta una nutrita rappresentanza del primo partito della città, è scattata la bordata di mugugni. Ma lui, l'Uomo dal sorriso inossidabile, non ha perso il suo aplomb ed è filato via diritto, sempre a braccio, salvo, quasi in finale, scusarsi indirettamente con gli «amici di An» blandendoli con un «Mussolini, nel bene e nel male, grande protagonista della storia» in confronto a quel «Prodi che invece è solo una comparsa della cronaca». Un accenno ammiccante alla nottataccia passata a esaminare il maxiemendamento sull'eurotassa e l'uditorio era di nuovo con lui. Potenza del Grande Comunicatore.

Lapsus a parte, l'intervento del Cavaliere, tutto centrato sui temi nazionali, ha trascinato più volte l'uditorio all'applauso. Al grido di «sognamo un'Italia senza Bertinotti», Berlusconi ha snocciolato una per una le promesse mancate di Prodi: «Quella Finanziaria - ha detto - che non doveva toccare nè la casa nè il bilancio delle famiglie e sostenere le imprese e lo sviluppo dell'economia, taglierà al contrario moltissimi posti di lavoro, come il governo Ciampi che, con le stesse ricette, provocò la perdita di un milione e centomila occupati».

Altrettanto accesa la difesa del suo governo che - a detta dell'ex premier - in sette mesi ha dato «risultati straordinari»: «Con una finanziaria da 50 mila miliardi abbiamo creato 300 mila nuove imprese nel '94 e nel '95, abbiamo diminuito la pressione fiscale del 2%, aumentato le entrate senza toccare i redditi, senza nuove tasse e senza ritocchi delle aliquote». (applauso e sventolio forsennato di stendardi forzisti).

Perchè allora l'Aventino del Parlamento? «In aula - ha risposto Berlusconi - sono rimasti a vigilare i nostri capigruppo e i nostri esperti, ma noi l'abbiamo abbandonata perchè il Paese vedesse quel vuoto, perchè gli italiani capissero che tra di noi c'è allarme. Ci sono situazioni molto pericolose per la nostra democrazia. In questi giorni stiamo cercando di farli ragionare, ma - ha concluso, con una di quelle immagini che sono ormai un piccolo prontuario del colore berlusconiano - non si può trasformare un asino in un cavallo».

Via quindi sul crescendo finale contro il centro-sinistra, «reo di aver avocato a sè la materia fiscale e la riforma della pubblica amministrazione, facendo violenza ai diritti del cittadino e avviando lo Stato sulla strada del centralismo». «Un centro-sinistra - ha incalzato il leader forzista - che, quando noi eravamo al governo, parlava ogni giorno di statuto delle minoranze e di contrappesi e che ora sta occupando tutte le Istituzioni e i centri di potere».

Appello finale al proselitismo: «Bisogna convincere sia il Pdu, il partito dei delusi dell'Ulivo, sia tutti quelli che hanno dei dubbi. Passate la domenica a telefonare. Dobbiamo uscire di qui tutti apostoli» ha concluso ispirato il Cavaliere, mentre i candidati scattavano a tendergli la mano e il Palasport esplodeva nell'inno di Forza Italia.

Arianna Boria

Il leader di Forza Italia, Berlusconi, al termine del comizio. (foto Sterle)

L'INTERVENTO

Porto franco: il Polo ha fatto una proposta superata dal governo

Desidero intervenire nella discussione riguardante il Porto franco di Trieste essenzialmente perché ritengo utile riassumere alcune problematiche riguardanti il porto stesso e i percorsi più ragionevoli per ottenere le migliori soluzioni negli interessi di Trieste.

a) Il nostro Porto franco è retto da un regime speciale che deriva dagli obblighi internazionali contratti dall'Italia all'atto della firma del Memorandum di Londra del 1954.

b) Il regime speciale è stato riconosciuto dalla Comunità europea (Trattati di Roma costitutivi della Comunità) e con esso la deroga del regime fiscale alle direttive e regolamenti comunitari riguardanti le zone franche.

c) Vi è stata nel tempo una sovrapposizione di interventi normativi a opera di autorità diverse, che ha reso difficile l'interpretazione corretta delle varie norme portando con ciò a delle difficoltà di funzionamento e a una perdita dei vantaggi del regime speciale.

d) Per tali ragioni il ministero delle Finanze aveva costituito una apposita commissione con il fine di pervenire a un coordinamento fra la disciplina generale e quella speciale e per ovviare alle difficoltà interpretative e applicative conseguenti alla normativa comunitaria. Tale commissione era presieduta da Giorgio Conetti, professore universitario di diritto internazionale presso l'Università di Trieste.

e) La conclusione alla quale è giunta la commissione è molto precisa, poiché suggeriva al ministero di assumere un Testo unico, o in subordine un decreto ministeriale, che regolamentasse l'intera materia.

f) Il 24 ottobre scorso il governo, firmando il Protocollo d'intesa per il rilancio dell'economia triestina, si è impegnato a recepire le conclusioni della commissione.

g) Qualche giorno dopo, il ministero delle Finanze mi ha comunicato che è in fase di elaborazione un regolamento che recepisce le indicazioni della commissione Conetti.

h) Il 6 novembre scorso, il senatore Camber ha presentato un disegno di legge che si propone il «riordino della legislazione sul Porto franco internazionale di Trieste».

La proposta è stata sottoscritta da una cinquantina di senatori, due dei quali (Terracini e Grillo) eletti a Genova. Non ho firmato questa proposta che mi è stata sottoposta dal collega Camber perché la ritenevo inopportuna proprio in considerazione del fatto che il governo si era impegnato a risolvere in modo certo questa materia. E inoltre perché la ritenevo potenzialmente pericolosa per Trieste e in ogni caso difficilmente percorribile (in Parlamento giacciono ormai circa 4000 proposte di legge).

Alcune di queste considerazioni ho già avuto modo di esporle, assieme all'on. Rossetti, proprio sul giornale che mi ospita.

I) Successivamente il Secolo XIX ha riportato la protesta di uno spedizioniere genovese per i «presunti» privilegi del nostro porto e qualche giorno fa, il 27 novembre, sotto il titolo: «Tutto il Polo contro i privilegi di Trieste», riferiva di una interrogazione di deputati di FI, Ccd-Cdu e An ai danni del porto di Trieste e delle sue prerogative.

Questi sono i fatti. Lascio ai lettori le interpretazioni degli stessi.

Fulvio Camerini
sen. dell'Ulivo

HANNO DETTO

Lega Nord: «La proposta di Bussani è di unire le forze indipendentiste»

LEGA NORD: A proposito di «Polo Giuliano» Paolo Polidori e Mario Bussani in una nota precisano «che esiete da tempo una proposta operativa per arrivare all'internazionalizzazione della città, ed è il Comitato per la liberazione della città franca di Trieste e il suo porto», «un Comitato che raffigura un contenitore apartitico pe runa vera municipalità internazionale»: «In questo senso va letta allora la proposta di Bussani finalizzata a unire tutte le forze indipendentiste».

NUOVA REPUBBLICA: La segreteria provinciale del Movimento presidenzialista per la Nuova Repubblica invita i propri sostenitori e simpatizzanti a votare per il candidato Renzo Codarin alle elezioni di domenica. «Codarin - sostiene Tullio Mikol - è l'unico da poter votare anche se il nostro candidato preferito era Sardos Albertini, ma Trieste e la sua provincia hanno bisogno di una svolta indicativa anche per le prossime elezioni comunali del 1997».

SOCIALISTI ITALIANI: «La vecchia classe dirigente laica, socialista e liberale è stata decimata, con un grande lavoro e impegno bisogna ricostruirla, ma vi è un estremo bisogno di una presenza laica non postfascista, né postdemocristiana né postcomunista. Il voto per Adele Pino rappresenta soprattutto questo». Lo dice Alessandro Gilleri dell'esecutivo regionale dei Socialisti italiani.

QUASI COMPLETO IL POSSIBILE ESECUTIVO PROVINCIALE DELL' ULIVO

Adele Pino, altri due nomi nella sua giunta: Barbiellini Amidei e l'architetto Bartoli

Sotto con gli assessori, anche se col contagocce. Altri due tasselli si sono aggiunti alla squadra che Adele Pino sta laboriosamente mettendo a punto per il governo della Provincia. Se la candidata del centro-sinistra la spunterà al ballottaggio su Renzo Codarin, nella giunta di Palazzo Galatti siederanno anche il fisico Guido Barbiellini Amidei e l'architetto Gian Paolo Bartoli, che vanno ad aggiungersi a Fabio Amodeo, Ariella Pittoni ed Elisabetta Diego Cervesi. La sesta sedia sarà occupata da un rappresentante della comunità etnica slovena, di cui la candidata, ieri mattina, non era ancora in grado di dare conferma.

Barbiellini Amidei, fratello del giornalista Gaspare, è professore di fisica generale alla facoltà di ingegneria e direttore della sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, il maggiore ente di ricerca italiano. «Il suo ruolo - ha spiegato Adele Pino - sarà quello di creare un raccordo tra tutte le articolazioni del polo della ricerca scientifica a Trieste e di individuare gli strumenti per le possibili ricadute industriali della ricerca stessa sul territorio. Quindi, nel caso di mia vittoria, Barbiellini Amidei mi affiancherà per quanto riguarda la programmazione economica e il coordinamento».

Guido Barbiellini Amidei

Il secondo possibile assessore, Gian Paolo Bartoli, figlio dell'ex sindaco e presidente della Società velica triestina, è stato scelto dal centro-sinistra in quanto il suo nome risponde a una duplice esigenza, quella di dare visibilità in giunta all'area cattolica con un professionista che avesse competenze specifiche nel campo dei lavori pubblici. «Entrambi - ha detto la Pino - sono esponenti di uno spaccato molto significativo della città, che va ad aggiungersi a quello rappresentato dal vice presidente Amodeo e dalla componente femminile della giunta, con due donne attive nella politica, nell'associazionismo e nel volontariato».

Gian Paolo Bartoli

A margine dell'incontro, la candidata dell'Ulivo ha avuto parole molto critiche sull'«involuzione» della campagna elettorale del Polo. «Codarin - ha denunciato - invia lettere agli elettori ventilando la preoccupazione di una vittoria delle sinistre. An mi attacca su un presunto ruolo che la minoranza slovena avrebbe nella mia giunta. Sono argomentazioni che tradiscono un vecchio modo di fare politica, si cerca di riportare Trieste a don Peppone e Camillo, a un periodo che non ha più ragione di essere richiamato alla memoria». La Pino ha concluso con un appello agli elettori, perchè superino le logiche di quelle segreterie di partito che invitano ad astenersi dal voto e premino chi «ha presentato programma e collaboratori prima del ballottaggio, con una scelta di trasparenza, che il Polo non ha fatto».

ar. bor.

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA CONFCOMMERCIO E SINDACATI

Domeniche, negozi aperti

Analoga facoltà di deroga per le rivendite di tabacchi - Chiusura invece il 29 dicembre

L'intesa sulle retribuzioni dei dipendenti varrà anche per l'eventuale lavoro fatto il 13 ottobre e il 3 novembre

È stato stipulato nei giorni scorsi tra la Confcommercio di Trieste le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil e Uiltucs-Uil) l'accordo per l'apertura degli esercizi commerciali della provincia nelle domeniche di dicembre. In particolare, sono state concordate le deroghe per l'apertura facoltativa nelle domeniche di dicembre (1, 18, 15 e 22), mentre per domenica 29 dicembre è stata concordata la chiusura obbligatoria di tutti gli esercizi commerciali triestini. Inoltre per le giornate della vigilia delle festività natalizie – il 24 e il 31 dicembre – è stata concordata tra le parti la facoltà di osservare l'orario continuato, nel rispetto comunque delle 44 ore settimanali.

Per quanto riguarda il compenso ai dipendenti delle imprese del commercio, è stata concordata una retribuzione maggiorata del 60 per cento sulla quota oraria ordinaria, per le domeniche dell'1, 8, 15 e 22 dicembre, fermo restando il diritto alla fruizione della giornata di riposo da recuperare nella settimana successiva. Medesimo accordo retributivo è stato raggiunto anche per le giornate del 13 ottobre e del 3 novembre, qualora l'impresa abbia usufruito della deroga all'apertura concessa in quelle date per la Barcolana e per la festività di San Giusto.

Le parti si sono inoltre impegnate ad applicare le medesime condizioni retributive anche in occasione di eventuali giornate di apertura domenicale per il 1997. Il Comune di Trieste con apposita ordinanza di deroga ha recepito le richieste presentate dalle parti firmatarie, rendendo quindi operativo l'accordo raggiunto.

Anche la Federazione italiana tabaccai (Fit) comunica che l'Ispettorato dei Monopoli di Stato ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite di generi di monopolio per le domeniche del 1° dicembre, dell'8, 15 e 22.

IN PIAZZA SANT' ANTONIO

Aperto il sipario sul fascino del mercatino della Stiria

E da ieri sipario aperto sulla kermesse del gemellaggio Trieste-Graz che caratterizza la seconda edizione degli "Appuntamenti di Natale". Si tratta di una mostra mercato dedicata all'oggettistica e alla gastronomia natalizia che l'Ente camerale ha organizzato in piazza Sant'Antonio. Tra le novità c'è la partecipazione a Trieste di undici imprese della Stiria, quella di otto imprese triestine nell'analogo mercatino che si svolgerà contemporaneamente a Graz. Ma non è tutto qui. Ogni sabato da oggi fino a Natale dalle 15.30 ci sarà la "Festa dei bambini", mentre venerdì 6, San Nicolò donerà simpatici regali a tutti i piccoli visitatori. Inoltre gli organizzatori hanno previsto una vera e propria cornice musicale con cori e recite natalizie per tutta la durata della manifestazione.

LA VISITA DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL COMUNE

«Duino, no il castello ai privati»

«Necessaria un'accelerazione» per la Kreditna - Illy chiede una soluzione sui beni abbandonati

CRITICHE ALLA NUOVA LEGGE

Ma sui fondi alla lirica scoppia la polemica

Toni accesi e polemici hanno caratterizzato parte dell'incontro di ieri al Comune tra Illy e Walter Veltroni. Oggetto della contesa, il futuro economico degli enti lirici - e quindi del teatro «Verdi» - diventati fondazioni di diritto privato.

Dopo essere riuscito a strappare a Veltroni la promessa di venire all'inaugurazione del ristrutturato «Verdi», è stato lo stesso Illy ad accendere la miccia, facendo presente al vicepresidente del Consiglio che con l'attuale normativa, la detrazione fiscale prevista per i privati che investono nelle Fondazioni è di molto inferiore a quella auspicabile e a quella che era stata chiesta dall'Associazione dei sovrintendenti. Significa, ha detto in sostanza Illy, che gli imprenditori saranno portati a investire piuttosto in pubblicità, e allora sarebbe stato meglio adottare il metodo americano in virtù del quale gli imprenditori possono detrarre dall'imposte il 100 per cento dei fondi investiti. Sulle prime Veltroni è stato rassicurante, dicendo che le cose non saranno poi così tragiche, ma a gettare benzina sul fuoco è intervenuto il sovrintendente del «Verdi», Lorenzo Jorio (presente all'incontro) che ha rintuzzato le affermazioni di Veltroni, e i toni si sono fatti più accesi. Veltroni ha comunque difeso le scelte del governo, e alla fine ognuno è rimasato sulle sue posizioni.

«L'Italia guarda a Trieste come alla cabina di regia in questa parte d'Europa, e per il governo sostenere l'azione di Trieste anche in campo culturale è un investimento strategico, proprio in relazione ai nuovi mercati che si aprono a Est». Parole di Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio e ministro per i Beni culturali e ambientali, pronunciate nel corso del «momento istituzionale» della sua visita a Trieste, e cioè l'incontro al Comune con il sindaco Illy, la giunta, alcuni esponenti del mondo culturale. Una visita che, come riferiamo a fianco, non è stata propriamente rituale, e anzi ha avuto momenti di acceso contraddittorio soprattutto in riferimento alle questioni degli Enti lirici in genere, del «Verdi» in particolare.

In precedenza Veltroni, accompagnato dal sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon, ha visitato il Castello di Duino intrattenendosi con il principe di Torre e Tasso. A quanto pare non sono stati presi impegni formali per un eventuale vendita allo Stato del castello, ma nel corso dell'incontro al Comune Veltroni - che ha anche visitato il Castello di Miramare - ha comunque confermato «la ferma intenzione di non lasciare il castello di Duino ai privati, e anzi di puntare sul castello come a uno dei cardini di un sistema museale a Trieste che ci permetta di impostare un discorso culturale anche con i Paesi dell'Est».

E' stato poi il sindaco Illy a elencare brevemente a Veltroni gioie e guai della nostra città, dalle opportunità aperte dopo la caduta delle ideologie alla crisi della Kreditna per finire con la questione dei beni abbandonati, per i quali Illy ha insistito sulla «la necessità di trovare una soluzione che gli esuli attendono da cinquant'anni, si tratti sia di un indennizzo che della restituzione degli immobili, ove possibile». Veltroni dal canto suo ha ricordato «i buoni rapporti instaurati con il governo croato» convenendo che per quanto riguarda la crisi della Kreditna «si deve accelerare la ricerca di una soluzione, altrimenti il rischio è il tracollo».

Pi. Spi.

Il sindaco e Walter Veltroni durante l'incontro

Veltroni si appella agli elettori leghisti

Con un esplicito appello gli elettori della Lega Nord si è concluso ieri sera il «momento elettorale» della visita del vicepresidente del Consiglio Veltroni a Trieste. Rimarcando che i «leghisti sanno che il federalismo abita nelle riforme dell'Ulivo» e che «gli elettori moderati devono punire gli estremismi», Veltroni ha anche lanciato un appello a non disertare le urne. In un Palatripcovich gremito per l'occasione, presente il senatore Fulvio Camerini, Veltroni è stato preceduto da un intervento della candidata alla presidenza delle Provincia Adele Pino, la quale ha attaccato il concorrente Renzo Codarin affermando tra l'altro che «Codarin guarda al passato e riporta Trieste al passato».

Il vicepresidente del consiglio, invece, ha illustrato alcuni temi della manovra finanziaria del Governo e ha anche rivolto alcune battute nei confronti di Silvio Berlusconi. «Berlusconi - ha detto tra l' altro Veltroni - ha abbandonato il dibattito parlamentare e adesso non sa più come rientrare, per questo vuole sempre qualcosa in più di quello che chiede». «La realtà - ha aggiunto Veltroni - è che il suo obiettivo è di mantenere alta la tensione, altrimenti non si capirebbe come fa a paragonare Prodi a Mussolini». Parlando delle critiche alla Rai per la diretta della manifestazione del Polo, Veltroni ha poi affermato che «Berlusconi avrebbe dovuto ringraziare la Rai e mandare alla direttrice del Tg3 un fascio di rose rosse». «Era la prima volta nella storia del servizio pubblico - ha detto - che veniva trasmessa in diretta una manifestazione di una forza politica di opposizione; e, invece, è apparso in televisione con gli occhi fuori dalle orbite, schiumando rabbia».

Veltroni ieri sera al Palatripcovich con Adele Pino e Camerini. (F. Lasorte)

Dopo avere sostenuto che proporre l'ostruzionismo fiscale «non è cosa degna di un Paese europeo e civile», Veltroni ha affermato che «non vi è esasperazione demagogica che possa cancellare il fatto che l'Italia è in ripresa», anche se - ha aggiunto - «è chiaro che ciò faccia uscire dai gangheri il leader dell'opposizione».

Il vicepresidente del consiglio ha anche rimarcato come l'Ulivo abbia dato a diverse amministrazioni locali «persone che hanno dimostrato capacità: chiedete a un cittadino di Napoli come si trova ora con Bassolino, rispetto ai sindaci avuti in passato». «Vorrei - ha aggiunto Veltroni - che i triestini si rendessero conto del fatto che si vota per eleggere il miglior presidente della Provincia, e non un "premier-bonsai"». «Ho sentito parlare - ha detto ancora Veltroni - della paura del ritorno dei "rossi": sono cose dell'altro mondo: noi rappresentiamo un governo che ha buone relazioni su scala internazionale, e a questo livello non ho mai sentito nessuno esprimere un minimo dubbio analogo a quelli espressi dalla controparte in questa campagna elettorale». Veltroni ha poi difeso le scelte del governo in materia finanziaria, ricordando che «il nostro obiettivo è di entrare in Europa, ed è un obiettivo importante per Trieste, città così naturalmente europea». Per fare ciò, ha detto ancora il vicepresidente del Consiglio, «dovevamo trovare 80 mila miliardi, e lo abbiamo fatto assumendoci le nostre responsabilità; se non dovessimo riuscire nell'intento di portare l'Italia in Europa siamo tutti pronti a dimetterci».

ACCESA ASSEMBLEA DEGLI INQUILINI DELLE CASE POPOLARI DI VALMAURA

«Dai rubinetti acqua con ruggine»

Denunciata la qualità scadente delle tubazioni ma anche altri disagi a cui l'Iacp non pone rimedio

Inquilini dell'Iacp di Valmaura in assemblea

Portoni senza serrature, canoni di affitto alti, l'acqua domestica «ricca» di ruggine, le abitazioni invase dalle formiche e ancora le autovetture spesso danneggiate dai vandali che accedono liberamente all'interno del complesso abitativo a causa dell'assenza di cancelli. Gli abitanti delle case popolari di via Valmaura denunciano il mancato intervento dei responsabili dell'Istituto case popolari e promettono battaglia.

«Da molto tempo, ormai, l'acqua che giornalmente usiamo sia per lavarsi che per fare da mangiare è vistosamente colorata di giallo, il che fa presumere a noi inquilini, ma anche agli addetti dell'Acega che hanno fatto numerosi sopralluoghi – spiegano gli abitanti – che le tubazioni installate per l'erogazione siano di qualità scadente e, cosa più importante, non siano zincate. Questo provoca il distaccamento di pezzetti di metallo che regolarmente sgorgano con lo scorrimento dell'acqua».

«L'azienda per i servizi sanitari ha fatto l'analisi di un campione d'acqua prelevato nella mia abitazione e – dice Antonio Panarella – il risultato è a dir poco sorprendente. Sono stati trovati due milligrammi di ferro per litro d'acqua quando il coefficiente massimo è di 0,2». Gli inquilini delle case Iacp non accettano più i «soprusi» e accusano l'istituto di non essersi mai interessato ai gravi problemi che più volte sono stati sollevati». Lo hanno fatto nel corso di un'assemblea pubblica che si è tenuta nella sala parrocchiale della chiesa di Valmaura alla quale è intervenuto il segretario provinciale del sindacato Sunia, Claudio Mauri.

«I canoni di locazione sono molto elevati a causa del fatto che gli alloggi risultano iscritti al catasto nella seconda categoria e questo – aggiunge il sindacalista – è del tutto improprio considerata la natura stessa degli edifici che sono stati costruiti come edilizia economica popolare. Va na fino ad oggi è stata la richiesta di modifica della tabella abitativa per il declassamento degli alloggi».

Questi e altri sono i problemi che gli abitanti delle case popolari di Valmaura denunciano alle autorità competenti al fine di porre fine al disagio che ormai da quasi dieci anni li vede protagonisti. «I portoni d'ingresso agli edifici rimangono sempre aperti in quanto sono senza le serrature – concludono gli inquilini –. Non bisogna neppure dimenticare che alcune abitazioni sono invase dalle formiche rosse che fuoriescono dai muri in cartongesso. Non è possibile continuare in questa maniera. I responsabili dello Iacp devono intervenire, non più per la normale manutenzione dei locali bensì per quella straordinaria prima che accada qualcosa di veramente spiacevole».

Roberto Vitale

IN POCHE RIGHE

Uffici postali aperti per i servizi finanziari e il saldo dell'Irpef

La direzione di filiale di Trieste dell'Ente Poste Italiane informa che oggi, e solo per i servizi finanziari, le agenzie osserveranno l'orario di apertura al pubblico fino alle 12 ad eccezione di quella «Trieste Centro», che rimarrà aperta fino alle 13.50.

In occasione della scadenza del pagamento saldo d'imposta Irpef fissata al 2 dicembre, si rammenta che le agenzie «Trieste Centro», n. 7, Muggia e Villa Opicina osserveranno l'orario di apertura al pubblico, per i servizi finanziari dalle 8.30 alle 18.

Lunedì sciopero alla Cassa di risparmio

Il Sindacato autonomo lavoratori della Cassa di risparmio di Trieste ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata di lunedì 2 dicembre. «L'azione è motivata dall'ostinazione della Direzione generale a non proseguire nella trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto ormai da quattro anni; dalla continua riduzione del numero del personale in contrasto con l'aumento costante dei carichi di lavoro», si legge in una nota.

Il SalCaRT si scusa per gli inevitabili disagi che, in seguito alle agitazioni, l'utenza dovrà sopportare e si augura che venga ristabilito quanto prima il precedente clima di pacifica produttività, impossibile al momento, causa l'ostinata intransigenza dell'amministrazione della Cassa.

Imposta di pubblicità, nuovo gestore

Il Comune di Trieste avvisa che da lunedì 2 dicembre il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è gestito dall'Agiap srl. Gli uffici sono situati in via Martiri della Libertà 3/A (tel. 363705) e sono aperti al pubblico il lunedì dalle 8.15 alle 12 e dalle 14.30 alle 15.30 e dal martedì al venerdì dalle 8.15 alle 12.

Sempre da lunedì il versamento dell'imposta di pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni va fatto quindi sul c/c n. 30707202 intestato all'Agiap. Si invitano pertanto i contribuenti, anche se in possesso dei bollettini intestati alla precedente concessionaria Iap-Emmegi, a procurarsi i nuovi bollettini presso gli uffici di via Martiri della Libertà 3/A.

Il «Libretto» è in edicola

È in distribuzione da ieri il tredicesimo numero del «Libretto», il mensile giunto al suo secondo anno di vita e dedicato all'università e al mondo giovanile. Il mensile, 32 pagine formato tabloid – seimile copie di tiratura per Trieste e quattromila, da settembre, per Udine e Pordenone – è edito dalla cooperativa La Cronaca (il direttore responsabile è Roberto Toffoluttis), la realizzazione giornalistica è curata da Maurizio Ferin e Mauro Pizzin) ed esce dal settembre del '95. Ricordiamo che l'edizione triestina del «Libretto» viene distribuita gratuitamente nei punti più frequentati dell'Università (edificio centrale, mensa, Università «vecchia») e in alcune edicole indicate all'interno del mensile e nella sede universitaria di Gorizia. L'unica fonte di entrate del «Libretto» è la pubblicità.

All'ex Opp la «canna» al tesoro

Una «canna al tesoro». È questo il titolo della singolare manifestazione che si è tenuta ieri nel teatro dell'ex Opp da parte di una trentina di giovani del comitato per i diritti negati e di altri gruppi che qualche giorno fa avevano provocatoriamente portato una piantina di marijuana in una conferenza stampa. Questa volta alcuni di loro si sono fumati uno spinello nel corso di un'occupazione simbolica del teatrino. Un'azione che è durata meno di mezz'ora. E intanto stasera alle 18 è stato organizzato un dibattito al Savoia con la partecipazione della senatrice Grazia Zuffa.

PRESIDI E PROFESSORI COMMENTANO LA PROPOSTA BERLINGUER DI RIFORMA DELL'ESAME CONCLUSIVO DEGLI STUDI MEDI SUPERIORI

Piace subito la nuova «maturità»

«La formula favorisce chi ha sempre seguito le lezioni con profitto e dà modo ai docenti di concludere il percorso fatto con gli allievi»

LA NOTA

Sono in arrivo i quiz ma si riscopre anche il valore dell'ortografia

A quasi trent'anni dalla sua adozione, forse stavolta il vecchio esame «sperimentale» di maturità andrà davvero in soffitta, a conferma che in Italia diventa definitivo (o quasi) solo ciò che dovrebbe essere provvisorio. Il disegno del ministro Berlinguer ha luci e ombre, ma con molti spunti positivi, a cominciare dal principio che l'ispira: quello di un ritorno alla selezione e a una maggiore severità. La «matura» era diventata un'assurda passerella di promozioni a cottimo, tra le quali ogni tanto spuntava, per quella bizzarra lotteria a cui dava luogo, qualche beffarda e ingiustificata bocciatura.

Sgrossata dalle utopie e dalla passione nostrana nel cambiare i nomi alle cose, come se questo bastasse (non più maturità ma «esame di Stato finale», non più tema ma «padronanza dell'italiano», non più profitto ma «credito scolastico»), la riforma potrebbe porre fine alle ubriacature culturali e ai dogmi del passato, per i quali le nozioni non servivano a nulla e la scuola doveva formare coscienze anziché impartire istruzione.

La prova orale distribuita su tutte le materie anziché su due sole, con il baratro che si spalanca allo studente allorché la seconda non è gradita, favorirà un esame più completo e attendibile, superando l'assoluta aleatorietà di quello attuale.

La commissione bilanciata, con la presenza di tutti i docenti interni e solo tre esterni di cui il presidente, consentirà un giudizio più equo e al tempo stesso non provocherà disparità tra scuole facili e difficili. Il riconoscimento del «credito scolastico», ridicolaggine terminologica a parte, attenuerà il rischio che l'esame diventi un'ordalia in cui il passato non conta nulla e ci si gioca tutto.

Il criterio, in altre parole, sembra quello di una maturità più severa, ma priva del carattere un po' speventevole di giudizio divino. Benvenuta anche l'idea di richiedere nel tema la padronanza della lingua, in un'epoca in cui si arriva all'università senza conoscere l'ortografia.

C'è semmai da rilevare che gli scritti avranno un peso eccessivo, il che rischia di trasformare un errore in una condanna. Quel che suscita più dubbi è poi l'introduzione dei «quiz», cioè delle domande a risposta multipla. È l'importazione di un sistema americano ormai in voga ovunque e soprattutto nelle aziende, ma non per questo meno discutibile ed estraneo alla nostra cultura: il quiz è figlio del senso pratico anglosassone, tuttavia favorisce un approccio passivo e tecnicista, anziché le facoltà creative e di ragionamento autonomo. Può formare uno specialista, ma non una persona.

Roberto Morelli

Ragazzi dubbiosi, in certi casi scettici: la formula magica, quella che consente ai furbi di chiudere un quinquennio senza dannarsi troppo, devono ancora inventarla. Sull'altro fronte, quello dei professori, i commenti sono più favorevoli: «Aumentano gli elementi di giudizio – spiega Franco Codega, preside dell'Oberdan – il triennio contribuisce a comporre per venti centesimi il voto finale, chi ha lavorato seriamente viene favorito.

Altro punto positivo è dato dalla presenza dei membri interni: anche questo va a vantaggio di chi ha sempre fatto il proprio dovere; si arriva all'esame senza il patema che caratterizzava gli esami precedenti».

Franco Codega

Nivia Lauri

Rita Tiberi

Antonella Caruzzi

Della stessa idea Nivia Lauri, professoressa di lettere: «La nuova formula favorisce chi ha sempre studiato – spiega – anche il fatto di allargare il fronte delle materie di esame si trasforma in un vantaggio in questo senso».

Annunciate le linee guida della riforma, c'è ora grande attesa per i particolari: «Un commento più approfondito sarà possibile quando se ne saprà di più; speriamo che i particolari arrivino in tempo per poterli studiare in modo adeguato – sostiene Rita Tiberi, insegnante di lettere – per esempio non si sa su che basi verrà predisposto il test valido come terza prova scritta e soprattutto chi dovrà redigerlo».

Fra i punti a favore le prove esterne dei privatisti

«Come commento generale, comunque, credo – aggiunge la Tiberi – che i ragazzi mediamente preparati potrebbero essere valorizzati con questa formula. Dal punto di vista del docente, va tenuto presente anche un altro aspetto positivo: il percorso fatto con gli studenti viene concluso dagli stessi insegnanti, non c'è più una figura esterna che interviene a giudicare i ragazzi e, indirettamente, anche quello che tu insegnante hai svolto in tre anni di lavoro».

Altra novità, l'obbligo per gli studenti di istituti privati, di svolgere l'esame di maturità al di fuori della stessa scuola privata, con le commissioni delle scuole statali: «Era ora che si arrivasse a questa regola – rileva Antonella Caruzzi, vicepreside dell'Oberdan – altrimenti c'era il rischio che la scuola privata diventasse sinonimo di promozione garantita».

Giovanni Longhi

Ma gli studenti arricciano il naso: riforma imposta

Marco Sardi

Marco Deluca

Gabrio Tognolli

Ugo Faraguna

Barbara Blasco

Massimiliano Tuveri

Carmen Cuorpo

Non dispiace, ma comunque non soddisfa ancora la nuova formula che il ministro della Pubblica istruzione ha messo a punto e presentato sotto forma di disegno di legge per l'esame di maturità. La riforma, attesa da anni, entrerà in vigore nel '98, ma già in questi giorni sta suscitando un vivace dibattito tra gli addetti ai lavori.

I più interessati sono gli studenti, decisi, oggi come non mai, a rivendicare il loro ruolo di protagonisti di una riforma che li tocca nel vivo. E qui, il primo giudizio, non sui contenuti, ma sul metodo seguito dal ministero per fissare i termini del nuovo esame.

«Forse sarebbe stato più opportuno che il ministro consultasse direttamente il mondo della scuola, studenti e professori, per esempio con un questionario – rileva Ugo Faraguna della IV dell'Oberdan – così come ci è stata presentata, cioè piovuta dall'alto, la riforma ha tutta l'aria di essere un contentino per chi la riforma, quella vera, la implorava da anni».

Meno critici invece, i ragazzi per quel che riguarda i contenuti del nuovo esame di maturità: «Conoscere i professori con i quali si sosterrà l'esame è un vantaggio – dice Marco Sardi – si arriva all'esame sapendo quello che a loro interessa maggiormente. Prima, con i commissari eterni, i rischi erano molto più alti».

Membri interni, dunque: otto dei dieci componenti della commissione saranno gli stessi professori che hanno seguito i ragazzi nel corso dell'ultimo triennio; è questo l'aspetto forse più innovativo dell'esame. «Credo che sia un punto a nostro favore – ritiene Marco Deluca – chi ci giudica tiene conto anche dei nostri trascorsi e per chi ha sempre fatto bene non ci sono problemi».

Al via solo con l'anno scolastico 1997-98, la riforma della «matura» verrà inaugurata dagli studenti che oggi frequentano il penultimo anno: «Saremo i primi – commenta Gabrio Tognolli – e questo non ci favorisce perché ci mancheranno i suggerimenti e gli eventuali aggiustamenti derivanti dall'esperienza... lo faremo noi per gli altri!».

Membri interni e valutazione del triennio: ma quel collegamento con il mondo del lavoro, del quale tanto si parla per favorire l'ingresso degli ex studenti nel ciclo produttivo? «Neppure un cenno – sottolinea Barbara Blasco – il criterio di giudizio rimane sempre il voto, anzi, questo metro, inesistente nel mondo del lavoro, viene esteso, con la riforma, a tre anni, non a un colloquio, come avveniva fino ad ora! Non credo che questa sia una riforma valida».

Tre le nuove prove scritte inventate dal ministro; sparisce il tema d'italiano: «Questo è un vantaggio – dice Massimiliano Tuveri – diminuiscono le possibilità di scrivere cose non gradite al professore che corregge; si viene valutati per la forma, non per la sostanza».

La più perplessa è Carmen Cuorpo: «Questa nuova formula dell'esame di maturità conferma che per non cambiare niente basta cambiare tutto. Il ministro ha voluto rinnovare, ma nella sostanza siamo al punto di prima...».

E l'impressione è che il «punto di prima» sia destinato a rimaner tale: chi studiava con la vecchia formula, non avrà problemi neppure con la nuova.

Gi. Lo.

CGIL E SNALS CHIEDONO DIRETTIVE PRECISE DA PARTE DEL PROVVEDITORATO

Supplenti, nelle scuole regna il caos

Gli istituti, delegati al pagamento dei docenti temporanei, non hanno i fondi necessari

Situazione sempre difficile per il personale supplente della scuola. Da settembre i docenti (e non) assunti a tempo determinato lavorano senza ricevere la paga. La questione si avvia a uno sblocco soltanto parziale. Entro oggi è stato garantito l'arrivo degli stipendi arretrati e di quelli di novembre. La notizia - precisa il segretario Cgil scuola Piero Alzetta - riguarda il personale annuale assunto dal provveditorato e pagato quindi dalla direzione provinciale del Tesoro (compreso quello che per un disguido "tecnico" non era stato inserito nel sistema informatico del ministero della Pubblica istruzione e risultava dunque, per Roma, "inesistente").

Buio anche il '97 e così i presidi «tagliano» gli incarichi

Ancora irrisolto, invece, il nodo dei supplenti temporanei nominati direttamente dalle scuole: alla radice del problema, la nuova disposizione ministeriale che delega il pagamento del personale alle scuole stesse, in base alla disponibilità dei fondi di ciascun istituto. Fondi che sono però insufficienti a coprire le esigenze di quest'ultimo scorcio del '96: mentre per quanto riguarda il '97, osserva il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, sui finanziamenti che il ministero erogherà alle scuole è buio totale.

E' proprio questo l'argomento della riunione che, su richiesta dello Snals, si terrà lunedì mattina fra il prefetto Michele De Feis e una delegazione di capi d'istituto. Obiettivo dell'incontro, spiegare gli effetti negativi della nuova normativa. Spetta ai presidi, infatti, nominare o meno i supplenti. E l'incertezza sui fondi disponibili porta i presidi stessi - precisa ancora Ughi - a limitare quanto più possibile le nomine, riducendo invece gli orari delle lezioni e smembrando, in alcuni casi, le classi senza insegnante. Ma non basta: oltre al mancato diritto allo studio si potrebbero configurare anche carenze nella pulizia e nella custodia dei locali, visto che la situazione - come si è detto - riguarda anche il personale non docente.

Disponibili i soldi per il personale annuale

Tanto lo Snals quanto la Cgil, poi, additano il provveditore Vito Campo al quale - precisa Alzetta - «avevamo chiesto un intervento chiarificatore per evitare situazioni che rasentano talvolta comportamenti configurabili come *interruzione di pubblico servizio*. Non ci è stata ancora data una risposta chiara». Come dire: in assenza di un preciso orientamento cui attenersi, la nomina o meno dei supplenti da parte di ciascun preside può generare situazioni diverse da istituto a istituto.

E mentre la Cgil si dichiara pronta a denunciare «all'opinione pubblica e anche attraverso le vie legali quei comportamenti che dovessero superare il limite della legge e della decenza», Ughi ha investito del problema anche i parlamentari triestini, tanto del Polo quanto dell'Ulivo.

p.b.

UNA FACOLTÀ DI LIVELLO

L'istituto interpreti: essere ammessi è davvero difficile

La Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori? E' conosciuta in tutta Italia. Nell'istituto attivo nell'ambito dell'Università si possono studiare dieci lingue straniere. La durata del corso è di 4 anni: concluso il primo biennio si può scegliere fra il ramo dell'interpretazione e quello della traduzione. La Scuola sforna professionisti di alto livello. Ma entrarci è difficile. Se ne accorgono in molti, all'esame di ammissione: arrivano da varie regioni del Paese. E spesso se ne ripartono dopo essere stati giudicati «inidonei». E' il caso - uno fra i tanti - di una ragazza di Vicenza. Il suo nome è Giulia Valenti.

Ha frequentato fino al penultimo anno il liceo linguistico della sua città. Poi, grazie a uno scambio culturale, ha concluso gli studi in una scuola di Bordeaux. In francese, naturalmente. Gli insegnanti - così racconta la mamma di Giulia, Marilena Valenti - hanno giudicato molto buona la preparazione della ragazza, ammettendola a sostenere gli esami di maturità. Dal liceo francese Giulia è stata licenziata con un buon giudizio. Forte del suo diploma, certificato dal consolato, Giulia è arrivata a Trieste per fare l'esame di ammissione alla Scuola per interpreti scegliendo come lingua del test quella che ha studiato in Francia. Non è stata ammessa. E dalla famiglia Valenti è arrivata una segnalazione al giornale: com'è possibile? A dare una risposta è il preside della Scuola, John Dodds. «Lo confermo, essere ammessi qui da noi non è facile. Basti pensare che ci sono persone che superano l'esame appena al terzo tentativo...» Ma aver studiato all'estero per impadronirsi della lingua non è sufficiente? «No, ribatte Dodds. Certo, ci vogliono determinate competenze linguistiche. Ma la commissione d'esame valuta anche le capacità di traduzione, le prospettive di professionalità dello studente e altri fattori».

MUGGIA / TERMINA LA CAMPAGNA ELETTORALE PER IL RINNOVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MUGGIA

Ultimi fuochi alla vigilia del ballottaggio

Giorgio Rossetti candidato dell'Ulivo ha presentato la sua giunta in caso di vittoria: accanto a Cuscito, vicepresidente, l'altro esterno sarà Rovelli

ELEZIONI

I «distinguo» di Leiter, ex del Comitato Monte d'oro

Ultime battute anche per due questioni sempre legate a questa campagna elettorale: il «caso Cuscito» e le indicazioni di voto del comitato Monte d'Oro. Per quanto riguarda Giuseppe Cuscito, già indicato da Rossetti come suo possibile vice in caso di successo, Italo Santoro, candidato nelle liste del Polo, ribadisce che questa scelta farebbe di Cuscito un vicesindaco con funzioni limitate, perché «esterno al consiglio comunale che non potrebbe presiedere in assenza di Rossetti». Secca la risposta di quest'ultimo che sostiene trattarsi di un falso problema utilizzato dal Polo per «buttare fumo negli occhi».

«Confermo che Cuscito sarà il mio vicesindaco in caso di successo – ha detto Rossetti – il consiglio lo presiederò io, e finché non cambieremo lo statuto il consigliere anziano»

Per quanto riguarda l'altro argomento, in una nota l'ex presidente del comitato Monte d'Oro, Omero Leiter, precisa di non aver mai avuto parte attiva nelle decisioni che hanno portato il comitato a schierarsi con il Polo, delle quali non era neppure a conoscenza. «A questo proposito – continua la nota – sono convinto che la funzione primaria del comitato civico sia la continua consultazione con le amministrazioni pubbliche, qualunque sia la matrice politica, da segnalare tempestivamente i problemi e le esigenze dei cittadini».

«Ho completato la squadra dopo il no di Rifondazione»

«Sarà una squadra che coniuga esperienza con rinnovamento, competenze con sperimentazione e volti nuovi da mettere alla prova». Così Giorgio Rossetti, candidato sindaco dell'Ulivo a Muggia, alla vigilia del ballottaggio per le comunali che si terrà domani, ha presentato ieri la sua giunta in caso di vittoria. Accanto al professor Cuscito, che ricoprirà la carica di vicesindaco, l'altro «esterno» sarà Luigi Rovelli, già direttore del Porto di Trieste e ora dirigente al comune capoluogo. Giuseppe Rizzi, Giovanna Pacco, Andrea Brecevich e Diego Crevatin saranno poi gli altri nomi tra i consiglieri eletti.

A guardarla in controluce questa squadra sembra rappresentare tutte le anime della coalizione di governo. Rizzi per il Ppi, la Pacco per il Pds, Brecevich per il Pri e Crevatin indicato dal movimento dell'Ulivo. Ma Rossetti preferisce definirla la «squadra dell'Ulivo», senza altre etichette. E le componenti sacrificate?

«Gli spazi di governo non si limitano alla giunta – risponde Rossetti –. Tutti avranno modo di vedere riconosciuto il loro ruolo nella coalizione». Perché questo annuncio proprio l'ultimo giorno? «Perché dopo il primo turno avevo fatto una proposta a Rc per un accordo che garantisse la sua presenza in giunta. Ho letto oggi (ieri, ndr) che Rc l'ha respinta e quindi ho completato la squadra con le forze dell'Ulivo». L'ultima battuta Rossetti la riserva a Dipiazza, che non ha voluto esporsi presentando i nomi dei suoi possibili collaboratori.

«Rilevo che il mio antagonista preferisce tenere nascosta la squadra, forse perché rivelerebbe l'incidenza di An sull'assalto della destra al municipio di Muggia».

MUGGIA / VELTRONI CHIUDE LA CAMPAGNA LETTORALE

«Mi spiace lo strappo con Rifondazione»

È finita in un bagno di folla, la prima apparizione a Muggia di un vicepresidente del consiglio. Ieri Walter Veltroni ha chiuso la campagna elettorale di Giorgio Rossetti con un lungo intervento, nel quale ha dato dimostrazione di essere stato edotto a sufficienza in merito alle problematiche caratteristiche della cittadina costiera. Prima di lui hanno preso la parola tutti gli ospiti presenti, da Adele Pino a Fulvio Camerini, da Giuseppe Cuscito al sindaco di Capodistria, Aurelio Juri. Ma è stato lo stesso Giorgio Rossetti a spiegare l'importanza di quella presenza a Muggia, che rappresenta l'attenzione del governo per l'area triestina, con l'auspicio che domenica il risultato delle elezioni possa «consolidare anche a Muggia una tendenza di carattere nazionale». Veltroni era ben preparato sulle tematiche muggesane anche grazie all'aiuto, per sua stessa ammissione, di Willer Bordon, ieri presente in sala. «Ho appreso con qualche stupore – ha detto Veltroni – che l'avversario di Rossetti si è sottratto al confronto pubblico. Un brutto segno. Ed è strano perché di solito quelli del Centro-destra hanno una buona affinità almeno con la televisione. Per quanto riguarda l'inaugurazione della statua a Prodi-Pinocchio vorrei soltanto ricordare che ci sono almeno 999.999 italiani che stanno aspettando il milione di posti di lavoro promessi da Berlusconi». Un ultimo pensiero è stato rivolto agli elettori di Rc. «Mi spiace dello strappo con Rc, ma credo che non ci sia alcun elettore di Rifondazione comunista a Muggia, che voglia consegnare le chiavi del municipio ad Alleanza nazionale».

Riccardo Coretti

L'APPELLO AGLI ELETTORI DEL CANDIDATO DEL POLO

Dipiazza: «Anche se diventerò sindaco rimarrò lo stesso lavoratore di sempre»

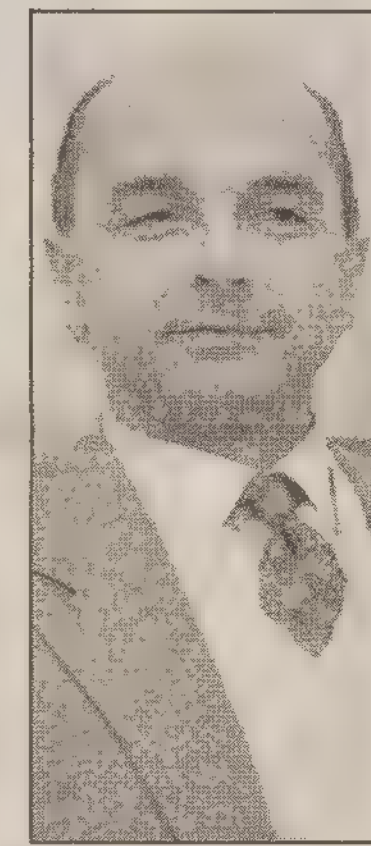
Ultime battute della campagna elettorale, e anche il Polo l'ha conclusa ieri in grande. Roberto Dipiazza, candidato sindaco di Muggia ha preso parte alla kermesse di Silvio Berlusconi al palazzetto dello sport e ha inviato un appello al voto ai muggesani. Domani infatti saranno chiamati a decidere quali saranno il consiglio comunale e il sindaco che amministreranno la cittadina nei prossimi quattro anni.

«Una scelta impegnativa - scrive Dipiazza - alla quale mi auguro partecipiate con il vostro voto. Prima del ballottaggio, al di là dei risultati, desidero dirvi che per me questa esperienza politica, completamente nuova, è stata comunque esaltante». Un'esperienza, spiega il candidato sindaco, che

«Incontri diretti per capire le esigenze della gente»

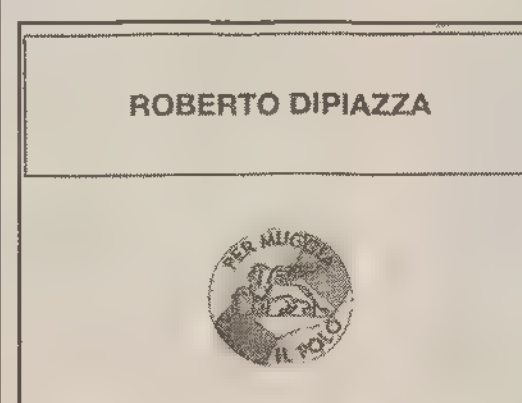
«mi ha dato modo di conoscere molti tra di voi, oppure di approfondire conoscenze appena abbozzate nei miei dieci anni di vita a Muggia. Un'esperienza che mi ha messo a contatto con tante realtà muggesane e che non poche volte mi ha fatto sentire circondato da stima, persino da entusiasmo».

«Mi è parso capire che anche voi avete soprattutto bisogno di tranquillità - continua Dipiazza - nel caos che è la vita stessa, di sicurezze, tra le tante incertezze che ci tengono spesso sospesi, di un miglior stile comportamentale, senza dissapori». Quando si è chiamati all'impegnativo e stimolante compito di amministrare una città, secondo il candidato sindaco «d'attività lavorativa inghiotte ogni ideologia, trasformando insicurezze e dissapori in costruttivi confronti».

«Qualora Muggia volesse darmi fiducia - conclude Dipiazza - mi piacerebbe trovare il tempo per continuare a parlare con voi. Soltanto con incontri diretti, senza peli sulla lingua. Vi invito a votare per Muggia oltre il Polo: vi assicuro che, anche in questo caso, rimarrò la persona, il grande lavoratore di sempre. Grazie a voi, interiormente più ricco».

IN CASO DI VITTORIA DI POLO O ULIVO

Consiglio comunale: queste le due ipotesi

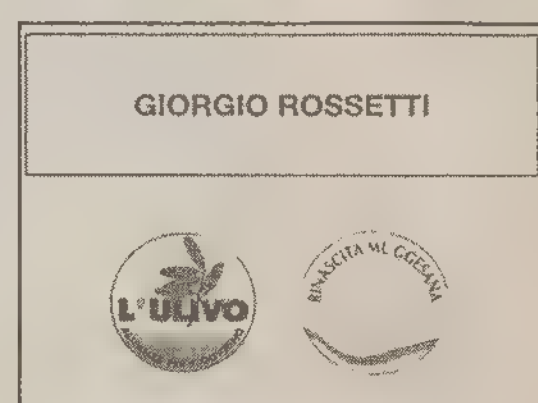
ROBERTO DIPIAZZA	GIORGIO ROSSETTI

L'ULIVO

SE VINCE IL POLO

Sindaco Roberto Di Piazza

1	ITALICO STENER
2	ITALO SANTORO
3	GIANNI MILLO
4	PAOLO PRODAN
5	CLAUDIO GRIZON
6	FRANCO DEGRASSI
7	FABIO POSTOGNA
8	MARA SCHERIANI
9	MAURIZIO GROTTO
10	FERDINANDO PARLATO
11	GABRIELLA GUIDOTTI
12	MARIO VASCOTTO

OPPOSIZIONE

Giorgio Rossetti	Ulivo
Giuseppe Rizzi	Ulivo
Giovanna Pacco	Ulivo
Danilo Savron	Ulivo
Moreno Valentich	Ulivo
Sergio Milo	Avanti Muggia
Stefano Tarlao	Avanti Muggia
Edoardo Marchio	L.N.

SE VINCE L'ULIVO

Sindaco Giorgio Rossetti

1	GIUSEPPE RIZZI
2	GIOVANNA PACCO
3	DANILO SAVRON
4	MORENO VALENTICH
5	OTELLO TIBALDI
6	DIEGO CREVATIN
7	ADRIANO TURCO
8	VLADIMIRA VODOPIVEC
9	ANDREA BRECEVICH
10	STEFANO GREGORI
11	STEFANO DECOLLE
12	PIERPAOLO OLLA (Rinascita Muggesana)

OPPOSIZIONE

Roberto Dipiazza	Polo
Italico Stener	Polo
Italo Santoro	Polo
Gianni Millo	Polo
Paolo Prodan	Polo
Sergio Milo	Avanti Muggia
Stefano Tarlao	Avanti Muggia
Edoardo Marchio	L.N.

SCOTTANTI QUESTIONI SULLA VIABILITA' IN UN INCONTRO CON L'ASSESSORE BARDUZZI

Transito «pericoloso» lungo via Bonomea

In difficoltà pure la 38 - Chiesto un semaforo all'Obelisco - Parcheggio selvaggio in piazza Tra i Rivi

I problemi del traffico e della viabilità della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola / Colonia-Scorcola al centro della pubblica assemblea organizzata mercoledì scorso dal terzo organo di decentramento presso la Villa Prinz di Salita di Gretta. I residenti della circoscrizione, accorsi in buon numero all'incontro, hanno avuto modo di esternare all'assessore alla pianificazione urbana, ingegner Ondina Barduzzi, tutta una serie di problemi che condizionano la circolazione veicolare e pedonale della circoscrizione.

Tra le questioni più scottanti, la pericolosità di transito lungo buona parte della via Bonomea, un'erta la cui pendenza in alcuni tratti supera il 25 per cento, riclassificata da un anno a questa parte quale arteria principale di transito tra l'altipiano e il territorio posto a Nord-Ovest della città. I cittadini hanno sottolineato l'estremo degrado di alcuni tratti del fondo stradale. Bastano poche gocce di pioggia e qualche perdita d'olio o carburante per vanificare il miglior sistema di frenaggio.

Gli incidenti sono all'ordine del giorno, incrementati pure da una scarsa disciplina da parte di molti automobilisti che puntualmente eludono i limiti di velocità. Oltre ai problemi di carattere strutturale, va detto di un traffico che lungo l'erta va facendosi sempre di più asfissiante. La via Bonomea viene ormai utilizzata da molti automobilisti provenienti da altre province. In difficoltà pure la linea d'autobus pubblica, la numero 38, che spesso e volentieri deve impegnarsi in ardite manovre per poter compiere regolarmente la propria corsa.

È stata infine auspicata la messa in opera di un semaforo in prossimità dell'Obelisco, alla confluenza con la via Nazionale. Senza una regolarizzazione dell'incrocio, gli utenti di via Bonomea e di Scala Santa, di prima mattina, hanno serie difficoltà a immettersi nella direttrice principale di traffico. Durante l'assemblea è emersa la caotica situazione di intasamento e parcheggio selvaggio cui è sottoposta la piazza Tra i Rivi a Roiano. Sta di fatto, ha affermato il consigliere Cerniani, che non esiste praticamente la possibilità per la gente di poter posteggiare in loco. Il problema condiziona ovviamente soprattutto le persone anziane. Alcuni esercenti di commercio hanno ribadito il bisogno di individuare lungo la via Udine almeno due o tre piazzole fisse utili al carico-scarico delle merci. Al limite della transitabilità e particolarmente a rischio, perché zona scolastica, il nodo viario di piazza Scorcola, assediato dalle vetture in ogni ordine di spazio.

Maurizio Lozei

Mitili di nuovo in tavola: liberalizzata la raccolta

Liberalizzata la raccolta e il commercio dei mitili lungo tutto il tratto della costa della provincia di Trieste. Con un'ordinanza del presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, emessa ieri, come informa una nota, è stata disposta la revoca della sospensione temporanea e cautelativa di raccolta, commercializzazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi.

Il provvedimento riguarda anche le acque costiere comprese tra punta Sottile e punta Olmi del Comune di Muggia.

Sono consentite, conseguentemente, fino al permanere della condizione di ideoneità biologica delle acque costiere la raccolta dei mitili nelle acque dell'arco costiero compreso tra il confine della provincia di Gorizia con la provincia di Trieste e il confine di Stato.

CRO DI AVIANO

Una lucciolata oggi a Sistiana

Lucciolata della Via di Natale questa sera a Sistiana. Si tratta di un'iniziativa benefica promossa da tutte le associazioni locali. Il ricavato sarà destinato al fondo di gestione della Via di Natale 2 di Pordenone, realizzata per dare ospitalità gratuita ai parenti dei pazienti in cura al Cro di Aviano.

La "Lucciolata dell'Avvento" partirà alle 20 dal centro di Sistiana e raggiungerà Borgo San Mauro dopo un percorso di tre chilometri.

VIA PAISIELLO

C'è consiglio il 3 dicembre

C'è consiglio alla settima circoscrizione di via Paisiello il 3 dicembre. Appuntamento alle 20 nella sala delle adunanze del centro civico in via Paisiello 5/4. All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni e varie e l'approvazione di rito del verbale della seduta precedente, si esaminerà la variante al progetto di un fabbricato industriale in via Cabo- to 20. Poi la modifica ai criteri di concessione d'uso dei ricreatori, una mozione per istituire una nuova fermata della 40 e l'incontro con l'assessore all'istruzione e condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat.

LA «GRANA»

Sala Tripcovich: fastidiosi «effluvi» rovinano i concerti

Care Segnalazioni,
sono da sempre un'assidua del nostro Teatro comunale Verdi e di conseguenza della Sala Tripcovich. In un pomeriggio di aprile o maggio scorso (non ricordo esattamente) c'era il concertino «Un'ora con ...» ho trovato le porte spalancate e un numero mai visto di vigili del fuoco. Motivo: un odore nauseabondo di fogna che prendeva la gola, tanto che il dott. Gianni Gori si è sentito in dovere di scusarsi accennando al tempo che cambia. A Trieste tutti conosciamo l'odore dei canali dovuto allo scirocco, ma quello era tutta un'altra cosa. Da quel pomeriggio entrando in sala si avverte più o meno intensamente lo stesso odore e al concerto di venerdì 15 novembre si avvertiva lo stesso inconveniente anche sullo spiazzo antistante l'ingresso. Se pensiamo al traffico intenso e anche pesante della zona non è impossibile che la volta di un canale, di un tubo di cemento della rete fognaria, abbia ceduto. La stagione lirica è alle porte e mi sembra sia dovere del Comune accogliere spettatori, lavoratori e artisti nella «normalità». In fondo in teatro si trascorrono ore, si canta, si suona.. respirando ovviamente.

Nives Primosi

NUOTO / UNA MOSTRA SULLE SOCIETA'

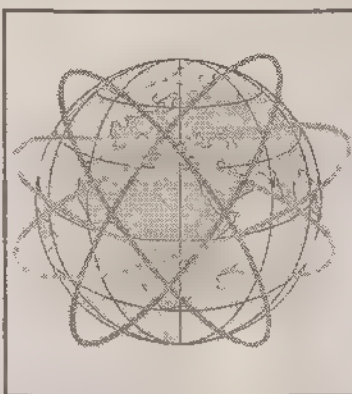
Troppi errori e dimenticanze

Al centro commerciale «Il Giulia» ho visitato il padiglione del Panathlon all'interno del quale c'era una mostra dedicata alle società triestine con almeno 40 anni di attività. Ho trovato un pannello raffigurante a grandi linee la storia di un'antica società di nuoto e ho notato, da quella grande appassionata di nuoto che sono, la noncuranza con la quale è stato allestito, trovandovi errori, dimenticanze e soprattutto alcuni atleti in attività che, con tutto il rispetto, non avevano niente a che fare con il nobile passato della società in questione.

È appunto parlando di questi che desidero ridimensionarne alcuni aspetti, a favore di atleti che sono stati sottovalutati o addirittura nemmeno menzionati. In ordine cronologico: è esposta la foto di una staffetta mista del 1977 giunta seconda ai campionati italiani assoluti al posto di quella del 1975 che vinse il suo ultimo titolo assoluto a tutt'oggi di Maurizia Lenardon e Laura Sterni, campionesse italiane assolute rispettivamente nei 200 metri rana e 200 metri stile libero ai campionati primaverili del 1976 (ultimi titoli assoluti individuali femminili a tutt'oggi) e azzurre nella Coppa Latina ad Acapulco nello stesso anno, mentre sono presenti un paio di atlete dei nostri giorni che in piscina non possono vantare neanche un decimo della qualità del palmares di quelle due campionesse. Non viene citata Francesca Locci, ultima «portatrice» di medaglie a livello nazionale assoluto a Trieste, ultima a vestire i colori della nazionale maggiore e ritiratasi nel 1983 conquistando: la 7.a e 10.a posizione nelle liste italiane di sempre rispettivamente nei 200 dorso e 200 misti; una presenza in Nazionale A; bronzi tricolori a delfino e una serie di quarti posti nei 200 dorso, gara in cui sfiora l'accesso agli Europei di Roma '83 per 26 centesimi. Su Maurizio Tersar manca l'accenno ai titoli italiani giovanili vinti anche a stile libero e ai due campionati europei junior disputati, mentre Dino Sorini è stato anche vicecampione di categoria nei 1500 stile libero e vicecampione italiano assoluto di fondo. Cristina Carlini viene indicata come pluricampionessa italiana di categoria, mentre invece i suoi migliori piazzamenti sono due terzi posti (50 stile libero '90 e 100 stile libero indoor '94).

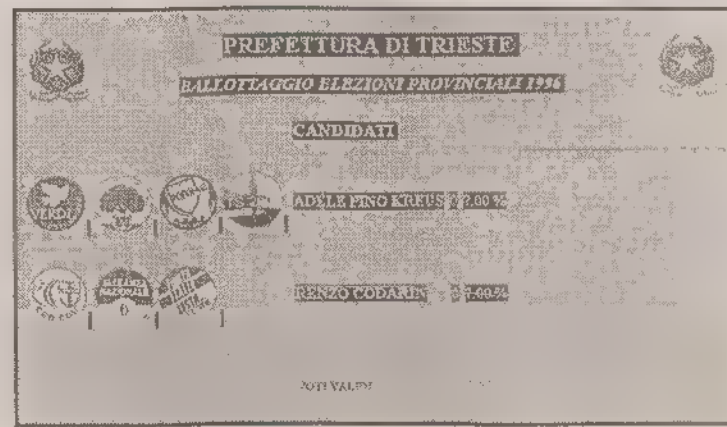
Oltre a non esserci la foto della Locci, se vogliamo essere corretti manca anche quella di Giuseppe D'Argenio, e non capisco perché manca solo il primo piano di Dino Sorini, che, dati alla mano, è stato il miglior triestino a livello assoluto negli anni '80-'90 (dopo Braida, si intende!) così come Tersar lo è stato a livello giovanile. Un'ultima considerazione: chi leggeva le didascalie in calce alle foto poteva equiparare o invertire i valori reali di due atleti come, ad esempio, Carlini e Tersar, ma mentre della prima in riferimento ai campionati di categoria ho già detto, quest'ultimo a confronto ha conquistato 5 ori, 10 argenti e 7 bronzi individuali (totale 22 medaglie) più 4 ori, 2 argenti e 4 bronzi in staffetta (10) dov'era l'unico a fare la differenza.

Arrivata in fondo all'ultimo pannello dedicato alla società, leggevo che Marco Braida aveva partecipato all'Olimpiade del 1982 e decidevo quindi di allontanarmi verso altri luoghi dove la leggerezza fosse meno di casa...

Maria Crevatin

DOMANI «DIRETTA TELEMATICA»

Elezioni, risultati in tempo reale

I risultati delle elezioni provinciali in tempo reale. Internet consentirà di seguire in diretta lo spoglio delle schede per il ballottaggio, che inizierà domani sera subito dopo la chiusura dei seggi. È un servizio che è stato inaugurato lo scorso 21 aprile in occasione delle elezioni politiche e che è stato ripetuto con successo il 17 novembre, in occasione del primo turno. Per seguire l'andamento dello scrutinio basterà comporre l'indirizzo: www.spin.it/prefettura_ts/. I primi commenti dei risultati si potranno leggere nell'edizione telematica de «Il Piccolo», che sarà disponibile dopo la mezzanotte.

Prosegue intanto la panoramica sulle novità locali che interessano la Rete. Fra questi segnaliamo l'iniziativa della libreria «La Bancarella» di Trieste che da quasi due anni ha deciso di ampliare la gamma dei propri servizi, creando un sito telematico apposito. In questo modo qualsiasi utente potrà ottenere una pubblicazione stampata in Italia e nel mondo, scegliendo fra 320 mila titoli in lingua italiana, più altrettanti in lingua originale. Anche le distanze sono state annullate. Un esempio? Un utente può ricevere in Olanda un libro pubblicato in America ma distribuito solamente in Argentina, senza praticamente uscire dalla porta di casa. Per ulteriori informazioni: www.interware.it/bancarella.

Un'altra iniziativa, questa volta in campo giornalistico, riguarda «Trieste Rivista» (e mail: tsr@interware.it). Nella pubblicazione telematica vengono trattati argomenti di cultura generale, educazione ambientale, attualità, libri, romanzi, racconti, medicina, sport eccetera. È incluso anche uno spazio per la posta, che offre una finestra di dialogo con i lettori. Punto forte è la costante disponibilità dei responsabili, il che dovrebbe garantire un'evoluzione rapida dell'iniziativa. La struttura dell'ipertesto consente inoltre una lettura agevole e veloce degli argomenti, mentre una cronologia permette al lettore di orientarsi meglio fra le varie notizie.

Sposi di Grisignana

Giovanni e Redenta Damiani, di Grisignana, festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Elena, Germano e Lucia, da nipoti e generi.

Toietto sul cuscino

Vittorio Battagliarini, nella foto bimbo in posa sul cuscino, compie oggi 84 anni. Auguri a Toietto dalla moglie Geni dai figli Dino e Nereo e famiglie.

KREDITNA / CI FU UN PRECEDENTE

Quando fallì la banca degli istriani

Nelle cronache che hanno riferito delle vicissitudini e del triste epilogo della «Kreditna Banka» è stato solo accennato all'altro episodio accaduto in questo dopoguerra, in cui a Trieste una banca è stata posta in liquidazione coatta.

Il precedente riguardò la Cassa di Risparmio dell'Istria, sottoposta a tale procedura nel 1979, dopo che i suoi sportelli erano rimasti chiusi al pubblico per due mesi, dalla fine novembre 1978 alla fine gennaio dell'anno successivo.

Ne fu liquidatore unico l'avv. Chersi (da tempo deceduto) e le perdite che vi si ebbero a riscontrare alla fine assommarono a dodici miliardi di lire circa, pari ad oltre una cinquantina di miliardi attuali, perdite che vennero interamente assunte dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che potè giovarsi nella circostanza dei provvedimenti previsti dal D.M. 27/9/1974 (il famoso «decreto Sindona»); ciò che le consentì di rimborsare integralmente i depositanti della consorella disastrata (quella volta non esisteva ancora il Fondo interbancario di garanzia).

A quel tempo ero il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste e fin dall'inizio della crisi seguii il travaglio della piccola azienda di credito e i tentativi che si fecero per salvarla, rappresentando essa una bandiera per la nostra numerosa comunità istriana; ma tutto fu vano.

Si poté salvare solo il suo personale (una ventina di unità), che – con la sola eccezione del direttore – venne assunto dal mio Istituto.

Giordano Delise

L'Act risponde

In riferimento alla segnalazione del 21 ottobre, dal titolo: «Via Mazzini-via Roma.

Troppi incidenti gravi. Incrocio da sorvegliare», l'Azienda consorziale trasporti informa che il problema della condotta di guida in via Mazzini è stato più volte evidenziato ai conducenti di linea, in modo che vengano ridotti al minimo i rischi derivanti sia dalle caratteristiche di tale strada, sia dall'intensità del traffico pedonale che ivi si sviluppa.

Ufficio relazioni con il pubblico dell'Act

Rittmayer, appello all'Irpof «Nuovi computer per i corsi»

Da quasi vent'anni l'Istituto regionale per la formazione professionale organizza all'Istituto per i ciechi Rittmeyer corsi di qualificazione per i minorati della vista. In particolare si sono svolti, con continuità quasi costante, corsi annuali e biennali per centralinisti telefonici ciechi, che hanno permesso il collocamento al lavoro di oltre un centinaio di operatori non vedenti presso Enti pubblici e altre aziende nella nostra regione e nelle province più vicine del Veneto. Inoltre, altri professionisti ciechi, insegnanti, programmatori e fisioterapisti, hanno potuto seguire corsi di informatica di primo e di secondo livello. Essi hanno così acquisito nuove competenze grazie alle quali hanno potuto tenere il passo con le innovazioni tecnologiche più avanzate.

Anche attualmente si svolge al Rittmeyer un corso biennale per centralinisti telefonici ciechi, che dovranno seguire anche un'indispensabile preparazione informatica. Il personale dell'Irfop, che gestisce il corso con competenza ormai consolidata, ha dovuto però rilevare che il materiale informatico in uso è ormai logoro e degradato e ha quindi preso atto della necessità di rinnovarlo e arricchirlo. Si tratta di computer con derivate particolari: sintesi vocali, che verbalizzano la videata, barre braille che la trasferiscono nel sistema di lettura tattile dei ciechi, scanners che fotocopiano testi di lunga durata. Realizzando questo progetto di rinnovamento, l'Irfop darà un ulteriore contributo di sensibilità concreta ed efficace al collocamento lavorativo e all'aggiornamento professionale dei minorati della vista.

Silvano Pagura, presidente del Rittmeyer.

LE ORE DELLA CITTÀ

Forattini per l'Airc

Oggi alle 11.30, all'auditorium del museo Revoltella, Giorgio Forattini presenta, con il direttore de «Il Piccolo» Mario Quaia, il suo ultimo libro «Il Forattone». La manifestazione è organizzata dall'Associazione per la ricerca sul cancro per festeggiare i 15 anni di attività del comitato Friuli-Venezia Giulia.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato al programma «Vediamoli in compagnia»; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «Gran Concerto», pomeriggio in musica con la soprano Elisabetta Richter e il tenore Giuseppe Botta con l'Orchestra filarmonica monfalconese diretta dal maestro Marcello Manuelli, primo violino il prof. Angelo Vattimo e con la partecipazione del coro «Lucio Gagliardi» di Trieste.

L'immagine e la parola

Ancora oggi è visitabile la mostra fotografica «L'immagine e la parola» dei fotografi de «Il Piccolo» Marino Sterle e Andrea Lasorte, al Caffè Tommaseo.

Teatro L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 «L'Armonia» presenta la compagnia teatrale «I Commedianti» diretti da Ugo Amodeo in «Co' son lontan de ti», commedia in tre atti di Vladimiro Lisiani, regia di Ugo Amodeo.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16 il Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si trasferisce a Lucinico dove in collaborazione con il Circolo dell'Unione italiana ciechi di Gorizia organizzerà un intrattenimento folcloristico con il gruppo «Amici in allegria» condotto da Dino Cenzon. L'ingresso è gratuito.

CRONACHE SPE

Casa di riposo Villa Paradiso

Immersa nel verde. Esperienza, cortesia e trattamento familiare. Posti disponibili. Log 194 - S. Dorligo (Ts), tel. 281450.

Freeway giovanissimi La scuola di guida

Organizza corsi teorici gratuiti per guidare il motorino in sicurezza. Via Fonderia 7, tel. 7606099.

Approccio alla musica e agli strumenti

C/o C. Musicale Arena corso tenuto dal Polistrumentista Fabio Valdemarin, per una scelta personalizzata. Martedì 3 dicembre ore 18, sede via Gallina 1.

Laurea in Lettere

Il 26/1/1996 si è brillantemente laureata in Lettere, col punteggio di 110 e lode, discutendo la tesi in Storia dell'arte bizantina, la sig.na Alessandra Delfini, figlia del dottor Tito Delfini, Direttore Tributario in servizio presso la Direzione Regionale Entrate F.V.G. del Ministero delle Finanze.

Gli studenti dell'istituto Duca d'Aosta dopo 57 anni

Si sono ritrovati, dopo 57 anni, gli studenti dell'istituto Duca d'Aosta che hanno conseguito la maturità nell'anno scolastico 1938/1939. Eccoli nella foto, felici e sorridenti, come lo erano il giorno in cui hanno ricevuto il sospirato diploma. Il gruppo si ritroverà nuovamente mercoledì 4 dicembre, alle 9.30, allo stesso istituto Duca d'Aosta, per deporre dei fiori sulla lapide che ricorda i compagni morti in guerra.

Serata live

Oggi alle 22.30, al Princeps Vip di Grignano serata con il d.j. Maurizio Bacichi. Ospiti live, «Sugar» (Stefano Mazzella) e la Backfire Blues Band.

Teatro col Petrarca

Il Gruppo teatrale del liceo Petrarca e l'Associazione ex allievi del Petrarca riportano la commedia greca nel teatro triestino con «Le nuvole» di Aristofane, nella versione del prof. Carlo Corbato, regia di Giada Vitale al Teatro Miela oggi, alle 20.30 e domani alle 17. L'ingresso è a offerta libera.

Ordine dei medici

Oggi, dalle 9 alle 13, e dalle 17 alle 21; domani dalle 10 alle 20 e lunedì, dalle 9 alle 21, nella sede di piazza Goldoni 10, si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Ore 21 al Paradiso: la più bella musica per ballare.

Veglione al Paradiso

Sono aperte le prenotazioni durante i trattenimenti danzanti. Ingr. lire 20.000 (con consumazione). Gran Disco.

Glou Glou

Si avvisa la gentile clientela che il Glou Glou è anche pizzeria. Aperto tutti i giorni tel. 304932.

Ristorante Grifono

Barcola, tel. 414274.

Messa cantata in latino

Domani, prima domenica d'Avvento, alle 11, nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza, sarà celebrata una messa cantata in latino. Saranno eseguiti canti gregoriani propri dell'Avvento e la messa XVII. Si ricorda che le prossime messe cantate con lo stesso orario avranno luogo l'8 e il 15 dicembre.

Motivi agresti

Al Caffè Tommaseo di riva 3 Novembre 5, si inaugura domani alle 12 la mostra «Motivi agresti» di Lodovico Zabotto.

Assemblea all'Enpa

Domani si terrà l'assemblea generale dei soci della sezione provinciale dell'Ente nazionale protezione animali, nella sede di via Rismondo 9, alle 8 in prima convocazione e alle 9 in seconda convocazione, per eleggere i membri del consiglio direttivo della sezione per il quadriennio 1997-2000.

«Ma cos'è questa crisi», il teatro va in carcere

L'ultima replica dello spettacolo «Ma cos'è questa crisi» avrà come scenario oggi, alle 15, le carceri di via Coroneo, dove la compagnia dei Giovani dello Stabile concluderà la breve tournée di «teatro nei luoghi della socialità» iniziata a fine ottobre. Alla replica del varietà quasi futurista firmato da Dodo Gagliarde ed Enrico Protti (anche regista dello spettacolo) interverrà il vicesindaco Roberto Damiani. Lo spettacolo prima della tappa nella casa circondariale cittadina, è stato rappresentato in scuole, ospedali, case di riposo e circoscrizioni, nell'ambito dell'iniziativa promossa dallo Stabile in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune.

Circolo Generali

Oggi alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 (7.o piano) verrà inaugurata una mostra fotografica dedicata al Tibet e all'antica scuola Sakia. L'inaugurazione sarà preceduta da un incontro con la responsabile del centro tibetano di Trieste, Malvina Savio. Ingresso libero sino a esaurimento dei posti disponibili.

Società di Minerva

Per la conclusione del ciclo di relazioni di studio tenute da archeologi triestini che operano in Italia e all'estero la dott. Mirella Marini Calvani, soprintendente alle antichità per l'Emilia-Romagna, parlerà nella Sala Benco della Biblioteca Civica, alle 17.45, sul tema «Il mestiere di soprintendente in Emilia-Romagna». La proiezione di una serie di diapositive accompagnerà l'argomento.

Sabati danubiani

Proseguono al Caffè Tommaseo i pomeriggi danubiani. Ogni sabato pomeriggio dalle 16.30 si rinnova la magia della fisarmonica di Roberto Daris.

Ente sordomuti

L'Ente sordomuti di Trieste invita tutti i soci a partecipare alla messa in memoria dei soci defunti che sarà celebrata domani, alle 10, nella chiesa della parrocchia di Rozzol-Melara nell'ambito della ricorrenza del 75.o anno di fondazione dell'associazione S. Giusto dei sordi triestini.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura della fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefebvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da lettura (mezze lenti) in una busta di pelle marrone località Opicina. Si prega il gentile rinvenitore di telefonare al 362878.

Smarrito cane meticcio, taglia piccola, colore marrone chiaro, pelo folto, scappato zona Giarizzole il giorno 27 novembre. Portava collare marrone con targhetta e museruola. Ricompensa per informazioni telefonare allo 0330/490027 oppure al 814290, Stefano.

STATO CIVILE

NATI: Miozzo Martina, Garofalo Marco, Rocco Valeria, Rocco Erica, Livia Gian Marco.
MORTI: Tul Paolina, di anni 84; Gorizzizzo Gioconda, 88; Zassinovich Vittorio, 83; Ianezic Maria, 81; Tositti Silvana, 83; Korrich Mohamed, 24; Stumpf Rodolfo, 76; Forza Carmela, 71; La Piana Giuseppe, 16.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
CASARSA
Inaugurazione ore 18

PRESENTATO «LA CUCINA DELLE CROCIERE»

I menù dei grandi chef Curiosità sulla tavola

Oggi Trieste non è più la città delle «navi bianche», i suoi cantieri hanno vita travagliata e non varano più da anni queste meraviglie dell'ingegneria, dell'architettura e dell'arte. A Trieste però è nata l'idea di un libro che vuol far tesoro di almeno una parte di questo patrimonio.

Il volume, edito dalla Mgs Press, è stato presentato al Circolo della stampa dalla giornalista Rossanna Bettini Illy, e s'intitola «La cucina delle crociere - Menù, ricette e curiosità». Realizzato in collaborazione con la compagnia genovese Costa Crociere, una delle maggiori e più note società di navigazione italiane, che si è distinta a livello internazionale per la qualità delle sue proposte e dei servizi offerti, compresa la cucina, è firmato da Fiora Steinbach Palazzini, giornalista che ha al suo attivo diversi volumi di cucina, e Alfredo Peloni, corporate chef di Costa Crociere.

Il volume è uscito in questi giorni nelle librerie dopo che già dall'estate era in vendita su tutte le navi Costa. In quest'occasione, un'impresa triestina è riuscita a produrre dei servizi per la grande società marittima, affermandosi quindi sulla difficile «piazza» di Genova (tradizionale antagonista di Trieste in questo campo).

«La cucina delle crociere - Menù, ricette curiosità», ha detto Rossana Bettini Illy, offre al lettore non solo la ricchezza di una grande tradizione culinaria, ma anche consigli e accorgimenti che aiutano a realizzare queste ricette, peraltro spiegate in modo chiaro e dettagliato. Fiora Palazzini e Alfredo Peloni, ha sottolineato la Illy, sono quindi riusciti a rendere accessibile a tutti la complessa tradizione di un'alta cucina.

LILA

Giornata contro l'Aids Informazioni e spettacolo

La Lega italiana per la lotta contro l'Aids di Trieste, organizza alcune manifestazioni di solidarietà in occasione del primo dicembre, giornata mondiale per la lotta contro l'Aids. Un banchetto informativo della Lega per la lotta contro l'Aids sarà oggi, dalle 15.30 alle 19.30 in via delle Torri e domani, dalle 10.30 alle 13.30 in piazza della Borsa.

Ancora domani, alle 20.30, è in programma uno spettacolo di beneficenza, a ingresso libero, che si svolgerà nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15, con il coro degli studenti del liceo Oberdan diretti da Andrea Mistaro, i Piccolo Archi dell'istituto di musica Vivaldi di Monfalcone diretti da Annalisa Clemente e il Gruppo per il dialetto triestino con gli attori Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Liliana De Caneva. Lunedì 16 dicembre, infine, incontro dibattito nella sala di via del Collegio sul tema «Sieropositività e famiglia» con Vittorio Agnoletto, presidente nazionale della Lega italiana per la lotta contro l'Aids.

Anfibi e rettili in tre lezioni Corso gratuito della Trenta

Il gruppo di Alpinismo giovanile della XXX Ottobre sta preparando dei corsi naturalistici per i ragazzi aderenti, aperti gratuitamente anche ad altri giovani. Il primo corso, articolato su tre lezioni, sarà tenuto dal dottor Nicola Bressi e tratterà degli anfibi e dei rettili, animali che vivono numerosi sul Carso. La prima lezione si svolgerà martedì 3 dicembre, alle 18.30, nella sede di via Battisti 22. Chi volesse partecipare deve dare adesione preventiva, anche telefonica, in orario di segreteria, tutti i giorni, dalle 18 alle 20 (sabato escluso).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le paure e le sciagure fanno sudar di gennaio.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

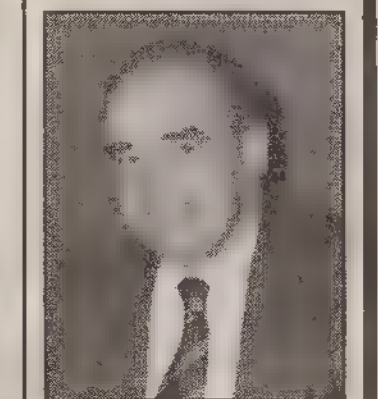
Temperatura minima gradi 4,7, temperatura massima gradi 7,4; umidità 47 per cento; pressione millibar 1015,5 in diminuzione; cielo sereno; vento da Sud-Est con velocità di 7,2 km/h e raffiche di 50,8 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 13,8.

Le maree

Oggi: alta alle 0.43 con cm 24 e alle 10.55 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.49 con cm 1 e alle 18.08 con cm 41 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 1.35 con cm 23 e prima bassa alle 18.45 con cm 33.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONCERTO

«Quadro Veneto» in ricordo di Costantinides

Per ricordare il prof. Giorgio Costantinides (nella foto) a 4 anni dalla scomparsa, l'associazione Trieste-Grecia a lui intitolata, organizza per lunedì alle 20.30, all'auditorium del museo Revoltella, un concerto del quartetto «Quadro veneto» composto da Michele Bolla, Dino Sossai, Emanuele Bascetta e Nazareno Balduin, allievi della scuola internazionale di perfezionamento del Trio di Trieste. In programma brani di Mozart e Schumann.

Farmacie di turno

Dal 25 al 30 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Bruna da Palma e Maria 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vincenzo Ardesi nel I anniv. (25/11) dalla moglie Mariuccia Comin e del figlio Fabio 100.000 pro Associazione orfani di guerra.
— In memoria di Giuseppe Babich nel III anniv. (27/11) dalla figlia Giorgina e nipoti Vinicio e Daniela Prodani 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bonafè nel XXVI anniv. (27/11) dalla moglie, figlia e nipoti Roberto e Rossana 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Romano Pipolo nel XXIX anniv. (29/11) dai figli Guido e Livio 50.000 pro Astad, 40.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Tranquilla Degrassi nel III anniv. (30/11) dalla sorella Vilelma Degrassi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del caro Jimmy nel I anniv. da Diana e Mario 50.000 pro "La Cuccia", 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Manlio Libutti nell'XI anniv. (30/11) da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia 200.000 pro Cav, 500.000 pro Centro culturale Veritas, 200.000 pro Chiesa S. Giusto, 200.000 pro Famiglia Parentina, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Riccardo Milla dai propri cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria del marito Nino (30/11) da Lidia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Andreina Palese ved. Fragiacomo per l'onomastico dalla figlia Giuliana con Tanino e Gianni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Pelizzon nell'anniv. da E. Milani 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del prof. Amerigo Risaliti dalla moglie 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ottavio Rondini nell'anniv. (30/11) dalla famiglia 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della piccola Francesca Sigovini nel X anniv. (30/11) da Bruna Brill 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria della cara sorella Silvia per il compleanno (30/11) e di tutti i propri cari defunti da Clara Gatta ved. Simonini 25.000 pro Astad, 25.000 pro L.A.N. - Firenze.
— In memoria di Giuseppe Sulligoi da Grazia Visintini e Michela Calalto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Zanini dalla moglie Pina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Zoli da Studio Savino e Computin e Studio System 100.000 pro Astad, 175.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Loj 300.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Zornada Kossutta da Pina e Lidia Kossutta 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei defunti della parrocchia da n.n. 20.000 pro Chiesa S.Giovanni di Dio dell'osp. di Cattinara (aiuto ammalati poveri).
— da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara Laura Ambrosi Spinetti da Bianca e Fulvio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Licio ed Alda Corbatti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Chiesa S.S. Pietro e Paolo; da Rina, Rita, Silvana, Erna e Felix 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Bubnich ved. Crevatin dai nipoti Marino, Gianni. Gigliola, Bruna. Giordano, Milva e famiglie 200.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria di Gemma Cattaruzza ved. Crisman da S.G. Dintignana e N.C. Timpanelli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ottilia Ciani Mersini da Sergio e Franco Ulian 300.000 pro Sanatorio Santorio - sez. Pneumologia.
— In memoria di Giuseppe Covacich da Zattera Turrini 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruna Crevatin dalle fam. Biziak, Benevoli, Bonanno e Klimensch 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Damato dai dipendenti Grafad Modiano 222.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Damini dalla nipote Nedda 100.000 pro Astad, 100.000 pro Istituto di anatomia patologica.
— In memoria di Enzo Davanzo da mamma Silvia e fam. Ciacchi 200.000, da Paoletti, Pilar e Purrini 45.000, dalle fam. Stopper, Gerbino e Bartole 265.000 pro Azienda per i servizi sanitari n. 3 Muggia.
— In memoria di Giuseppe Erriquez da Fabio, Raffaela, Riccardo, Laura, Italo, Gianna, Tommaso, Neva, Sergio B., Adriana, Marino, Patrizia, Sergio P., Manuela e Marialuisa 370.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Gustin ved. Bossi da Etta e Maria 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Cest.
— In memoria di Francesca Klun ved. Rossi da Pina e Mario Colombini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marcello Labor ed Antonio Santin da Ida Sponza 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 25.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan, 25.000 pro Unicef.
— In memoria di Amelia ved. Paoluzzi da Mariagrazia e Franco Sason 30.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); da Marisa Pertosi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Paulatto da Mario ed Irma Paron 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Ruzzier ved. Dovgan da Caterina Ruzzier ved. Chersi 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; da Licia e Vittorio Ferri 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ruzzier e figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Edoardo Schillani dagli amici della valle di Coloncovez 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

TOMIZZA ALLA GIORNATA CONCLUSIVA DEL CONVEGNO SULLE BIBLIOTECHE

La Storia «conservata»

L'utilità per uno scrittore e per la sua opera delle fonti archivistiche

BAMBINI
Laboratorio per i piccoli

In occasione delle prossime feste, tradizionalmete dedicate ai bambini e ai ragazzi, la liberia Minerva di via San Nicolò 20, promuove la «Prima settimana del libro per ragazzi» che si svolgerà fra lunedì 2 e sabato 7 deicembre. Nell'ambito della manifestazione è in programma per martedì 3 dicembre, dalle 17 alle 18.30, nella sala di lettura al primo piano della libreria, un incontro con il Gruppo Immagine, associazione cittadina che lavora con la metodologia di Bruno Munari, che terrà un laboratorio dedicato ai più piccoli.

Nell'ambito dell'assise una mostra delle Generali che conserva nel suo Fondo librario circa 1500 volumi antichi

Nell'immaginario comune è sempre stato un luogo un po' buio, silenzioso, frequentato da persone solitarie e pieno zeppo di volumi polverosi. Ma ormai sappiamo che così non è, la biblioteca, tende a rinnovarsi, diviene il luogo dove si impara il gusto per la lettura, frequentato da bambini e adolescenti, perché ormai le fonti di informazione usate dagli adulti sono altre (almeno per l'informazione immediata), diviene un servizio della città.

Proprio su questo tema – «Le biblioteche per la città» – si è discusso ieri mattina al Centro congressi della Stazione marittima nella giornata conclusiva del 42.o Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, a cui ha preso parte anche lo scrittore Fulvio Tomizza che, per una cospicua parte della sua opera, si è valso dello «strumento» di archivi e biblioteche, per ritornare al passato e scendere in profondità nella storia quelle terre e quelle genti che già prima aveva frequentato nei suoi romanzi.

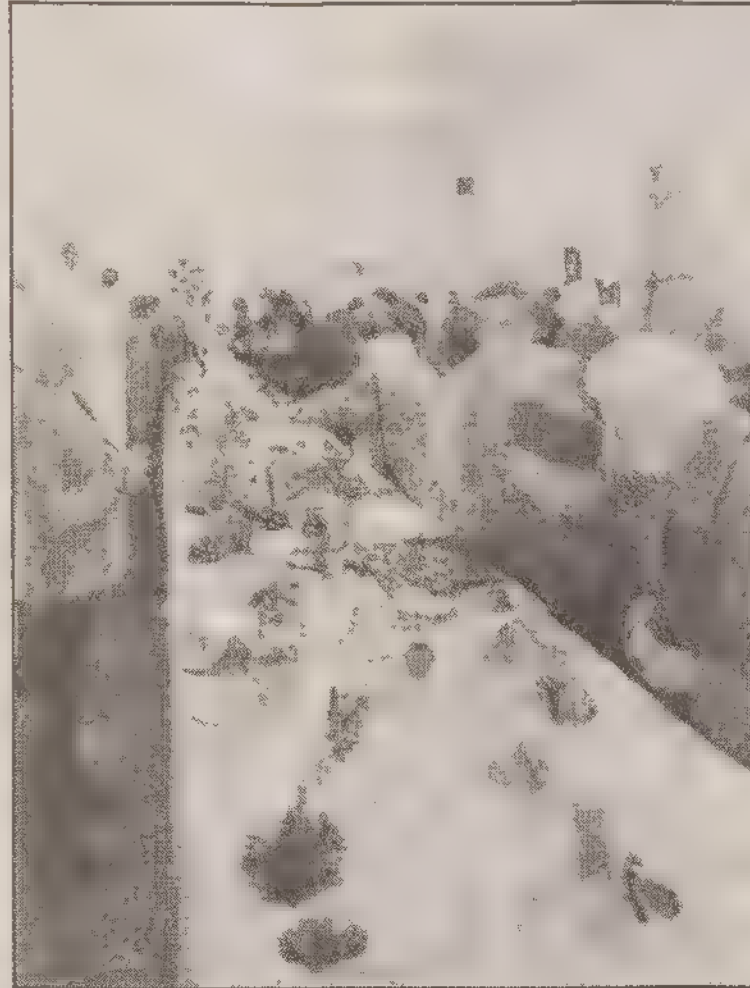
È nato così tutto un filone di storie e microstorie molto caro a Tomizza, che anche ieri in un intervento denso di suggestione, si è dichiarato convinto assertore dell'importanza che ha questo tipo di ricerca e di scrittura, «che riporta alla luce casi umani nascosti e dimenticati, facendoli propri e dando così loro nuova vita».

Tomizza ha rivelato quale sia il suo personale approccio al documento, decriptato con rispetto e fedeltà, con «l'inserzione di alcune ipotesi solo quando le fonti tacciono». Un documento ricercato e conservato «con gelosia», tenuto quasi nascosto fino al momento della «codifica», fino a quando i fili si collegano e rinasce la storia. Ed è un lavoro caro allo scrittore che per onestà e attinenaza ai fatti si ritrova, al momento della ricostruzione e costruzione del romanzo, a viaggiare tra le tante biblioteche che preservano ancora traccia di quella vita e che divengono dunque i luoghi di un viaggio nel tempo e nello spazio, nella ragione e nel sentimento, che sono una silenziosa nicchia dove le culture si incrociano.

Ma un prezioso esempio di quali siano i volumi preservati nel tempo da una biblioteca era, alla Marittima, la piccola mostra dei libri della Biblioteca delle Assicurazioni Generali (che ha sede a Trieste) e conserva nel Fondo storico librario circa millecinquecento libri antichi, tra cui spicca il codice manoscritto quattrocentesco delle «Epistole morali» di Seneca. Un'esposizione dunque che mostra quale sia il patrimonio librario conservato dalle Generali che ora sta girando l'Europa, ospite a Bruxelles e a Grenoble all'Istituto italiano di cultura e, con un piccolo assaggio, alla Stazione marittima.

en. cap.

INAUGURATO IL MERCATINO DI S. NICOLO' DELL'ANDOS

Stoffe, fiori secchi e ceramica per i regali della solidarietà

Il mercatino Andos sarà aperto oggi e domani.

Oltre un migliaio di idee regalo per ridare il gusto della solidarietà alle ormai prossime feste. Questo è quanto offre il 19.o mercatino di San Nicolò organizzato dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) e inaugurato ieri nella sede di via Udine 6/1. La mostra-mercato che rimarrà aperta oggi e domani dalle 9.30 alle 19.30 presenta i lavori di artigianato eseguiti dalle volontarie dell'associazione. Utilizzando le proprie capacità di cucito, ricamo, maglia e pittura su stoffa, vetro e ceramica e nelle composizioni di fiori secchi e natalizie, una ventina di socie hanno realizzato oggetti di buon gusto che rendono ormai questo appuntamento di fine novembre una tradizione da non mancare.

Il mercatino ha tanti significati, ha spiegato ieri il presidente dell'Andos, Luisa Nemez. Prima di tutto esprime il messaggio di un gruppo attraverso un lavoro individuale. Ma dimostra anche come attraverso opere che stimolano la fantasia e la creatività si possa favorire la comunicazione per cercare nuove prospettive di vita.

Ultimo e certo non meno importante scopo del mercatino è dimostrare la genuinità di un volontariato, che oltre a dare un aiuto concreto alle donne operate di tumore alla mammella, dà un aiuto altrettanto concreto alla propria associazione per aiutarla a navigare tra gli scogli delle difficoltà economico-finanziare.

L'idea della mostra-mercato ha fatto molti proseliti: tutte le 85 sedi dell'Andos sparse sul territorio nazionale l'hanno resa parte integrante della propria attività. Un modo in più per farsi conoscere, provvedendo all'autogestione e scoprendo il potenziale illimitato cui ogni persona può attingere per trovare la forza di reagire alle situazioni più diverse.

am.n.

IL CONCORSO DELL'ALLIANCE FRANCAISE

Una Francia a mille colori nei disegni dei bambini

Bambini alle premiazioni del concorso, nell' aula magna del liceo Dante.

C'erano il console onorario di Francia Etta Carignani, il provveditore agli studi, Vito Campo, il direttore generale della Cassa di Risparmio Nerio Benelli con oltre 200 bambini accompagnati dai genitori, direttori didattici e maestre, l'altro giorno nell'aula magna del liceo Dante, dove si è svolta la cerimonia della premiazione del concorso «La France: une idèe, une image» promosso dalla locale sezione dell'Alliance Française a coronamento del progetto diretto alla diffusione della lingua francese nelle scuole materne ed elementari. Il concorso, cui hanno aderito un centinaio di bambini, si è svolto con la collaborazione del Provveditorato agli studi, mentre con il generoso contributo della Cassa di Risparmio sono state realizzate magliette e locandine riproducenti il disegno cui è stato assegnato il primo premio. A ogni piccolo concorrente è stato fatto dono di una maglietta e tutti gli elaborati costituiscono oggetto di una mostra tuttora in atto.

«Il Projet école maternelle et primaires» 1995/'96 ha visto la locale sezione dell'Alliance, diretta dalla prof. Marina Norbedo, impegnata nella formazione degli insegnanti che avranno il compito di insegnare la lingua francese nelle scuole elementari. Per essi è stato istituito un corso preparatorio di rinforzo linguistico e di programmazione nonché un intervento di una/due ore mensili tenute dalla prof. Pascale Janot che ha presentato la lingua attraverso una metodologia didattica di tipo ludico e un corso di lingua destinato agli alunni delle elementari. Il progetto è inoltre stato integrato da una mostra di libri «Le plaisir de lire».

Fulvia Costantinides

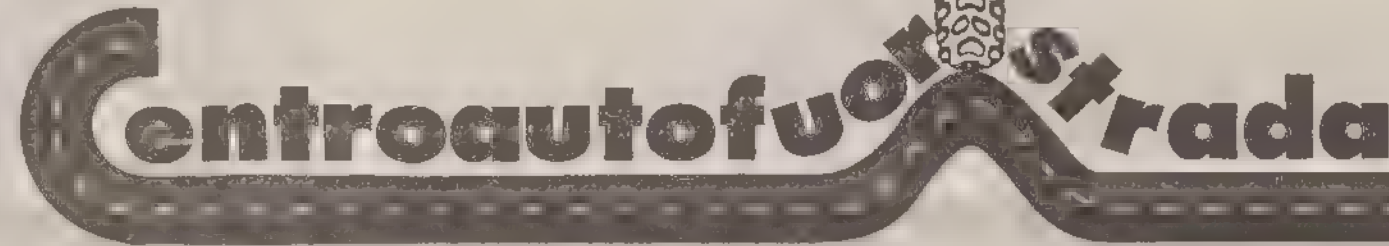
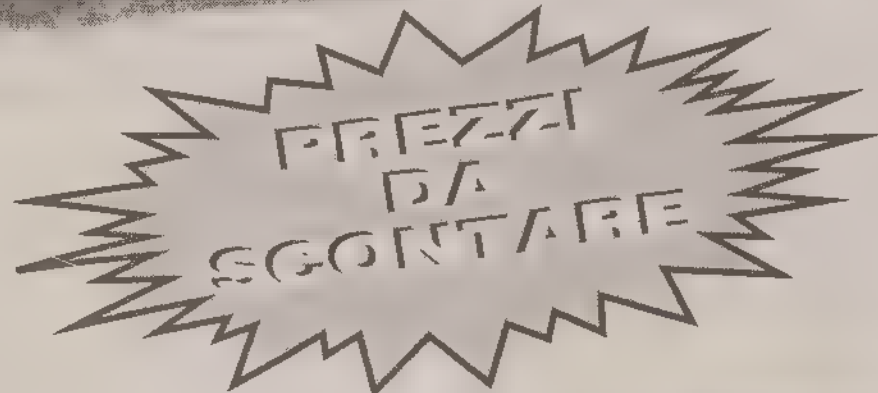
STASERA
Concerto benefico a favore dell'Agmen

Questa sera, alle 20.30, nell'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, il coro Hortus Musicus diretto da Fabio Nesbeda e il chitarrista Fabio Cascioli, terranno un concerto di beneficenza a favore dell'Agmen, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici. Il programma della serata prevede nella prima parte lieder di Mendelssohn, Schumann e Brahms; nella seconda brani per chitarra sola di Federico Moreno-Torroba ed il Romancero Gitano di Castelnuovo-Tedesco su testi di Federico Garcia Lorca. L'ingresso è a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto all'Agmen, l'associazione sorta nell'84 per inziativa di alcuni genitori che promuove l'assistenza sociale e psicologica dei bimbi con tumore.

METODISTI
Musica e offerte per gli órfani di Pola

Domani pomeriggio, alle 17, nei locali della chiesa evangelica Metodista di scala dei Giganti 1, sede di radio Trieste Evangelica, concerto benefico «Pranzo di Natale '96», a cui hanno dato la loro adesione la cantante argentina Andrea Perollo, il musicista Giuseppe Signorelli, il cantante Roberto Gerolini e il tastierista Federico Mullner. In programma musiche popolari latino-americane, brasiliane, italiane e napoletane. Il concerto verrà trasmesso in diretta da Radio Trieste Eevangelica (88 e 94 MHz). Presenta Alessandro Leto. L'ingresso è libero. Si raccolgono concrete offerte di solidarietà, anche alimentari, destinate all'orfanatrofio comunale di Pola e per la casa per bambini «Oasi» di Rovigno.

TEATRO
«AA...attori cercansi» La Barcaccia in scena

Dopo il successo della prima commedia «Zia Isolda la tirolese», che ha portato al teatro dei Salesiani circa 3600 persone, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30, sempre al teatro dei Salesiani, la seconda commedia in cartellone, «AA...Attori cercansi» di Alessandro Tamaro ed Elena Viaro per la regia di Carlo Fortuna. La commedia, cui calza perfettamente la nota frase di Edoardo De Filippo «Gli esami non finiscono mai», racconta di un regista che arriva a Trieste per trovare nuovi talenti per un musical. Ai personaggi verrà chiesto di mettere a nudo la loro personalità in un provino del tutto inconsueto.

DISCHI

Un ritrovato Guccini Rod, rocker innamorato

FRANCESCO GUCCINI: «D'amore di morte e di altre sciocchezze» (Emi). Le indiscrete cronache rosa ci informano del fatto che il lungagnone emiliano *(nella foto)* si è separato dalla moglie e ora vive con una più giovane compagna. Il deprecato gossip una volta tanto ci serve per interpretare il suo nuovo lavoro, che è forse il migliore in assoluto da diversi anni a questa parte. Dicono che l'artista quando è tranquillo non è particolarmente creativo, che la sua vita dev'essere travagliata per fornirgli nuovi stimoli. Ecco allora - forse - spiegata la ritrovata vena, la bellezza, la varietà, la felicità compositiva di queste nove canzoni, che arrivano da un artista che ultimamente si era dedicato più alla letteratura che alla canzone. Non a caso spiccano «Vorrei» e «Quattro stracci»: la prima è chiaramente rivolta al nuovo amore, la seconda è canzone di addio (peraltro piuttosto caustico) a quello vecchio. Azzeccate anche «Lettera», «Cirano», «Il matto».

ROD STEWART: «If we fall in love tonight» (Wea). Se il tema è l'amore, e se a cantarlo c'è il cinquantunenne rocker di origine scozzese, potete star certi che il disco saprà accarezzare e al tempo stesso graffiare l'ascoltatore. Con un alternarsi di atmosfere pop, suggestioni soul, tentazioni blues. Ecco allora una raccolta delle sue migliori canzoni d'amore, lungo un arco di oltre vent'anni, per un totale di 67 minuti di gran musica. Ascoltiamo «Downtown train», «Sailing», «Broken arrow» (del '91), «When I need you» (con un bel coro di 40 voci rigorosamente nere)...

AUTORI VARI: «Set it off» (Wea). Fra le decine di colonne sonore che un'industria discografica onnivora e multiforme impacchetta e manda sul mercato, ogni tanto ce n'è qualcuna che si discosta dalla media e si innalza al livello di un'antologia con una sua dignità. E' il caso di questa bella colonna sonora dedicata alla musica nera. Ci sono Chaka Khan, Gladys Night, Seal che reinterpreta Jimi Hendrix, i Simply Red che rifanno Aretha Franklin assieme ai Fugees. Il film, fra l'altro, non uscirà in Europa, ma come si diceva il disco può essere apprezzato indipendentemente dalle immagini che commenta.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione, al mattino, cielo coperto con deboli precipitazioni, più probabili sulle zone orientali, nevose oltre i 500 m circa; sulle zone sud-orientali possibili piogge più consistenti. Dal pomeriggio miglioramento.
DOMANI: Su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso; possibile tuttavia maggiore nuvolosità, specie sulle zone sud-orientali. Sulla costa soffierà Bora.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	-3	8	[illegible]	sereno	5	16
Atene	nuvoloso	13	16	[illegible]	nuvoloso	22	26
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	nuvoloso	21	31
Barbados	pioggia	20	30	Montevideo	[illegible]	23	34
Barcellona	sereno	12	18	Montreal	nuvoloso	-7	-3
Belgrado	n.p.	n.p.	n.p.	Mosca	nuvoloso	15	20
Berlino	nuvoloso	-1	2	New York	variabile	-2	0
Bermuda	pioggia	14	16	Nuova Delhi	sereno	8	27
Bruxelles	pioggia	0	6	Oslo	nuvoloso	-9	-4
Buenos Aires	sereno	22	34	Parigi	pioggia	4	11
Caracas	pioggia	16	32	Perth	sereno	15	29
Chicago	nuvoloso	-4	3	Rio de Janeiro	sereno	22	28
Copenaghen	nuvoloso	-1	0	San Francisco	sereno	8	14
Francoforte	nuvoloso	1	3	San Juan	nuvoloso	22	27
Gerusalemme	variabile	8	21	Santiago	[illegible]	12	27
Helsinki	nuvoloso	0	1	San Paolo	variabile	17	25
Hong Kong	sereno	21	27	Seul	[illegible]	-2	3
Honolulu	sereno	23	28	Singapore	pioggia	24	32
Istanbul	nuvoloso	11	18	Stoccolma	neve	-1	0
Il Cairo	variabile	15	24	Tokyo	nuvoloso	9	15
Johannesburg	nuvoloso	12	20	Toronto	nuvoloso	-2	-1
Kiev	neve	1	7	Vancouver	variabile	3	8
Londra	nuvoloso	2	11	Varsavia	nuvoloso	-2	0
Los Angeles	sereno	13	21	Vienna	sereno	0	2

TACCUINO MOSTRE

Gli «Alberi» di Federica

Nuove incisioni della Galli sono esposte, da oggi, alla «Cartesius»

«Alberi monumentali» nelle incisioni di Federica Galli alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra, in contemporanea con la Compagnia del disegno di Milano e con la Galleria «Davico» di Torino, resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 30 dicembre. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Rettori Tribbio 2»
Redy Casarsa
«Il canto della memoria» di Redy Casarsa alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. La mostra resterà aperta da oggi (alle 18) fino al 13 dicembre. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Villa Prinz
Radin e Biason
Laura Radin e Yvonne Biason espongono a Villa Prinz, in salita di Gretta 38 da oggi (alle 18) fino al 15 dicembre. Feriali, 10-12.30 e 16-18.30.

Circolo «Generali»
Mauro Corbani
Fino al 6 dicembre resteranno in esposizione al Circolo «Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1, opere di Mauro Corbani. Da lunedì a venerdì, 10-19.

Studio «Bassanese»
Celli e Navarra
«Miti e memorie» s'intitola la mostra, curata da Vincenzo Perna, che raccoglie alla Galleria «Bassanese», di piazza Giotti 8, dieci sculture di Luciano Celli ed Enzo Navarra. Resterà aperta fino al 6 dicembre. Da martedì a venerdì, 17-20.

Galleria «Torbandena»
Cveto Marsic
Reterà aperta fino al 10 dicembre, alla Galleria «Torbandena» una grande mostra dell'artista sloveno Cveto Marsic. Orario: da lunedì a sabato, 10-13 e 16-20.

A Muggia
«Ten minimal years»
Dieci anni di «Minimi intenti» alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4. La mostra collettiva resterà aperta fino al 2 dicembre. Feriali, 10-12 e 17-19. Festivi, 10-12.

Studio «Arte 3»
Christo e Jeanne Claude
Una mostra dedicata a Christo, il famoso artista «impacchettatore», e alla sua compagna Jean Claude resterà aperta allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/1, fino al primo dicembre. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Poduie»
Michele Festa
Michele Festa alla Galleria «Poduie», in via Cadorna 9, fino al 14 dicembre. Da martedì a sabato, 16.30-20.

«La Tavolozza»
Loredana Riavini
Resterà aperta fino all'8 dicembre la mostra di Loredana Riavini alla «Tavolozza», di via Bernini 4. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 10-13.

SABATO 30 NOVEMBRE — ANDREA APOSTOLO

Il sole sorge alle	7.23	La luna sorge alle	21.31
e tramonta alle	16.24	e cala alle	11.04

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	4,7	7,4	MONFALCONE	1	9,7
GORIZIA	3	8,1	UDINE	1,5	7,7
Bolzano	-2	6	Venezia	2	9
Milano	0	11	Torino	1	5
Cuneo	-1	7	Genova	7	12
Bologna	3	10	Firenze	7	11
Perugia	6	8	Pescara	4	10
L'Aquila	3	7	Roma	6	12
Campobasso	2	4	Bari	7	13
Napoli	9	12	Potenza	3	7
Reggio C.	13	14	Palermo	11	15
Catania	10	15	Cagliari	7	13

Tempo previsto per oggi: al nord e sulla Sardegna nuvoloso con deboli precipitazioni in prossimità dei rilievi anche nevose al di sopra dei 500 metri. Dalla nottata attenuazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Sul resto del Paese cielo inizialmente poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità, più intensa sul Lazio e sulle regioni meridionali. Nevicate saranno possibili sui rilievi e anche a quote basse.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al centro-nord.

Venti: moderati o forti occidentali sulle regioni di ponente con rinforzi sul settore centro meridionale. Deboli o moderati sempre occidentali sul resto d'Italia.

Mari: tutti generalmente molto mossi o agitati, tendenti a molto agitati il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Campania condizioni di variabilità con possibilità di precipitazioni ma con tendenza a schiarite sempre più ampie ad iniziare dalle regioni nord-occidentali. Sul resto del Paese cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose anche a bassa quota sulle zone interne di Puglia, Basilicata e Calabria; tendenza, dal pomeriggio, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: in diminuzione.

Venti. forti settentrionali.

APPUNTAMENTI

È già arrivato il Natale

Dalla Fiera di Sant'Andrea di Gorizia al mercatino dell'antiquariato in città

Brrr... che freddo! L'inverno è proprio arrivato e le città cominciano a tingersi dei colori del Natale, quindi, pioggia permettendo, in questo primo weekend di dicembre sarà bello girovagare qua e là, scoprendo che cosa offre la nostra regione. Immancabile a **Gorizia** l'appuntamento con la tradizione della «Fiera di Sant'Andrea» dalle coloratissime bancherelle e giostre nel centro cittadino (oggi e domani) mentre domani ci attende in «piazzutta» il mercatino dell'antiquariato (dalle 9 alle 19). Ancora aria di festa oggi a **Cividale** con il concerto della banda «Città di Cividale» al Teatro Ristori (alle 20.30), mentre domani a **Cormons** si apre il «Dicembre cormonese» con mostre, incontri e concerti (per informazioni tel. 0481/533870).

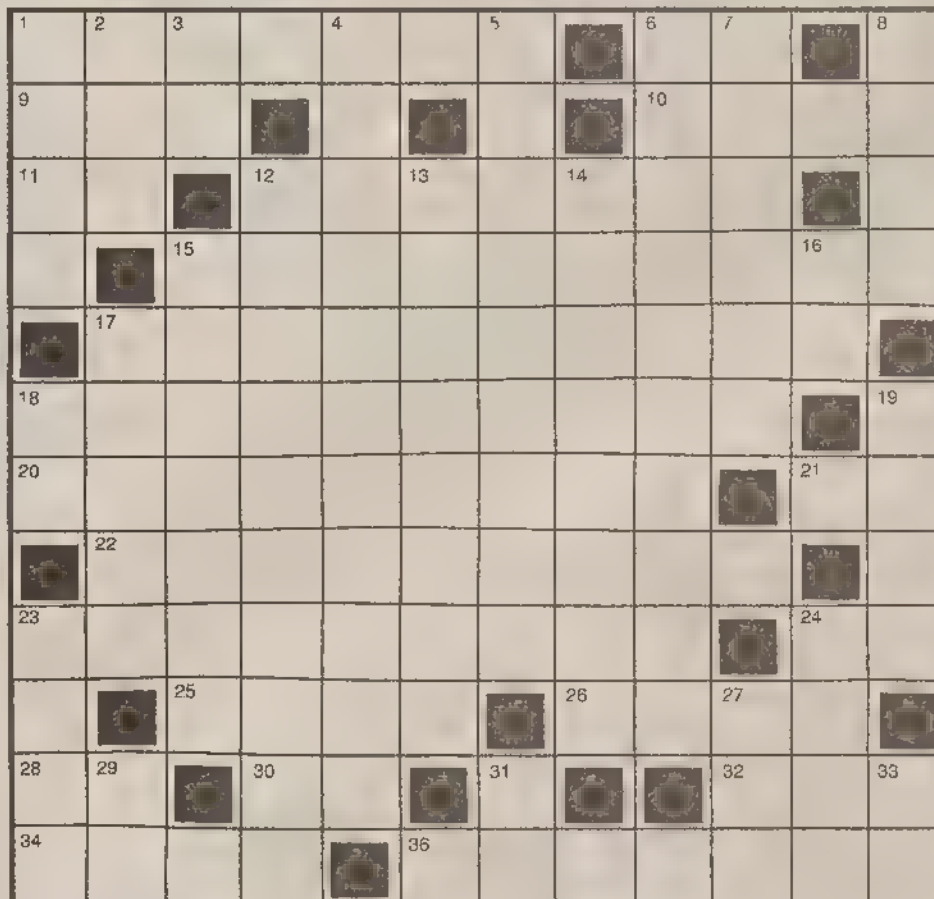
Come ogni fine settimana poi, non mancano gli appuntamenti con la musica, classica e non. Assolutamente da non perdere questa sera il concerto di Laurie Anderson al Teatro Toniolo di **Mestre** nell'ambito di Opera totale 2 (ore 21) e, rimanendo sul «giovane», il concerto di Marina Rei all'Atrium di **Pordenone** per passare poi lunedì, sempre a Pordenone ma questa volta al Palasport, all'heavy metal dei Sepultura (ore 21). Tornando sul classico invece questa sera a **Udine** ci sono le «Sinfonie d'autunno» al Palasport Carnera (ore 20.30), mentre domani al salone del Parlamento in Castello si terrà un concerto della Stagione cameristica udinese (ore 11), e al Palamostre lunedì il concerto del Trio Luwigana (ore 21). Nel bel mezzo della settimana poi un bell'appuntamento con le nuove frontiere del jazz a **Monfalcone**, per il concerto degli Oregon al Teatro Comunale (ore 21); venerdì prossimo all'Hip Hop Music Club di **Trieste** ci scalderemo di certo con il reggae dei Negarosa (ore 22).

Diamo infine un'occhiata alle mostre di spicco in regione – un must dei weekend culturali... A **Udine** è in corso l'evento Tiepolo con le mostre «Giambattista Tiepolo: forme e colori - La pittura del Settecento in Friuli» (chiesa di San Francesco; orario 9-19, sab. e dom. 9-22) e «Giandomenico Tiepolo: maestria e gioco - Disegni dal mondo» (al Castello; orario 9-19, sab. e dom. 9-22). Sempre di Tiepolo si parla a **Trieste** con la mostra dei disegni recentemente restaurati ed esposti al Museo Sartorio (9-13 16.30-19, chiuso il lunedì). Ricordiamo che sempre a Trieste oggi è visitabile per l'ultimo giorno la mostra di Lucia Pescador alla LipanjePuntin in via Diaz 4; mentre a **Gorizia** e **San Daniele** ci sono, rispettivamente, l'esposizione «Gorizia, una finestra sul '700» (al Castello, Sala delle carceri con orario 9-12.30 14-18) e la mostra «L'avventurosa storia di una biblioteca. La Guarneriana nel Settecento». E allora, buon divertimento e arrivederci a sabato prossimo!

en. cap.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Donna... picchiatrice - **6** Iniziali di Cezanne - **9** Ai lati della carlinga - **10** Città della Russia - **11** Nota senza pari - **12** Avere un prezzo - **15** Stabilire di comune accordo - **17** Corrispondenza, uniformità - **18** Abitanti della città toscana dell'alabastro - **20** Approntate - **21** L'attore Pacino - **22** Il brigante Stefano Pelloni - **23** Registratori di consumo - **24** Iniziali della Bardot - **25** Fiume dell'Emilia - **26** Mitico re di Egina - **28** Iniziali di Sordi - **30** Il finale del Trovatore - **32** Fiume del Tirolo - **34** Civili abitazioni - **35** L'ultimo ballo sudamericano.

VERTICALI: 1 Si stringono nelle presentazioni - **2** Ordine di non procedere - **3** Il centro di Manila - **4** Negare, rinnegare - **5** Molto spaventato - **6** Ospita il custode del condominio - **7** Realizzati - **8** Ruminante nordico - **12** Opporsi, contrastare - **13** Accompagnato per difesa - **14** Possessore di navi - **15** Due calze unite - **16** Ti segue a Tirana - **17** Non è ammesso quello basso - **18** Iniziali di Alfieri - **19** Circolo per associati - **23** "Si gira" - **24** James... «007» - **27** Organizzazione Usa con gli agenti segreti - **29** Fine della contesa - **31** Il centro di Teramo - **33** Poco naturale.

SCAMBIO DI VOCALI (5/7 = 2,10)
Bach
Celebre per le "fughe" sue selvagge
e il ritmico valore dei suoi canti,
insuperabil fu nel movimento
che anticipava i tempi degli andanti.

SCIARADA (4/5 = 9)
Fumatore incallito
Non può vivere senza la fumata:
gli basta accender per tenersi su
un "lampo" dopo l'altro, una "tirata"
anche in servizio, come vedi tu.

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
tre peli = il prete
Indovinello:
l'ascensore

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro troverete molte porte aperte. Cercate di uscire, di vedere gente e di reagire a una delusione sentimentale. Oggi la salute è o.k.

Toro 21/4 – 19/5
La giornata porta qualche difficoltà e contrattempi nei vostri impegni. In amore momenti di crisi superabili. Mantenete la vostra lucidità.

Gemelli 20/5 – 20/6
Probabile incontro con una persona influente.
Nei rapporti di coppia c'è ancora qualcosa da chiarire perchè il feeling non si interrompa.

Cancro 21/6 – 21/7
Non crogiolatevi nel vostro malumore: non tutto può sempre andare per il verso giusto. Ore distensive in serata con amici disponibili. L'amore è vicino.

Leone 22/7 – 23/8
Organizzate meglio il lavoro se non volete perdere tempo prezioso. Fatevi consigliare da una persona esperta. L'amore bussa alla vostra porta.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete la tendenza a sottovalutare gli incontri di lavoro: potrebbe nascere qualche iniziativa interessante. L'amore vi dà grande conforto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi attendono giornate decisive per alcune iniziative in corso di realizzazione. Le cose in amore potrebbero andare meglio, ma la salute oggi è ottima.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una notizia vi turberà, ma poi riuscirete a trovarne i lati positivi e a volgerli a vostro vantaggio. Vita affettiva intensa e gratificante.

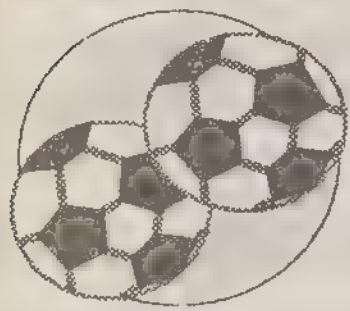
Sagittario 23/11 – 21/12
Aspettate che la situazione sia più chiara prima di prendere qualunque nuova iniziativa. In amore siete troppo abili a nascondere la verità, ma pagherete.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete molte corde al vostro arco, ma tutto dipende da come deciderete di servirvene. Distrazioni sentimentali passeggere. Tentate oggi la fortuna.

Aquario 21/1 – 19/2
La fortuna favorirà molto i vostri progetti di lavoro: abbiate però la pazienza di aspettare. Prendetevi una pausa in amore, forse vi serve una vacanza.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualche sacrificio vi attende prima di poter vedere coronato dal successo il vostro impegno. In amore avete trovato quel che cercavate.

CALCIO

RUOLI INVERTITI NELLA «CAPITALE» DELLA SERIE A

Boban: «Basta col Milan» Hodgson ordina la vittoria

IN BREVE

Ronaldo quotato la bellezza di 150 miliardi

RIO DE JANEIRO - Ronaldo vale 150 miliardi di lire? Lo affermano i due procuratori brasiliani del «piccolo Pelè». Secondo loro, per evitare che il Milan o altre squadre lo portino via con cifre di questo tipo, il Barcellona sta pensando di alzargli lo stipendio. Alla base dell'indefinito ritocco salariale (Ronaldo, comprato per 20 milioni di dollari dal PSV Eindhoven, guadagna attualmente 2 milioni di dollari all'anno), vi sarebbe la stratosferica proposta fatta da «una squadra europea» per averlo subito. Il valore del giocatore sarebbe stato valorizzato del 400 per cento nei suoi primi quattro mesi di gioco nel Barcellona.

Turno scontato Al friulano Bia

MILANO - Sconto di una giornata per Giovanni Bia, il calciatore dell'Udinese espulso durante la gara con l'Atalanta e poi squalificato per aver bestemmiato ed imprecato contro un compagno di squadra. La Commissione Disciplinare ha infatti ridotto da due a un turno la squalifica configurando l' episodio come condotta non regolamentare.

Rui Costa fino al 2001

FIRENZE - Manuel Rui Costa ha firmato il contratto che lo lega alla Fiorentina fino al 2001, poi tornerà in Portogallo per chiudere la carriera. L'accordo prevede un ingaggio netto di otto miliardi per quattro anni, a partire dal giugno 1997.

MILANO - I poli calcistici di Milano si sono invertiti: Inter lanciata e Milan in crisi. Dopo anni di invidiosa attesa, i nerazzurri viaggiano con il vento in poppa. Il gioco a dire il vero non è ancora tra i più spettacolari, ma mister Hodgson sembra aver trovato gli ingredienti per lottare per lo scudetto. Vicenza permettendo.

Nel Milan invece è alta tensione. L'eliminazione dalla Coppa Italia ha messo definitivamente a nudo i limiti dei rossoneri, soprattutto quelli caratteriali. Tabarez non verrà esonerato, ma l'impressione è che gli sia sfuggita di mano la situazione. A 24 ore dall'esternazione di Weah («Ho l'impressione di non essere gradito a tutti i miei compagni; in campo ricevo pochi passaggi; forse è meglio se la società mi venda all'Arsenal»), ieri a far emergere i malumori dello spogliatoio è stato Boban. Il croato sta valutando la possibilità di lasciare il Milan. Alla base del momento di riflessione di Boban ci sono le divergenze con l'allenatore Tabarez, che nelle ultime due partite lo ha schierato sulla fascia destra invece che a centrocampo, zona che predilige. Il cambiamento di ruolo è dovuto allo spostamento del francese Marcel Desailly che ha ripreso una posizione più avanzata dopo il rientro in difesa di Franco Baresi. Bloccato sulla linea laterale, il croato non riesce a prendere parte alla fase di impostazione del gioco, quella per cui si sente più portato.

«Nel Milan ho vinto tutto e ora non mi basta più essere solo tra i titolari. Ho 28 anni e voglio giocare nel ruolo in cui mi posso esprimere al meglio e fare la differenza. Non mi va semplicemente di limitarmi a seguire le disposizioni», ha detto Boban al quotidiano croato Sportske Novosti. «Sto pensando seriamente di lasciare la squadra. Nonostante mi trovi molto bene al Milan, mi preoccupa il ruolo che mi sarà assegnato per il futuro», ha detto il giocatore. Il croato è legato alla squadra rossonera fino al 1999. Boban ha negato di aver avuto offerte dalla Roma.

Intanto oggi riprende il campionato, e l'Inter contro il Cagliari ha la possibilità di tornare in vetta. Almeno fino a domani. «Vincere in ogni modo». E' questo l'imperativo di Roy Hodgson che vuole i tre punti a tutti i costi, lo spettacolo e il bel gioco in questo momento passano in secondo piano. «Voglio i tre punti - ha affermato - con i terreni pesanti non mi interessa il gioco raffinato. Ora servono grinta e voglia di lottare. Il match con il Cagliari è molto importante. Vincere non sarà facile perchè Mazzone prepara molto bene le partite. Noi dovremo attaccare senza scoprirci perchè loro sono bravi a sfruttare il contropiede». Hodgson confida molto nella «fame» di vittoria dei nerazzurri: «Non va bene rilassarsi dopo aver vinto tanto, figuriamoci quando non hai ancora vinto».

Ieri Hodgson è anche tornato sulle polemiche dichiarazioni di Maurizio Ganz che si è detto «prigioniero dell'Inter». Lo sfogo della punta, che aveva chiesto di essere ceduto se non rientrava nei piani della società, non è piaciuto all' allenatore inglese. «Ganz - ha detto Hodgson - è pagato per far parte della rosa e gode della massima considerazione mia e dei compagni. Non mi interessa se piange con i giornalisti. Io penso solo a schierare la migliore formazione. In panchina vanno anche altri giocatori importanti come Bergomi, Berti e Winter».

Il fatto che qualche giocatore si stia lamentando della panchina non impedirà comunque all'Inter di tornare sul mercato. «Contro il Milan avevo solo 16 giocatori a disposizione - ha spiegato Hodgson - mentre il Milan ne aveva 18 più qualche titolare in tribuna. Il bisogno di potenziare la rosa c'è». Nonostante la polemica, comunque, oggi Ganz potrebbe giocare, in quanto Hodgson sta pensando di utilizzare due punte e mezzo (Zamorano, Ganz e Djorkaeff) per avere maggiore potenziale offensivo per scardinare la difesa cagliaritana che presumibilmente domani dovrebbe giocare coperta nel tentativo di ottenere un risultato utile.

Nel Cagliari Mazzone si affida ai piedi buoni di O'Neill e alla velocità di Muzzi per tentare di sbancare San Siro. Confidando anche sul fatto che la difesa a zona dei neroazzuzzi gioca spesso molta «alta». La sfida con l'Inter, sulla carta, è senza scampo. Ma il Cagliari, non avendo nulla da perdere, può giocare senza patemi e - come ha detto il tecnico - «tentare il tutto per tutto».

SERIE A

11.a giornata

OGGI (14.30)

INTER-CAGLIARI
Bettin di Padova

DOMANI (14.30)

ATALANTA-NAPOLI
Farina di Novi Ligure
JUVENTUS-BOLOGNA
Ceccarini di Livorno
PERUGIA-VICENZA
Bazzoli di Meran
PIACENZA-MILAN
Messina di Bergamo
REGGIANA-LAZIO
Borrielo di Mantova
UDINESE-PARMA
Recalbuto di Gallarate
VERONA-SAMPDORIA
Bolognino di Milano

PAY TV

Tele+2 ore 20.30

ROMA-FIORENTINA
Collina di Viareggio

CLASSIFICA

Vicenza punti 20; Bologna e Inter 19; Juventus e Napoli 16; Sampdoria, Roma, Milan e Perugia 15; Fiorentina 14; Parma 13; Udinese, Lazio e Piacenza 12; Atalanta 9; Cagliari 8; Verona 6 e Reggiana 4.

Boban, il «ribelle».

NEGLI USA

Kanu, attesa di 4 mesi

MILANO - «Dovremo aspettare quattro mesi prima di sapere se Nwankwo Kanu potrà tornare a giocare. Per ora accontentiamoci che l'operazione che è perfettamente riuscita». Così il medico dell'Inter Piero Volpi, ha commentato l'intervento eseguita lunedì scorso a Cleveland. «Non c' è stato bisogno di nessun trapianto - ha spiegato Volpi - perchè il professor Lytle gli ha rimodellato la valvola aortica. Il programma prevede che Kanu rimanga ricoverato alla per una settimana, poi inizierà la rieducazione che durerà circa un mese.

TRATTATIVA

Negri resta a Perugia

PERUGIA - Per il momento Marco Negri resta a Perugia. Il passaggio dell'attaccante all'Espanyol Barcellona si è bloccato - ha detto l'amministratore delegato della società umbra, Alessandro Gaucci - «un pò perchè Negri non si è accordato con la società spagnola, e un pò perchè l'Espanyol sta tergiversando, anche perchè sa che fino al 16 dicembre Negri non potrebbe essere impiegato nel campionato spagnolo». Negri è stato convocato per l' incontro di campionato Primavera che il Perugia giocherà questo pomeriggio contro la Fiorentina.

CALCIO / PRESENTATO L'EX CAGLIARITANO

Cappioli: presente

Potrebbe esordire già contro il Parma al posto di Desideri

UDINE — L'Udinese ha trovato il suo jolly. Si tratta di Massimiliano Cappioli, eclettico centrocampista classe 1968, che i dirigenti di via Cotonificio hanno acquistato a titolo definitivo dalla Roma (costo di circa 1,5 miliardi) facendogli firmare un contratto triennale da 500 milioni a stagione. Il giocatore romano con un passato da tornante e da secondo centrale, è giunto a Udine ieri pomeriggio accompagnato dal suo procuratore Carpeggiani. Cappioli, stante la mancanza di Desideri in mezzo al campo (le condizioni del regista friulano non sono al meglio) potrebbe addirittura esordire domani con il Parma.

«La scelta di venire a Udine - ha commentato il pupillo di Carletto Mazzone che nelle ultime ore ha fatto carte false per averlo a Cagliari - è stata precisa e ponderata. Volevo lasciarmi dietro le tossine degli anni a Roma, città dall'ambiente calcistico molto difficile. In questo inizio di campionato non sono stato considerato da Bianchi, per questo motivo ho deciso di togliere il disturbo. La convinzione di venire in Friuli mi è stata data dalla serietà della società e dalla bontà tecnica della squadra. Sono arrivato alla Coppa Uefa col Cagliari, perché non provarci con l'Udinese?».

La società friulana ha battuto sul tempo l'agguerrita concorrenza di Cagliari, Fiorentina e Sampdoria e sia è assicurata un giocatore che, se in forma può dare un apporto decisivo alla linea dei mediani bianconeri. «È un buon atleta - ha commento un Zaccheroni piuttosto soddisfatto - che può fare il quarto a sinistra, il quarto a destra o il secondo centrale sulla linea mediana. Ha delle caratteristiche differenti rispetto ai centrocampisti che ho in rosa e questo mi conforta. Non so tuttavia, se giocherà domenica, prima devo valutare il suo stato di forma e vedere che cosa farà il Parma.

f.f.

CALCIO

CON IL FANO UN EX AL «ROCCO»

Zanvettor avverte: «Buona Triestina, ma non mi convince»

TRIESTE — «Salutatemi il Pava e gli altri due o tre che sono rimasti». Dalle parti di Fano c'è un giocatore il cui cuore batte ancora a ritmi alabardati pur vestendo una maglia avversa. Si tratta di Christian Zanvettor, da due anni pilastro in terra marchigiana. Il giovane centrale domani sarà al Rocco per «incontrare» i vecchi amici (sarà come giocare con due maglie) e si stupisce per la rivoluzione operata nella Triestina dalla sua partenza in poi.

«Quando abbiamo saputo - spiega Zanvettor - che se n'erano andati anche Mosca e Gubellini, qui a Fano siamo rimasti perplessi. Però il calcio moderno prevede questi cambiamenti repentini. Anche noi, quest'anno abbiamo cambiato tutto. Dei vecchi, siamo rimasti solo in tre. Vecchi per modo di dire, visto che la nostra è una squadra giovanissima, che fa del movimento il suo credo. Con l'arrivo di un allenatore come Attardi siamo divenuti molto più offensivi».

L'esperto allenatore fanese ha impostato la sua squadra sul modulo 4-3-3, un po' lo stesso che opera l'Alabarda. La punta centrale è Tiberi, un bel centrattacco del '73, mentre da ala pura opera Marchese. Per la scelta del secondo esterno d'attacco invece, Attardi stavolta dovrà inventarsi qualcosa di nuovo. Per infortuni e squalifiche varie si è infatti trovato con l'organico dimezzato. L'attaccante Clementi è fuori da oltre un mese per acciacchi vari e il giudice sportivo per Trieste gli ha tolto l'altra punta Selva, il centrocampista Saviozzi e il difensore Scorsini. Ma per un tipo dall'indole guerriera qual è Zanvettor, non basta certo così poco per scoraggiarsi.

«Ormai il Fano – assicura l'ex alabardato – ha acquisito una sua mentalità a prescindere dagli uomini che vanno in campo. Il nostro è comunque un gioco aggressivo, sia in casa sia fuori cerchiamo sempre di aggredire gli avversari e di giocare in avanti. Anche a Trieste non verremo per stare tutti dietro. Giocheremo aperti e ne verrà fuori una battaglia. E poi a Trieste troveremo un clima caldo, con il pubblico che ancora si chiede quali siano le vere potenzialità della Triestina. Noi l'abbiamo vista all'opera contro il Ponsacco, l'impressione è quella di una formazione molto ben organizzata che però non riesce a convincere. Forse le manca un po' di determinazione».

Zanvettor, seppur giovane, è sempre stato abbastanza scaltro per capire di botto i problemi. Anche stavolta sembra aver colto nel segno. Ma l'arrivo a Trieste dei senatori Serioli e Corino, dovrebbe bastare al resto della truppa alabardata per dimenticare i compagni lasciati per strada e riconcentrarsi sull'obiettivo prefissato. Il centravanti bresciano sarà subito in pista, mentre gli occhi chiari e luminosi di Corino dovrebbero accontentarsi della tribuna per seguire il tutto. Almeno ancora per una settimana, prima di ritrovare i giusti ritmi. Roselli per fortuna ha intanto recuperato Ubaldi dalla pubalgia. Toccherà a lui, dal centro della difesa, frenare gli ardori della linea verde fanese.

Alessandro Ravalico

Zanvettor, attualmente al Fano.

BASKET

COPPA DEL MONDO / DISCESA LIBERA IN CANADA

L'ora della Kostner

Gareggiano anche i maschi con un gigante a quota tremila nel Colorado

LAKE LOUISE — Secondo week end americano per la Coppa del Mondo di sci. Le donne corrono una libera (oggi) ed un super-G (domani) sulla Montagne Rocciose canadesi, gli uomini invece saranno impegnati in un gigante (oggi) ed uno slalom (domani) a Breckenridge, altissima località sciistica del Colorado - quasi tremila metri di quota - che ha ospitato la Coppa una sola volta, nel 1991.

Senza Alberto Tomba lo sci azzurro stenta a decollare, nonostante gli sforzi di Matteo Nana e Patrick Holzer tra gli uomini. L' Austria dopo tre sole gare già domina e se anche è vero che è troppo presto per immaginare come sarà la stagione, alcune indicazioni sono già abbastanza chiare. Ad esempio quella che lo svizzero Michael Von Gruenigen era e resta il re del gigante. O anche quella sul ritardo di condizione del norvegese Lasse Kjus, vincitore dell' ultima Coppa del Mondo.

E' facile pensare che nei due giorni di Breckenridge tali indicazioni saranno rispettate e che quindi Von Gruenigen punti alla prima vittoria dopo i due terzi posti che gli hanno dato il comando nella classifica. In slalom, dove più si sente l' assenza di Tomba - che prepara al Sestriere il rientro del 17 dicembre a Madonna di Campiglio -, c'è invece da aspettarsi una sfida tutta austriaca fra Thomas Sykora e Thomas Stangassinger, rispettivamente primo e secondo nello slalom di domenica scorsa a Park City.

L' attesa che tra gli uomini è per Alberto Tomba, tra le donne è rivolta ad Isolde Kostner e Bibiana Perez. Sulla pista di Lake Louise Bibiana ha ottenuto due quarti ed un quinto posto in discesa. Il tracciato le piace e dopo aver incontrato - l' estate scorsa - lo psicologo Enzo Di Vera, la Perez si sente pronta per il salto di qualità. L' altoatesina, invece, deve mantenere la promessa fatta a Park City, dopo l' ottavo posto ottenuto nel gigante: «Potevo arrivare sul podio, ci riuscirò la prossima settimana quando arrivano i super-G e le libere, quelle sono le mie gare».

Chi non deve fare salti di qualità è però Katja Seizinger, che considera la due giorni canadese come un' occasione per allungare in classifica su Deborah Compagnoni e Anita Wachter.

La tedesca Katja sulla pista canadese ha vinto due super-G (nel 1992 e nel 1994) e nella discesa dell' anno scorso è stata seconda. Per la Coppa del Mondo le sue rivali sono l' azzurra Deborah e l' austriaca Anita, ma nella libera la cliente più pericolosa dovrebbe essere l' americana Picabo Street, campionessa del mondo in carica e vincitrice a Lake Louise già nel '94 e nel '95.

Diretta su Raitre e Tmc alle 18 (prima manche gigante) e su Raidue alle 19 (discesa). Differita alle 24 su Raitre (seconda manche).

La Fis vieta a Tomba il logo Unicef sulla tuta

BOLZANO — Delusione per Alberto Tomba ed il suo clan. La Fis, federazione internazionale sci, ha deciso di non autorizzare il campione a portare sulla propria tuta il marchio Unicef, l'ente umanitario di cui Tomba - con sua legittima e grande soddisfazione - è diventato recentemente ambasciatore. E' stata la Federazione italiana, che si era rivolta alla Fis per avere un verdetto dopo la richiesta avanzata da Tomba, a comunicare la decisione al campione.

La spiegazione del «veto» della Fis ha dell'incredibile: sulla tuta non vi sarebbe spazio sufficiente per nuovi marchi. Neppure vi sarebbe la possibilità di ridurre lo spazio degli altri sponsor che sono commerciali e che sono pertanto fonte di entrate federali.

E' probabile poi che la federazione internazionale abbia anche voluto evitare di creare un precedente. Resta il fatto che la decisione Fis fa nascere forti perplessità, data anche la popolarità del campione e l'impatto promozionale notevole che il marchio Unicef avrebbe avuto per favorire gli obiettivi dell'ente.

Dal clan Tomba e dal campione nessuna reazione, solo la delusa comunicazione all'Unicef della risposta negativa della Fis arrivata tramite Fisi.

IN BREVE

Annullata la Tris di Aversa

ROMA — L' Unire ha deciso l' annullamento della corsa Tris di ieri, in programma ad Aversa, con conseguente rimborso di tutte le scommesse. La decisione è stata presa a causa dello stato di agitazione delle associazioni di categoria del trotto. Tali associazioni dopo la riunione a Bologna hanno affermato in un comunicato «che nell' attuale difficile momento non è accettabile la sostituzione della dirigenza Unire se non con un regolare Consiglio di Amministrazione». Inoltre hanno nominato un comitato di crisi per la gestione della vertenza, da allargare con il coinvolgimento delle categorie del galoppo.

Biliardo: Comitato Fvg

UDINE — La neo costituita sezione autonoma del Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana biliardo sportivo, staccatasi dal Triveneto, ha eletto a Udine il primo comitato regionale, nominando presidente il giornalista udinese Carlo Morandini. Oltre a Morandini, che ha anche le competenze per la specialità della stecca, l' assemblea ha eletto consiglieri nel comitato regionale Gianluigi D' Angelo, di Pordenone, per le boccette, e Vanja Jogan, di Trieste, per la pool.

TENNIS / FINALE DI COPPA DAVIS

Edberg stoico ma k.o. Primo atto in parità

MALMOE — Situazione di parità tra Svezia e Francia al termine della prima giornata della finale di Coppa Davis di tennis. La Francia si era portata in vantaggio per 1-0 con Cedric Pioline, il numero uno transalpino, che ha liquidato con un secco 6-3, 6-4, 6-3 Stefan Edberg, numero due della selezione svedese che ha giocato con la caviglia destra fasciata per un infortunio patito durante il sesto game del primo set.

Edberg si è fatto male mentre si portava a rete per una volè. Davanti a 5.600 persone nel Malmoe Convention Center, lo svedese si è battuto fino alla fine e, nonostante in alcuni frangenti si sia trovato in evidente difficoltà a causa del dolore all'articolazione, ha avuto anche l'opportunità di portarsi in vantaggio nel secondo set dopo aver chiuso il primo sotto.

Pioline però non gli ha dato tregua e si è aggiudicato anche la seconda frazione dopo aver recuperato due palle break in favore dello svedese. Nel terzo set il tennista francese si è ripetuto dopo aver strappato due volte il servizio all'avversario.

Edberg proverà a tirare qualche colpo stasera al termine dell'incontro di doppio. Se dovesse decidere di non scendere in campo nel singolare che lo oppone a Boetsch, potrebbe essere sotituito da Nicklas Kulti o da Jonas Bjorkman, i due che dovrebbero giocare il doppio.

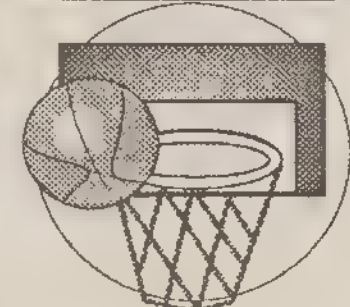
Nell'altro incontro di ieri, Thomas Enqvist ha riequilibrato il risultato per la Svezia superando Arnaud Boetsch con il punteggio di 6-4 6-3 7-6 (7/2).

Cedric Pioline ha regalato il punto alla Francia.

BASKET

GENERTEL / A ROMA IL LUNGO USA SARA' SOTTO ESAME

Robinson non può più sbagliare

Assente Biganzoli, infortunato - La Telemarket ripresenta Lockart, in dubbio Ancilotto

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Lazzaretti a confronto. Si fa prima a fare la conta dei presenti che degli acciaccati in Telemarket-Genertel in scena domani a Roma. Trieste dovrà rinunciare a Biganzoli (infortunio ieri mattina alla caviglia sinistra), ha Vianini, Herriman e Robinson in condizioni precarie e comunque a corto di allenamento mentre Gianolla è al rientro dopo tre settimane di stop.

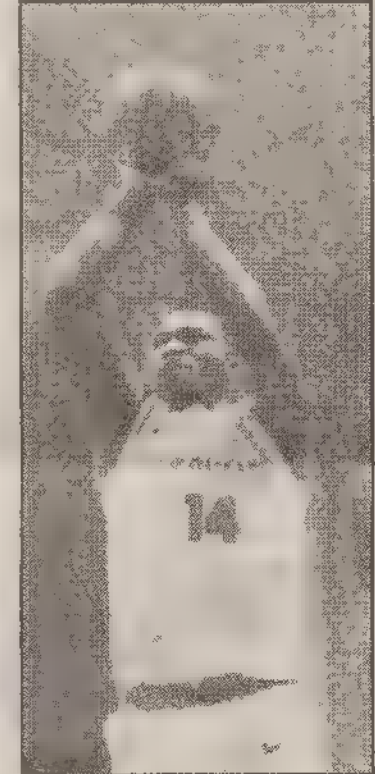
La Telemarket tiene ancora per sette giorni in naftalina Ed Stokes. Il centro Usa, dopo un po' di tiraemolla con la società, è finalmente arrivato a Roma ma dovrà sottoporsi alle visite mediche. Una formalità si fa per dire, visto che un anno fa Stokes (con la Stefanel Milano due stagioni orsono) non era riuscito a trovare amatori. Dopo il grave infortunio capitatogli quand'era di stanza al Forum, c'erano seri dubbi sulle sue condizioni fisiche. Anzi, diciamola tutta: nell'ambiente girava voce che fosse rotto e perso per il basket. Domani l'allenatore romano Caja non rischierà e riproporrà Lockart, onesto mestierante già visto a Modena.

Anche gli allenamenti della Telemarket non sono stati troppo frequentati. Ansaloni e Henson sono fermi da martedì per acciacchi assortiti, Pessina ha mal di denti e Ancilotto si è trovato k.o. durante il riscaldamento con la Nazionale in Ungheria. Sono le condizioni dell'azzurro a tenere in allarme i romani. Ieri l'ex pistoiese zoppicava vistosamente e ha marcato visita. Assai probabile, quindi, che domani Caja parta con Busca, Henson, Ambrassa, Tonolli e Lockart.

Nel clan Genertel c'è un giocatore che più degli altri ha buoni motivi per sputare sangue e razzolare sul parquet inseguendo palle vaganti. Darnell Robinson non può permettersi di ripetere la partita di Pesaro. Il «pupone» arriva a Roma con l'alibi di una settimana condizionata dall'influenza ma non potrà trastullarsi troppo dietro questo paravento. Trieste per salvarsi deve contare su punti fermi. E Robinson finora ha fatto rischiare il capogiro a chi lo ha seguito: una partita sì, una no, un'altra senza infamia. Sempre con l'aria di chi vive questi confronti con sufficienza.

Rischi calcolati, se si decide di scommettere su un giocatore appena uscito dall'Università. Non a caso quasi tutte le seconde scelte sbarcate in Europa quest'anno hanno già ricevuto il foglio di via. Il tempo degli esperimenti, però, è finito. La Genertel chiede a Robinson 15 punti e una decina di rimbalzi a partita. A Pesaro non li ha avuti. Se non li ottenesse nemmeno a Roma, o nella estrema prova d'appello casalinga con Cantù, difficilmente il panettone verrà apparecchiato questo Natale in casa Robinson...

La luna sbilenca del lungo statunitense, per giunta, coincide con il momento-no di Vianini, già perseguitato dagli infortuni. Se il lungo più affidabile per Trieste è Pol Bodetto significa - con tutto il rispetto per l'uomo di Fossalta - che le cose non vanno a meraviglia.

Stasera, intanto, si gioca a Forlì una partita che interessa da vicino la Genertel. La Montana, poche idee e ben confuse come conferma la girandola di cambi, riceve la Cagiva. I varesini appaiano Trieste a quota 8. Chissà mai perchè, i biancorossi faranno un tifo dannato per i romagnoli...

Darnell Robinson

BASKET / A2 DONNE

Muggesane e Sgt attese a una reazione per tenersi in corsa

TRIESTE — Le formazioni regionali in gonnella hanno parecchio da farsi perdonare. Nell'ultimo turno entrambe hanno dovuto inchinarsi perdendo contatto dalle prime posizioni. Ergo, stavolta il riscatto è d'obbligo. L'impresa è accessibile per la Sgt che domani alle 17.30 ad Altura riceverà il Concordia Sagittaria. Le venete, una vecchia conoscenza, hanno due punti in meno della squadra di Stoch.

Il progetto del riscatto è difficile, invece, per la Petrol Lavori. Le muggesane sono attese stasera a Treviso dal quintetto che occupa il secondo posto in classifica. Le ragazze di Giuliani nel giro di otto giorni sono quindi chiamate a confrontarsi con l'elite della A2. Un vero e proprio esame di maturità.

In serie B l'Oma riceve alle 21 nella palestra di via dell'Istria il San Martino di Lupari che comanda la graduatoria. All'Oma si chiede un colpo d'ala. Anche l'Italmonfalcone stasera potrà contare sul pubblico amico: alle 20.45 nella polifunzionale si misurerà con il Rovereto con il quale divide la quarta posizione. Dal confronto diretto scaturirà il nome della sfidante designata a contrastare il cammino del terzetto di testa.

BASKET / LE SERIE MINORI

Jadran con Tomasini ci prova a Cassano Amici per i servolani

TRIESTE — Parte in questo fine settimana il girone di ritorno della prima fase del torneo di serie B2, con lo **Jadran** che attende a Charbola (questa sera ore 20.30) il **Cassano d'Adda**, mentre a Cividale è in programma il «testa-coda» che opporrà la **Gesteco**, capoclassifica, al **Collegno**. All'andata lo Jadran rimediò una severa lezione, ma Cehovin, alla luce proprio di quella esperienza e a patto di lavorare bene a rimbalzo, vede nel contropiede e nelle conclusioni pesanti di Rauber le due armi che potrebbero infastidire i lombardi. Una gara che i «plavi» dovranno condurre bene anche dal punto di vista tattico, provando a imporre il loro ritmo, attenti in particolare a non farsi coinvolgere dal gioco lento e dall'esperienza degli avversari.

All'inserimento in rosa già annunciato di Grbec, si è aggiunto, proprio in chiusura di mercato, anche l'accordo con Lucio Tomasini, guardia che nello scorso anno si era messo in luce nella Servolana, il cui arrivo alzerà la concorrenza in un ruolo ben coperto da Pregarc e da Hmeljak. Per i due neoacquisti, considerata l'indisponibilità di Rustia, è previsto il debutto sin da questa sera.

In serie C1 si gioca invece la decima giornata che vedrà il **Latte Carso** (stasera ad Altura, ore 20.30) opposto agli **Amici del basket di Pordenone**, mentre il **Don Bosco** e **l'Italmonfalcone** sono attesi da impegni esterni, rispettivamente a **Cittadella** e a **Fagagna**. La formazione allenata da Vatovec, priva da questa settimana di Crasti, passato all'Inter 1904 in serie D, ritrova però dopo qualche turno Azman che ha smaltito i suoi guai muscolari. Per Ritossa e soci, primi in graduatoria in coabitazione con Monfalcone e Martignacco, la formazione di Pordenone rappresenta un avversario che non può creare particolari imbarazzi con un solo successo ottenuto nelle prime nove gare e che dovrebbe per giunta venire a Trieste senza il suo leader, Maurizio Marella.

Test davvero significativo, invece, per il Don Bosco a Cittadella, tradizionalmente uno dei parquet più difficili e ulteriormente «riscaldato» dalla recente sconfitta dei veneti a Gemona che non vorranno davvero incappare in un ulteriore passo falso. Opposti a un avversario non particolarmente dinamico, sarà ancora una volta la velocità l'arma principale dei salesiani, in campo con la medesima formazione della scorsa settimana, grazie al pronto recupero di Ragaglia, fermato nell'ultima gara da problemi al ginocchio.

Massimiliano Gostoli

CICLISMO / A LUSEVERA

Mtb, Moimas insegue il poker

TRIESTE — Appuntamento a Lusavera, vicino a Tarcento, domani per la quarta prova del Trofeo al Fogolar di mountain bike e il quarto Trofeo ex Emigrati Comune di Lusavera di cross. La gara si disputerà su un circuito di circa tre km, tutto in sterrato, molto tecnico, ricco di saliscendi e curve e quindi molto adatto alla mtb. Ci sarà tanta attesa per il poker (dopo le vittorie di Gemona, Buttrio e Buia) di Roberto Moimas nella categoria open della mountain bike mentre nella più importante categoria del cross, quella open, si attendono al via, come nelle gare della scorse settimane, alcuni dilettanti di valore nazionale. Le gre, organizzate dal Gs Tarcento Mtb, prenderanno il via alle 11 (mountain bike) e alle 13 (cross). Il ritrovo è fissato dalle 9.30 alle 10.30 presso la zona festeggiamenti di Lusavera.

Domenica Giordano Cottur e tanti suoi amici, tra cui l'assessore comunale Degrassi e i rappresentanti del Coni Borri e Felluga, festeggeranno in un locale sul Carso i 40 anni della Società Ciclisti Veterani Cottur, una società gloriosa, che anche quest'anno ha meritato tanti allori.

Intanto sono giunte dalla Fci regionale le classifiche del trofeo Regione Fvg di mountain bike. La prima piazza è andata al Gs Libertas Pratic con 650 punti, seguita da Manzano Nadali (626) e da Radical Bikers (428). Buoni quarti i triestini del Motor Bike Sistiana (404), seguiti da Scv Cottur (396) e Uc Caprivesi (359).

an. pug.

PALLAMANO

NAZIONALE / A INNSBRUCK CON L'AUSTRIA

Italia, l'occasione della vita

Basterebbe un pareggio per guadagnare il visto mondiale

TRIESTE — L'Italia della pallamano si gioca oggi il suo sogno mondiale. Tra i monti del Sud Tirolo, nell'ospitale Innsbruck, Lino Cervar e la sua nazionale tenteranno di riscavalcare l'armata austriaca (come successo mercoledì scorso a Bressanone) per staccare il biglietto che porta dritto verso il Giappone. I mondiali primaverili non rientravano inizialmente nei progetti del simpaticone umaghese: Cervar, dopo due anni di guida azzurra puntava tutte le sue carte sui prossimi Giochi del Mediterraneo e sugli Europei che si svolgeranno in Italia.

Ma come per miracolo, a un turno dalla fine la sua squadra si è trovata catapultata in testa al gironcino di qualificazione mondiale al pari della temuta Svizzera (entrambe a 6 punti) con una vittoria in più rispetto ai forti vicini sloveni e alla stessa Austria. Nell'ultimo doppio match (in contemporanea con Austria-Italia si giocherà pure Slovenia-Svizzera) si deciderà tutto. La prima classificata volerà direttamente verso il Sol levante, alla seconda spetterà un difficile spareggio con l'Australia.

L'Italia è un po' sfavorita dalla differenza reti negativa ma, giunta a un passo dal sogno, non è certo intenzionata per questo a calare le braghe. Guai a parlare agli azzurri di sindrome da appagamento. I sei «principini» convocati per l'incontro verità (Pastorelli, Tarafino, Guerrazzi e capitan Massotti titolari fissi, più Barberini e Marco Lo Duca) già due secondi dopo la vittoria con l'Austria in gara-1 scalpitavano per poter ridiscendere in campo e ribattere i biancorossi d'oltralpe. Cervar confida molto sulla voglia di rivincita triestina, calpestata nell'onore dalle tre batoste internazionali in Coppa dei campioni, per scavalcare indenne l'ultimo ostacolo. Nell'orgoglio alabardato, il cittì istriano intravede la forza per superare la stanchezza delle ultime 1000 battaglie alle quali i triestini sono stati sottoposti in questo novembre infernale.

«I ragazzi sono stanchi - ammette Cervar - ma sono certo che troveranno dentro a loro stessi gli stimoli e la forza per combattere fino all'ultimo». I cannonieri Tarafino e Guerrazzi hanno già affilato le loro armi; il lungo portiere Niederwieser, è pronto a risultare il migliore in campo come già avvenuto nella sua Bressanone. Tutti vogliono regalare e regalarci un sogno: Dai colori dell'iride.

Austria-Italia vedrà in campo questo pomeriggio (inizio ore 17) le seguenti formazioni: Austria: Humenberger, Paulsteiner, Beilschmied, Dittert, Uher, Slezak, Scheue, Kollerer, Schierer, Szuetis, Schaufler, Foelser. Allenatore Markovic. Italia: Dovere, Niederwieser, Fusina, Prantner, Cavicchiolo, Bronzo, Fonti, Guerrazzi, Pastorelli, Tarafino, Massa, Massotti. All: Cervar.

Alessandro Ravalico

ULTIMO APPUNTAMENTO A SAN GIUSTO

Orientamento al capolinea

VENEZIA — Più di 3500 persone, un record, hanno preso parte al meeting internazionale di Venezia, una gara di corsa orientamento con arrivo a San Marco. Al via atleti provenienti da 15 Paesi europei, con una buona rappresentanza degli scandinavi, i più esperti orientisti del mondo, e più di 100 società italiane.

Tra queste non mancavano le triestine. Presenti 150 persone in rappresentanza di Cai XXX Ottobre, delle «Volpi», del Cus Ts e dell'Orienteering Ts. Anne Brearley (Cai XXX Ottobre) ha vinto nella categoria D40, riservata alle donne sopra i 40 anni, Franco Vaccari (Pol. Le Volpi) si è piazzato terzo nella combattuta categoria degli H35, risultando all'arrivo il migliore degli italiani, Marco Seppi (Le Volpi) si è piazzato quarto tra i ragazzi di 15-16 anni, terzo degli italiani, e Fabio Fratnig (XXX Ottobre), quinto nella categoria riservata agli uomini sopra i 50 anni, staccati dalla quarta piazza di un secondo dopo un'ora di gara.

Ancora buoni risultati sono giunti da Serena Zacchigna (Orienteering Ts), seconda tra le dame della categoria C, da Bruno Salvini (Cai XXX Ottobre), secondo degli italiani tra gli uomini sopra i 60 anni e dai giovanissimi fratelli Suhadolc, primi tra gli esordienti.

Dopo la gara di Venezia altre soddisfazioni sono giunte agli orientisti di Trieste con la nomina di Elvio Cereser, del Cus Ts, a presidente del comitato regionale della Fedeorientamento. Nelle classifiche nazionali per società il Cai XXX Ottobre ha meritato la terza piazza nei veterani. Domani a Trieste si terrà l'ultimo appuntamento della stagione di corsa orientamento, l'«Or-Trieste», una gara del centro storico di Trieste. La prova, organizzata dalle «Volpi», si disputerà nella zona di San Giusto. Il ritrovo è fissato alle 8.30 sul colle di San Giusto, le iscrizioni per i non agonisti si chiuderanno alle 12.30.

an. pug.

PALLAVOLO / IN B2 FEMMINILE GARA DI CARTELLO A SAN GIORGIO DI NOGARO

Imsa e Koimpex, attenzione alle trappole

TRIESTE — Non sarà tra i più agevoli il compito dell'**Ok Val Imsa Gorizia** che ospiterà la formazione del **Laguna Light Paese** che ha due punti in meno dei ragazzi di Zamò, e ha vinto 3 a 1 nel recente scontro con il Santa Giustina. Per il **Koimpex**, che sarà chiamato a giocare in trasferta contro il **Color San Marco** di Mogliano, la partita non sarà certo semplice; i veneti sono una squadra ostica e quadrata, e non spianeranno la strada a Bosic e compagni, che dovranno evitare di ripetere i medesimi errori commessi contro il Riviera del Brenta. Il **Futura Cordenons** potrebbe incrementare il proprio bottino grazie alla gara che vedrà giungere sul suo campo il **McGregory's Verona**.

Per quanto concerne la B2 femminile l'**Alloys Furstenberg Monfalcone**, **Sangiorgina** e **Domovip Porcia** giocheranno in casa. La gara più attesa, è inutile sottolinearlo, è quella di San Giorgio di Nogaro, dove giungerà il temibile **Wuber Schio**. La Camst Pav Udine non dovrebbe avere un turno eccessivamente impegnativo, considerata la trasferta prevista a Cavazzale per giocare contro l'**Oro Leader**. La squadra triestina del Koimpex, forte del soddisfacente successo interno che ha messo in mostra una formazione brillante, si recherà sul campo della **Godigese** per una gara tutto sommato assai aperta sotto il profilo del possibile risultato.

In C1 maschile la «corazzata» **Pallavolo Trieste** dovrebbe vedere incrementato il proprio vantaggio sulle inseguitrici in graduatoria, dal momento che la trasferta a Savogna potrebbe portare con sé il sesto successo consecutivo. **Flebus** e **Finvolley Monfalcone** si incontreranno a Povoletto per l'unico derby regionale previsto per la categoria questa settimana, mentre il **Vivil** sarà chiamato a un importante confronto sul campo di un **Soave** che non è certo compagine da sottovalutare.

Nell'omologa categoria femminile la squadra del **E. Mobili** andrà a Verona per battersi con il **Colombo**, compagine che può contare la metà dei punti delle triestine; potrebbe essere un discreto test la gara padovana tra il **Sartori** e l'**Ottica Tomasini Cordenons**, due squadre appaiate che dividono la testa della classifica con il **Gibus**, impegnato questa sera a Gradisca con la **Torriana**. Il **Prevenire**, che recupererà mercoledì la gara non disputata con l'Olimpia Gorizia, sarà a Monte Cengio per affrontare il **Volley Ball Udine**, mentre il **Bor** andrà a Rodeano Basso per giocare con il **Corno**, reduce da una batosta per mano del Mossa; si spera in una riscossa nel femminile per il **Sokol** che a Sgonico riceverà il **Cus Udine**. Interessante in D femminile il confronto in programma alla Roli tra **Autoricambi Favento** e **Paluzza**, definita da molti tra le compagini di maggior spessore della categoria.

g.s.

ANCHE UN TRIESTINO ALLA MANIFESTAZIONE IRIDATA IN ARGENTINA

Cerisola, sogni mondiali

Il forte atleta del Jolly gareggerà nel libero e negli obbligatori - L'obiettivo è la combinata

Francesco Cerisola

TRIESTE — Mar del Plata, Argentina. Dopo l'avventura mondiale dello scorso anno in Colombia, che a Francesco Cerisola fruttò due medaglie di bronzo, l'atleta del Pa Jolly gareggerà per i campionati mondiali di nuovo in Sud America.

E vista la bella esperienza dello scorso anno Francesco, seguito da Elvia Vitta, allenatrice federale e «storica» preparatrice insieme al marito Mario (non solo di Cerisola ma anche del mitico Sandro Guerra) non può che sperare in qualcosa di grande da questi mondiali. Francesco gareggerà sia nel libero che negli obbligatori, puntando quindi a un risultato anche nella combinata.

Gli obbligatori sono il suo «terreno di caccia» abituale; ai Mondiali colombiani Cerisola meritò un bronzo e anche in Colombia Francesco sarà, insieme agli statunitensi, all'azzurro Tofani e al tedesco Tjetien, uno degli atleti da podio. Nel programma libero già ai campionati italiani di luglio Cerisola mostrò dei grandi miglioramenti. Il programma che Francesco presentò agli italiani è lo stesso che porta in gara ai mondiali, con il difficile triplo lutz e una catena con triplo toelop, rittberger, touring e triplo salkow.

«Ho avuto tempo di perfezionare il mio esercizio libero, di limare alcune imperfezioni – spiega Francesco – e spero di riuscire ad esprimermi al meglio in gara».

Poi, con i piazzamenti di libero e obbligatori, Cerisola punterà, come l'inglese Taylor, l'australiano Sutclif e gli azzurri Mazzoni e Tofani, a una delle posizioni di vertice nella classifica della combinata. «Non dico di puntare al podio o a un piazzamento particolare – spiega Francesco – ma spero di pattinare al meglio, di esprimermi nel miglior modo possibile». E se Francesco farà i suoi esercizi pattinando pulito una medaglia non dovrebbe sfuggirgli. Le medaglie conquistate ai campionati italiani (oro in combinata e argento negli obbligatori) potrebbero essere solo un antipasto prima dell'abbuffata mondiale. Cerisola sarà in gara giovedì 5 per gli obbligatori, venerdì 6 e sabato 7 per il programma libero.

Non sarà invece in pista ai mondiali, pur avendo ampiamente meritato la convocazione (come riferiamo in prima pagina) Alessandro D'Agostino, l'atleta del Pa Triestino che fino a due mesi fa pattinava insieme alla riminese Eleonora Busano.

Anna Pugliese

BILIARDO

Morandini presidente

UDINE — Dopo la conquistata autonomia regionale, si sono tenute a Udine le elezioni del direttivo regionale della Federazione nazionale del biliardo sportivo. L'assemblea ha eletto primo presidente il giornalista udinese Carlo Morandini, che ha visto premiato il grande impegno profuso per tale evento e per i prossimi programmi del comitato. Presente al consesso anche il presidente nazionale della Fibis, Massimo Del Prete, al quale abbiamo chiesto quali possano essere le prospettive future post-ufficializzazione. «Sicuramente delle prospettive eccezionali, visto come sono state adempiute le direttive del Coni e come è stata resa autonoma una regione che ora potrà dimostrare appieno il suo valore. Ho visitato molti Cbs in regione e sono rimasto molto colpito dalla loro organizzazione». Del Prete ha poi spiegato gli obiettivi e le strategie della Federbiliardo: la selezione per i campionati italiani, che sarà articolata a livello regionale e suddivisa per categorie, allo scopo di dare maggiore spazio a tutti gli appassionati. Sono risultati eletti i consiglieri Vanja Jogan di Trieste per il «pool» e Gianluigi D'Angelo per la sezione boccette, mentre al neopresidente Morandini è stata assegnata la stecca. Due gli avvenimenti di rilievo in questi giorni, entrambi per la sezione stecca: le gare alla «goriziana» al Csb «Ducale» di Cividale e al «Collio» di San Giovanni al Natisone.

c.s.

PALLANUOTO / APPUNTAMENTO D'ECCEZIONE ALLA BIANCHI

Lo spettacolo si tuffa in piscina con il memorial «Emberger»

TRIESTE — Con un padrino d'eccezione come Eraldo Pizzo, passato alla storia della pallanuoto con il soprannome di Caimano, oggi alla piscina «Bianchi», alle 17, comincerà la seconda edizione del trofeo di pallanuoto maschile «Memorial Ervino Emberger». In apertura ci sarà lo schieramento e la presentazione delle quattro formazioni partecipanti al torneo: la Triestina (che ha organizzato la manifestazione) e tre team di serie A1, Pro Recco, Pool Como e Universo Bologna.

Le partite avranno la durata di 4 tempi di 7 minuti di gioco effettivo ciascuno. Giudice arbitro della manifestazione sarà Giuseppe Giustolisi, ad arbitrare le partite sono invece chiamati due ufficiali gara di Roma, Mario Bianchi e Attilio Paoletti, due àrbitri triestini, Dario Leghissa e Maurizio Brighenti. Il trofeo (che l'anno scorso è stato vinto dal Bologna) verrà assegnato definitivamente alla squadra che vincerà per due volte anche non consecutive il torneo.

Le partite cominceranno alle 17.30 con Universo Bologna-Pool Como; alle 18.45 Pro Recco-Triestina. Alle 20 ci sarà una dimostrazione dei più giovani della Triestina, che effettueranno mini-partite nella vasca divisa in più campi.

Domani mattina il torneo ricomincerà alle 9.30, con il primo incontro fra la Triestina e il Pool Como; alle 10.45, Pro Recco-Pool Como. È per il pomeriggio alle 15.30 la sfida fra Universo Bologna e Triestina; alle 16.45 Pro Recco-Pool Como. Alle 18 le premiazioni chiuderanno la manifestazione. L'ingresso è gratuito.

i.g.

Eraldo Pizzo

JUDO / TITOLO ITALIANO

Riflettori su Livorno

Dal Kuroki Tarcento le speranze regionali

TRIESTE — Si accendono i riflettori del judo italiano e per due giorni sono puntati su Livorno, dove oggi e domani si disputa il campionato italiano a squadre. Le più forti formazioni, dunque, stanno per contendersi i due titoli in palio, quello di A1 che verrà assegnato oggi e quello di A2, domani.

La prima delle 4 squadre regionali è il Kuroki Tarcento, che celebra la sua 12.a presenza consecutiva in A. Non è poca cosa, soprattutto se si considera che nessun'altra formazione non militare può vantare una permanenza così duratura al vertice. Il discorso per il titolo si circoscrive solo a due delle 8 squadre ammesse: i gruppi sportivi delle Fiamme gialle e dei Carabinieri. Risale infatti a 17 anni fa l'ultima volta che si disputò una finale diversa. Era allora il '79, alla Forza e Costanza Brescia riuscì il colpaccio e, battendo le Fiamme gialle, si qualificò per la finale con i Carabinieri che poi conquistarono il titolo.

Ma per tornare al Kuroki, l'obiettivo è quello di ribadire il piazzamento dello scorso anno, un quinto posto che fra l'altro gli consentì di partecipare alla Coppa Europa '96 e per tentarlo schiererà Tieppo e Marco Trevisan (60 kg), Cinti e Paolo Trevisan (65), Costante e Filippig (71), il cubano Maldonado e Cuciz (78), Casco e Di Luca (86),Volpe e Cracina (95) e De Pauli (+95). Le ultime due retrocedono per far posto alle due squadre che giungeranno in finale in A2. E qui la lotta è molto più aperta. Tenri Udine, Dlf Yama Arashi Ud e Skorpion Pordenone sono le regionali in lizza.

Per rinforzare il Tenri, il tecnico Girardi, che effettuerà in quest'occasione la sua ultima prestazione da atleta, ha chiamato l'olimpionico slovacco Semir Pepic, mentre lo Yama Arashi ha confermato il chietino Silvio Tavoletta. Stefano Michelin, bronzo agli assoluti, è il punto di forza pordenonese.

Enzo de Denaro

SABATO SPORT

BASKET

Serie B2 maschile: Jadran-Cassano Dell'Adda (20.30 Chiarbola); Cividale-Collegno (20.45 Cividale).
Serie C1 maschile: Fagagna-Italmonfalcone (20.30); Cittadella-Don Bosco Ts (21); Servolana-Amici Pn (20.30 pal. Don Milani).
Serie C2 maschile: Intermuggia-Lanciavida (18.30 pal. Pacco) arb. Federica Giavon e Toldo; Pagnacco-Pom (20) arb. Leone e Curtolo; Livenza-Sgt (domani 18.30 Porcia) arb. Borrello e Roncioni; Florimar-Opel Peressini (20.30 Staranzano) arb. Gelicrisio e Bartoli; Tuttosconto-Publiuno (18.30 Spilimbergo) arb. Patrizia Tavcar e Bernobich; Ardita-Barcolana (18.30 palestra via Nizza Gorizia) arb. Tavernini e Perlazzi; Puiatti-Centro Sedia (20.30 Gradisca) arb. De Gobbis e De Lucia.
Serie D maschile: Chiarbola-Goriziana (domani 15.30 San Dorligo) arb. Lento e Zinini; Largo Isonzo-Petrolifera Go (20 via Isonzo Monfalcone) arb. Silvia Moimas e Conighi; Kontovel-Acli Fanin (19 Ervatti) arb. Silvia Minisini e Coralba Stalio; Bor Radenska-Momo Giò (20.30 Guardiella) arb. Boucher e Orlando; Santos-Inter 1904 (Pal. Caprin 18) arb. Romano e Caracoglia; Libertas Ts-Dom (20.30 pal. Rismondo) arb. Cattivello e Di Vito; Cicibona-Acli Ronchi (18.15 Guardiella) arb. Galli e Degano; Arte-Lega Nazionale (20 Pal. Coni Gorizia) arb. Della Valle e Tavano.
Promozione: Azzurra-Omnia (20 Pal. Caprin); Petrolchimica-Duke (18 Pal. Rismondo); Breg-Scoglietto (19 San Dorligo).
Cadetti: Cervignanese-Arte (18 Cervignano); Staranzano-Don Bosco (domani alle 11 Staranzano); Pall. Ts-Bicinicco (18 via Locchi); Libertas Ts-Jadran (domani 11.30 Pal. Rismondo).
Ragazzi: Servolana-Poggi (16 Pal. Roli); Bor-Libertas (domani 11.30 Guardiella); Autosandra-Don Bosco (domani 11 Pal. Caprin); Dlf-Libertas Ts (18 Pal. Addobbati); Kontovel-Polet (domani 11 Ervatti).
A2 femminile: Treviso-Inter Muggia (20.30 Treviso); Ginnastica Ts-Concordia (domani 17.30 Altura).
B femminile: Oma-San Martino (21 Pal. Don Bosco); Italmonfalcone-Rovereto (20.45 Monfalcone).
C femminile: Servolana-Cus Ts (domani 11 Pal. Don Milani).
Cadette: Inter Muggia-Sgt A (domani 11 Pal. Pacco); Sgt B-Oma (domani 11.30 via Ginnastica).

CALCIO

Juniores regionali: Staranzano-Juventina (16.30) arb. Cultrara; Gradese-Ponziana (17) arb. Turco; Itala San Marco-San Sergio (14.30 a Farra) arb. Vio; Mossa-Aquileia (16) arb. Venuti; Muggia-San Luigi (15.30) arb. Renzi; Ronchi-Primorje (16) arb. Coretti; San Canzian-Capriva (15) arb. Pilos.
Juniores provinciali: Opicina-Pieris (16 Rocco Opicina); Monfalcone-Don Bosco (14.30 Comunale); Chiarbola-Edile (16.30 Chiarbola); Olimpia-Costalunga (15 Centro Olimpia); Sant'Andrea-Latte Carso (15.30 Villaggio Opicina); Turriaco-Vesna (14.45); Portuale-Domio (17.30 viale Sanzio).

PALLANUOTO

Trofeo «Emberger» dalle 17 alla piscina «Bianchi».

PALLAVOLO

B/1 maschile: VBU Pittarello-Ferrara (17.30 p. Benedetti Ud).
B/2 maschile: Col. S. Marco-Koimpex (20.30 Mogliano); Ok Val Imsa-Laguna Light (20.30 Pal. Ugg Go); Futura-Mac & Gregory's (18 Cordenons).
B/2 femminile: Alloys-Mogliano (20 Monfalcone p. Verde); Sangiorgina-Wuber (20.30 S. Giorgio); Godigese-Koimpex (20.30 Castel di Godego); Oroleader-Camst Pav Ud (21 Dueville); Domovip-Conegliano (20.30 Porcia).
C/1 maschile: Soca-Pallavolo Ts (20 Savogna); Flebus-Fincantieri Monf. (20.45 Povoletto); Pasquato-Eltor (18 Chioggia); Soave-Latt. Friulane Vivil (20.30 Soave); Ideal Sedia-Nova Gens (21 Buia).
C/1 femminile: Colombo-E. Mobili Ts (20.30 Verona); Bancagricola-BMeters (20.30 P. Slo. Go); Sartori-Ottica Tomasini (21 Padova); Torriana-Gibus (18 Gradisca); La Goriziana-Trend Dolo (19 Kulturni Go); Fontane-Gemona (20.30 Villorba); Delser-Codognè (20.30 Martignacco).
C/2 maschile: Prevenire-V. Ball Ud (17.45 Monte Cengio); Corno-Bor Ts (20.30 Rodeano).
C/2 femminile: Sokol-Cus Ud (21 Sgonico).
D maschile: Virtus-Npt Spofford (21 Roveredo Pn); Acli-Azimut Ts (20.30 Ronchi); Computer Discount-Maniago (18 via Locchi); Buffet Toni-Travesio (18 Suvich); Shangri La Ts-Pradamano (18 Altura).
D femminile: S. Lorenzo-Altura Ts (20 Pordenone); Sloga-Azzurra '94 (18 Rupingrande); Acli-Appiani Viaggi Sgt (18 Fiumicello); Aut. Favento-Paluzza (20.30 Roli).

LUNEDI' A PORDENONE LA CERIMONIA DI FINE ANNO DELLO SPORT REGIONALE

Le 350 società premiate dal Coni

Ecco l'elenco dei sodalizi che riceveranno un riconoscimento per l'attività svolta

TRIESTE — Oltre 350 società sportive della regione riceveranno lunedì a Pordenone, nell'Aula Magna dell'Istituto Mattiussi, i contributi erogati dal Coni regionale a riconoscimento dei risultati agonistici ottenuti nella stagione '95 e a sostegno dell'attività dei Centri di Avviamento allo sport.

La cerimonia, che avrà inizio alle 18.30, costituisce il tradizionale appuntamento di fine anno che il Coni organizza per fare il punto sullo stato di salute dello sport regionale, che nel '96 che ha avuto un'eccezionale conferma riuscendo a portare alle Olimpiadi di Atlanta ben 20 atleti e 10 dirigenti e tecnici.

Nell'occasione verrà presentata anche l'ultima delle iniziative che il Coni con l'appoggio della Regione ha proposto a favore delle società sportive: il Consorzio di Garanzia Fidi. L'organismo, di recente costituzione, consentirà ai sodalizi sportivi che si assoceranno di contrarre mutui per lavori su impianti sportivi a condizioni particolarmente vantaggiose grazie al particolare accordo che il Consorzio ha stipulato con alcuni istituti di credito.

PREMI CONI 1996

PROVINCIA DI TRIESTE: 46 società, 101 milioni.

Fci: Kk Adria 2 milioni; **Fgdi:** Artistica 81 Trieste 3 milioni, Sgt 2 milioni; **Fibs:** Alpina Trieste 2 milioni; **Fic:** CC Saturnia 3 milioni, Cmm Nazario Sauro 2 milioni, SGT-sez. nautica 2 milioni; **Fidal:** Cus Trieste 2 milioni, Cral Act 2 milioni; **Figc:** Sistiana 2 milioni, Ponziana 2 milioni, San Giovanni 2 milioni, San Luigi 2 milioni, Zarja 2 milioni, Primorje 2 milioni; **Figh:** Principe Pallamano 2 milioni; **Fih:** Hockey Junior Italia 2 milioni; **Fihp:** Patt. Art. Triestino 3 milioni, Patt. Art. Jolly 3 milioni, Mladina 3 milioni, Pol. Opicina 2 milioni, Ss Polet 2 milioni; Hockey Trieste 2 milioni; **Filpjk:** Nuova Pesistica Triestina-pesi 2 milioni; **Fin:** Us Triestina Nuoto 3 milioni, Edera Nuoto 3 milioni; **Fip:** Sgt-sez. Basket 2 milioni, Cs Femm. Oma 2 milioni, Jadran 2 milioni, Inter 1904 2 milioni: **Fipav:** Us Sloga 2 milioni, Volley 93 Trieste 2 milioni, Pol. Prevenire 2 milioni, Ss Breg 2 milioni; **Fipm:** Pentathlon Moderno 3 milioni; **Fipsas:** Circ. Ferriera di Servola 2 milioni, Cir. Pesca Sp. Ghisleri 2 milioni; **Fisd:** Anshaf Trieste 2 milioni; **Fisi:** Sci Club 70 2 milioni; **Fit:** Tc Muggia 2 milioni, Pol. Opicina 2 milioni; **Fitet:** Kras 2 milioni; **Fiv:** Yacht Club Adriaco 3 milioni, Sirena Club Nautico 2 milioni; **Fmi:** Moto Club Trieste 2 milioni; **Uits:** Tiro a segno-sez. di Trieste 2 milioni.

PROVINCIA DI GORIZIA: 25 società, 63 milioni.

Fib: Soc. Bocc. Ai Tre Tigli 2 milioni; **Fibs:** Peanuts Softball Club 3 milioni, Black Panthers 2 milioni; **Fick:** Skc Monfalcone 2 milioni; **Fidal:** Atletica Gorizia 2.000.000; **Figc:** Cormonese Calcio 2 milioni, S. Canzian 2 milioni, Pol. San Lorenzo Is. 2 milioni, Sovodnje 2 milioni, Itala S. Marco 2 milioni, Mladost 2 milioni; **Fihp:** Patt. Art. Pieris 2 milioni, Ugg-sez. hockey 2 milioni; **Filpjk:** Karate Club Monfalcone-karate 2 milioni; **Fipav:** Ar Fincantieri 2 milioni, As Ok Val 2 milioni, Vc Monfalcone 2 milioni, Pol Soca 2 milioni; **Fit:** Ct Zaccarelli 2 milioni; **Fitarco:** Comp. Arc. Isonzo 2 milioni, Comp. Arc. Cormons 2 milioni; **Fitav:** Ast Gradisca 2 milioni; **Fiv:** Sv Oscar Cosulich 3 milioni, Windsurfing Marina Julia 2 milioni; **Fmi:** Moto Club Romans 3 milioni.

PROVINCIA DI UDINE: 64 società, 137 milioni.

Aci: Scuderia Friuli 2 milioni; **Fci:** Pedale Manzanese 2 milioni; **Fgdi:** Ass. Sportiva Udinese 2 milioni; **Fib:** Soc. Bocc. Quadrifoglio 2 milioni; **Fibs:** White Sox Buttrio 2 milioni, Softball Porpetto 2 milioni, Softball Marano 2 milioni; **Fick:** Fiume Stella 2 milioni; **Fidal:** Gemona Atletica 3 milioni, Chimica del Friuli 2 milioni, Nuova Atletica del Friuli 2 milioni; **Figc:** Risanese 2 milioni, S. Gottardo 2 milioni, Maianese 2 milioni, 7 Spighe 2 milioni, Cussignacco 2 milioni, Tolmezzo 2 milioni, Lumignacco 2 milioni, Ancona 2 milioni, Caporiacco 2 milioni, Gaglianese 2 milioni, Aiello 2 milioni, Futura 2 milioni, Pro Cervignano Muscoli 2 milioni, Pro Fiumicello 2 milioni, Strassoldo 2 milioni, Torre Tapogliano 2 milioni, Chiusaforte 2 milioni, Val del Lago 2 milioni, Pol. Timaucleulis 2 milioni, Up Folgore 2 milioni, Diana 2 milioni; **Figh:** Cus Udine 2 milioni; **Filpjk:** Bushido Dojo-karate 3 milioni, Yama Arashi-judo 3 milioni, Tenri Judo Club-judo 3 milioni, Judo Kuroki Tarcento-judo 2 milioni; **Fim:** Circolo Motonautico Friulano 3 milioni; **Fip:** Udine Basket Club 2 milioni, Pol. Acli S.Daniele 2 milioni, Martignacco 2 milioni, Longobardi Cividale 2 milioni; **Fipav:** Ss Volley 2000 3 milioni, Vb Udine 2 milioni, Pall. Sangiorgina 2 milioni, Pall. Buia 2 milioni, Ass. Rojalese 2 milioni, Rizzi 2 milioni, Vb Gemona 2 milioni, Pol. Libertas Martignacco 2 milioni; **Fis:** Ass. Sp. Udinese-sez. scherma 3 milioni; **Fise:** Circ. Ippico Friuliano 2 milioni; **Fisg:** Sport Ghiaccio Pontebba 2 milioni; **Fisi:** Sci Cai Monte Lussari 2 milioni, Aldo Moro 2 milioni, Pol. Timaucleulis 2 milioni, Sci Cai Monte Canin 2 milioni; **Fit:** Tc Internos 2 milioni, Tc Fiumicello 2 milioni; **Fmi:** Moto Club Morena 3 milioni, Mc Olimpia 3 milioni, MC Carnico 2 milioni, Mc Variano 2 milioni; **Fpi:** Ass. Pugilistica Udinese 2 milioni.

PROVINCIA DI PORDENONE: 35 società, 73 milioni.

Fci: Gs Caneva 2 milioni, Sc Pedale Sanvitese 2 milioni, Gs Corva 2 milioni; **Fib:** Bocce Club Snua 2 milioni; **Fick:** Gkc Cordenons 3 milioni; **Fidal:** Atl. Pordenonese Libertas 2 milioni, Olindo Piccinato Brugnera 2 milioni, Atl. Pordenonese Beretich 2 milioni, Libertas Porcia 2 milioni; **Figc:** Centro del Mobile 2 milioni, Bannia 2 milioni, Maniago 2 milioni, Claut 2 milioni, Sarone 2 milioni, Pg Salesiana Don Bosco 2 milioni, Vallenoncello 2 milioni, Condor 2 milioni, Ceolini 2 milioni; **Fihp:** 3S Cordenons 2 milioni, Gs Hockey Pordenone 2 milioni; **Filpjk:** Ass. Pesistica Pordenone-pesi 3 milioni, Skorpion Club-judo 2 milioni; **Fip:** Pol. Zoppola 2 milioni, Bc Porcia 2 milioni, Pordenone Team 90 2 milioni; **Fipav:** Pol. Libertas Fiume Veneto 2 milioni, Cs Prata 2 milioni, Pol. San Giorgio Porcia 2 milioni; **Fipsas:** Aps Portus Naonis 3 milioni; **Fis:** Soc. Scherma Pn 2 milioni; **Fise:** Gelindo Sport Equestri 2 milioni; **Fisg:** Curling Club Claut 2 milioni; **Fir:** Union Rapps 2 milioni; **Fit:** Tc Linus 2 milioni; **Fitet:** Us San Giovanni 2 milioni.

CONTRIBUTI CAS 1996

PROVINCIA DI TRIESTE

6 contributi da due milioni. Fgdi: Ass. Ginn. Artistica 81; **Fci:** Circ. Canottieri Saturnia; **Fihp:** Patt. Artistico Triestino; **Filpjk:** Soc. Ginn. Triestina Judo; **Fip:** As Libertas Trieste; **Fiv:** Soc. Velica Barcola Grignano.

30 contributi da un milione. Fic: Sng Pullino, Soc. Triestina Canottieri Adria; **Fick:** Cmm Nazario Sauro, Circolo Canoa Carso; **Fidal:** Gs San Giacomo; **Figc:** Centro Giovanile Studenti, San Luigi, San Giovanni, Montebello/Don Bosco, Ponziana, Fani Olimpia, Pol. San Sergio, Club Altura As Muggia, Us Esperia; **Fihp:** Patt. Artistico Jolly, Pol. Opicina, Dopolavoro Ferroviario Trieste; **Filpjk:** Pol. Libertas Judo Club A&R; Libertas Karate Club Trieste; **Fin:** Us Triestina Nuoto, As Edera; **Fip:** Circolo Sp. Internazionale Muggia; **Fipav:** Us Sloga; **Fipsaa:** Sub Sea Club Ts; **Fisd:** Anshaf; **Fisi:** Sci Cai XXX Ottobre; **Fiso:** Pol. Le Volpi; **Fiv:** Circolo della vela Muggia, Soc. nautica Pietas Julia; **Uits:** Tiro a segno nazionale - sez. Ts.

PROVINCIA DI GORIZIA

6 contributi da due milioni. Fidal: Atletica Gorizia; **Figc:** Ronchi Calcio, Lucinico, San Canzian d'Is.; **Fip:** Fincantieri, Ardita.

25 contributi da un milioni. Fci: Pedale Ronchese; **Fibs:** Centro addestramento Baseball, Staranzano Baseball Club; **Fick:** Soc. Canottieri Ausonia; **Figc:** Us Itala San Marco, Asanspi Aris San Polo, As Cassa Rurale Staranzano, Asg Real Isonzo; **Fihp:** Ass. Patt. Ronchi, Gradisca Skating, Ccrs Vipava; **Filpjk:** Jugo Club Bisacokano; **Fin:** Gorizianuoto; **Fip:** As Arte Bittesini, Pall. Staranzano, Us Alba Cormons, Unione Ginn. Goriziana; **Fipav:** Ar Torriana, Centro Pol. Pieris, Us Pall. Ronchi Acli, Volley Ball Libertas Cormons, As Pall. Staranzano; **Fitarco:** Compagnia arcieri Cormons; **Fitet:** Us Azzurra; **Fiv:** Soc. Velica O. Cosulich.

PROVINCIA DI UDINE

9 contributi da due milioni. Fick: Canoa Club Udine; **Fidal:** Gemona Atletica, Libertas Maiano; **Filpjk:** Tenri Judo Club Udine; **Fip:** Libertas Sporting Club Udine, Pol. Libertas Pasian di Prato; **Fipav:** Volley Ball Udine, Ass. Pav. Udine; **Fit:** Soc. Tennis Città di Udine.

40 contributi da un milione. Fci: Nucleo giov. Ceresetto, Velo Club Rivignano; **Fgi:** Pol. Libertas Torviscosa; **Fib:** Soc. Bocc. Quadrifoglio Fagagna; **Fibs:** Softball Porpetto, Friuli 81 Sc Bagnaria Arsa; **Fick:** Canoa San Giorgio; **Fidal:** Libertas Tolmezzo, Pol. Libertas Mereto; **Figc:** Sangiorgina Ud; Comunale Pozzuolo, Pol. Muscoli Cervignano, Union 91 Percoto, Sevegliano Bagnaria Arsa, Up Comunale Tavagnacco, Cussignacco, Buiese, Pagnacco, Paluzza. **Fihp:** Pol. Orgnano, Skating Club 80, Spam Mortegliano; **Fin:** Unione Nuoto Friuli Ud; **Fip:** Aquileia, Pol. Libertas Gonars, Pol. Tarcento, **Fipav:** Rojalese Reana, Us Rizzi Volley Ud, Ass. Chei de Vile Fagagna, Pall. Arteniese, Cs Percoto; **Fir:** Ass Rugby Udine; **Fis:** Asu Sez. Scherma Ud; **Fise:** Circolo Ippico Friulano; **Fisi:** Us Aldo Moro Paluzza, As Camosci Forni Av.; **Fiso:** Pol. Nord Est Tarcento; **Fitav:** Atau Campoformido; **Fiv:** Yatch Club Lignano; **Uits:** Tiro a segno naz. Udine.

PROVINCIA DI PORDENONE

8 contributi da due milioni. Fidal: Pol. Libertas Sacile; **Figc:** As Maniago; **Fihp:** Patt. Libertas Porcia; **Filpjk/j:** Pol. Villanova; **Fip:** Lib. Fiume Veneto; **Fipav:** As Volley Ball Maniago; **Fiso:** As Anche noi a cavallo; **Fisg:** Pol. Claut Ghiaccio.

35 contributi da un milione. Fci: Sc Fontanafredda, Soc. Cicl. Sacilese, Sc Pedale Sanvitese; **Fgdi:** Soc. Ginn. Sanvitese; **Fibs:** Ass. Azzanese Softball; **Fick:** Gruppo Kajak Canoa; **Fidal:** Pol. Libertas Sanvitese, Pol. Azzanese; **Figc:** Brugnera, Fontanafredda, Ricreatorio Sportivo, Comunale Fiume Veneto, Spilimbergo, Union Pasiano, S.Antonio di Porcia, Montereale, Tiezzese; **Figh:** Gs Fides; **Fihp:** Skating Club Comina, Roll San Marco Pn; **Filpjk:** Sekai Budo Pn; **Filpjk/j:** Judo Club San Vito, Sekai Budo Corva; Pol. Tamai; **Fip:** Pall. Porcia; **Fipav:** Pol. Aquila; **Fipm:** As Pentanuoto; **Fir:** Union Raaps; **Fis:** Soc. Scherma Pn; **Fisd:** Anfas Va e Vieni; **Fisi:** Sci Club Maniago, Sci Club Aviano, Sci Club Alpe 2000, Pol. Lib. Porcia; **Fit:** Tc Fontanafredda.

IL «TOP MANAGER» DI WOLFSBURG ACCUSATO DA GM E OPEL DI SPIONAGGIO INDUSTRIALE

VW, Lopez deve divorziare

Il consiglio di amministrazione ha accettato le dimissioni - Per la concorrenza la storia non è finita

BERLINO — La Volkswagen (Vw) ha offerto ieri alla Opel la «testa» del suo top-manager Josè Ignacio Lopez ma, almeno per il momento, queste dimissioni non sembrano sufficienti a chiudere il caso di sospetto spionaggio industriale che da oltre tre anni contrappone la Vw, la prima casa automobilistica europea, all'affiliata tedesca del gruppo General Motors (Gm).

Come previsto, il consiglio di sorveglianza della Volkswagen Ag ha accolto all'uninimità le dimissioni presentate dal manager spagnolo accusato di aver trafugato ingenti segreti industriali al momento di passare, nel 1993, dalla Opel alla Vw.

La spettacolare mossa non sembra però aver placato la Opel, che considera queste dimissioni tardive e insufficienti a compensare i gravi danni causati dal presunto caso di spionaggio: la giustizia, si afferma in una nota della Opel, deve fare luce sull'entità dei danni causati dal traffico di progetti segreti, sulle dirette responsabilità di Lopez e dei sette manager che lo seguirono nel passaggio da Ruesselheim a Wolfsburg, ma anche sulle coperture di cui questi hanno goduto «all'interno della dirigenza della Volkswagen».

In pratica: devono rotolare anche altre teste, soprattutto di coloro che avrebbero coperto la distruzione di documenti utili a comprovare il 'tradimentò di Lopez.

Formalmente però le dimissioni di Lopez, 55 anni, un 'durò specializzato nell'abbattitimento dei prezzi pagati ai fornitori, non costituiscono alcuna ammissione di colpa da parte della Vw: il presidente del consiglio di sorveglianza, Klaus Liesen, ha ribadito che non vi sono elementi per sostenere la tesi dello spionaggio industriale e che Lopez è stato licenziato solo perchè «GM e Opel sono riuscite, con l'aiuto del diritto americano, a creare una situazione» in cui il manager deve dedicarsi quasi totalmente alla propria difesa e non ai compiti assegnatigli. Liesen e l'amministratore delegato Ferdinand Piech hanno dimostrato solidarietà con il collega basco e anzi non è stato escluso che Lopez possa continuare a collaborare con la Vw come consulente. Sino allo scadere del suo contratto (marzo 1998), verrà poi pagato a Lopez il suo lauto stipendio di oltre due miliardi di lire l'anno.

Questo trattamento di favore sarebbe però visto dalla Opel, secondo indiscrezioni rilanciate in serata dall'agenzia Dpa, come una «provocazione» che non spiana certo la strada ad un accordo extra-giudiziale fra Vw e Opel. Si tratta di un'intesa che però eviterebbe, nell'interesse della Volkswagen, il procedimento giudiziario in corso negli Usa.

Ricordiamo i fatti: il 10 marzo '93 Lopez comunica per telefono le sue dimissioni dalla Gm al presidente Jack Smith. Tre giorni dopo le ritratta pubblicamente. Il 14 marzo sparisce però da Detroit, dopo avere confermato per iscritto le dimissioni. Trentasei ore dopo siede sulla poltrona di direttore vendite e ottimizzazione della produzione della Volkswagen. La settimana dopo sette dei suoi più fidati collaboratori lo seguono alla Volkswagen. Ce n'è abbastanza per far venire qualche dubbio al colosso americano e alla consociata Opel.

IL GOVERNO RIMANDA ALLA PROSSIMA SETTIMANA L'INCONTRO CON LE PARTI

Tute blu, sì alla soluzione Ciampi

Si tratta di 97 mila lire di aumento richieste a titolo di recupero tra inflazione reale e programmata

ROMA — Ore 20, nella casa madre del sindacato metalmeccanico, la Fiom-Cgil, si aspetta ancora. Già: il ministro del Lavoro potrebbe, in corner, decidere la convocazione di Federmeccanica e sindacati. Lo aveva promesso undici giorni fa - aspetteremo altri dieci giorni poi se nulla si sarà mosso il Governo interverrà, era stato annunciato -, lo ha assicurato ancora ieri mattina Tiziano Treu - la data dell'incontro «sarà decisa oggi» (ieri, ndr), ha dichiarato il ministro - e invece niente. Resta solo, sospeso a mezz'aria, il rinvio alla settimana prossima, forse martedì o mercoledì. Si passa dunque ai tempi supplementari. Così, mentre con una rapida marcia di avvicinamento - peraltro parzialmente smentita - il Governo sogna di cominciare in anticipo la verifica del sistema pensionistico raccogliendo una gragnuola di «non se ne parla nemmeno» e di minacce di «sciopero generale» da parte di Cgil, Cisl e Uil, il rinnovo contrattuale di un milione e settecentomila tute blu resta ancora in acqua alta. Con una novità significativa: ora gli stessi leader sindacali sembrano pronti ad accettare la «soluzione Ciampi». Ovvero: le 97 mila lire di aumento richieste a titolo di recupero tra inflazione reale e programmata per il biennio 94-95 - in pratica quelle su cui si è focalizzato lo scontro di principio - possono essere discusse.

La richiesta di 97 mila lire può perciò essere rivista, ma «la verità - ha detto Sergio Cofferati - è che la Federmeccanica nega qualsiasi forma di recupero del differenziale che si è determinato tra inflazione reale e programmata». E allora? Allora, una volta di più, il Governo dovrebbe uscire dalla latitanza e convocare al più presto i rappresentanti di Federmeccanica e di Fiom, Fim e Uilm. «Non ci aspettiamo una mediazione in senso tradizionale - ha chiarito il numero uno della Cgil - ma l'esecutivo deve pretendere il rispetto dell'accordo di luglio». Per questo, in attesa di sapere, il sindacato assicura che le iniziative di lotta e di mobilitazione già previste, compreso lo sciopero generale dell'industria programmato per il 13 dicembre, restano confermate. E Federmeccanica? L'amministratore delegato Michele Figurati auspica che il dialogo possa riprendere e che i sindacati abbandonino le pregiudiziali. Poi però precisa che Fiom, Fim e Uilm avevano già dato una valutazione dello 0,5% dell'inflazione importata, mentre per gli industriali questa si colloca al di sopra del 2%. «Tra di noi c'è quindi un punto e mezzo di differenza, il che non è poco». Ieri è stato invece raggiunto l'accordo per il rinnovo del secondo biennio salariale del contratto del commercio. In pillole: per un milione di addetti, l'aumento sarà di 185 mila lire medie per il quarto livello per 14 mensilità.

Romiti: O.K. al contratto, ma solo se sopportabile

TORINO — «Noi riteniamo, e con noi anche alcuni esponenti del sindacato, che il contratto dei metalmeccanici così non ha più senso, perchè raggruppa categorie molto diverse le une dalle altre con caratteristiche del lavoro assai distanti». Così il presidente della Fiat, Cesare Romiti, ha risposto, all'unione industriale di Torino, a Bruno Vespa che gli riportava una dichiarazione del leader di Rifondazione Bertinotti sul fatto la Fiat fosse disinteressata a fare il contratto dei metalmeccanici. «Questo contratto comunque lo faremo ma lo faremo, evidentemente, a condizioni sopportabili. «Io l'ho detto ai sindacati - ha aggiunto ancora Romiti - poichè il costo del lavoro nel triennio '96, '97, '98 verrà a costare con le richieste che sono state fatte il 21% nel Nord Italia ed il 35% nel Sud, queste richieste non sono compatibili rispetto ad una inflazione che il governo programma per i prossimi tre anni dell'ordine dell'8% e l'8% non sta nè con il 21%, né tanto meno con il 35%».

CONVEGNO DEL PDS A SIENA

Bancari in eccesso «Sono troppo cari»

ROMA — Brusca frenata ad ottobre degli **impieghi** bancari che si accompagna ad un calo del costo del denaro. È quanto emerge dai dati sugli aggregati monetari e creditizi diffusi questa sera dalla Banca d'Italia. Gli impieghi totali sono scesi del 4, 8% rispetto al mese precedente, mentre, nei confronti di ottobre '95, segnano un aumento del 2,3%, inferiore al +2,9% di settembre. I soli impieghi in lire calano in un mese del 3,1% con una crescita tendenziale del 3,8%, contro il 4,6% di settembre.

A Siena si è parlato della riorganizzazione del sistema bancario: dovrà portare alla creazione di due o tre grandi gruppi in grado di competere in Europa. Parte integrante di questa strategia saranno le privatizzazioni delle banche attualmente controllate da Fondazioni: la via tracciata dal ministro del Tesoro Ciampi è condivisibile ma merita qualche integrazione che la renda meno timida. Questa la ricetta del **Pds** per superare la crisi di redditività del sistema creditizio che è stata illustrata da Lanfranco Turci e da Marcello Messori. Ad ascoltare i due relatori c'erano tutti i 'big' del credito: da Gianni Zandano (San Paolo) a Cesare Geronzi (Banca di Roma), Lucio Rondelli e Egidio Giuseppe Bruno (Credit), Claudio Demattè (Cariplo), Divo Gronchi (MPS), Gianfranco Imperatori (Mediocredito) e il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi.

Non è con la cassa integrazione che risolvono i mali del sistema bancario italiano oberato da una caduta della redditività e da un eccesso di personale. «Non è questo lo strumento per venire incontro ai bisogni delle banche - ha osservato **Zandano** - ci sono molte altre formule a cui si può ricorrere, mi riferisco alla flessibilità del lavoro, alla 'banca delle ore', alla mobilità».

È urgente una nuova concertazione tra le parti, una convinta adesione all'accordo sul costo del lavoro del '93 e l'eliminazione di tutte le rigidità del contratto dei bancari. È stato Cesare **Geronzi** ad invocare una fattiva collaborazione del Governo per ridurre il fardello dei costi che grava sul mondo del credito.

Le banche devono essere restituite al mercato ma non prima che queste abbiano ritrovato la capacità di produrre reddito. Il processo di privatizzazione del sistema creditizio, reso urgente dall'ingresso dell'Italia in Europa, non può essere forzoso e deve tener conto di un mercato finanziario purtroppo ancora arretrato. Terminata l'era dell'occupazione delle banche ad opera dei partiti, il leader del Pds Massimo **D'Alema** ha sposato l'impostazione del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi volta a favorire una graduale privatizzazione delle banche controllate dalle Fondazioni. «La privatizzazione - ha detto D'Alema intervenendo ad un convegno sul sistema bancario organizzato dal suo partito - è una delle scelte alle quali lavorare sin d'ora ma in parallelo con altre operazioni che consentano il recupero della redditività. Restituire efficienza alle banche comporta l'accelerazione delle privatizzazioni e diffonde sul mercato le aspettative necessarie a concluderle».

CREDITO

BancoNapoli, il 20 dicembre Ina-Bnl muoveranno

ROMA — La cordata Ina-Bnl e il Mediocredito centrale, in corsa per l'acquisto della quota del 60% del Banco di Napoli messa in vendita dal Tesoro, sembrerebbero guardare direttamente all'asta del 20 dicembre, senza prendere in eccessiva considerazione il termine del 2 dicembre fissato dal decreto ministeriale per la presentazione delle manifestazioni di interesse. Se ieri il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, Gianni Zandano, ha detto chiaramente che il consiglio di amministrazione di via Sallustiana non prenderà una decisione sull'acquisto della quota di controllo della banca partenopea prima della riunione prevista il 17 dicembre prossimo, anche il Mediocredito sembra mostrare cautela. I tre istituti sembrerebbero voler studiare a fondo le carte, evitando peraltro di dover versare una penale, prevista in caso di recesso dall'asta dopo la presentazione dell'impegno all'acquisto, nel caso in cui non dovessero giudicare conveniente l'acquisizione.

IERI A TRIESTE LA DECISIONE DEL COMITATO PORTUALE

Via libera alla privatizzazione del Molo VII Passaggio di mano entro il giugno '97

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — E concessione sarà. Adesso si fa sul serio: il lungo periodo dei *pour parler* è terminato, chi vuole veramente il Molo VII lo deve mettere per iscritto, documentando generalità e «pedigrée» aziendali, programmi di traffico e di investimenti, intenzioni occupazionali.

Ieri mattina il Comitato portuale ha approvato all'unanimità il «capitolato d'oneri» preparato dall'Autorità, che era stato posto al vertice dell'ordine del giorno della precedente seduta, ma al quale è stato necessario apportare modifiche sollecitate da alcuni consiglieri. Ieri, invece, nessun intoppo: via libera anche dal sindaco Illy, dall'assessore regionale Mattassi, dal segretario della Filt-Cgil Sanzin. Mattassi, in particolare, ha sottolineato la rilevanza dell'unanime consenso raccolto dal documento e la volontà di selezionare il futuro concessionario del terminal in base a un percorso procedurale trasparente.

La sequenza cronologica del processo di privatizzazione - impostato secondo gli articoli 36-37 del Codice di navigazione - è riassumibile in questi termini: la prossima settimana il «dossier» con le condizioni richieste dall'Ap verrà inoltrato a Fiat-Sinport, Ect, Port of Felixstowe, Rolls Royce, che sono i quattro gruppi finora candidatisi alla gestione del Molo VII. Il «bando» verrà pubblicato sulle Gazzette italiana e comunitaria, sui principali quotidiani economici nazionali e internazionali.

Gli interessati avranno un paio di mesi di tempo per esporre compiutamente le loro intenzioni in base alla **a)** qualifica professionale e posizione competitiva sul mercato, **b)** sviluppo dei traffici, **c)** livello di utilizzo della forza-lavoro, **d)** valori e ripartizione temporale degli investimenti. Trascorsi i 60 giorni - quando saremo più o meno a febbraio - parte l'istruttoria a cura degli uffici dell'Autorità, che deve tenere conto dei criteri sopra indicati, con particolare riferimento all'incremento commerciale.

La «cernita», effettuata dall'Ap, sarà portata in Comitato portuale che delibererà su proposta del presidente. Qualora tra le contendenti ci fosse una situazione di parità, si proseguirà con licitazione privata. Risultato finale: si prevede, salvo complicazioni, che il Molo VII passerà dalla mano pubblica a un soggetto privato entro il giugno 1997.

Il «capitolato d'oneri», insieme agli allegati riguardanti il noleggio dei mezzi e il distacco del personale, non contiene - diversamente da quanto in un primo tempo pensato - la quantificazione del canone: si è infatti ritenuto che l'«affitto» sia una variabile «dipendente» da altri fattori, prima di tutti l'impegno che il futuro concessionario si assumerà in ordine a occupazione e investimenti.

Allo stato attuale al Molo VII, comprendendo anche gli addetti alla manutenzione, lavorano 180 addetti dell'Ap, ai quali si aggiungono i soci della Compagnia portuale (circa 18 mila giornate annue). Al momento la potenzialità operativa del terminal è calcolata in circa 250 mila teu, suscettibili - ad ammodernamento concluso - di essere aumentati del 70-80%.

GAS

Terminal Gnl a Montalto: no definitivo dell'Enel

ROMA — L'Enel ha ribadito in «via definitiva» la propria «indisponibilità» alla realizzazione del terminal metanifero nelle centrale di Montalto di Castro. L'occasione è stata una riunione al Ministero dell'Industria sulla situazione della centrale di Montalto a cui hanno partecipato il ministro Pier Luigi Bersani, il sottosegretario Umberto Carpi, l'amministratore delegato ed il direttore generale dell'Enel, Franco Tatò e Claudio Poggi, il coordinatore della task-force per l'occupazione Gianfranco Borghini, i rappresentanti degli enti locali, Cgil, Cisl e Uil. Nell'incontro «si è convenuto di procedere ad una verifica tecnico-scientifica con l'Industria sul rispetto delle emissioni conseguenti al mix di combustibili utilizzati, e di verificare i contenuti del contratto d'area attualmente in fase di elaborazione alla presidenza del Consiglio per la valorizzazione socio-economica sia dell'area di Montalto sia della provincia di Viterbo». Per la reindustrializzazione Tatò ha «manifestato la disponibilità a ricercare, nei limiti previsti dallo statuto aziendale, forme di partecipazione ad iniziative che abbiano positive ricadute occupazionali».

Per il piano Finmare un rinvio «sine die»

ROMA — Rinviato 'sine die' il piano di ristrutturazione del settore marittimo, un piano che il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, conferma come valido ma che, a causa dell'attuale «situazione venutasi a creare in ambito Fs e nelle strategie dell'Iri» subirà «necessariamente un'ulteriore, sia pur limitata dilazione dei termini di approvazione». Lo ha affermato il ministro Burlando alle organizzazioni sindacali incontrate (Cisnal-Mare e Federmar-Cisal), con le quali ha anche altresì convenuto che, per quanto attiene alla linea, è necessaria la creazione «di una massa critica più consistente, con base in Italia e tale da far fronte allo sviluppo dei traffici internazionali». «Per il cabotaggio - informa una nota del ministero - è stato concordemente confermato il mantenimento della presenza di un polo pubblico per lo sviluppo dell'intermodalità con ferro-gomma».

Marittimi, Cgil-Cisl-Uil revocano lo sciopero

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero generale dei lavoratori marittimi in seguito all'incontro avuto con il ministro dei trasporti Claudio Burlando sulle problematiche della marineria italiana. Lo rende noto, in un comunicato, il segretario nazionale della Uiltrasporti Giuseppe Caronia. Lo sciopero, indetto in un primo momento per il 21 novembre era stato sospeso dai sindacati dopo la convocazione da parte di Burlando per giovedì, 28 novembre. Per Caronia occorre ora che «i precisi impegni assunti dal ministro diventino, nei tempi previsti, fatti concreti e in attesa di ciò è necessario che le bocce rimangano assolutamente ferme». «Vigileremo attentamente - conclude il sindacalista - sulla puntualità della realizzazione di quanto convenuto, pronti, in caso contrario a riattivare ogni azione di tutela».

Radio e Televisione

RAIUNO

7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.30 L'ALBERO AZZURRO: UN CAPOLAVORO IN MOSTRA
10.00 LARAICHEVEDRAI.
10.30 SCONTRO DI TITANI. Film. Di D. Davis. Con Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 L'AMMAZZASETTE
16.55 ALADDIN
17.30 PLUTO E L'ISTINTO PRIMITIVO
17.40 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.05 I PRIMI VESPRI DI S S. GIOVANNI PAOLO II
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 VOLEVAMO ESSERE GLI U2. Film. Di Andrea Barzini. Con Enrico Lo Verso, Marco Galli.
2.05 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.05 SABATO SERA (1967)
3.15 TG1 NOTTE
3.45 INCONTRO CON... SCRITTORI DEL '900. Documenti.
4.25 ARCHIVIO DELL'ARTE LOMBARDA: MILANO IN LIBERTY. Doc.
4.50 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 CIAO NEMICO. Film (commedia '81). Di E.B. Clucher. Con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma.
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 PROSSIMO TUO
16.30 IL COMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Ultima bisca"
18.00 SERENO VARIABILE
18.35 METEO 2
18.45 SCI: DISCESA FEMMINILE
20.00 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 87. DISTRETTO. Film (giallo '95). Di Bruce Paltrow. Con Randy Quaid, Alex McArthur.
22.30 COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA
23.25 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
1.00 METEO 2
1.05 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.35 IN PRINCIPIO ERA IL TEATRO
2.25 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 8. Documenti.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 8. Documenti.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 8. Documenti.
5.15 METODI PROBABILISTICI E STATISTICI. LEZIONE 8. Documenti.
6.00 IMPIANTI INDUSTRIALI. LEZIONE 8. Documenti.

RAITRE

7.05 IL COLLEGIO SI DIVERTE. Film (commedia '52). Di Bruce Humberstone. Con Virginia Mayo, Ronald Regan.
8.40 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
9.15 GIUDICE TIMBERLANE. Film (commedia '47). Di George Sidney. Con Spencer Tracy, Lana Turner.
11.10 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Ambizione d'artista"
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ELISIR. Con Michele Mirabella.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO MASCHILE: LAS DAYTONA - GABECA
17.30 RALLY RAI
17.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
0.30 PALLACANESTRO FEMMINILE: ALLA STAR GAME
1.00 TENNIS: SVEZIA - FRANCIA
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.47 Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il "13"; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Giocando; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.00. GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10. Pepe nero e gli altri, 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto 14.07: Tam Tam lavoro; 14.25: Calcio: Inter - Cagliari, 15.18: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 17.10: C'era più' volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera, 19.32: Speciale rotocalco del sabato, 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: Pescara - Lucchese; 22.20: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte, 9.15. Radiolupo, 10.00: Black-out, 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10. GR2 Regione; 12.30: GR2, 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.00. Magic market; 17.35: La prosa di Radio due; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi, 20.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14.00: Casa Sonzogno; 15.00: Dossier; 15.30: Il Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.05: Radiotre Suite; 20.00: Livietta e Tracollo; 23.14: Quant' e' bella vecchiezza; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.05: Tropa roba; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: I nostro buongiorno, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie. S. Kosovel e la musica (replica), 9.20. Pot pourri; 10: Notiziario, 10.10. Concerto in stereofonia, 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale, 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18. Piccola scena. Imre Madach: «La tragedia dell'uomo»; 18.45: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidoman.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali, 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14. Disco time, la mitica disco music!, 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45. La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake, 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!, 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22. Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica, 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 LUCE NELLA PIAZZA. Film (commedia '63). Di Guy Green. Con Olivia De Havilland, Rossano Brazzi.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
18.50 SCI: COPPA DEL MONDO FEMMINILE
19.30 TMC NEWS
20.40 SCI: COPPA DEL MONDO MASCHILE 2A MANCHE
21.50 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
22.30 TMC SERA
22.45 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di Henri Verneuil. Con Anthony Quinn, Charles Bronson.
0.45 TMC DOMANI
0.55 TAPPETO VOLANTE (R)
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 PAPPA E CICCIA. Tf.
9.30 NONSOLOMODA (R)
10.00 PIANETA BAMBINO.
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 AMICI.
15.30 HAPPY DAYS. Tf.
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 THE MASK
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 NORMA E FELICE. Tf.
18.30 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 I GUASTAFESTE.
23.00 TG5
23.15 IN VIAGGIO CON PAPA'. Film (commedia '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Carlo Verdone.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 LEZIONI PRIVATE.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TARGET (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.15 PLANET (R)
10.30 SPECIALE RALLY (R)
10.50 ADAM 12. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Tf.
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 VINCA IL MIGLIORE
20.30 HERCULES. Telefilm.
22.40 CHINA O'BRIEN. Film (avventura '89). Di Robert Clouse. Con Cynthia Rothrock, Richard Norton, Keith Cooke.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 PARADISE CLUB. Tf.
3.00 RENEGADE (R). Tf.
4.00 ORO. Film (avventura '92). Di Fabio Bonzi. Con Franco Nero, Carlo Cecchi.
6.00 I ROPERS. Telefilm.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 DETECTIVE STRYKER. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 STELLE DELLA MODA (R)
9.30 CASA PER CASA.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'.
17.00 CHI MI HA VISTO.
18.00 IVA SHOW.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 I COMANCHEROS. Film. Di Michael Curtiz. Con John Wayne, Stuart Whitman.
22.40 BUDDY BUDDY. Film. Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Walter Matthau.
0.45 TG4 NIGHT LINE
1.05 MEDICINE A CONFRONTO (R)
2.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Tf.
3.20 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.10 MANNIX. Telefilm.
5.00 TG4 NIGHT LINE
5.10 UN AMORE ETERNO. Telenovela

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 PRESENTE INNOVATIVO
14.05 MAZINGA
14.30 CARTONI ANIMATI
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 MRS. PEPPERPOT
16.20 GENTI E PAESI. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 ASSASSINIO AL NETWORK. Film (drammatico '89). Di Lee Philips. Con Kevin Dobson, Blythe Danner.
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.05 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.40 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
21.05 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 SPECIALE MAGAZINE
22.35 COMMENTO AL FATTO
22.50 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.40 PARI OPPORTUNITA' PER LA SCUOLA ITALIANA
17.10 TG JUNIOR
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 QUALIFICAZIONE PER I CAMPIONATI MONDIALI
20.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE
21.45 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 PALLACANESTRO NBA
23.45 TUTTOGGI (R) - PREVISIONI DEL TEMPO

TELEFRIULI

6.10 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Cooper.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 COLDIRETTAMENTE
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 FRIUL TIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.15 VIDEOSHOPPING
16.00 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
17.30 ROMAGNA MIA
18.00 VOLLEY TIME (R)
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.15 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI (R)
23.30 TELEFRIULI. Telefilm.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TDS: TUTTO SULLA DISCO E SULLA DANCE
2.45 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Cooper.
4.30 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 MUSICA CLASSICA
21.05 C. GOUNOD: ROMEO E GIULIETTA
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 NORTHSTAR. Film tv (drammatico '85). Di Peter Levin. Con Greg Evigan, Deborah Wakeham.
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 IL PREZZO DELLA VITTORIA. Film tv (drammatico '88). Di Kevin Connor. Con Robert Culp, Mac Davis.
22.30 NON DIMENTICARE IL TUO PASSATO. Film tv (drammatico '86). Di Robert Ellis Miller. Con Stacy Keach, Teri Garr.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 FILM TV. Film tv.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (avventura '65). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin, Ken Clark.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, E.R.T. - C.T.B. «Festa d'anime» testo e regia di Cesare Lievi, con Franco Castellano, Barbara Valmorin, Gianfranco Varetto, Lucia Vasini. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno secondo sabato. Durata 2 h e 30'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 3 all'8 dicembre (con recita straordinaria a turno libero lunedì 2/12) Johnny Dorelli e Loretta Goggi in «Bobby sa tutto», regia di Pietro Garinei. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Da oggi prevendita anche per i non abbonati.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 6 al 22 dicembre «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Sono iniziate le prenotazioni abbonamenti, inizio prevendita biglietti 4/12. Per informazioni tel. 390613.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA Domani ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» il «Clac Teatro» presenta «Il tamburo a cucù», con Claudio Cavalli. Ingresso 8000, ridotti (bambini e abbonati) 6000.

L'ARMONIA - Teatro Silvio Pellico di via Ananian. Ore **20.30** «I commedianti diretti da Ugo Amodeo» in «'Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO DEI FABBRI Tel. 310420. Ore **20.30** «La Moscheta» in «Provaci ancora Sam» di W. Allen.

TEATRO MIELA. Il Gruppo teatrale «Petrarca» presenta «Le nuvole di Aristofane», versione di Carlo Corbato, regia Giada Vitale. Sabato ore **20.30,** domenica ore **17.** Ingresso offerta libera.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «AAA... Attori cercasi» di Alessandro Tamaro ed Elena Viaro; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** fuori abbonamento replica della commedia di Boris Kobal «Africa o sulla propria terra». Regia di Boris Kobal.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Venerdì 6 dicembre alle **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15:** «Il Gobbo di Notre Dame» della Walt Disney. Prevendita biglietti (interi 12.000, rid. 9000) alla cassa del cinema tutti i giorni dalle 17 alle 22.

ARISTON. CRASH. Ore **18, 20, 22.15, 0.15:** «Crash» di David Cronenberg, lo scandalo erotico dell'anno. Premiato al Festival di Cannes '96. V.m. 18.

ARISTON. LA FRONTIERA. Oggi ore **16:** «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova.

ARISTON. PIPPO & POP CORN. Domani ore **10** e ore **11.30:** «In viaggio con Pippo», il nuovo divertentissimo cartone animato della Walt Disney. Ingresso 6000, pop corn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Un divano a New York» con William Hurt e Juliette Binoche. Una divertente commedia romantica da psicanalizzare. Solo giovedì: «Lontano da Dio e dagli uomini».

EXCELSIOR. Ore **15, 17.30, 20, 22.30** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson, Aidan Quinn, Stephen Rea, Alan Rickman e Julia Roberts. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Coppa Volpi a Neeson come miglior attore. Proiezioni per le scuole su prenotazione, tel. 767300.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Casting per donne in calore». Novità!

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Delitti inquietanti» con Steven Seagal l'azione fatta uomo, il re delle arti marziali! Dolby digital.

NAZIONALE 2. 17, 19.45, 22.30: «Sleepers» con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Verso il sole» di Michael Cimino con Woody Harrelson. Dal regista de «Il cacciatore» e «L'anno del Dragone» un mistico, avventuroso e spettacolare road movie. Imperdibile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Moll Flanders» con Robin Wright e Morgan Freeman. Vita, avventure, amori e peccati di una delle più intrepide e appassionate eroine del '700. Da prostituta a cinque volte moglie. Da ladra a deportata. Da povera a ricca. Dal romanzo di D. Defoe. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Reazione a catena» (Chain reaction) di Andrew Davis con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo» ancora un thriller entusiasmante!!! Ingresso lire 8000.

CAPITOL. 17, 19.40, 22.10: «Independence day».

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** in prima visione «Albergo Roma» di Ugo Chiti, con Alessandro Benvenuti, Debora Caprioglio e Claudio Bisio. Premio della critica al Festival di Villerupt. Prezzi normali.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30, 15:** «L'incantesimo del lago».

MUGGIA

Muggia spettacolo ragazzi. TEATRO VERDI. Oggi ore **20.30,** Erbamil in «Calzette rosse». **Domani** 1 dicembre ore **16.30,** Teatro Popolare «La Contrada» in «Le mille e una notte». Ingresso: interi L. 10.000, ridotti L. 6000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20 22:** «Crash» di David Cronenberg con James Spader, Deborah Unger. Premio speciale della regia al Festival di Cannes '96. V.m. 18. Prossimo film: «Le onde del destino» di Lars Von Trier.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 2 e martedì 3 dicembre p.v. ore **20.30:** Emmevu Teatro e Teatro Carcano presentano Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di George Bernard Shaw. Regia di Luigi Squarzina. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 6 dicembre ore **20.30** concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Direttore e pianista: Louis Lortie. Musiche di R. Schumann e F. Mendelssohn-Bartholdy. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste; Discotex Udine; Appiani Gorizia.

EXCELSIOR. 18.30, 20.15, 22: «Il professore matto» con Eddie Murphy.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa. Domenica 1.o dicembre - inizio ore **20.45** - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il maresciallo Butterfly» di R. Cavosi, regia di A. Calenda, con Virginio Gazzolo. Prossimo spettacolo domenica 8 dicembre, ore **17**, «Un'indimenticabile serata» di A. Campanile con Piera degli Esposti. Prevendita biglietti c/o Biblioteca civica (da lunedì a venerdì ore 9-12, 15-18.30).

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con R. De Niro, D. Hoffman, B. Pitt.

TEATRO / TRIESTE

Stalin mi rubò la copertina

Lauretta Masiero: aneddoti e giudizi, tra ieri e oggi, in vista dell'ennesimo debutto

Intervista di

Roberto Canziani

TRIESTE — «Le soubrette? Oggi non ce ne sono più, perché oggi non c'è più il senso del sacrificio». Sollecitata fra una prova e l'altra di «Non ti conosco più» (la commedia di Aldo De Benedetti che debutterà il 6 dicembre al «Cristallo» e di cui è protagonista con Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni), Lauretta Masiero riprende volentieri in mano il filo della propria carriera. Parla di come si lavorava in scena ieri, di come si lavora oggi, ricuce aneddoti, azzarda giudizi. «Creda a me, era un mestiere faticoso la soubrette. Queste di oggi, io le chiamo gli Unni. Vengono giù con le loro gambone, hanno una copertina sui giornali, e si credono già delle dive. La mia carriera l'ho costruita piano piano: rivista, commedia musicale, prosa, televisione, di tutto. Con determinazione e con un pizzico di testardaggine».

Da sinistra, Riccardo Peroni, Lauretta Masiero, Micol Pambieri e Orazio Bobbio, protagonisti della commedia di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più», che debutterà il 6 dicembre al «Cristallo». (Foto di Eugenio Bersani)

Che altro avrebbe dovuto fare una ragazzina che gli anni della guerra destinavano a un futuro di segretaria d'azienda, mentre lei, in cuor suo, pensava ai musical americani, al varietà made in Italy, a Ginger Rogers e Wanda Osiris, e dopo cinque ore di scuola, a Venezia, alle Commerciali, si piazzava a oltranza nella platea di un cinema. Per sognare.

Sognava giusto, la sedicenne Lauretta Masiero. Tanto sognava che alla fine si aprirono anche per lei, un po' per caso e un po' per caparbietà, le porte di un mondo fatto di paillettes e riflettori, di grandi abiti e di canestri di fiori, di passerelle e bigliettini dei fans: il mondo del varietà. «Macché, era un mondo di pane e copione, di spettacoli messi su in una settimana, di contrasti con gli impresari. E che contrasti...». Peperina, a dire il vero, la Masiero lo è sempre stata: un'artista senza la saggia virtù della diplomazia: «Però col vizio della sincerità. Ho sempre detto le cose come le pensavo e non mi sono mai fatta mettere i piedi in testa. Di questo vado orgogliosa».

Orgogliosa di quello che, nei primi anni Cinquanta, passò come «lo scandalo della luminosa»: quando decise di abbandonare la compagnia di «Attanasio cavallo vanesio» perché il suo nome non figurava accanto a quello di Rascel e delle Peters Sisters sull'insegna luminosa di piazza San Babila. «Non erano mica neon, come adesso. Erano autentiche lampadine, come a Broadway. Così i giornali mi soprannominarono Miss Philips».

Orgogliosa di lasciarsi alle spalle quel mondo, che pur tanto successo le aveva dato, per passare alla prosa, al grande repertorio goldoniano, lei, giovane ma per niente timida, accanto a nomi di prestigio di Cesco Baseggio, Lina Volonghi, Ave Ninchi, Alberto Lionello, Elsa Vazzoler: «Proprio io, che non avevo mai fatto l'Accademia, ma ero una veneziana purosangue e nella mia dolce incoscienza pensavo che questo bastasse. Invece no. Per "Le baruffe chiozzotte", dov'ero Lucietta, dovetti studiare il chioggiotto. Era un'altra lingua e feci una fatica...».

Orgogliosa di aver avviato una piccola rivoluzione in tv, ben prima che il femminismo penetrasse le solide roccaforti del piccolo schermo. Fu lei infatti la prima detective televisiva, battendo in tempestività, popolarità e simpatia anche l'indistruttibile Sheridan. «Laura Storm non era una vera detective. Era una giornalista che si impicciava di affari più grandi di lei, e spesso doveva vedersela con energumeni e criminali. Comunque fu un vero successo personale. Ne nacque addirittura una moda: tutti portavano l'impermeabile nero come Laura Storm».

Orgogliosa, infine, di aver condotto una vita, anche privata, senza compromessi di sorta, pur quando alla fine della sua storia d'amore con Johnny Dorelli la stampa e i media si fecero più curiosi e invadenti: «Certo non mi fece bene, ne soffrii, ma a ripensarci, ora, furono scelte giuste anche quelle: smisi di lavorare perché volevo tirare su Gianluca, mio figlio».

Così, dopo aver festeggiato nel '95 i cinquant'anni di carriera, la Masiero oggi può dire: «No, rimpianti del passato non ne ho proprio. Neanche ambizioni per il futuro. Sono semplicemente soddisfatta di me. Ho lavorato sempre con coerenza, non ho tradito me stessa, ho scelto di stare nel teatro leggero, nel genere brillante: è la mia personalità, è il mio modo di essere. Ho fatto anche Pirandello e un sacco di cose serie, ma il genere drammatico non è nelle mie corde. Se facessi l'Elettra, si metterebbero tutti ridere. E sono decisa a continuare così. Ieri ero una soubrette, oggi interpreto ruoli di mamma. Domani magari farò la nonna. Mi sta bene. Quando comincerò a sentirmi ridicola allora smetterò. Ma non è questo il momento».

Nessuna meraviglia, perciò, nello scoprire una Masiero che per esigenze di copione nasconde la celebre capigliatura rossa sotto una parrucchetta grigia e balla il twist fingendosi la mamma di Marco Columbro (così l'ha vista, la scorsa stagione, il pubblico del Cristallo). La stessa Masiero che cinquant'anni fa, con la giovanile avvenenza della soubrette, fu consacrata alla nobiltà letteraria da un racconto di Giovanni Testori. «Non ero una bellissima, però ero un volto nuovo, un tipo: di questo c'era bisogno». Quel tipetto riuscì a lasciare un segno in Testori, che a lei e al mondo dei suoi fans dedicò un racconto di «La Gilda del Mac Mahon». Si intitolava: «Sì, ma la Masiero...».

«Questo signor Testori io non lo conoscevo di persona. Avevo letto i suoi libri, ma di faccia proprio no... Da lui ricevevo sempre grandi mazzi di fiori. "Sono seduto nella fila numero quattro" mi scriveva sui bigliettini. Io guardavo in platea, ma vedevo tanti uomini. Una volta, accanto a una frase carina, mi segnò anche il suo numero di telefono. Lasciai perdere, perché mi figuravo un signore un po' anziano, il solito commendatore che manda i fiori e poi ti dà l'appuntamento, per qualche altro... scopo. Lui però non si diede per vinto, e un giorno in camerino mi arrivò un manoscritto, fitto fitto. S'intitolava "Sì, ma la Masiero...". Ne fui lusingata».

Come quando di Miss Philips parlarono tutti i giornali? «Perché allora avevo ragione. Mi impuntai su quella faccenda della luminosa. Il debutto a Milano, al Teatro Nuovo, fu rimandato di una settimana. A Garinei & Giovannini dissi: a queste condizioni non la faccio. E non la feci. Ho avuto tanta pubblicità, quella volta. Tutte le copertine dei settimanali, da "Oggi" alla "Settimana Incom". Non era mica facile, sa. Oggi basta fare uno sberleffo e si va in copertina. Allora le copertine si pagavano. Io le ebbi tutte gratis. Peccato che la settimana dopo morisse Stalin. E la soubrette fu costretta a cedere la prima pagina alla Storia».

TEATRO

«Musical» immaginario imperniato su Battisti

MUGGIA — Il cabaret comico-musicale della Compagnia Erbamil di Bergamo presenta questa sera, alle 20.30, in prima regionale, al Teatro Verdi di Muggia, nell'ambito di Muggia Spettacolo ragazzi '96, **«Calzette rosse»**, uno spettacolo costruito giocando con le parole e le musiche delle «mitiche» canzoni di Lucio Battisti. Spesso, infatti, le liriche di Mogol raccontano vere e proprie situazioni di vita quotidiana, con personaggi e ambientazioni che si prestano alla trasposizione teatrale.

«Fiori rosa, fiori di pesco», «Ancora tu», «Il tempo di morire», «Innocenti evasioni» «Mi ritorni in mente», oltre naturalmente alla «Canzone del sole» (da cui le calzette rosse del titolo) e altri brani meno noti di battisti, finiranno per raccontare un'unica tormentatissima ed esilarante storia d'amore, come in un immaginario «musical».

Sul palcoscenico Silvia Briozzo, Fabio Comana, Barbara Covelli, Michele Eynard. La regia è firmata da Fabio Comana.

Domani, alle 16.30, sempre al Teatro Verdi, appuntamento con **«Le mille e una notte»**, la fortunata produzione del Teatro popolare La Contrada ispirato alle mitiche fiabe della principessa Shaharazad portate in scena da Liliana Guastini e Gualtiero Giorgini per la regia di Giorgio Amodeo e con le musiche di Carlo Moser.

TELEVISIONE | I FILM

Carella in testa risolve il caso

Anche questa sera Billy Wilder ritorna protagonista in tv, almeno per gli amanti della grande commedia hollywoodiana. Dopo «Avanti» (trasmesso da Tmc), tocca a Retequattro rendergli omaggio, oggi alle 22.40, con l'ultimo film che i produttori concessero a Wilder di firmare: **«Buddy Buddy»** del 1982 con Walter Matthau e Jack Lemmon, splendidi complici. Il primo è Trabucco, killer di professione mentre l'altro e il maniaco suicida Clooney. In alternativa:

«87.mo distretto: l'impronta dell'assassino» (1995) di Bruce Paltrow (Raidue, ore 20.50). Un nuovo serial killer fa impazzire la polizia di New York. I detectives inventati dalla penna di Ed McBain, Steve Carella dell'87.mo distretto, in testa, sbrogliano la matassa partendo da un indizio molto particolare lasciato dal pazzo criminale sui corpi delle sue vittime. Tra gli interpreti Randy Quaid, Alex McArthur, Ving Rhames e Eddie Jones.

«In viaggio con papà» (1982) di e con Alberto Sordi (Canale 5, ore 23.15). Dialogo con i figli secondo la lezione comica di Albertone e del suo pupillo Carlo Verdone.

«I comancheros» (1961) di Michael Curtiz (Retequattro, ore 20.40). L'asso delle carte Paul fugge in texas, viene catturato dal ranger Jake, fa girare la testa alla bella Pilar. I tre combatteranno i feroci banditi che trafficano con gli indiani. Un grande e insolito western con John Wayne e Lee Marvin.

«I cannoni di San Sebastian» (1968) di Henri Verneuil (Tmc, ore 22.45). Un western franco-messicano con Anthony Quinn e Charles Bronson.

«China O'Brien» (1990) di Robert Clouse (Italia 1, ore 22.40). Arti marziali per Cynthia Rothrock, donna poliziotto.

Raiuno, ore 20.50

Bruce Willis a «Carramba che sorpresa»

L'attore americano Bruce Willis sarà il protagonista di una sorpresa fatta a una sua giovane fan di Napoli nella puntata odierna di «Carramba che sorpresa».
Lo spazio comico sarà affidato a Gianfranco D'Angelo e Raffaella Carrà nei panni di Diavolik e Era. Si saprà, infine, quale delle due sorprese della scorsa settimana ha ricevuto più cartoline voto.

Tmc, ore 15

Arbore con l'orchestra a «Tappeto volante»

Renzo Arbore interverrà assieme alla sua «Orchestra Italiana» alla puntata odierna di «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli con Rita Forte e Roberta Capua.

Raiuno, ore 23.20

Sulla legalizzazione delle droghe leggere

Lo «Speciale Tg1» sarà dedicato alla proposta di legalizzzione delle droghe leggere. Ne parleranno: Franco Corleone, sottosegretario di Grazia e Giustizia e primo firmatario della proposta di legge; Ombretta Fumagalli Carulli del Ccd; Gloria Buffo del Pds ed Ernesto Stajano, portavoce della lista Dini.

Raitre regionale, ore 11.10

Egidio Marzona: collezionista friulano

Per i programmi tv regionali va in onda oggi il documentario «Egidio Marzona: un collezionista», diretto da Giampaolo Penco e prodotto dalla Videoest di Trieste. Egidio Marzon - nipote di emigranti friulani, vive in Germania e a Verzegnis, dove ha acquistato la casa natale degli avi - invita artisti di fama affinchè creino apposta delle opere che vengono poi esposte permanentemente nel paese carnico.

TV

Guastafeste con Lopez affiancato da Columbro

ROMA — Marco Columbro (nella foto) affiancherà Massimo Lopez nella puntata odierna dei «Guastafeste», il programma di burle in onda alle 20.50 su Canale 5, che sarà per la prima volta senza Luca Barbareschi, il cui contratto con Rti è stato rescisso dall'azienda.

Columbro sarà più di un ospite speciale, sarà in scena con Lopez per tutto il programma. E con la formula, che si sperimenterà questa sera, di affiancare a Massimo Lopez una «guest star» televisiva si potrebbe andare avanti anche nelle prossime cinque puntate, secondo quanto si è appreso. L'idea è quella di una coppia nuova in ogni puntata, pronta a giocare con la comicità.

Per la puntata del 7 dicembre si parla di Claudio Lippi, «spalla» di Lopez.

Ospiti musicali della puntata odierna saranno I Pooh.

CINEMA

Laudadio curatore della Mostra di Venezia

VENEZIA — Felice Laudadio è il nuovo curatore della Mostra del cinema di Venezia. Sostituirà Gillo Pontecorvo. Laudadio è stato designato ieri come curatore e non come direttore, in quanto il Consiglio direttivo della Biennale è in scadenza e si attende un provvedimento di ristrutturazione dell'ente.

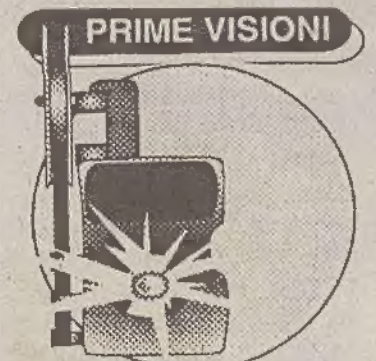
Nato a Mola di Bari 52 anni fa, Felice Laudadio è entrato nel 1975 a «L'Unità», dove è stato capo della redazione spettacoli a Milano e Roma. Dal 1980 è stato ideatore, fondatore e direttore di numerose manifestazioni cinematografiche tra cui il Mystfest di Cattolica, il Premio Solinas, il Forum internazionale del cinema italiano di Saint Vinvcent e EuropaCinema.

Laudadio ha inoltre sceneggiato e prodotto il film «Il lungo silenzio» di Margarethe von Trotta e ha cosceneggiato «Das Versprechen», anch'esso della Von Trotta. Nominato nel '94 amministratore delegato dell' Istituto Luce, ha partecipato alla produzione di una decina di film diretti da Ettore Scola, Michele Placido, Enzo Monteleone, Luigi Magni, Peter Del Monte, Alessandro D'Alatri, Sergio Citti, Giacomo Campiotti, Marco Bellocchio e Theo Angelopoulos. Nel luglio di quest'anno Laudadio ha pubblicato il libro «Fare festival».

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Sorpasso erotico, macabro rito

Il discusso film di David Cronenberg ha tempi e atmosfere di grande fascino

CRASH
Regia di David Cronenberg.
Interpreti: James Spader, Deborah Unger. Usa 1996.

Recensione di

Paolo Lughi

Una coppia bella e benestante (James Spader e Deborah Unger) è alla continua ricerca di insolite eccitazioni sessuali. Una notte lui ha un incidente d'auto, sopravvive, ma rimane turbato più dal seno nudo di Holly Hunter intravisto nell'altra macchina, che dal cadavere che si ritrova catapultato a fianco. Fuori dall'ospedale è attratto da una strana congrega di reduci da incidenti stradali, ormai trasformati nel corpo e nella psiche, spinti dallo shock a feticizzare tutto ciò che riguarda automobili e scontri. Si va dal comune sesso in macchina all'estetica delle lamiere divelte e delle cicatrici (quelle sotto le calze a rete di Rosanna Arquette), fino alla ricostruzione «teatrale» di incidenti mortali celebri: James Dean naturalmente, e poi Jane Mansfield, Grace Kelly. La coppia, ammaliata da questi macabri riti, spingerà forte sull'acceleratore delle trasgressioni.

Tratto dal romanzo del 1973 di James G. Ballard, scritto dopo la morte della moglie in un incidente, arriva sui nostri schermi il film più discusso dell'anno. Il connubio orrido-torrido fra sesso e macchine esibito da Cronenberg è in effetti ripugnante, ma anche il regista in definitiva è ripugnato insieme a noi. Dopo lo scontro in cui rimane coinvolto a inizio film, il protagonista sembra entrare in un allucinato incubo a occhi aperti, simile a un possibile, disperato futuro.

Il corpo, l'essere umano appunto, viene a poco a poco inghiottito da luoghi e cose che dominano realmente il mondo. È nelle strade che si vive il futuro, nelle cupe periferie, nei casermoni, nelle visioni insistite e ricorrenti di una geografia da cui è sparita l'anima, illuminata dalle luci intermittenti dei fari e del neon. E queste strade sono post-umane, sono soltanto traffico, viavai di automobili, di lustre carrozzerie abitate da uomini-detrito, da corpi in via di mutazione meccanica, che si aggrappano al sesso come danza estrema prima di non correre più con gli altri, sbalzati irrimediabilmente fuori strada.

Trasognato tanto da sfiorare il ridicolo sul piano drammaturgico, «Crash» ha tempi e atmosfere di grande fascino. Cronenberg, da sempre ossessionato dalle trasformazioni che la tecnologia compie sul corpo umano («Videodrome», «La mosca») vuole farci scontrare col lato crudele del progresso, come faceva Andy Warhol nelle sue foto di scontri, come Coppola in «Tucker», come Jean Cocteau già nel 1929 in «Enfants terribles»: «L'auto sbandava, si fracassava, si impennava contro un albero e diventava una rovina di silenzio, con una sola ruota che girava sempre meno velocemente in aria, come una ruota di lotteria».

James Spader e Holly Hunter in una scena del film-scandalo diretto da David Cronenberg.

CINEMA / ROMA

Le proposte dei registi emergenti e opere «giovani» di maestri

ROMA — Proposte di registi emergenti, ma anche opere «giovani» di maestri del cinema, come Pupi Avati, Carlo Lizzani, Gianni Amelio, Florestano Vancini, Gillo Pontecorvo. Questo il programma del IX Festival del cinema italiano, di cui è direttore artistico Franco Cauli, che si terrà a Roma dal 3 all'8 dicembre.

Tra i film che saranno presentati: «Acquario» di Michele Sordillo, «Memsaab» di Gabriele Tanferna, «La donna orientale» di Bruno De Stephanis, «Tiburzi» di Paolo Benvenuti, «Cheste sò sarde e cheste sò alici» di Tonino Risuleo e «Esercizi di stile», 14 episodi dedicati a una storia d'amore e interpretati dagli stessi attori, ma affidati a registi diversi, sia giovani che affermati.

Nella sezione «Esperienze a confronto» saranno proiettati «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo, «Colpire al cuore» di Amelio, «Una gita scolastica» di Avati, «Bronte» di Vancini e «Cronache di poveri amanti» di Lizzani.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Giallo di Ugo Chiti, allegro ma non troppo

ALBERGO ROMA
Regia di Ugo Chiti.
Interpreti: Alessandro Benvenuti, Lucia Poli, Debora Caprioglio. Italia 1996.

Recensione di

Cristina D'Osualdo

«Albergo Roma» è la trasposizione cinematografica del testo teatrale «Allegretto... per bene ma non troppo» scritto e diretto da Ugo Chiti, noto drammaturgo e sceneggiatore (per Benvenuti), qui al suo esordio cinematografico.

La storia vede protagonista la piazza di una cittadina toscana alla fine degli anni Trenta. I. suoi abitanti fremono per l'annunciata visita del Duce. Ma la scoperta di un feto abbandonato porta trambusto nel piccolo borgo.

Controllato nella scrittura, condotto come un giallo e sulle note della «Gazza ladra», «Albergo Roma» presenta una carrellata di personaggi che ugualmente partecipano a un racconto di raffinata coralità, in cui stona leggermente una messa in scena e una recitazione ancora un po'.troppo teatrali.

Da questa polifonia emergono le voci di Tonchio (Alessandro Benvenuti), il perdente, che dalla sua posizione privilegiata, l'Albergo Roma del titolo, domina la piazza dove si intrecciano sguardi e nefandezze. E poi, la sarta (Lucia Poli) che oltre a cucire i vestiti, tesse le trame del racconto. Le amiche e clienti della sarta, pettegole e invidiose. Le mogli infelici delle autorità. I gerarchi ipocriti e fascisti. La serva (una superba Debora Caprioglio) la cui «lingua funziona meglio quando sta zitta». Quindi un misterioso personaggio, la cui presenza non fa che alimentare i sospetti di «infanticidio» e scatena la caccia alle streghe. Ma è molto rumore per nulla.

Quando la comunità dei notabili pensa di aver trovato il capro espiatorio, ecco la rivelazione e la beffa che scagiona tutti, affondandoli nella loro grettezza e nella loro ipocrisia. Il giallo si risolve. Allegro... ma non troppo, perché la commedia umana rivela tutto il suo fondo di amarezza e tragicità.

IN BREVE

Abbado a Berlino apre con Büchner

BERLINO — Con la versione in forma di concerto dell'opera «Wozzeck» l'orchestra filarmonica di Berlino inaugura oggi il nuovo ciclo uscito dalla fantasia del suo direttore Claudio Abbado, dedicato questa volta - dopo quelli degli anni passati su Prometeo, Hoelderlin, gli Antichi, Faust, Shakespeare - al binomio Alban Berg-Georg Büchner. Si tratta di un'anticipazione dell'opera che sarà diretta da Abbado al Festival di Pasqua di Salisburgo con la regia di Peter Stein. Fra i cantanti protagonisti del «Wozzeck» in concerto figurano Waltraud Meier, John Broecheler, Jon Villars e Hubert Delamboye. I biglietti per la serata odierna e quelle del 2 e 4 dicembre sono esauriti da settimane.

Gorizia: oggi il duo Cavaion-Pavio chiude il ciclo '96 dell'Agimus

GORIZIA — Con il concerto duo violino e pianoforte Irina Cavaion e Valentina Pavio, in programma oggi, alle ore 18, nella Sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, si conclude la stagione '96 dell'Agimus, che riprenderà il 18 gennaio 1997 con il recital del pianista Dario Candela. Dopo il successo del Gruppo regionale da camera «La Consonanza» e della pianista goriziana Cristina Criastancig, le due interpreti «nostrane» proporranno, in formazione di duo, un piacevole e interessante programma comprendente la Sonata in Mi bem. magg. KV 302 di Mozart, la Sonatina in Sol min. n. 3 di Schubert, la «Serenade melancolique» di Ciaikovskij e la Sonatina in Sol magg. op. 100 di Dvorak.

Ai Fabbri «Provaci ancora, Sam» e atti unici di Pinter e Labiche

TRIESTE — Due spettacoli tra oggi e lunedì sono in programma nel teatro dei Fabbri. Ospite della rassegna del Teatro Rotondo, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 la compagnia veronese «La Moscheta» presenterà una delle più riuscite commedie di Woody Allen, «Provaci ancora, Sam», per la regia di Renzo Lorenzi. Lunedì 2 dicembre, invece, alle 20.45, il «Teatro Incontro» esordirà con due atti unici: «Monologo» di Pinter, per la regia di Emanuele Montagna (interprete: Francesca Dalla Porta Xydias), e «Il delitto delle rue Lourcine» di Labiche, per la regia di Spiro Dalla Porta Xydias (interpreti: Cristiano Pecalli, Angelo Delluniversità, Claudia Manganaro, Monica Tramontina e Mimmo Rana).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA conduzione casa cuoca stiratrice offresi. Tel. 350495 ore pasti.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA operante nel settore sicurezza, per ampliamento propria rete commerciale, ricerca agenti e procacciatori per le province di Trieste e Gorizia. Offresi training per inserimento, provvigioni e inquadramento di legge. Richiedesi età 25/45 anni automuniti. Disponibilità immediata. Tel. dalle 9 alle 12 040/775219 per appuntamento. (A13478)

Ricerche ed offerte di personale qualificato

M28152
Agenzia di Assicurazioni operante in Trieste e Gorizia
assume:
UN CAPO VENDITA
UN VENDITORE VITA
Requisiti:
età 25 - 35 anni
Diploma o laurea
Esperienza assicurativa (min. 3 anni)
Scrivere a
CASSETTA N. 5/N Publied 34100 Trieste

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Friuli V.G. seleziona e assume urgentemente per provincia Gorizia e Trieste n. 2 collaboratori ambosesso max 50 anni, buona retribuzione, telefonare 0347/2245659. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CERCASI collaboratore vendite esterne. Presentarsi lunedì ore 9-12 Torrefazione Perlanera via Piccardi 22. (A13377)
CERCASI per casa in Vicenza persona con capacità direzionali in grado di assumersi responsabilità e direzione del personale (sei persone), controllo manutenzioni casa, lavori giardino. Utile esperienza in ambito alberghiero, referenze controllabili, stipendio adeguato. Curriculum e foto solo se avente i requisiti richiesti. Fermoposta c. id. n. 29577518 - 36100 Vicenza. (G.PD)
CERCASI personale automunito per pulizia uffici zona Gorizia e dintorni. Tel. 040/303378. (A13465)

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. Tel. 040/630329. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

DITTA qualificata assume lavori di pittura muratura e cartongesso. Tel. 0336/792767. (A13317)
TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge salotti pelle anche usurati montoni rettile borsette stivali ecc. via Giulia 13 tel. 635930. (A13472)

10 Acquisti d'occasione

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia. Tel. 0481/33776. (B996)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13287)
ACQUISTIAMO vetture usate recenti piccola media cilindrata. Definizione immediata. Centrodinoconti Trieste 040/820948. Contiauto Mariano del Friuli, zona artigianale, 0481/69605. (A00)
CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate: Y10 - Ax - Fiesta - Micra - Corsa - Astra - 106 - 205 - Clio - Polo - Golf immatricolate dal '90 in poi. (B00)

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 SX 1995 perfette condizioni telef. Dino Conti 040/281446 signor Tauceri. (A13084)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI solo referenziati locale d'affari Torrebianca-Roma 120 mq servizi e riscaldamento autonomo. Scrivere a cassetta n. xx Publied 34100 Trieste. (A13395)

20 Capitali - Aziende

CEDESI per la fiera di San Nicolò posto ambulante centrale prodotti alimentari. Tel. 0338/6505245. (A13461)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO in zona periferica appartamento luminoso, una-due camere, soggiorno, cucina, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze vendo splendida villaschiera, pronta consegna. 210.000.000. 0337/526092. (GPD)
A. PRESSI casello Villesse cedesi capannone uffici mostre. Tel. 0348/3832269. (B00)
A Sappada appartamento in zona centrale mq 90, 2 camere cucina soggiorno bagno tel. 0435/469327. (G1011)
BIBIONE spiaggia vendiamo vista mare con 2 camere garage. Inviamo catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia Sabina, 0431/438515-430428.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 mansarda completamente ristrutturata adiacenze canale di Ponterosso: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno. 150.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Veltro recente panoramico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggioli. 100.000.000. (A13220)

PROVINCIA DI GORIZIA
COMUNE DI GRADO
AVVISO DI GARA
Viene indetta Asta Pubblica ai sensi art. 5 della L. n. 14/1973 per i lavori di sistemazione e arredo della P.zza B. Marin – Vittoria – via della Corte.
Importo lavori a base d'asta L. 1.390.000.000 (Iva esclusa). Iscrizione ANC Cat. 6 L. 1.500.000.000.
L'offerta di gara dovrà pervenire entro il 30 dicembre 1996. L'avviso di gara integrale e le liste dei lavori possono essere ritirate presso l'Ufficio Tecnico comunale, L.go S. Grisogono 13 – tel. 0431/898154-9, fax 83620.
IL SINDACO
Giovanni Battista Salvini

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

ESTRATTO AVVISO DI GARA N. 20/96

Questa Azienda procederà all'aggiudicazione mediante licitazione privata, (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 19 e 21 della Legge 11.2.94 n. 109 e successive modifiche e integrazioni, dei lavori di costruzione di una cabina elettrica di trasformazione da erigersi sul fondo aziendale di via Rio Corgnoleto per un importo di lire 268.000.000.

Le domande di partecipazione, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda - Servizio Nuovi impianti - via Genova n. 6 **entro le ore 13 del giorno 16.12.1996** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. - categoria 2.a (originale o copia autentica) per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta nonché dalla documentazione accertante la composizione societaria dell'impresa concorrente e quella degli eventuali soci detenenti quote sociali superiori al 10%.

Il bando integrale verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo Aziendale dal 2.12.1996 al 16.12.1996.

Trieste, 15 novembre 1996

IL PRESIDENTE (dott. Eugenio Del Piero) — **IL DRIETTORE GENERALE f. f.** (avv. Oreste Danese)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in villa primingresso zona tranquilla: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, taverna, terrazzo, posto auto, giardino. 450.000.000. (A13220)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Negrelli epoca buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo verandato riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A13220)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini luminoso buone condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 235.000.000. (A13220)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verga come primoingresso: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto.
MINERVA vendesi zona via Marchesetti locale d'affari mq 156 e 44 mq terrazza con terreno edificabile di mq 864. Buon investimento. Prezzo interessante 040/631876. (A13454)
QUATTROMURA Baiamonti, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ampio poggiolo. 84.000.000 040/578944. (A13195)
QUATTROMURA S. Giacomo arredato, buona manutenzione, cucina, camera, camerino, bagno. 69.000.000 040/578944. (A13195)
QUATTROMURA Emo panoramico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, camera bagno, poggiolo cantina. 100.000.000 040/578944.
SIT centrale tranquillo e soleggiatissimo penultimo piano ascensore in bello stabile recente panoramico ingresso cucina abitabile con terrazzo verandato saloncino con terrazzo tre stanze doppi servizi e cantina. Ottime condizioni interne. 040/633133.
SIT Gretta splendida totale vista mare in bel residence del 1982 vendesi particolare alloggio disposto su due piani con piacevolissimo giardinetto proprio e grandi terrazzoni. Composizione interna: ingresso salone doppio con caminetto cucina abitabile tre stanze doppi servizi più taverna con ulteriore bagno completo. 040/636222.
SIT occasione causa trasferimento in bello stabile recente immerso nel verde vendesi luminosissimo appartamento esposto a Sud con parziale vista mare: grande ingresso cucina abitabile saloncino con bel terrazzo due ampie stanze doppi servizi ripostiglio soffitta. 5.o piano con 2 ascensori, posto macchina e giardino condominiale. 040/633133.
SIT Pindemonte prestigioso 1.o ingesso in palazzina esclusiva di soli 3 alloggi senza spese di amministrazione penultimo piano panoramico con ascensore e posto macchina in garage. Composizione: salone con terrazzino cucina abitabile due stanze doppi servizi. Possibilità scelta ultimissime finiture interne. 040/636222.

SIT 180.000.000 parte medio alta di via Crispi ottime condizioni interne impianti e serramenti tutti nuovissimi ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto tre stanze bagno wc separato e soffitta. Cassaforte a muro. 040/636828.

SIT propone nel cuore della città in palazzina prestigiosa 1.o ingresso esclusivo disposto su due livelli con possibilità scelta finiture interne o acquisto al grezzo o, addirittura, scelta modifiche distribuzione interna. 180 mq interni più 250 mq esterni suddivisi fra porticato giardino proprio e grandi terrazzi. Posto auto in garage. Telefonare 040/636828.

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

VESTA 040/636234 Muggia - Punta Olmi villetta vista mare, tre stanze, bagno, cucina, giardino, posti auto. (A13227)

VESTA 040/636234 Roiano, via Conti appartamenti cucina, stanza, bagno, adatti investimento. (A13227)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina. (A13227)
VIA Dei Moreri in recente palazzina signorile piano con ascensore rifiniture extra, soggiorno, cucina, due camere, bagno, veranda, soffitta, eventuale posto auto in affitto irrisorio, riscaldamento, L. 170.000.000. 040/364949.
VIA del Castelliere, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio: salone, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 259.000.000. Casacittà 040/362508.

23 Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada albergo Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento L. 85.000 giornaliere tutto compreso Natale ed Epifania L. 90.000 Capodanno tel. 0435/460107. (A00)

A.C.E.G.A.
AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' GAS E ACQUA TRIESTE

• ESTRATTO BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO •

1) Ente Appaltante: A.C.E.G.A. - Via Genova, 6 - 34132 Trieste - Tel. 040.77931 fax 040.7793427.
2) Procedure di aggiudicazione: Asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 ed ai sensi dell'art. 1 lett. e) della L. 2.2.1973 n. 14. La gara verrà dichiarata deserta qualora non siano state presentate almeno 2 offerte ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. 4.10.86 n. 902. L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'art. 21 della L. n. 109 dd. 11.02.94 aggiornata e modificata dalla L. 2.6.1995 n. 216.
Decorsi 6 mesi dalla data di aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.
3) Luogo di esecuzione, descrizione e importo dei lavori:
Luogo di escuzione: Provincia di Trieste.

• Lavori di scavo e rinterro, edili ed accessori connessi con le opere di allacciamento delle utenze alle reti elettricità-gas-acqua in città, suburbio ed Altipiano - Lotto 59° bis.
Importo a base d'asta: L. 1.860.000.000.
Categoria A.N.C. richiesta: VI^ per importo idoneo.

4) Ricezione delle offerte: Le offerte devono raggruppare tutta la documentazione così come richiesta nel testo integrale del bando e pervenire esclusivamente per posta in plico raccomandato con i suggelli a impronta controfirmato su tutti i lembi entro le **ore 12.00** del giorno **08.01.97** all'A.C.E.G.A. - Via Genova, 6 - Trieste.
L'asta si terrà nella sede dell'Azienda alle ore 11.00 del giorno **09.01.1997.**
Si avverte che si farà luogo all'esclusione della gara di tutti quei concorrenti per i quali manchi o risulti incompleta o irregolare la documentazione richiesta. Il testo integrale del bando sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla G.U.R.I., nonché sul B.U.R. del Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste. *Non verranno accolte le richieste di invio di copia del bando via telefax.*
Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 all'A.C.E.G.A. - Servizio Nuovi Impianti - Via Genova, 6 - Trieste - tel. 040-7793306.

Trieste, lì 8 novembre 1996

Il Presidente **Dott. E. Del Piero** — Il Direttore Generale f.f. **Avv. O. Danese**

L'avviso integrale è su INTERNET: http://www.ulysse.it/info/infopubblica.html